

La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa della vita



INIZIA UN LUNGO DUELLO A DISTANZA

R
O
N
A
L
D
O

Domani contro Lazio e Napoli occhi puntati sui re dei bomber Numeri, rivalità, obiettivi, record e sete di rivincita

IL COMMENTO
di ALESSANDRO DE CALÒ
IL SENSO PER IL GOL DI CRISTIANO E GONZALO

A PAGINA 29

H
I
G
U
A
I
N

TOCCA A VOI

Lo Stadium si prepara ad abbracciare CR7 che sogna la prima rete in bianconero Il Pipita debutta nell'ostilità del San Paolo per rilanciare i rossoneri e le sue ambizioni

BIANCHIN, STRONATI > PAGINE 2-3

JUVE: LEO E I NUOVI ALL'ESORDIO IN CASA **5**
BONUCCI RITROVA I TIFOSI LOTITO-INZAGHI: TREGUA

CIERLA, DELLA VALLE > PAGINE 5-6

8 MILAN: FASCIA DI CAPITANO A ROMAGNOLI
IL GIALLISTA DE GIOVANNI «NOI, REINA E L'INNOMINABILE»

CANTALUPI, LAUDISA, G. MONTI, NICITA, PASOTTO > PAGINE 8-9-29

10 DOMENICA LA SFIDA COL TORINO

NAINGGO C'È

Dai divanetti alla panchina: la musica cambia

Dopo l'infortunio e la notte in disco riecco il Ninja. Keita versione Eto'o: «Per Spalletti gioco anche in difesa»

STOPPINI > PAGINE 10-11



Grinta Radja Nainggolan, 30 anni, prima stagione nell'Inter

12 GLI ARTISTI GIOCANO LA GARA DI SAN SIRO

Pucci «Inter sei più forte» Chiambretti «Allora vinca il peggiore...»



VELLUZZI > PAGINA 12

18 EUROLEAGUE: 0-0 NELL'ANDATA PLAYOFF

Il Copenaghen resiste Ora all'Atalanta serve il colpo in trasferta

IARIA, LONGHI > PAGINE 18-19



Bandiera Papu Gomez, 30 anni, in azione contro il Copenaghen

20 DA AURIEMMA A ZAMPA: MICROFONI SPENTI

L'ultimo «gol, gool, goool» dei telecronisti innamorati

VERNAZZA > PAGINA 20

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

Studiare a Trieste è molto di più...

uniTE investe sul tuo futuro

www.unite.it/comescegliere

30 STASERA (ORE 21) PARTE IL CAMPIONATO

Brescia-Perugia apre la Serie B più strana di sempre

Dopo i casi estivi ecco 19 squadre al via: una riposerà ogni turno. Benevento, Crotone, Palermo e Verona in prima fila

BINDA, PIERELLI > PAGINE 30-31

> **IL ROMPIPALLONE** di GENE GNOCCHI

CR7: «Il mio secondo sport è il ping pong». «Da quando sono all'Inter è diventato il mio primo sport» ha detto Joao Mario.

G+ STORIE E PERSONAGGI DA NON PERDERE

Allenamenti da ottobre CAGNOTTO SI RITUFFA «TOKYO 2020? CHISSÀ...»

TOSI > PAGINA 43

Formula 1: verso Spa HAMILTON PROVOCA «PRESSIONE SU VETTEL»

CORTINOVIS, PERNA, SALVINI > PAG. 32-33-35

MotoGP: verso Silverstone DERBY DOVI-LORENZO PER IL TRIS DUCATI

ALLIEVI, IANIERI, ZAMAGNI > PAGINE 29-37

MUNICH

MUNICHSHOP.NET

www.munichshop.net

Red sneakers advertisement.

CRISTIANO RONALDO

NEGLI ULTIMI 5 ANNI
in tutte le competizioni



COME HA SEGNA TO



UN GOL OGNI...



PUNTI DA CUI HA SEGNA TO
nell'ultimo campionato



FOLLOWER INSTAGRAM



INTERESSE PER REGIONE



Cristiano Ronaldo, 33 anni

CR7-Stadium festa annunciata Pipita-San Paolo fischi garantiti È il sabato dei gol

Luca Bianchin

I sabati noiosi, quelle giornate di novembre in cui piove, gli amici sono altrove e le ragazze non rispondono ai messaggi, sono ancora lontani. Ora no, non pensiamoci. Questo è un weekend di agosto e domani il campionato offre una garanzia: solo emozioni forti. Juve-Lazio alle 18 e Napoli-Milan alle 20.30 sono due partitoni e contengono decine di storie. Reina al San Paolo, Immobile nella sua vecchia città, Allegri

contro uno dei candidati all'eredità, Ancelotti e il Milan. Soprattutto e sopra tutti, Cristiano Ronaldo per la prima volta allo Stadium e Gonzalo Higuain nel posto che chiamava casa.

SABATO FELICE-SABATO TESO

Cristiano e il Pipita sono attaccanti speciali con incroci speciali. Qualcuno ha detto: «Il centravanti con gli addominali e quello con la pancetta». Sentite di peggiori, ma Higuain ora è in perfetta forma e, anche nei giorni in cui non è stato in armonia con la bilancia, si è con-

fermato un 9 di altissimo livello. Ha segnato 76 gol negli ultimi tre campionati, 111 nei cinque anni di A, ma anche in Spagna e in Argentina era andata più o meno allo stesso modo. Eppure Gonzalo ha costantemente avuto qualcosa da dimostrare. Da ragazzo c'era il paragone con papà, da uomo ha sempre una finale sbagliata da vendicare. Domani non farà eccezione. Ronaldo giocherà un'esibizione competitiva, perché la partita con la Lazio è complicata ma il clima sarà da festa. L'Allianz Stadium è una città di 40mila abitanti e buona

Ronaldo- parte il du

INSIEME AL REAL 3 TROFEI IN 4 STAGIONI

Tre trofei (Liga, Coppa del Re e Supercoppa) in 4 stagioni: è il bilancio della coppia Ronaldo-Higuain ai tempi del Real. Nel 2009-10, prima annata di CR7 a Madrid, il Pipita fece 29 gol, suo record in Spagna, ma non bastò a superare Ronaldo: 33.



IN BIANCONERO PRIMA I SORRISI POI I SALUTI

I due attaccanti si ritrovano questa estate alla Juve, ma è solo questione di qualche giorno: l'arrivo di Ronaldo spinge i bianconeri a mettere sul mercato l'argentino, che il 2 agosto passa al Milan in prestito (18 milioni) con diritto di riscatto fissato a 36.

L'INTERVISTA

Casiraghi: «Cristiano a 40 reti? È dura. Gonzalo? Un affare»

● L'ex bomber: «In Italia le difese sono diverse dalla Liga. Mandzukic spalla ideale per Ronaldo. Il Pipita fa reparto da solo»

Giulia Stronati
@GiuliaStronati

«**M**andzukic è la spalla giusta per Cristiano. Il croato ha fisicità e può fungere da punto di riferimento centrale in attacco, permettendo al portoghese di allargarsi a sinistra. Movimenti intercambiabili tra i due come accadeva a Madrid tra CR7 e Benzema. Senza dimenticare il lavoro

di Mario in fase di protezione della palla e come sponda. Al fianco di Ronaldo lo vedo bene». Parola di Gigi Casiraghi, 61 gol in A con le maglie di Juve e Lazio: «Le due squadre della mia vita», che si affronteranno domani all'Allianz Stadium.

Lattesa è tutta per CR7 a caccia del suo primo gol italiano. Segnerà tanto come in Spagna?

«Il calcio italiano e le nostre difese sono differenti. È qui per vincere e può trascinare la Juve al-

l'accoppiata scudetto-Champions, ma non penso riesca a realizzare 40 gol a stagione come nella Liga».

CR7 si troverà di fronte Immobile: il laziale è attualmente il miglior attaccante italiano?

«Sicuramente è quello più decisivo. Nelle ultime stagioni ha avuto grande continuità, segnando più di tutti. La sua permanenza, con quella di Milinkovic-Savic, può permettere alla Lazio di replicare la scorsa annata, provando a conquistare la Champions».

Chi ha lasciato Torino per una nuova sfida è Higuain.

«Il Milan ha fatto un grande col-



**TIFO PER UN
CAPOCANNIERE
ITALIANO.
BELOTTI VALE
ICARDI**

GIGI CASIRAGHI
EX TECNICO UNDER 21

po. Il Pipita è una garanzia, fa reparto da solo. Il passaggio in rossonerio gli ha dato ulteriori stimoli: farà una grande stagione e tanti gol».

A Napoli sfiderà il suo erede in azzurro Milik.

«Il polacco è stato sfortunato con il doppio infortunio. Può essere l'annata dell'esplosione. Ha tutte le qualità per diventare un top».

A proposito di punte: come vede l'Inter della coppia argentina Icardi-Lautaro?

«Possono coesistere e integrarsi bene. Martinez mi piace molto: ha bisogno solo di un po' di tempo per capire il calcio italiano. I nerazzurri possono essere con il

Napoli la principale antagonista della Juve».

In Under 21 lei lanciò Balotelli. Cosa gli è mancato per diventare un fuoriclasse come si pensava all'epoca?

«La continuità. Ha cambiato troppe squadre, ma è ancora in tempo per essere il leader della nostra nazionale».

Chi sarà il capocannoniere?

«Spero un italiano. Tifo per Immobile e Belotti anche in chiave nazionale. Senza gli infortuni il Gallo non ha nulla da invidiare ai migliori: è al livello di Icardi e segna in tutte le maniere, scommetto sulla sua rinascita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

● Domani Juve-Lazio alle 18, Napoli-Milan alle 20.30
Voglia di primo centro contro sete di rivincita: sfida a distanza tra ex compagni e possibili bomber della A

parte aspetta solo lui, per lo storico primo gol in bianconero. In questo momento, non c'è un posto che lo adori come quei 7.000 metri quadrati in corso Gaetano Scirea. Higuain no, Higuain due ore e mezza dopo entrerà nel luogo che meno lo sopporta. Il San Paolo lo ha amato e ripudiato, quando il Pipita è passato alla Juve. Facile pensare che Napoli arriverà a Fuorigrotta col fischietto grande: durante il riscaldamento, all'annuncio delle formazioni e dopo, in partita, Higuain sarà fischciato. L'ultima volta ha avuto ragione lui. Era il primo dicembre 2017, Napoli-Juventus era una partita scudetto e il Pipita si era appena operato a una mano. Si diceva: «Non giocherà». Accettò l'infiltrazione, giocò, segnò, portò la mano. Come dire: «Non vi sento». Poi spostò la mano davanti agli occhi, per cercare De Laurentiis in tribuna. Risultato: 0-1 in campo, mille polemiche fuori. Quasi nove mesi dopo, il tempo di una gravidanza, nuovi litigi sono pronti per nascere.

COMPAGNI-AVERSARI Ronaldo guarderà la partita in tv

dopo la doccia. CR7 e il Pipita da cinque anni frequentano spogliatoi, ma dal 2009-10 al 2012-13 hanno diviso la vita a Madrid. Tempi complicati: il Real ha vinto meno del solito, Cristiano è stato uno spettacolo come sempre ma qualche momento di tensione non è mancato. Higuain ha vissuto uno strano dualismo con Benzema, ricordato per la frase iconica di Mourinho: «Se non ho il cane, vado a caccia col gatto e mi arrango». Il gatto era Benzema, il cane Higuain. L'unico momento in cui sentirsi dire «sei un cane» è stato un complimento. Un bell'ambientino. Non per caso, negli anni c'è stata qualche polemica. Nel 2015 si parlò di una dichiarazione di Higuain su «Ronaldo sopravvalutato», che il Napoli smentì. Più recentemente, c'è chi ha sospettato che dietro la cessione di Gonzalo ci fosse il desiderio di Ronaldo di giocare con altri attaccanti (e le quat-

tro Champions vinte in cinque anni incentivano i cattivi pensieri). Eppure, in questa estate, il 7 e il 9 si sono incrociati e abbracciati. Cristiano era appena arrivato alla Juve, Higuain sembrava sul punto di partire. Si sono stretti la mano, hanno posato per una foto ripresa sui social e poi via, di nuovo lontani. Aversari in campionato e per la corsa al titolo di capocannoniere: Ronaldo è il logico favorito per i bookmaker, il Pipita una delle alternative più credibili. **249 GOL-146 GOL** Tutto sommato, la voglia di rivincita porta lontano. Higuain in questa storia è un allontanato di altissimo livello: in pochi giorni ha perso il ruolo di attaccante di riferimento della Serie A – il più decisivo, nella squadra più forte – e il posto da titolare. Cristiano lo ha spinto 150 chilometri più a Est e i numeri degli ultimi cinque anni non danno spazio a grandi parago-

ni. Ronaldo ha segnato 249 gol in tutte le competizioni, Higuain solo 146. Ronaldo ha esultato ogni 84 minuti, Higuain solo ogni 133. Ronaldo ha dato 69 assist, Higuain solo 37. Ronaldo ha segnato 46 gol di testa, una delle specialità della casa, Higuain solo 13. Ronaldo nell'ultimo campionato ha calcato in porta 77 volte, Higuain solo 40. Ronaldo ha creato 48 occasioni per i compagni, Higuain solo 30. C'è differenza. Il fatto è che di fronte a Ronaldo i numeri degli altri umani, almeno quelli non nati a Rosario in un mercoledì del giugno 1987, scompaiono. Higuain, almeno, ha una fortuna: è lontano, lontanissimo da CR7. In un certo senso, è il suo opposto. Cristiano ha l'ossessione del fisico, mentre Gonzalo sembra quasi prigioniero di un corpo normale. Si fa crescere la barba che lo invecchia, eppure è di due anni e mezzo più giovane del fenomeno col 7. Per questo ha una chance. In qualsiasi momento, domani sera a Napoli o in aprile allo Stadium, può trovare una giocata, improvvisare e risolvere una partita con l'eleganza concreta degli artisti. La mamma, in fondo, è una pittrice.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GONZALO HIGUAIN
NEGLI ULTIMI 5 ANNI
in tutte le competizioni



COME HA SEGNA TO



UN GOL OGNI...



PUNTI
DA CUI HA SEGNA TO
nell'ultimo campionato



FOLLOWER INSTAGRAM

2,9 MILIONI

INTERESSE PER REGIONE
Numero ricerche su google
nell'ultimo anno



STIPENDIO
2018-19

9,5 MILIONI

- Higuain ello



Ora o mai più.
Imperdibili offerte di fine estate,
solo per questo weekend

Aperti dalle 10 alle 21.
mcarthurglen.it/serravalle
Ulteriori sconti su prodotti selezionati presso i negozi aderenti.

Serravalle
Designer Outlet



RITORNA LA MARATONA DEI PREZZI
SULLA GAMMA JEEP, IN PRONTA CONSEGNA.
DA VENERDÌ 24 A MERCOLEDÌ 29 AGOSTO,
DOMENICA ESCLUSA,
APPROFITTA DELLE OFFERTE PIÙ VELOCI
E VANTAGGIOSE DELL'ANNO.

Ad esempio

JEEP. COMPASS
È TUA CON **7.000 € DI SCONTO**
SUL PREZZO DI LISTINO

Jeep
THERE'S ONLY ONE

OFFERTA VALIDA SU UN NUMERO LIMITATO DI VETTURE IN PRONTA CONSEGNA.
Iniziativa valida con il contributo Jeep, e delle concessionarie aderenti sulla gamma Jeep Compass in pronta consegna per contratti stipulati da venerdì 24 a mercoledì 29 agosto 2018, domenica esclusa, con immatricolazione entro il 31 agosto 2018. 7.000€ sulle motorizzazioni 2.0 diesel, 4.000€ sulle restanti motorizzazioni. Sono esclusi i motori E6D-Temp (versioni 22J/32J/V2J/72J/74P). L'iniziativa non è cumulabile con ulteriori iniziative CRM in corso.
Gamma Compass: Consumo di carburante ciclo misto (l/100 km): 6,9 – 4,4; emissioni CO₂ (g/km): 160 – 117. Con valori omologati determinati in base al ciclo NEDC di cui al Regolamento (UE) 692/2008. I valori sono indicati a fini comparativi e potrebbero non riflettere i valori effettivi.
Jeep, è un marchio registrato di FCA US LLC.

Il bello dei debuttanti

Emozione Bonucci Lo Stadium è casa Prima volta per tre

● Per Leo un ritorno particolare dopo le polemiche
Esordio in casa per Ronaldo, Canelo e Can

Fabiana Della Valle
@FabDellaValle

C'è stato un tempo, neanche troppo lontano, in cui Leonardo Bonucci era il primo a pesticiare l'erba dello Stadium. Succedeva prima del doloroso addio della scorsa estate, quando ancora non c'era nemmeno la scritta Allianz davanti all'ingresso dell'impianto della Juventus. Ormai era diventato un rito: Leo scattava dentro alle prime note di Thunderstruck, canzone degli AC/DC che di solito annuncia il riscaldamento bianconero, per raccogliere l'applauso dei tifosi, e poi dietro di lui entrava il resto della squadra. Nell'ultima stagione il ruolo d'apripista è stato ereditato da Giorgio Chiellini, che nel frattempo è diventato capitano. Che cosa succederà quest'anno lo scopriremo domani più o meno intorno alle 17, quando la nuova Juventus riceverà il primo abbraccio della sua gente e ci saranno anche altri debuttanti: sicuramente Cristiano Ronaldo, probabilmente Joao Canelo e magari pure Emre Can. L'ultima volta che CR7 ha giocato allo Stadium ha fatto una doppietta e quella rovesciata che è rimasta nella storia. Canelo era seduto tra le riserve durante Juventus-Bayern del 9 dicembre 2017, mentre Emre Can era nella rosa del Bayern che sfidò la squadra di Conte nella Champions League 2012-13 ma non andò nemmeno in panchina. Di sicuro per Bonucci non sarà un giorno come gli altri, e soprattutto lo affronterà con uno sta-



● 1. Leonardo Bonucci, 31, difensore: torna all'Allianz Stadium da bianconero dopo un anno al Milan; ● 2. Cristiano Ronaldo, 33, punta; ● 3. Joao Canelo, 24, esterno; ● 4. Emre Can, 24, mediano GETTY/AFP

to d'animo completamente diverso rispetto all'ultima volta. Bonucci ha sperimentato lo Stadium da ex una sola volta, 4 mesi e mezzo fa: un gol (inutile) in mezzo a fischi, cori contro e striscioni beffardi, con quell'esultanza che ai tifosi è rimasta sullo stomaco.

LAVORO IN PIÙ Guardare avanti con fiducia senza mai voltarsi indietro. E' questa la fi-

losofia di Bonucci, che si sta lentamente e piacevolmente riappropriando della sua vecchia vita. A Torino i tifosi lo fermano spesso quando lo incontrano per strada: lo salutano, lo incitano. Il difensore è sereno, appena può si rifugia in famiglia (nel giorno di riposo è stato a Marina di Pietrasanta, base estiva di moglie e figli) ed è concentratissimo sul lavoro. Fisicamente sta bene anche gra-



zie al lavoro preventivo che ha fatto nei mesi estivi, pure in vacanza, prima da solo e poi con un preparatore. L'unico rammarico è per il 2-2 al Bentegodi: non rete di Leo, ma autogol di Bani. Ci riproverà domani, indipendentemente dall'accoglienza. Bonucci è consapevole che qualche fischio potrebbe arrivare (come a Verona), ma ha le spalle larghe, ha sopportato il fracasso dell'unico rendez-vous con la divisa del Diavolo ed è talmente felice di essere tornato che tutto il resto diventa secondario.

LAZIO, DOLCI RICORDI Al Bentegodi è entrato nella scena incrinata dell'1-1 del Chievo, ma poi si è fatto perdonare partecipando al 2-2. E a proposito di gol, la Lazio è un avversario che gli evoca piacevoli ricordi: ha già segnato ai biancocelesti una volta allo Stadium, nella prima stagione di Allegri in panchina (2014-15). Il difensore chiuse la pratica dopo l'1-0 di Tevez: partì da metà campo palla al piede e inchiodò Marchetti con il destro. La Lazio è stata anche l'ultima squadra ad aver sbattuto contro la sua esultanza «Sciacquatevi la bocca» nella sua prima vita bianconera: finale di Coppa Italia giocata all'Olimpico, ancora 2-0 per la Juventus e ancora Bonucci che raddoppiò dopo il vantaggio di Dani Alves, stavolta con un tocco di sinistro da pochi passi. Tutti e due lasciarono la Juventus nel mezzo dell'estate, mentre per Leo è stata solo una scappatella. Domani il suo riallineamento al pianeta bianconero sarà completo: a prescindere se sarà titolare o no, guarderà lo Stadium dritto negli occhi, poi manderà un bacio alla moglie Martina e ai figli Matteo e Lorenzo in tribuna e si sentirà l'uomo più felice del mondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILLE PRIMATI MESSI IN PIAZZA

Nike ha esposto questa pubblicità in piazza Vittorio Veneto a Torino. Nel testo tanti primati di Ronaldo e, in coda, la scritta «Ora dimentica tutto, e ricomincia».



PROVE ALLO STADIUM

Il modulo, un rebus: 4-2-3-1, tridente o difesa a 3?

● Ieri Agnelli ha seguito l'allenamento.
Tra i vari esperimenti di Allegri
c'è anche Bernardeschi trequartista

Arriva la Lazio e in casa bianconera scatta l'allerta. Massimiliano Allegri non ha dimenticato quello che è successo la scorsa stagione: la squadra allenata da Simone Inzaghi (a lungo indicato come successore di Max) arrivò allo Stadium in autunno, andò in svantaggio ma vinse 2-1, con doppietta di Immobile e brividi nel finale per un rigore sbagliato da Dybala. Non solo: la Juventus aveva iniziato male la nuova annata, perdendo in Supercoppa sempre contro i biancocelesti. Per questo c'è massima attenzione: in un momento in cui la con-

dizione fisica e l'intesa non possono essere al top, Allegri ha chiesto alla squadra uno sforzo per bissare il successo con il Chievo e far felici i tifosi che riempiranno lo Stadium (sold out). Ieri tra l'altro la squadra si è allenata proprio allo stadio, un classico prima dell'esordio stagionale.

IL MODULO I nodi da sciogliere sono uomini e sistema di gioco: Max ha fatto prove su prove in questi giorni. Gli unici indisponibili sono Spinazzola (in fase di recupero dopo l'intervento al ginocchio) e De Sciglio, che ha già saltato la prima con il Chievo per



Khedira, Kean, Douglas Costa e Mandzukic ieri allo Stadium

un affaticamento muscolare. L'assenza dell'ex rossonero priva la Juve di un'alternativa più difensiva sulla destra ed è anche uno dei motivi per cui Allegri sta testando nuovi sistemi. A Verona Ronaldo si è mosso meglio nel secondo tempo che nel primo, per-

ché il 4-2-3-1 richiede una maggiore sincronia di movimenti (con i centrocampisti e gli esterni che devono occupare gli spazi lasciati da Dybala e da CR7). Il 4-3-3 invece dà più garanzie nell'immediato, soprattutto perché dà più solidità in mezzo.

SUGGERISCE BBC Il tecnico in questi giorni ha provato anche la difesa a tre con il ritorno alla vecchia BBC (Barzaghi, Bonucci e Chiellini), che è sempre stata la coperta di Linus nei momenti di difficoltà. Così Canelo, che ha caratteristiche più offensive, sarebbe più a suo agio, con Alex Sandro sul versante sinistro.

BERNARDESCHI MULTIUSO A centrocampo con questo sistema di gioco ci sarebbe un uomo in più: il candidato forte è Emre Can, ma attenzione a Bernar-

deschi, che ha fatto molto bene da mezzala contro il Chievo. Allegri ha provato l'ex viola in diverse posizioni, sia in mediana sia trequartista alla Isco, alle spalle di Dybala e Ronaldo. Curiosità: l'allenatore bianconero si era affidato alla difesa a tre all'Olimpico, quando in primavera la Juventus vinse 1-0 nel finale contro la Lazio. I dubbi sono tanti e il tecnico ha ancora tempo per decidere. Ieri all'allenamento erano presenti Andrea Agnelli e Beppe Marotta e Mandzukic a fine sessione si è concesso ai tifosi per gli autografi. L'attaccante croato è entrato nella ripresa al Bentegodi e ha mostrato una buona intesa con Ronaldo. Con la Lazio potrebbe essere una delle novità in attacco, in particolare se Allegri deciderà di puntare sul tridente.

f.d.v.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EX BIANCONERO

Contatto Marchisio-Zenit Futuro russo?

● Si è parlato tanto della Francia, ma occhio alla Russia. Claudio Marchisio nei giorni scorsi ha parlato con lo Zenit San Pietroburgo, che in questa stagione giocherà in Europa League. Marchisio sogna la Champions, magari al Psg, ma l'esperienza russa è una prospettiva concreta: nei prossimi giorni si capirà se definitiva. Curiosità: allo Zenit lavora Javier Balta, ex capo scout della Juventus passato anche al Manchester United.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FEELING
NATO NEL 2004

LUGLIO 2004
Inzaghi spalma l'ingaggio
Claudio Lotito diventa presidente nel luglio 2004. Lazio a un passo dal fallimento, il nuovo padrone taglia dove può. Inzaghi gli viene incontro, spalmando l'ingaggio su più stagioni

SETTEMBRE 2010
Diventa tecnico delle giovanili
Nel maggio 2010 Inzaghi lascia il calcio giocato. Lotito lo inserisce tra i tecnici delle giovanili, affidandogli la panchina degli Allievi regionali. L'anno dopo passerà agli Allievi nazionali

APRILE 2014
Primo trionfo con la Primavera
Nel gennaio 2014 Inzaghi diventa allenatore della squadra Primavera, con cui tre mesi dopo vince la Coppa Italia. In seguito vincerà un'altra Coppa Italia e una Supercoppa italiana

AGOSTO 2017
La Supercoppa vinta contro la Juve
Ad aprile 2016 Inzaghi approda sulla panchina della prima squadra al posto dell'esonerato Pioli. Nell'agosto del 2017 guida i biancocelesti alla conquista della Supercoppa sulla Juve

AGOSTO 2018
La litigata al telefono
Il rapporto, fin qui idilliaco, tra Lotito e Inzaghi, conosce la prima crisi in questi giorni. Il presidente viene ripreso da uno smartphone mentre al telefono si infuria con l'allenatore

Lotito-Inzaghi prove di dialogo dopo la frattura

● Presidente e tecnico della Lazio sono al punto più basso in 14 anni. Ma ora c'è voglia di ripartire

Stefano Cieri
ROMA

Le urla, stavolta, sono state di Simone Inzaghi. Urla, però, non figlie di uno sfogo, come quello di Lotito registrato da uno smartphone galeotto. Urla di incitamento, invece. Urla che promettono battaglia. Urla che il tecnico ha distribuito a volontà ieri in allenamento a Formello. Il modo migliore per mettere da parte il polverone alzato dallo sfuriata, diventata virale sulla rete, del presidente nei suoi confronti. Ma, anche, il modo migliore

per proiettarsi sulla partita con la Juve allo Stadium, che più delicata non si può.

VOLTARE PAGINA Il tecnico oggi dovrebbe chiudere il caso. E a sancire definitivamente la «pax» potrebbe essere lo stesso Lotito, annunciato a Formello. La Lazio, insomma, prova a voltare pagina dopo quelle urla che hanno aperto uno squarcio su un rapporto presidente-tecnico che non è e non sarà più lo stesso di prima. Un legame lunghissimo, che dura addirittura da quattordici anni, nel corso dei quali Inzaghi è stato prima giocatore, poi tecnico delle giova-

nili, quindi allenatore della prima squadra, con Lotito sempre presidente. Ebbene, chi conosce il patron sa che in un periodo così lungo è impossibile non avere con lui scontri, anche accesi, pure più accesi di quello finito sul web. Ne sa qualcosa lo stesso Igi Tare, un altro che con Lotito ha a che fare da parecchio tempo.

DISTANZA Ciò nonostante, qualcosa si è incrinato nel rapporto con Inzaghi. Dopo che per anni Simone è stato per Lotito uno di famiglia, adesso sta diventando (è già diventato) «solo» il suo allenatore. E viceversa. Dopo che per anni Lotito è stato per Inzaghi molto più che un presidente adesso è «solo» il massimo dirigente con cui confrontarsi e scontrarsi, senza sentimentalismi. Perché si cre-



Simone Inzaghi, 42 anni, e Claudio Lotito, 61 anni. Il loro legame professionale dura da 14 anni GETTY

**SIMONE, TE STAI
SEMPRE A
LAMENTA', PENSA A
FARE L'ALLENATORE**

CLAUDIO LOTITO
PRESIDENTE LAZIO

**DECIDO IO, NON TE.
C'HAI UNA
SQUADRA CHE VALE
10 VOLTE LE ALTRE**

CLAUDIO LOTITO
AL TELEFONO CON INZAGHI

sce, perché l'asticella degli obiettivi continua a salire ed inevitabilmente le rispettive esigenze si divaricano. Il casus belli è stata la sostituzione di alcuni fisioterapisti, ma lo scontro poteva esserci (e magari ci sarà pure stato) su altre questioni. Come sempre, in questi casi, sarà il campo a ricomporre le fratture. O a farle deflagrare.

UN ANNO DOPO E pensare che, fin qui, era stato un legame idilliaco. I due si conoscono nella caldissima (per la Lazio) estate del 2004. Lotito deve salvare il club. Inzaghi è uno dei primi a dargli una mano, spalmando su più stagioni il suo oneroso ingaggio. In cambio ottiene la promessa che, una volta ritiratosi, diventerà tecnico delle giovanili. Sei anni dopo Lotito la mantiene. Di più. Segue pas-

so passo la sua carriera nelle giovanili con l'obiettivo di affidargli un giorno la prima squadra. Giorno che arriva in un'altra estate calda per la Lazio, quella del 2016. Lotito sceglie Bielsa e a Inzaghi, traghettato dopo l'esonero di Pioli, promette la Salernitana. Simone accetta (rifiutando una panchina di Serie A, quella del Crotona) perché comprende che qualcosa potrebbe cambiare. E il colpo di scena arriva: Bielsa rinuncia, la Lazio è di Inzaghi. Da lì inizia una cavalcata che tocca l'apice dodici mesi fa quando la Lazio targata Lotito-Inzaghi strappa la Supercoppa alla Juve. Un anno dopo quell'immagine felice non c'è più. Il rapporto, dopo quattordici anni, è cambiato. Sarà ancora vincente?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI ALLO STADIUM

Wallace-Acerbi per neutralizzare lo spauracchio CR7

● Inzaghi punta sul brasiliano e l'ex Sassuolo. Per il resto sarà la stessa squadra di un anno fa

ROMA

I dubbi si stanno assottigliando, le scelte sono quasi fatte. Simone Inzaghi pare aver deciso la formazione con cui affrontare la corazzata Juve domani allo Stadium. Sulla parte destra della retroguardia giocherà Wallace che ha vinto la sfida con Bastos e Caceres. Sarà dunque il brasiliano, insieme con Acerbi, a «curare» lo spauracchio Cristiano Ronaldo. I due difensori saranno le uniche novità rispetto alla squadra che dieci mesi fa sbancò a sorpresa lo stadio juventino (allora giocarono Bastos e De Vrij). Formazione molto simile, ma situazione diversa in casa Lazio. Molti biancocelesti non sono ancora in condizione ed anche per questo il tecnico ha deciso di evitare esperimenti. Accantonati dunque, almeno per il momento, sia il passaggio alla difesa a quattro sia l'utilizzo del doppio mediano. Se ne parlerà più avanti. Intanto dall'infermeria giungono notizie poco confortanti. L'esito degli esami cui si è sottoposto hanno infatti confermato per Luiz Fe-

lipe la presenza di uno stiramento tra primo e secondo grado al polpaccio sinistro. Il difensore brasiliano rischia di star fermo un mese. Più vicina la data del rientro di Valon Berisha. Anche lui ha rimediato uno stiramento tra primo e secondo grado (alla coscia destra), ma a fine luglio. Potrebbe tornare in gruppo già la prossima settimana, ma il rientro ci sarà dopo la sosta (ha saltato gran parte della preparazione e deve ricondizionarsi).

MILINKOVIC Tra i protagonisti più attesi della sfida di domani c'è Sergej Milinkovic, corteggiato in estate dalla Juve. Il centrocampista serbo è sempre più vicino al rinnovo contrattuale con la Lazio. Il suo ingaggio passerà dagli attuali 1,5 milioni più bonus a 3 milioni di euro più bonus. C'è già un accordo di massima con il suo agente Kezman, sarà ratificato ai primi di settembre.

s.cie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Wallace, brasiliano, 23 anni GETTY



Arké.

Design contemporaneo ed ergonomico
anche nei particolari.



Arké risponde al bisogno di semplicità, concretezza e sostenibilità dei nostri giorni. Design contemporaneo, materiali e lavorazioni ecocompatibili, comandi ergonomici, intuitivi ed affidabili. Con la certezza del made in Italy e una garanzia di 3 anni.

VIMAR
energia positiva

+39 02 4220141 MILANO / ROMA / FIRENZE / VERONA / RICCIONE / FORTE DEI MARMI / TORINO / VENEZIA



43249 DAVID-TC WITH PRIMALOFT® INSULATION TECHNOLOGY
GIACCONE, CON CAPPuccio, IN DAVID-TC. DA UN INIZIALE SUBSTRATO DI POLIESTERE /
POLIAMMIDE GIAPPONESE. I CAPI IN DAVID-TC SONO ASSEMBLATI E POI SIMULTANEAMENTE
TINTI E TRATTATI CON UN AGENTE ANTI GOCCIA. DURANTE LA TINTURA IN CAPO SOTTO
PRESSIONE A 130°C, IL CALORE TRASFORMA RADICALMENTE LA STRUTTURA E LA MANO DELLA
MATERIA. IL CAPO È TRAPUNTATO CON UNO STRATO DI PRIMALOFT®, UN'ESCLUSIVA MISCHIA
DI FIBRE DAL DIAMETRO ULTRA SOTTILE CHE CONFERISCONO AL CAPO UN'ECCELLEZIONALE CA-
PACITÀ ISOLANTE. PRIMALOFT® GARANTISCE IL PIÙ ALTO RAPPORTO CALORE/PESO TRA GLI
ISOLANTI MAN MADE. CHIUSO DA ZIP A DOPPIO CURSORE SU FETTUCCIA DI NYLON.


STONE ISLAND
WWW.STONEISLAND.COM

Capitani coraggiosi

Ora guida Romagnoli

Il leader leale che studia dal professor Maldini

● Il rinnovo col Milan nel momento più duro, poi la fascia. Così il 23enne ha conquistato lo spogliatoio e Gattuso: «Ha cambiato mentalità»



I 5 capitani del Milan dell'era moderna ● 1 Franco Baresi, 58 anni, difensore e capitano dal 1982 al '97 AP ● 2. Paolo Maldini, 50, difensore, dal '97 al 2009 AP ● 3. Massimo Ambrosini, 41, centrocampista, dal 2009 al 2013 ANSA ● 4. Riccardo Montolivo, 33, centrocampista, dal 2013 al 2017 LAPRESSE ● 5. Leonardo Bonucci, 31, difensore, 2017-18 LAPRESSE ● 6. Alessio Romagnoli, 23, difensore, fascia da questa stagione PHOTOVIEWS

Marco Pasotto
MILANO

Nelle ultime settimane le antenne della gente si erano sintonizzate soprattutto sui like che gli continuava a mettere Milinkovic-Savic su Instagram. Romagnoli postava una foto e Sergej ci piazzava accanto il cuoricino. Segnali chiari, per i più ottimisti, sull'imminente sbarco a Milano: perché mai – si chiedevano in molti – il serbo dovrebbe altrimenti apprezzare pubblicamente le foto di Alessio? Banalità: i due evidentemente sono amici. E altrettanto evidentemente i like hanno sviato dalla vera notizia contenuta in quegli scatti: Romagnoli con la fascia al braccio. Immagini pubblicate prima di Tottenham e Real. Con orgoglio, sguardo fiero, posa da combattimento e

la fascia in bella vista.

CONTROPROVA Alessio ne è venuto in possesso così, lungo la tournée americana, non appena Bonucci si è fatto da parte. A dire la verità la lista dei papabili era piuttosto ristretta: lui e Bonaventura. I primi due indizi hanno parlato per Alessio: capitano col Tottenham e col Barcellona. Ma Jack era infortunato la prima volta, e in panchina la seconda. Quindi mancava la

111

● Le presenze complessive di Romagnoli in 3 stagioni con la maglia del Milan: 5 le reti segnate, di cui 3 in A (l'ultima a Napoli) e 2 in Coppa Italia

controprova. Che è arrivata pochi giorni più tardi al Trofeo Bernabeu, quando Gattuso ha inserito entrambi dall'inizio e la fascia è rimasta sul braccio di Romagnoli. Ballottaggio risolto quindi, a conferma di come negli ultimi anni a Milanello siano cambiati i parametri per scegliere il capitano. Una volta la fascia veniva consegnata per anzianità aziendale. In tempi più recenti invece è successo su indicazione della proprietà (Berlusconi con Montolivo e i cinesi con Bonucci), dopo un periodo un po' strano, in cui quell'accessorio pregiato – che al Milan ha sempre avuto una valenza ancora più speciale – è finito intorno a braccia guidate dai tifosi... diciamo non troppo all'altezza: per esempio Muntari, De Sciglio e Zapata.

GRADI Sì, è stata una fascia senza pace per diverso tempo e

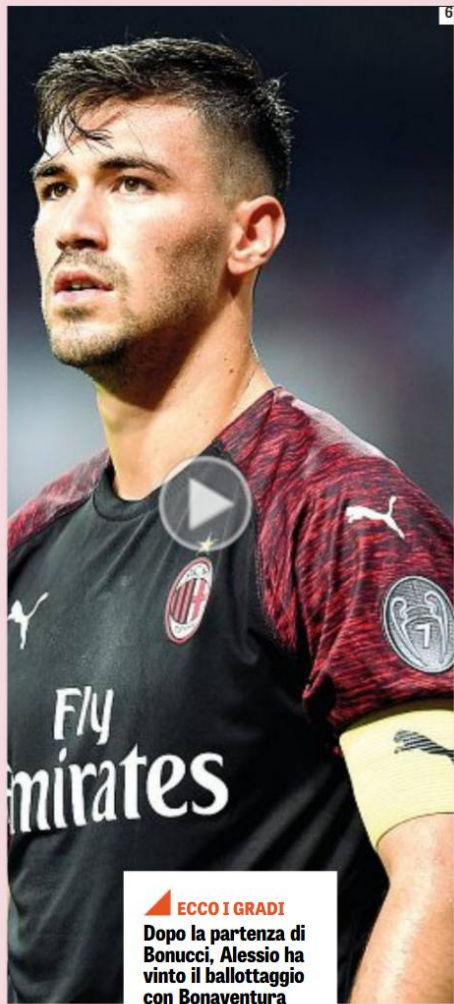
bisogna dire che anche gli ultimi anni non hanno fatto eccezione: Montolivo è finito ai margini del progetto e Bonucci è tornato a frequentare la vecchia parrocchia dopo una stagione appena. Con Romagnoli il Milan vuole lanciare un messaggio preciso: i gradi li indossa chi rappresenta il futuro per anagrafe e militanza. Un capitano di 23 anni è una bella storia, e lo è ancora di più per un ragazzo che ha rinnovato il contratto (fino al 2022) nel momento più buio e complicato dal punto di vista societario. Per la serie capitani coraggiosi, che al Milan non sono mai mancati. Un'investitura gradita allo spogliatoio, su cui ha messo il sigillo papale Gattuso, che di Alessio è diventato strada facendo un estimatore sempre più grande. «Si cura meglio, viene prima agli allenamenti – raccontava a febbraio

–. Questo è importante soprattutto per i problemi che ha avuto in passato. Il cambio è stato nella mentalità».

PROSPETTIVA E il cambio c'è stato anche in campo, perché la scorsa è stata la stagione in cui Romagnoli ha registrato il miglioramento più netto ed evidente da quando è al Milan.

4

● gli anni di contratto di Romagnoli con il club rossonero: il difensore ha rinnovato fino al 2022 e guadagna 3 milioni netti all'anno



ECCO I GRADI
Dopo la partenza di Bonucci, Alessio ha vinto il ballottaggio con Bonaventura

Il dirigente ed ex capitano: «È uno dei pochi centrali di prospettiva»

Merito senza dubbio anche della vicinanza di Bonucci, che – per quanto molto diverso da

Alessio – gli ha indicato la via giusta nell'approccio professionale. «Sono contento abbia rinnovato – ha detto poco tempo fa Maldini –. È uno dei pochi difensori centrali di prospettiva, non solo in Italia, ma anche in Europa. Ottima mossa». Romagnoli ringrazia ma non ama soffermarsi troppo sui complimenti. La fascia l'ha chiaramente reso «orgoglioso» e lui spera «di restare qui tanti anni», ma allo stesso tempo Alessio, nonostante sia una delle icone del nuovo corso, è rimasto tranquillo. Lo è per carattere, come lo erano per esempio Baresi e Maldini. Tutti capitani coraggiosi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INCROCI PERICOLOSI

Vedi Napoli e poi segni

I due anni magici di Suso

● Al San Paolo il primo gol in rossonero nel 2016: da lì lo spagnolo è diventato un big

Stefano Cantalupi
MILANO

L'aveva rimessa in piedi con un gioiello, quella partita al San Paolo di (quasi) due anni fa: controllo al

limite dell'area e sinistro fulminante sotto l'incrocio. Suso ormai ci ha abituati a colpi così, ma la rete del 27 agosto 2016 era una novità assoluta: prima d'allora non aveva mai segnato un gol col Milan. Tornava dal prestito al Genoa, Montella ne fece un pilastro del suo progetto di gioco. Ed è vero, quel match finì male (4-2 per il Napoli) come l'avventura dell'Aeroplano sulla panchina rossonera, ma il decollo di Suso da lì non s'è più arrestato. Anche quest'estate non è stata semplice, per il 24enne di Algeciras: prima la clausola da 38 milioni



Jesus Suso, 24 anni, è arrivato al Milan nell'estate 2015 LAPRESSE

che lo rendeva abbordabile per i club esteri, poi le voci di un possibile sacrificio sull'altare del mercato per fare cassa e puntare a nuovi acquisti. Tra gli interessati c'era anche il Napoli: uno scambio di maglie tra esterni d'attacco, con Callejon in direzione Milano, a lungo è sembrato tutt'altro che fantacalcio. L'arrivo del d.t. Leonardo ha messo un punto: Suso è diventato intoccabile, per la gioia di Gattuso che lo considera fondamentale. Piede da fuoriclasse, numero da mediano (l'8, quello che aveva sulle spalle il suo allenatore quando giocava...), domani Jesus tornerà sul trampolino che l'ha lanciato in alto.

FIDUCIA Lo farà accompagnato dall'entusiasmo del tifo rossonero, troppo a lungo in astinenza di gare ufficiali. Ieri a Mila-

nello una folla di tifosi ha accompagnato l'uscita dei giocatori dal cancello dopo l'allenamento. C'è curiosità per vedere all'opera la squadra, che ha proseguito le prove tattiche sotto gli occhi di Gattuso, stavolta senza Maldini ad accompagnare la seduta. L'undici per la sfida ai vicecampioni d'Italia sembra fatto: se Musacchio sarà titolare della cattedra difensiva in attesa che Caldara prenda confidenza, le quotazioni di Bakayoko a centrocampista sono in costante ascesa. L'esordio del francese, apparso tra i più in forma, spingerebbe Bonaventura avanti al posto dello squallificato Calhanoglu. Se «Timù» sta bene, Gonzalo Higuaín sta benone: dagli allenamenti filtrano voci di un Pipita carico a molla, pronto all'ennesimo show da ex.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EX CLUB MANAGER

Rientra Abbiati?

«Incontrerò Leo e Paolo»

● «A settembre prenderò un caffè a Casa Milan con Leonardo e Maldini, vediamo...». A poco più di due mesi dall'addio ai rossoneri, di cui era stato club manager nell'ultima stagione, Christian Abbiati apre a un ritorno in società, come anticipato in un'intervista alla Gazzetta («se mi chiamano li ascolto volentieri»). Intanto analizza la sfida di Napoli: «Sarà una gara tosta, molto tattica – ha detto a Rmc Sport –, l'assenza di Calhanoglu può essere un handicap ma Gattuso ha avuto tutto il tempo per preparare al meglio la gara. Gigio? Reina sarà uno stimolo in più».



IL NUMERO

4

Le stagioni in cui David Ospina ha giocato nell'Arsenal da dove è arrivato in prestito

EQUILIBRI Questo perché il colombiano, reduce da un ottimo Mondiale, si è presentato già in buone condizioni di forma (lo è pure la splendida compagna Jessica, come da foto postata ieri sui social). A Roma è andato in panchina per fare numero, da lunedì però ha già iniziato a mostrare le sue doti di leadership e personalità. Inoltre il suo spagnolo comincia a somigliare molto all'italiano e questo lo sta aiutando a comunicare con i compagni di difesa. Certo, la scelta è delicata

perché va a toccare equilibri interni ed esterni alla squadra. Interni perché Karnezis, che all'Olimpico non ha demeritato, è stimato da tutti per come ha reagito dopo le pape- re contro il Liverpool ed esteri- ni perché, invece, qualora gio- casse Ospina la pressione del- l'ambiente sarebbe tutta sul colombiano che dovrebbe quindi gestirla senza commet- tere errori. Di conseguenza, Karnezis sembra ancora in leggerissimo vantaggio per- ché mandare in campo il greco è considerata la scelta più semplice, anche se per convin- cere Ospina a lasciare l'Arsenal sono state date al colombiano rassicurazioni sulle sue modalità di impiego. Proprio con i Gunners, Ospina ha eli- minato il Milan dall'ultima edizione dell'Europa League, che ha giocato da titolare. Il Napoli lo ha preso anche per la sua esperienza internazionale, che peraltro a Karnezis non manca visto che il greco resta nel giro della sua nazionale.

SFIDA Dunque, l'eredità di Re- ina – che domani sarà accolto dal tripudio dei quasi 50.000 attesi al San Paolo – per il mo- mento resta contestata e magari alla lunga andrà ad Alex Me- ret, ma adesso Karnezis ed Ospina hanno una occasione da sfruttare e sono pronti a co- gliarla. Del resto, al San Paolo gli occhi saranno innanzitutto puntati su Milik e Higuain ma a decidere la sfida potrebbero essere i portieri. Lo ha fatto il rossonerio Donnarumma in occasione dell'ultimo con- fronto tra Milan e Napoli, ora potrebbe toccare a uno tra Karnezis ed Ospina ergersi a protagonista.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POLEMICA ROVENTE

De Magistris ultrà «Vengo in curva» Ma ADL ci sarà?

● Il sindaco accetta l'invito della Curva B e sfida il presidente: «Domani fuori sede, verrò con la Viola»

NAPOLI

Il clima domani sera al San Paolo sarà davvero caldo, non solo dal punto di vista meteorologi- co. Del resto, dopo un'esta- te di roventi polemiche questa è solo la logica con- seguenza. Aurelio De Lau- rentiis contro il Comune (per la questione conven- zione stadio), gli ultrà con- tro De Laurentiis (per la campagna acquisti) e ora la resa dei conti. La prima partita nel San Paolo in ri- strutturazione, nel primo anno in cui il Napoli non fa- rà la campagna abbona- menti, avrà una appendice particolare: gli ultrà della Curva B hanno infatti invi- tato il sindaco Luigi De Ma- gistris al loro fianco, anche in considerazione del fatto che al primo cittadino e ai consiglieri comunali non sono stati concessi i con- sueti ingressi di favore.

APPELLO Il volantino che circola tra gli ultrà recita così: «In occasione di Napol- i-Milan saremmo lieti di ospitare nel nostro amato settore il primo cittadino». Di fianco si intravede un fac-simile del biglietto de- stinato appunto a De Ma- gistris, che non è rimasto af- fatto insensibile all'appello che gli è stato rivolto. La ri- sposta, infatti, non si è fatta attendere e di certo a De Laurentiis non farà piacere: «Ringrazio di cuore i tifosi della Curva B - ha detto il sindaco -. Sono stato abbon- nato in quel settore dal 1984 al 1990, da quando in pratica il Napoli acquistò Maradona. Purtroppo sono fuori Napoli, ma sarò in

curva per la prossima partita in casa con la Fiorentina».

LONTANI ALLO STADIO E... Dunque, «fronte compatto» da parte di chi nell'ultimo perio- do è stato duramente attacca- to da De Laurentiis e che non ha tardato a replicare: i tifosi con gli striscioni, il sindaco a mezzo stampa. Anzi, De Ma- gistris ha fatto sapere che pros- simamente andrà a vedere le partite del Napoli anche negli altri settori dello stadio. In pratica, ovunque ma mai più vicino al presidente del Napol- i, con il quale spesso ha con- diviso le emozioni dei novanta minuti: «Dopo i reiterati ed of- fensivi attacchi alla città e ai napoletani ho deciso di non sedermi più accanto ad Aure- lio De Laurentiis», ha rincarato la dose il sindaco.

ADL IN FORSE Dunque, a Fuo- riggotta sono annunciati oltre 40.000 spettatori e non ci sarà – almeno per stavolta – il sin- daco ed è in forte dubbio la presenza di De Laurentiis, che già lo scorso anno si è visto po- co al San Paolo. Curiosità fina- le: non ci sarà neppure la mo- glie di Pepe Reina, la signora Yolanda che resterà in vacan- za ad Ibiza perché ancora troppo legata ai colori azzurri per vedere dal vivo quello che è diventato il suo nuovo derby del cuore.

g.m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il sindaco Luigi De Magistris, 51

Karnezis promosso Ospina in rimonta È duello per il Milan

● Il greco è piaciuto molto contro la Lazio ma il colombiano è già in forma e vuole il posto

Gianluca Monti
NAPOLI

Tre per 5 non per forza fa quindici, almeno nello spogliatoio del Napoli. Quest'estate a Castel Volturno c'è stato un incredibile andir- vieri di portieri, negli ultimi giorni hanno lasciato il club anche i giovani Contini (desti- nazione Siena) e Marfella (Ba- ri) che erano stati in Trentino con Ancelotti. Dopo gli addii di Reina, Sepe e Rafael è stata così completata la rivoluzione tra i pali che è stata posticipa- ta in pratica di un anno rispet-

to a quelle che erano le idee di De Laurentiis, che dodici mesi fa aveva inseguito Leno e Rul- li.

BALLOTTAGGIO Già perché i portieri li sceglie il presidente in prima persona, è un ruolo al quale tiene particolarmente e per il quale ha spesso litigato (celebre un alterco con Pier Paolo Marino per la prestazio- ne di De Sanctis in un Inter- Napoli). Così ADL ha deciso di puntare forte su Meret, già corteggiato in passato, e non ha badato a spese per il «tic- ket» con Karnezis: doppio pre- stito dall'Udinese con obbligo

di riscatto per circa 27,5 milio- ni. L'infortunio di Meret il primo giorno di ritiro ha però complicato i piani (per rive- derlo in campo bisognerà aspettare almeno la quarta giornata di campionato) e alla fine è arrivato Ospina, in pre- stito dall'Arsenal, a completa- re il terzetto allenato dal pre- paratore Nista. Sarà quest'ul- timo, oggi, insieme ad Ance- lotti, a sciogliere la riserva su chi domani scenderà in campo contro il Milan. Il ballottaggio tra Karnezis e Ospina è infatti più vivo che mai, a differenza di quanto trapelava nei giorni scorsi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STORIE DI TIFO

De Giovanni: «Vi spiego Reina e l'innominabile»

● Lo scrittore e i fischi a Higuain: «Pepe è un napoletano acquisito. L'altro, che non voglio citare, ha tradito un popolo che lo aveva eletto»

Maurizio Nicaia
@maniciso

Ha saputo tramutare in letteratura l'incredibile passione di Napoli per il Napoli. Oggi è uno scrittore affermato, capace di vendere milioni di copie e i suoi libri sono tradotti in svariate lingue. Il suo «Purgatorio dell'Angelo», ultimo giallo del filone del commissario Ricciardi, è ai primi posti nelle classifiche. Tutto questo successo non gli ha fatto perdere l'animo del tifoso innamorato perdutamente dei propri colori.

Maurizio De Giovanni, domani sarà allo stadio?
«No. Preferisco vedere la parti-

ta a casa, in tv, perché i miei fi- gli non hanno interesse a de- nunciarmi».

Spieghi meglio.
«Quando vedo la partita entro in trance. E a volte posso avere comportamenti penalmente ri- levanti».

Dunque sarebbe fra quelli che fischerebbe sonoramente Gon- zalo Higuain.
«Tolga senza problemi il condi- zionale».

Ma non sarebbe meglio l'indif- ferenza?
«Sentimento nobile. Ma allo stadio non lo trovi, il popolo esprime sentimenti grossolani e se ti senti tradito reagisci. E lui ha tradito».



I SUOI LIBRI IN FICTION Maurizio De Giovanni, 60 anni, con Hamsik, ha scritto pure la serie «I bastardi di Pizzofalcone» diventata fiction Rai

Non nomina mai l'argentino. Lo ha fatto nei suoi libri con Mara- dona.
«Per motivi diametralmente opposti. "Iss" è qualcosa di reli- gioso, miracoloso che ha cam- biato la nostra vita di napoletani. Non c'è bisogno di nominar- lo, è unico. Quello invece «sal-»

tava» con noi fino al mese prima nel classico coro anti ju- ventino. Ha rinunciato alla fantasia di un popolo che lo aveva «eletto» per conquistare un sogno, ed è andato proprio in quella squadra. Per questo non lo nomino. La mia passio- ne come quella di migliaia di

SE TOGLIAMO IL SENTIMENTO IL CALCIO DIVENTA SOLO BUSINESS

NON NOMINO MARADONA PERCHÉ È UNICO, DIVINO PER NOI

MAURIZIO DE GIOVANNI
SCRITTORE

napoletani è stata tradita. E se togliamo l'emozione, il calcio diventa solo business e perde la gioia. Che si ritrovi nel Milan in Europa League è la giusta nemesi. Giusto fischiarlo».

Cosa che non accadrà con Pepe Reina.

«Curiosamente la storia del centravanti e del portiere spa- gnolo sembrano simili. In quanto entrambi avevano rotto col presidente. Ma Pepe è do- vuto andare via, perché co- munque De Laurentiis non ha voluto rinnovargli in contratto. Lui ha mostrato di capire l'identificazione fra città e squadra ed è sempre stato un alfiere del gruppo. Ecco perché la gente lo ama e domani lo ap- plaudirà».

E se Reina giocasse e sfoderas- se una parata decisiva?

«Tirerei gli stessi impropri dell'aprile scorso, quando Donnarumma all'ultimo mi- nuto sfoderò una parata incre- dibile su Milik a San Siro. E quel- la vittoria poteva valere lo scu- detto. Pepe è un napoletano acquisito e merita il massimo rispetto. Ma prima viene sem- pre il nostro amore: la squadra azzurra».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un Keita no limits

«Inter, farò la storia E per Spalletti gioco anche da difensore»

Davide Stoppini
INVIATO A APPIANO GENTILE (CO)

Parla cinque lingue e copre quattro ruoli: venti combinazioni diverse buone per l'Inter, che ha bisogno di voli ultraleggeri come quelli che può garantire Keita Balde, baldo giovane approdato ad Appiano con la personalità di un vecchietto di quelli giusti. «Sono qui per fare la storia dell'Inter come altri ex giocatori della Lazio», dice in italiano. Non si può dire che gli manchino i buoni propositi. E non si può dire neppure che non abbia già colpito gli addetti ai lavori: Spalletti e staff tecnico, tutti affascinati dalla leggerezza, la spensieratezza e la capacità di mettere a disposizione dei compagni una giocata. È per questo che è arrivato all'Inter, per liberare un pizzico di lucida follia in una squadra troppo spesso ingessata.

VIVA L'ITALIA Esterno, trequartista, persino centravanti, poi senti lui e ti accorgi che «principalmente sono un esterno, ma giro molto in tutte le zone offensive del campo. Però l'importante per me è giocare. Non sono qui solo per mettermi a disposizione. Vo-

glio diventare protagonista, voglio essere un calciatore importante». C'è spazio per farlo, più di uno i motivi. Il primo: la motivazione. Racconta Keita che «al Monaco sono stato benissimo, è un club perfetto per i giovani. Ma la Serie A è il campionato nel quale sono diventato professionista. Mi piace molto, si adatta alle mie caratteristiche. E poi quando ho ricevuto la chiamata dell'Inter non ci ho pensato un attimo».

ETTO' E LUCIANO Eccolo allora, il motivo numero due. Keita ha vissuto un anno di esilio. Dorato, per carità. Ma pur sempre un esilio. La lite con Lotito della scorsa estate lo ha costretto a rinunciare alla corte dei altri club italiani, con l'Inter in prima fila. Uscito dalla porta, 12 mesi dopo è rientrato dalla finestra. E nella squadra di un certo Eto'o, che da bambino - Keita, accompagnato dal papà, aveva 9 anni - al Camp Nou gli spiegò qualche trucco del mestiere. «Poi ho avuto la fortuna di giocare pure contro - ancora lui - Da allora ho seguito l'Inter, mi ha sempre affascinato la storia del club. Ecco



34 16

● i milioni di euro che serviranno all'Inter tra un anno per riscattare dal Monaco il cartellino di Keita, il cui prestito è costato 5 milioni



Keita Balde, 23 anni, è cresciuto nel vivaio del Barcellona. In A ha esordito con la Lazio GETTY IMAGES

● «Sono qui per restare e lasciare un segno Ho conosciuto Eto'o, da allora seguo la squadra»

perché arrivare qui è stata una scelta facile. E tra un anno non mi vedo altrove: sarò ancora all'Inter». Vorrà dire che avrà convinto i dirigenti a spendere i 34 milioni del riscatto. Ed eccoci al terzo motivo. Chiama in causa l'allenatore, vero regista dell'operazione. Al punto che Spalletti, nei giorni in cui l'Inter scandagliava il mercato a caccia di centrocampisti (Vidal, Modric...), il tecnico ha chiesto e ottenuto dalla so-

L'attaccante senegalese mentre si allena ad Appiano GETTY

● le reti segnate da Keita nella stagione 2016-17 con la maglia della Lazio: per l'attaccante senegalese è il record personale stagionale

cietà l'arrivo di un giocatore polivalente in attacco. E Keita ora non può che ringraziare: «So che la società ha fatto un grande sforzo per portarmi qui - dice l'ex Monaco -. Poi, certo, Spalletti ha inciso molto, sono qui anche per lui». Quello Spalletti a cui mandò di traverso più di qualche derby a Roma: «È un allenatore top, di grandissima esperienza, tutti mi hanno parlato bene di lui, è il tecnico perfetto per la mia crescita».

SU LA TESTA Crescita che ora con il suo ingresso in campo dovrebbe/potrebbe garantire all'Inter. «Non drammatizziamo per la sconfitta con il Sassuolo - aggiunge Keita -. Siamo prontissimi per il Torino, vogliamo riscattarci subito. E non ho dubbi sulla forza della rosa. Vedo i miei compagni allenarsi tutti i giorni, credo sia giusto pensare solo a noi stessi, possiamo vincere tutte le partite e poi la classifica verrà di conseguenza». No limits, viene da dire. «La Juventus non ci fa paura, io non ne ho di nessuno. Cristiano Ronaldo

renderà ancora più difficile il campionato italiano, è un bene per tutti. Io penso all'Inter, però». Ha scelto la maglia numero 11 perché «la 14 ce l'aveva già Nainggolan, ma in ogni caso avevo già deciso di cambiare maglia, l'11 è il numero che indossavo ai tempi della Primavera della Lazio».

VERSO DOMENICA Quello che domenica metterà sulle spalle per il debutto a San Siro. Keita sta recuperando posizioni su Politano. Spalletti potrebbe decidere per un attacco super offensivo. «Non faccio promesse - dice quando gli viene chiesto del numero di gol -. Ma per Spalletti sono pronto a fare anche il difensore, in fondo nel calcio moderno chi è che può permettersi di non giocare senza palla?». Nessuno, certo. Ma Spalletti sarebbe contento pure se Keita andasse all'attacco di quei 16 gol segnati in A con la Lazio due campionati fa. Asticella alta, ma se vuoi fare la storia dell'Inter il basso profilo non è ammesso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENDENZA CONFERMAT

Problema nerazzurro: lo svantaggio è una condanna

● Col Sassuolo come nello scorso torneo: la squadra ha poca capacità di reazione appena incassata una rete

APPIANO GENTILE

La prima e l'ultima valgono come eccezioni. All'Olimpico contro la Roma prima e la Lazio poi, il modo migliore per acciappare la Champions League: ok. Ma non basta per fissare una tendenza. Di più: la tendenza è esattamente contraria. L'Inter non sa reagire, il primo colpo subito è quasi sempre parente stretto di un colpo da ko. Il Sassuolo, in questo senso, ha confermato il trend. E lo stesso Luciano Spalletti, alla fine della partita di Reggio Emilia, l'ha confermato: «Dobbiamo saper sopportare anche alle partite che si complicano strada facendo».

DIFETTO ANTICO Per intendersi: l'Inter anti Sassuolo aveva un piano tattico che il gol di Berardi a metà primo tempo ha mandato all'aria. È qui che gli uomini di Spalletti non hanno saputo cambiare indirizzo al match, mutando atteggiamento. È un difetto che si ripropone, sul quale il tecnico sta insistendo per correggerlo. Nello scorso campionato l'Inter è andata in svantaggio in 11 partite su 38: contro Roma e Lazio, come si diceva, è riuscita addirittura a ribaltare il risultato, in altre tre occasioni ha portato a casa un pareggio, ma in ben sei partite non ha saputo trovato il modo di rialzarsi. Ergo: nove punti in tutto il campionato conquistati da una posizione di svantaggio, Inter solo undice-



Il rigore di Berardi che l'Inter non è riuscita a rimontare GETTY

sima in A in questa speciale classifica. Nulla è casuale, è una tendenza da studiare e che puntualmente si è riproposta a Reggio Emilia. Spalletti l'ha evidenziata. E non solo lui, perché gli stessi dirigenti nella chiacchierata del lunedì con la squadra ad Appiano Gentile hanno sottolineato ai giocatori

la scarsa reazione dopo lo svantaggio. L'Inter ha prodotto troppo poco e la cosa chiama in causa - al netto di attenuanti valide come il terreno di gioco improponibile e una condizione fisica approssimativa in molti giocatori - anche il grado di personalità di diversi protagonisti.

ALLAVORO Spalletti è al lavoro anche su questo aspetto. E in qualche modo aiuterà anche il completo sviluppo del piano tattico dell'Inter. Il tecnico ha sempre sottolineato di voler regalare ai giocatori più conoscenze possibili in fatto di moduli e di soluzioni tattiche. Traduzione: l'idea del tecnico è costruire una squadra che sia in grado di cambiare modulo più volte anche all'interno della stessa partita. E così facendo, verrebbe automatico lo spirito di adattamento dentro una partita che non va come si pensava inizialmente, o di fronte a un terreno di gioco che complica il piano A, o una scelta arbitrale che propone uno svantaggio. Fa parte del processo di crescita della seconda Inter di Spalletti, per certi versi ancora troppo simile alla prima. C'è tempo, per carità. Ma non è poi che gli avversari abbiano tutta questa voglia di aspettare.

stop

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEL 2017-18

SQUADRA	PUNTI	V-P-P
1. NAPOLI	28	9-1-3
2. LAZIO	23	6-5-8
3. CHIEVO	16	5-1-18
4. JUVENTUS	15	5-0-3
5. ATALANTA	14	2-8-10
6. TORINO	13	2-7-10
7. SPAL	12	2-6-16
8. CAGLIARI	11	3-2-21
9. MILAN	11	3-2-10
10. CROTONE	10	2-4-21
11. INTER	9	2-3-6
12. BENEVENTO	9	2-3-29
13. UDINESE	9	2-3-22
14. ROMA	8	2-2-7
15. SAMPDORIA	7	2-1-16
16. FIORENTINA	6	1-3-13
17. SASSUOLO	5	0-5-17
18. BOLOGNA	4	1-1-21
19. GENOA	1	0-1-19
20. VERONA	1	0-1-27

Ecco la classifica dello scorso campionato per punti recuperati da uno svantaggio, con il dettaglio di vittorie, pareggi e sconfitte

Spalletti fa lo psicologo E Nainggolan accelera

● Il tecnico prova la difesa a tre, ma è orientato a non stravolgere la squadra. Il Ninja in gruppo e sorridente: sarà convocato

Davide Stoppini
INVIATO A APPIANO GENTILE (CO)

Scrivere che Luciano Spalletti sta facendo le pulizie ad Appiano, in questi giorni, può suonare un po' male. Scrivere che è stato visto Radja Nainggolan sorridere ad Appiano, invece, risponde a verità. Funziona proprio così: pronto intervento Inter, chiarezza cercasi nel cervello dei giocatori. Traduzione: Spalletti, più che costruire un'altra Inter, sta cercando di eliminare tutte le scorie derivate dalla sconfitta contro il Sassuolo. Eccole, sono queste le pulizie: manuale di psicologia applicata al calcio, o molto più semplicemente ripasso del manuale più usato, quello che i protagonisti dovrebbero conoscere già a memoria e invece no, a Reggio Emilia così non è stato.

NON SI CAMBIA Come si traduce questo sul campo? Semplice: anche ieri Spalletti in allenamento ha provato a toccare i tasti giusti per tranquillizzare un gruppo consapevole di aver offerto un brutto spettacolo. L'idea dell'allenatore, da leggere in prospettiva Torino, è quella di non stravolgere la filosofia di gioco dell'Inter. Sì, certo, ieri ad Appiano sono stati provati anche alcuni movimenti della difesa a tre. Ma non è questo il momento del lancio del nuovo modulo, almeno non lo sarà inizialmente. Resta un'opzione da poter spendere a partita in corsa, ma perché diventi il modulo di base dell'Inter ci vuole ancora tempo, ci vuole qualche setti-

98

● i minuti giocati da Nainggolan nel precampionato: 74 nell'amichevole con il Lugano, altri 24 prima di uscire infortunato con il Sion

IL CASO
Ancora Tebas:
«La Uefa controlli club come l'Inter»

● Ancora Javier Tebas. E l'Inter prende appunti, pronta a ingrossare il faldone della querela già avviata la scorsa settimana. Nuova puntata della polemica a distanza innescata dal numero uno della Liga nei confronti (anche) dell'Inter. Stavolta Tebas, in un'intervista rilasciata in Spagna al Mundo Deportivo, ha dichiarato: «Sul fair play finanziario sono pessimista, vedo che la Uefa non affronta il tema come dovrebbe. Bisogna prendere il toro per le corna, altrimenti non se ne viene fuori. E oggi non parliamo più soltanto di PSG o Manchester City, ma anche di altri club come l'Inter, come abbiamo visto per il caso Modric». Il club nerazzurro stavolta non ha voluto replicare ufficialmente. Anche perché l'annuncio di voler adire le vie legali della scorsa settimana è giudicato più che sufficiente dai dirigenti.

stop

mana in più di affiatamento tra Dr Vrij, Miranda e Skriniar, per intendersi. Ecco perché con il Torino il modulo di riferimento sarà ancora 4-2-3-1. L'altra difficoltà di Spalletti è quella di riuscire a portare chi ha saltato per intero o quasi il precampionato al livello degli altri, operazione non semplice. Da oggi scatteranno la valutazioni del caso, ma l'orientamento del tecnico è quello di non cambiare troppi uomini rispetto a quelli che hanno perso con il Sassuolo, anche per concedere una sorta di appello a chi ha fallito il primo appuntamento. E per testare se il manuale di

psicologia di cui sopra è ancora utile.

ECCO IL NINJA Di sicuro un trattato sull'effetto che il ritorno in gruppo ha avuto su Nainggolan si potrebbe fare. Il Ninja sta tornando gradualmente in gruppo, ieri ha svolto anche la partitella con i compagni. Con il Torino Spalletti lo convocherà, ma non si andrà oltre la panchina, almeno inizialmente: va scongiurata la possibilità di una ricaduta muscolare, alla vigilia di un periodo che dopo la sosta di inizio settembre si annuncia fitto di impegni. Però è bastato rive-

derlo in gruppo – raccontano ad Appiano – per alzare il livello della seduta, oltre che per far tornare il buonumore all'ex romanista. Resta lui il giocatore in grado di cambiare il volto dell'Inter. Spalletti lo sa e in qualche modo è costretto a frenare anche la propria voglia di buttare il centrocampista subito tra i titolari. Appuntamento rinviato a Bologna, quando agosto sarà ormai un ricordo. E quando il campo finalmente ruberà lo spazio delle foto in disoteca. Anche questo, in fondo, può far parte delle pulizie di Appiano, no?

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Radja Nainggolan, 30 anni, ad Appiano con Milan Skriniar, 23 GETTY

SCOPRILO NEI NOSTRI SHOWROOM



SUV vacanza



**NUOVO COMPACT SUV
CITROËN C3 AIRCROSS**

Più Spazio, Più Versatilità
#EndlessPossibilities



Tetto panoramico apribile
Sedili posteriori scorrevoli
85 combinazioni di colore
Citroën Advanced Comfort®
12 sistemi di aiuto alla guida
Ampio bagagliaio fino a 520 l
Grip Control con Hill Assist Descent

TUA DA
149 €/MESE
CON SIMPLYDRIVE LEASING
TAN 4,99%, TAEG 7,22%



**INSPIRED
BY YOU**

CITROËN preferisce TOTAL. Citroën C3 Aircross PureTech 110 S&S EAT6. Consumo su percorso misto: 5,6 l/100 Km. Emissioni di CO₂ su percorso misto: 126 g/Km. Messaggio pubblicitario con finalità promozionali: TAN (fissa) 4,99%, TAEG 7,22%. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta promozionale esclusa IPT. Kit sicurezza + contributo PFU e bella su dichiarazione di conformità, al netto dell' "Incentivo Concessionarie Citroën". Esempio di Leasing per clientela privata su Nuovo SUV CITROËN C3 AIRCROSS PureTech 82CV FEEL con Pack City a 13.850€. Primo valida con sottoscrizione di SIMPLY DRIVE PRIME LEASING e con usato in permuta o da rottamare, IVA e messa su strada incluse. Primo canone 4.066,44€. Imposta sostitutiva sul contratto 16€. Importo totale del credito 14.401,65€ (spese di immatricolazione comprese). Spese di gestione contratto pari a 15€/mese. Importo totale dovuto 15.894,12€. Interessi 1.492,47€. 15 canoni mensili da 148,99€ ad una opzione finale di acquisto da 8.264,87€. TAN (fissa) 4,99%, TAEG 7,22%. Il canone mensile comprende il servizio facoltativo LEASV (Antifurto con polizza furto e incendio - Prov VA, importo mensile del servizio 11,5€) ed il contratto di servizio Ideal Drive (Manutenzione programmata con durata 36 mesi e percorrenza 30.000 importo mensile del servizio € 18,93) polizza furto e incendio - Prov VA, importo mensile del servizio 10,00€). Offerte promozionali riservate a Clienti privati per i contratti stipulati fino al 31 Agosto 2018 presso le Concessionarie Citroën che aderiscono all'iniziativa, non cumulabili con altre iniziative in corso e valide fino al esaurimento stock. Informazioni europee di base sul credito ai consumatori presso le Concessionarie. Salvo approvazione Banca PSA Italia S.p.A. Le immagini sono inserite a titolo informativo. Tutti gli importi sono da intendersi iva compresa.

Le opinioni dei Clienti
★★★★★
CITROËN ADVISOR
citroen.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Inter-Torino che show



Pucci (a destra) con Bonolis e Cattelan: trio interista a San Siro GETTY

Pucci interista «Decide Perisic Siamo più forti non c'è dubbio»

● Il comico di «Pressing»: «Dobbiamo dimostrare che valiamo, mi piace Lautaro»

Francesco Velluzzi

E' in festa. A Formentera. Dove ieri sera ha brindato al suo compleanno. «Con venti amici cari, ho festeggiato con passione e profondità». Pucci, comico e cabarettista, che ha conquistato il pubblico televisivo e teatrale, al secolo Andrea Baccan, nato a Milano con l'Inter nel cuore, prepara la nuova stagione in tv. Raddoppia dopo il successo del Mondiale russo con Tiki Taka. Sarà ospite fisso nel rinato «Pressing» in onda a settembre su Canale 5, sarà ospite anche a Tiki Taka. «Sempre con Pierluigi Pardo che ringrazio. Come ringrazio Mediaset che mi ha dato tanta fiducia». In atte-

sa del via soffre per la sua Inter che domenica le ha prese a Reggio Emilia dal Sassuolo. «Speriamo sia stato un episodio, un inciampo. Sono convinto che riusciremo a reagire prontamente».

Anche perché domenica sera c'è già il Torino che arriva a San Siro furibondo dopo la sconfitta in casa con la Roma. Dove la vede?

«In tv. Sarò ancora qui in «preparazione» a Formentera. Ma non la perderò assolutamente».

Che partita vede? E' la sfida tra due principi del gol come Icardi e Belotti.

«Non vedo proprio confronto. Troppo più forte il nostro Mau-

rito. Non c'è paragone».

E allora la sfida tra i due tecnici: quello attuale nerazzurro Luciano Spalletti e l'ex avvelenato e ora al Torino Walter Mazzarri...

«Questa sì. Grande allenatore Mazzarri. Presenta sempre in campo un Toro tosto e sono sicuro che ci darà gran filo da torcere. Vorrà anche fare una bella figura. Non è una partita facile, non è che dici si gioca in casa e vinci. E' una partita dura».

Come la si vince?

«Con l'atteggiamento giusto. Andando in campo pensando seriamente che siamo l'Inter e dobbiamo vincerla. Dobbiamo credere che la partita contro il Torino è esattamente come la finale di Champions. Si va in campo con lo stesso spirito. Dobbiamo assolutamente dimostrare chi siamo e quanto valiamo».

Le chiavi della partita di domenica?

«Il centrocampo. Sono sicuro che la partita si deciderà lì nella zona in cui si comanda il gioco. E poi contro molto sul ruolo e sulle capacità di Perisic. Tanto gira attorno a lui, è un calciatore che può fare sempre la differenza».

E poi?

«E poi c'è Lautaro. Martinez mi sembra forte. E' la dimostrazione che se lo si supporta a dovere può darci tantissimo».

E poi?

«Poi, continuo a festeggiare... E' il mio compleanno, ma forza Inter».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'IDENTIKIT

ANDREA PUCCI

NATO IL 23 AGOSTO 1965
A MILANO
PROFESSIONE COMICO
TIFOSO DI INTER

Andrea Baccan, in arte Pucci, intraprende la carriera di cabarettista partecipando come concorrente barzellettieri a «La sai l'ultima?», programma tv degli Anni 90 e raggiunge il successo a «Colorado». Tifosissimo dell'Inter, sarà ospite fisso di «Pressing», nuova trasmissione di approfondimento condotta da Pierluigi Pardo su Italia 1.



Piero Chiambretti col presidente Cairo al centenario del Toro OMEGA

Chiambretti il granata «Che vinca il peggiore»

● Il conduttore di Rete 4: «Firmerei per il pari. Il Toro mi piace con Zaza e Belotti»

«Sono a Nizza, dove gioca Balotelli. Ho visto tante Ferrari, ma non ho visto lui». Piero Chiambretti è carico come una molla. «Sto facendo la preparazione per il mio programma «La Repubblica delle Donne», che partirà il 17 ottobre sulla nuova Rete4. Dovevo andare in ritiro a Brunico, invece sono venuto qui». Ma domenica non si perderà Inter-Torino: «La seguirò in tv. Spero che per vederla non ci voglia il medium...»

Chiambretti, è una sfida durissima per il suo Toro.

«Siamo nella stessa situazione dell'Inter: entrambe a zero. Abbiamo obiettivi ugua-

li, dobbiamo fare punti.

Che sfida sarà?

«La sfida tra Mauro Icardi e Andrea Belotti. E' quella la sfida. Fortissimi entrambi. Possono deciderla loro».

Ma c'è anche la sfida tra i tecnici, Spalletti e Mazzarri.

«Due toscani, ormai la Toscana sforna allenatori come i cinesi sfornano macchine. ce ne sono davvero tanti. Mazzarri ci terrà tantissimo a rifarsi nel luogo, san Siro, da cui è stato cacciato. Vincere questa partita è sicuramente il suo sogno».

Virà anche rifarsi dei torti subiti alla prima di campionato. Non siete stati molto fortunati. «Qualche piccola ingiustizia

con la Roma c'è stata. Era più giusto il pareggio. Ma bisogna dire che la Juve nel finale il gol lo fa e vince, il Toro, invece, lo prende e perde. Comunque la Var, che significa vacanze rovinata, al Toro le vacanze le rovinano davvero. Diciamo che sul rigore, siamo stati un attimo penalizzati. Anche lo scorso anno, come ha ricordato il direttore Petrachi, avevamo subito un'ingiustizia alla prima giornata. A Bologna ci fu annullato un gol regolare. Io faccio una proposta: facciamo arbitrare un robot. Con tutti i robot il Toro può andare in Europa».

Basta polemiche: il nuovo Torino le piace?

«Sì, molto. La squadra si è rinforzata bene, in tutti i reparti. Zaza e Belotti possono essere la coppia d'attacco della Nazionale. Hanno motivazioni, sono una coppia da prima fascia. Però dico una cosa: non facciamo proclami di Europa, partiamo «schisci», come si dice a Milano, a farli spenti e poi vediamo dove arriviamo. per il momento dobbiamo gestire bene un avvio di campionato terribile in cui incontriamo tre big, Roma, Inter e alla quita il Napoli».

Ma domenica come finisce?

«Sa che le dico? Vinca il peggiore... E' il campo che fa la differenza. Vorrei un pari. Ma l'Inter è una squadra che gioca la Champions League. ha altri obiettivi, altro potenziale. In questo campionato si è detto continuamente che sarà l'anti Juve. Per ora deve preoccuparsi di non essere l'anti Inter...».

fr.vell.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'IDENTIKIT

PIERO CHIAMBRETTI

NATO IL 30 MAGGIO 1956
A AOSTA
PROFESSIONE CONDUTTORE TV
TIFOSO DI TORINO

Nasce ad Aosta ma cresce a Torino: la sua lunghissima carriera inizia in radio, negli Anni 80 l'approdo in tv, dove conduce programmi di successo in Rai fino al boom di «Chiambretti c'è» con Boncompagni. Nel 2003 passa a La7 («Markette») e nel 2008 a Mediaset («Chiambretti night»). Ha condotto 3 Festival di Sanremo ('97, 2001 e 2008).

BONUS DI BENvenuto

FACILE & SENZA CONDIZIONI

1 REGISTRATI 2 DEPOSITA 10€

3 RICEVI OGNI LUNEDÌ 5€ PER 10 SETTIMANE

SIETE PRONTI PER IL CALCIO D'INIZIO?

Con SportPesa puoi seguire live tutte le partite della **Serie A** e scommettere sui tuoi giocatori e le tue squadre preferite.

LA VITTORIA TI ASPETTA SU

SportPesa.it

Per regolamenti e probabilità di vincita informati sui siti www.dam.s.gov.it, www.sportpesa.it SportPesa Italy S.p.A. concessione GAD N° 15077 IL GIOCO È VIETATO A MINORI E PUÒ CAUSARE DIPENDENZA

MAMMA CAIRO TORINO-MILAN PRIMO MATCH

È qui la festa. Quattordio, piccolo comune della provincia di Alessandria, ospiterà alle 18.30 Milan-Torino, la partita inaugurale del sesto trofeo Memorial «Mamma Cairo», competizione riservata alle formazioni Primavera nel ricordo della signora Maria Giulia Castelli Cairo, la madre del presidente del Torino, Urbano Cairo. Si comincerà con la sfida tra granata e rossoneri (è la rivincita dell'ultima finale della Coppa Italia Primavera vinta dal Toro) nella prima semifinale, alle 21 poi la seconda semifinale ad Asti tra Juventus e Inter. Domani sarà il giorno delle finali: quella per il terzo posto è in programma alle 18.30 a Quattordio, mentre l'appuntamento per la finalissima che assegnerà il torneo è alle 21 al «Censin Bosia» di Asti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Filippo Grimaldi

Può un grande dubbio (Baselli sempre più a rischio: anche ieri ha lavorato a parte) alimentare certezze altrettanto solide per Mazzarri? Sì, se la storia riguarda il ginocchio destro k.o. del trequartista granata e il nome del suo probabile sostituto a San Siro, Roberto Soriano.

NELLA MISCHIA Non un nome qualunque, e forse per questo dopo quarantotto ore dal suo sbarco a Torino, Mazzarri aveva già deciso di buttarlo nella mischia sul finire della sfortunata gara con la Roma. Non aveva nulla da dimostrare, e poi Roberto, sin dagli anni sampdoria, carburava in fretta a inizio stagione. La storia parla per lui. Quella sera, era il 20 agosto 2012, sul palcoscenico del Camp Nou andò in scena il primo Barcellona del povero Tito Vilanova, ma i trentamila ebbero occhi e applausi solo per Soriano, questo ventunenne senza timore alcuno che si prese la scena contro Deulofeu e compagni, inventandosi una magia che stese gli spagnoli e regalò il Gamper alla Samp di Ferrara. Sei giorni dopo avrebbe esordito in serie A, con i blucerchiati che andarono a vincere a San Siro contro il Milan. Molte cose da quel giorno sono cambiate, ma lui è sempre stato un ottimo allievo che ha avuto ottimi maestri.

IL MERCATO

Ljajic, si apre la pista Schalke E Niang è più vicino al Leganes

● Contatti avviati tra l'agente del serbo e i tedeschi. Falque non è in partenza, ma il Siviglia è in agguato

Mario Pagliara

Non era capitato spesso negli ultimi tempi che si fossero visti, così lunedì è stato il giorno giusto per sedersi l'uno di fronte all'altro in un ristorante di Torino e fare il punto. I pensieri di Adem Ljajic



Roberto Soriano, 27 anni, in azione sul prato dell'Olimpico Grande Torino, domenica scorsa al suo debutto granata contro la Roma L'ESPRESSO

Baselli, recuperero incerto Soriano si prende il Toro?

● Roberto probabile titolare a San Siro. Un predestinato cresciuto nel Bayern, ma italiano doc: tutto cominciò con il gol che stese il Barça



AL QUARTO ANNO Daniele Baselli, 26 anni, gioca nel Torino dal 2015. È alla 4ª stagione granata, dopo 2 con l'Atalanta. L'anno scorso ha giocato 32 partite, segnando 4 gol L'ESPRESSO

CHI SEI? Da Ferrara, che lo svezza dopo Empoli, a Mihajlovic, che lo rese guerriero sul campo, oltre che nell'anima. È rimasto celebre il benvenuto un po' particolare che il tecnico serbo riservò a Roberto quando i due si conobbero sul prato di Bogliasco: «E tu chi sei?», gli disse Mihajlovic, con finto stupore ammirandone i colpi in allenamento, visto che Sinisa ben conosceva le virtù calcistiche di questo avellinese (originario di Sperone, per l'esattezza) nato in Germania da genitori che in casa parlavano napoletano, cresciuto nel Bayern Monaco con gente del calibro di Alaba e Badstuber, nonché una delle ultime intuizioni calcistiche di Marotta sampdoria.

SCUOLA A rifinire il talento ha pensato soprattutto Fran Escribà (più del suo predecessore Javier Calleja), il tecnico che il granata ebbe in panchina nel

suo primo anno al Villarreal. Il quale, appena uscito dall'ala di Sanchez Flores, imprime alla sua carriera una metodologia che improntava tutto sul rapporto fiduciario tecnico-giocatore. Con Soriano, che per la sua squadra farebbe qualunque sacrificio, fu un invito a nozze, e pure questo Mazzarri lo sa bene. Soriano si sentì investito di una grande responsabilità e non avrebbe mai potuto fallire il compito. In più, Escribà sosteneva che il centrocampo fosse il perno del gioco di una squadra. E il Soriano diede ulteriore velocità alla sua manovra, nella testa e nei piedi, diventando più rapido e letale ed imparando (finalmente) ad andare più spesso al tiro di quanto faceva in Italia. Ecco perché oggi è un multi-ruolo del centrocampo, che non ruberà forse il posto a Meité, ma è fortemente candidato a conquistarsi una maglia da titolare in un futuro non lonta-

no. Nasce come centrale, ma copre entrambe le fasce, sa fare il trequartista, ed è straordinariamente duttile sul piano tattico, potendo interpretare tutti i ruoli del tridente offensivo alle spalle della prima punta. Sinisa gli ha dato un consiglio che domenica sarà utilissimo al suo Toro: rispetto sì, paura mai.

ULTIMA SFIDA Tre anni fa, dopo essere stato a un passo dal Milan, in una sessione movimentata del mercato approdò di fatto al Napoli, salvo poi vedere saltare tutto per un intoppo burocratico. Il resto è Villarreal e poi la voglia di tornare a casa, per fare ancora più grande il Torino. Questa è una nuova sfida e in un certo senso rappresenta la chiusura di un cerchio. Il k.o. di Baselli è un intoppo non da poco per un perfezionista come Mazzarri, ma non gli toglierà il sonno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il fantasista serbo del Torino Adem Ljajic, 26 anni L'ESPRESSO

alla famiglia. Ma dalla Ligue 1 non ha offerte soddisfacenti (il Nizza non c'è più, Marsiglia e Bordeaux ci stanno solo per un prestito). In Spagna piace a Siviglia e Betis, ma la trattativa vera è con il Leganes: se accetterà il prestito oneroso con l'obbligo a un certo numero di presenze (da definire) l'affare decollerà. E poi c'è Falque, e qui la situazione è chiarissima: l'ago è convintissimo di restare al Toro (lo ha comunicato anche alla società), il club a sua volta non ha nessuna intenzione di cederlo considerandolo un pilastro. In agguato resta il Siviglia, che sta raccogliendo informazioni ma non ha presentato ad oggi nessuna offerta. Capitolo giovani: il terzino Fiodoridis andrà in prestito al Pordenone, Butic è stato ceduto in prestito alla Ternana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RITORNO

**Chi si rivede
Da ieri al Fila
è al lavoro
anche Lyanco
De Silvestri e
Izzo sono ok**



Lyanco lavora al Fila TORINOFC

«**S**ono veramente felice di essere tornato, dopo otto mesi fuori dal campo senza giocare e senza allenarmi». Da ieri Lyanco è di nuovo in Italia, a Torino, dopo un lungo periodo trascorso in Brasile per effettuare la prima fase della lunga convalescenza dopo l'intervento subito al piede sinistro. «Però, adesso, finalmente è tutto finito — ha raccontato a Torino Channel — e posso dire che da uno a cento ho una voglia pari a cento di tornare in campo, di essere qui a Torino e di potermi finalmente allenare al Fila-delfia. Mi sono mancati molto i compagni, mi manca una cena con loro, di stare in campo in una partita vera: mi è mancato tutto».

PAURA E sono stati mesi difficili per lui anche sul piano psicologico, «perché non ero mai stato fuori per così tanto tempo. Quando mi trovavo in Brasile, a San Paolo, lavoravo tutti i giorni mattina e pomeriggio. È stata davvero dura, ho avuto anche paura di non poter più tornare a giocare. Però avevo la famiglia al mio fianco che mi sosteneva, tutti mi hanno tranquillizzato molto. Sono stati importanti». Tutti i compagni, vecchi e nuovi, erano felici di avere Lyanco di nuovo in mezzo a loro: «Finalmente ho rivisto i compagni, ho parlato con lo staff, mi sono tranquillizzato: è stato un vero sollievo tornare. Ho pensato: finalmente sono a casa. Mi sento bene e pronto a ricominciare». Durante la sua permanenza in Brasile, Lyanco è diventato papà: «Si chiama Maria Flo. Grazie a lei è cambiato tutto nella testa, perché adesso ho una famiglia tutta mia. Sento le responsabilità, e questo mi ha fatto crescere molto».

DE SILVESTRI OK In vista della trasferta di Milano, migliorano le condizioni di De Silvestri e Izzo, che erano finiti k.o. durante la gara con la Roma di domenica scorsa. Entrambi hanno svolto gran parte del lavoro di ieri con i compagni e saranno dunque in campo contro l'Inter. Oggi sessione pomeridiana a porte chiuse.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SERIE A TIM

AGOSTO 25-26

SAB 25 AGOSTO, 20.30

NAPOLI VS MILAN

DOM 26 AGOSTO, 18.00

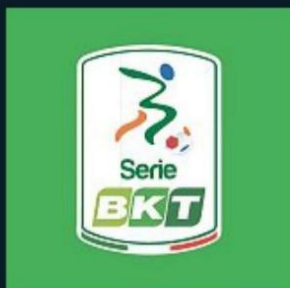
SPAL VS PARMA

DOM 26 AGOSTO, 20.30

FROSINONE VS BOLOGNA



PRIMO MESE GRATUITO € 9,99/MESE | DISDICI QUANDO VUOI



SERIE BKT

AGOSTO 24-27

VEN 24 AGOSTO, 21.00*

**BRESCIA
VS PERUGIA**

SAB 25 AGOSTO, 18.00

**CREMONESE
VS PESCARA**

DOM 26 AGOSTO, 21.00

**ASCOLI
VS CONSENZA**

SAB 25 AGOSTO, 18.00

**VENEZIA
VS SPEZIA**

DOM 26 AGOSTO, 18.00

**VERONA
VS PADOVA**

DOM 26 AGOSTO, 21.00

**CITTADELLA
VS CROTONE**

SAB 25 AGOSTO, 18.00

**SALERNITANA
VS PALERMO**

DOM 26 AGOSTO, 21.00

**FOGGIA
VS CARPA**

LUN 27 AGOSTO, 21.00

**BENEVENTO
VS LECCE**

QUESTO É IL CALCIO IN ESCLUSIVA SU DAZN PROVALO GRATIS

*Non-esclusiva

Guarderai oltre 100 match di **Serie A**
TIM in esclusiva e tutta la **Serie BKT**
in streaming, live e on demand



DAZN.IT



La regia è svedese

CASA ROSSOBLÙ



Oscar Hiljemark ha realizzato 6 reti in 82 gare di Serie A GETTY

Sandro k.o.? Niente paura Genoa in mano a Hiljemark

● Ballardini ha trovato così la soluzione al problema dell'infortunio del brasiliano

Francesco Gambaro
GENOVA

Per uno che si chiama Oscar, non dovrebbe essere un grande problema indossare i panni da regista. Se poi di cognome fai Hiljemark, è ancora più facile. Battute a parte, Davide Ballardini non ci ha pensato due volte ad affidare le chiavi della squadra al centrocampista della Svezia dopo che il regista titolare – il brasiliano Sandro – è finito subito al box per un infortunio al ginocchio destro. «Hiljemark, Romulo e Mazzitelli non hanno caratteristiche da regista come può avere Sandro – ha spiegato lo stesso Ballardini – però sono giocatori interessanti che hanno grande intelligenza, senso tattico e dinamicità».

CONFERMA La prima uscita ufficiale, in coppa Italia contro il Lecce, è servita anche come test per verificare l'intesa tra Hiljemark e Romulo a centrocampo. Esame superato a pieni voti. Lo svedese, oltre a confezionare l'assist per il primo gol di Piatek, ha messo in mostra il solito dinamismo, abbinato a una regia precisa e ordinata in mezzo al campo. Un compito reso più agevole dalla presenza di Romulo nei panni di «aiuto-regista». L'ex veronese ha ribadito quanto già si sapeva di lui: può giocare in qualunque ruolo. Anche da centrale di centrocampo, oltre che da terzino, mezzala, ala e persino portiere (lo ha fatto l'anno scorso a San Siro contro l'Inter dopo l'espulsione di Nicolas). Romulo non

si è limitato al compitino, ma ha toccato moltissimi palloni, compreso il corner per il quarto gol di Piatek. Se Romulo era la novità, Hiljemark invece è stata una piacevole conferma.

PUPILLO Il centrocampista svedese è un uomo di fiducia di Davide Ballardini che lo ha sempre schierato titolare sia nella precedente esperienza al Palermo, sia in quella genovana. Tornato a gennaio dal prestito al Panathinaikos, nel girone di ritorno lo svedese con la passione per la moda ha giocato 15 partite su 16, saltando solo l'ultima contro il Torino per un pic-

L'IDENTIKIT

OSCAR HILJEMARK

NATO IL 28 GIUGNO 1992
A GISLAVED (SVEZIA)
RUOLO CENTROCAMPISTA
ALTEZZA 1,84 M **PESO** 73 KG

Hiljemark debutta nell'Elfsborg nel 2010. Nel 2013 passa al Psv Eindhoven dove vince il campionato olandese.

IN SERIE A

Nel luglio del 2015 viene acquistato dal Palermo dove resterà un anno e mezzo e si toglierà la soddisfazione di una doppietta a San Siro (3-2 per il Milan). Nel gennaio 2017 si trasferisce al Genoa, ma dopo sei mesi passa al Panathinaikos. L'esperienza dura mezza stagione, poi lo svedese decide di tornare al Genoa. Con l'Under 21 ha vinto l'oro all'Europeo 2015.

colo problema muscolare. Una precauzione presa soprattutto in vista del Mondiale. Un appuntamento a cui Hiljemark non voleva assolutamente mancare e per il quale si era preparato con il massimo impegno. In Russia lo svedese ha giocato solo un paio di partite, entrando dalla panchina contro Corea del Sud e Messico: «Speravo di giocare di più, ma il mio bilancio è comunque molto positivo. Il Mondiale lo porterò dentro per sempre», ha raccontato di recente Hiljemark.

ASPETTANDO SANDRO Per sopprimere l'assenza di Sandro, Ballardini ha cambiato modulo, passando dal 3-5-2 al 3-4-1-2. Due mediani (Hiljemark e Romulo) più un trequartista (Pandev). E sarà probabilmente così fino a quando il brasiliano non tornerà disponibile. L'ex centrocampista del Benevento dovrebbe rientrare in gruppo dalla prossima settimana, ma per vederlo in campo ci vorranno ancora una ventina di giorni. Durante l'infortunio ha perso tono muscolare sopra al ginocchio e ha seguito un programma specifico per recuperarlo. Contro Empoli e Sassuolo non ci sarà. L'obiettivo è riavere lo contro il Bologna a Marassi dopo la sosta per gli impegni della Nazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BUONE NOTIZIE

Lisandro Lopez torna in gruppo Domenica però andrà in panchina

● Buone notizie da Davide Ballardini in vista della sfida di domenica sera contro l'Empoli. Lisandro Lopez ha smaltito i postumi della distorsione alla caviglia ed è tornato in gruppo. L'ex interista ha svolto tutto l'allenamento con i compagni, disputando anche le partite. Domenica, però, dovrebbe partire dalla panchina. Analogo discorso per Medeiros che verrà convocato, ma non sembra ancora pronto per giocare dal 1°. All'allenamento hanno preso parte anche i giovani Karic e Candela. Contro l'Empoli mancheranno ancora Sandro e Romero. Il primo sta completando il suo

programma di recupero dall'infortunio al ginocchio, mentre il secondo è alle prese con un problema all'adduttore. Oggi altra seduta a porte chiuse.

fr.gamb.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lisandro Lopez, 28 anni GETTY

CASA DORIA



Albin Ekdal ha vinto il trofeo di Viareggio con la Juve nel 2009 AP

L'IDENTIKIT

ALBIN EKDAL

NATO IL 28 LUGLIO 1989
A STOCOLMA (SVEZIA)
RUOLO CENTROCAMPISTA
ALTEZZA 1,86 M **PESO** 82 KG

Nato come trequartista, Ekdal viene acquistato dalla Juve nel gennaio del 2008. Inizialmente viene aggregato alla Primavera, debutta in prima squadra il 18 ottobre 2008.

GIRO D'ITALIA

La Juve lo manda prima in prestito al Siena (2009-10, lo allena Giampaolo), poi in comproprietà al Bologna (2010-11). Dal 2011 al 2015 gioca nel Cagliari, che rileva il suo cartellino. Nel 2015 passa all'Amburgo, dove a fine 2017-18 retrocede. E qualche settimana fa viene preso dalla Sampdoria.

Giampaolo affida la Samp alla qualità di Ekdal

● Dopo l'ottimo Mondiale, l'ex Amburgo cerca di affermarsi anche in Serie A

Luca Pessina
Nicolò Schira

Ad Amburgo i tifosi lo avevano soprannominato «The machine» per la capacità, quasi meccanica, di non sprecare mai un pallone. Il Mondiale in Russia ha rilanciato a livello planetario le geometrie euclinee di Albin Ekdal. Prestazioni maiuscole con la Svezia, arrivata fino ai quarti di finale della Coppa del Mondo, e che non sono passate inosservate. In tanti hanno provato ad accaparrarselo (su tutte Cagliari e Sporting Lisbona), ma alla fine l'ha spuntata la Sampdoria che ha versato all'Amburgo 2,5 milioni più bonus per vestirlo di blucerchiato.

MAESTRO A Genova, Albin ha ritrovato il vecchio mentore Marco Giampaolo, il primo tecnico a credere, nove anni fa, in lui durante la lunga esperienza italiana. Allora trequartista svedese era approdato nell'estate 2009 in prestito dalla Juventus al Siena allenato proprio dall'attuale tecnico sampdoriano. Giampaolo capisce, fin dai primi allenamenti, che Ekdal può rendere maggiormente in mezzo al campo e lo reinventa metronomo. Una svolta tattica che si rivelerà fondamentale nella carriera del centrocampista di Bromma. Il feeling tra i due non si è mai interrotto e proprio Giampaolo ha avuto un ruolo decisivo nella trat-

tativa di questa estate, vestendo i panni di sponsor per il suo acquisto. Al classe 1989 spetterà l'eredità di Torreira, volato all'Arsenal per 30 milioni. Più lineare e meno votato alle verticalizzazioni rispetto all'uruguayano, rispetto al quale spicca per muscoli e centimetri. Ora lo svedese è pronto a prendere in mano la mediana blucerchiata.

STORIA Nato e cresciuto a Bromma, una piccola cittadina a 50 chilometri da Malmoe, Ekdal ha mosso i primi passi nella squadra locale del Brommapokjarna, con cui debutta in

IRONIA SUI SOCIAL

Ramos in divisa blucerchiata... «Sicuri che il mercato sia chiuso?»

● Dal Real Madrid alla Serie A, è il tema dell'estate. Dopo il trasferimento compiuto da Cristiano Ronaldo alla Juve è quello sfumato di Modric all'Inter, ecco quello... social di Sergio Ramos alla Sampdoria. Proprio il club dorian con grande ironia ha postato su twitter la foto del difensore spagnolo con una camicia che ricorda la maglia blucerchiata aggiungendo: «Ragazzi, siamo sicuri che il mercato sia definitivamente chiuso? A Sergio Ramos stanno benissimo i nostri colori». Purtroppo sì, il mercato in entrata è chiuso. Ma l'ironia della Samp merita un applauso...



Sergio Ramos, 32 anni

Marsiglia, assalto a Strootman

● I francesi vogliono il centrocampista, probabile offerta alla Roma nelle prossime 48 ore

Andrea Pugliese
ROMA

Magari è una storia che andrà avanti fino al 31 agosto, proprio alla chiusura del mercato francese. Anche se l'impressione è che se la trattativa dovesse davvero prendere il volo, succederà a breve, al massimo entro un paio di giorni, magari entro la fine del weekend. Insomma, il tempo di cercare anche di capire se il giocatore è davvero interessato o meno. Già, perché il Marsiglia di Rudi Garcia ha deciso di provare l'ultimo assalto a Kevin Strootman proprio in extremis, per cercare di sistemare un mercato che doveva girare intorno a Balotelli (come grande nome) e che invece oggi in parte è stagnante.

NEL MIRINO Strootman, dunque, è il grande obiettivo di questi giorni del Marsiglia. Già, perché se il mercato in entrata per le squadre italiane è chiuso, quello in uscita è ancora aperto. Nel senso che nei paesi dove sarà possibile acquistare fino al 31 agosto (e la Francia è tra questi) la Roma (come tutte le altre società italiane) può ancora cedere. Certo, a ieri a Trigo-

ria non era ancora arrivata nessuna offerta ufficiale da parte dei francesi. Ma non è detto che non accada nelle prossime 48 ore, appunto. Prima, infatti, il Marsiglia vuole capire quanto e come sarebbe eventualmente convinto il giocatore di fare un passo del genere. Poi, in caso, andrà dalla Roma, che valuta Strootman almeno 30 milioni di euro, non di meno.

PERCHÉ SÌ Ma perché l'operazione potrebbe andare in porto? A Marsiglia c'è Rudi Garcia e questo è molto di più di una garanzia per l'olandese, vista la stima infinita che l'ex allenatore giallorosso nutre nei confronti dell'olandese. Sia del giocatore sia dell'uomo. Problemi di soldi, tra l'altro, non ce ne sarebbero, viste le disponibilità economiche della proprietà francese, disposta ad aumentare sensibilmente anche il contratto del giocatore (che a Roma oggi guadagna intorno ai 3,2 milioni di euro a stagione). Tra l'altro, dopo aver perso a centrocampo il camerunese Anguissa (volato al Fulham per 33 milioni), Garcia ha bisogno di uno forte proprio lì, in mediana. In più il mancato acquisto di Balotelli ha messo alle corde la società, a caccia di un

nome forte per accontentare la piazza. Infine c'è la forte concorrenza a centrocampo che Strootman vive oggi nella Roma. Insomma, se Kevin dovesse capire in queste ore di non essere più così importante come prima, potrebbe anche iniziare a pensare al Marsiglia in modo diverso da quanto fatto finora.

PERCHÉ NO Poi c'è l'altro lato della medaglia, che corrisponde esattamente ai motivi per

LA VALUTAZIONE
30
I milioni che la Roma ritiene congrui per la cessione Kevin Strootman



Kevin Strootman, 28 anni, centrocampista olandese della Roma. In giallorosso dal 2013 L'ESPRESSO

VERSLO L'ATALANTA

Florenzi e la grande attesa Sognando l'amore dell'Olimpico

● Nel mirino dei tifosi, il jolly ritroverà il suo stadio per la prima volta dopo il rinnovo

ROMA

«**T**renta denari». L'accusa gli era arrivata direttamente dai ragazzi della curva, dal cuore del tifo giallorosso, da quelli che per anni lo hanno amato e sostenuto. E forse è anche per questo che gli aveva fatto ancora più male, quasi come un tradimento. Perché, poi, dentro Alessandro Florenzi era già molto tempo che soffriva per questa storia. Che affonda le radici nel post-gara di Roma-Sampdoria della scorsa stagione e arriva fino alla prima amichevole di questo precampionato, quella di Latina. Dove, appunto, a Florenzi furono rivolti cori poco affettuosi: «Trenta denari nel primo tempo e togli la fascia» nella ripresa, quando il terzino era appena entrato al posto di Karsdorp (e capitano De Rossi era stato sostituito da Strootman). Ecco, quella ferita il Florenzi spera che si sia nel frattempo rimarginata, anche in virtù di un rinnovo contrattuale dove qualcosa (dal punto di vista economico) lo ha lasciato per strada. La grande attesa è tutta per lunedì sera,



quando Florenzi si ritroverà per la prima volta davanti a quella curva, davanti a quei ragazzi, per capire anche che aria tira...

I FATTI L'accusa verso Florenzi era quella di pensare troppo ai soldi e poco alla Roma. Di tenere sotto scacco il suo club (avendo il contratto in scadenza a giugno prossimo) per cercare di massimizzare i suoi profitti. Poi, invece, è successo che le grandi manovre tra il

d.s. Monchi e l'agente del giocatore (Alessandro Lucci) sono andate a dama, portando anche all'annuncio del rinnovo del contratto di Florenzi durante la tournée statunitense. Con il jolly giallorosso che ha raccontato anche la sua verità. Senza inganni e forse neanche imbarazzi. «So che ci sono tifosi che pensano che non meriti questo rinnovo e che non vorrebbero indossarsi questa maglia. Sono state dette cose che mi hanno fatto male, ma che

mi hanno insegnato che nella vita non si può piacere a tutti. So di non essere né Totti né De Rossi. Qualcuno pensa che questi due campioni siano per me un ingombro. Ma quel qualcuno si sbaglia di grosso. Ho sempre dato tutto per questa maglia, a volte anche troppo, mettendo il cuore oltre la ragione. La trattativa? Nella bilancia da una parte avevo più soldi, dall'altra l'amore per la maglia e per la città. E non ho avuto alcuna difficoltà a sce-

gliere da quale parte stare».

L'ACCUSA Ma perché parte della tifoseria se l'è presa con Florenzi? Molto è dipeso da quel 28 gennaio scorso, quando la Roma perse contro la Sampdoria in casa per 0-1 (e Florenzi sbagliò un rigore) e i tifosi a fine partita chiamarono a lungo la squadra sotto la curva. Florenzi, che quella sera era il capitano di una squadra che non vinceva da sette partite (coppa Italia inclusa) ordinò ai suoi compagni di andare negli spogliatoi. Niente curva, niente scuse. «Forse potevamo andarci a salutare da più vicino, arrivando all'area di rigore, ma rischiavamo delle sanzioni. È la legge», ha detto proprio nel giorno del rinnovo del contratto. Acqua passata, comunque, anche se ovviamente Florenzi ora si aspetta che la gente dimentichi subito quello che lui reputa solo un gigantesco equivoco. Anche se un equivoco che gli ha fatto male eccome.

ALL'OLIMPIO Lunedì, probabilmente, inizierà una nuova storia. O meglio: un capitolo nuovo di una storia lunghissima. Florenzi oggi è il vicecapitano della Roma, ma nel futuro c'è scritto che ne diventi più o meno presto il capitano a tutti gli effetti (che De Rossi chiuda con la Roma a giugno o vada avanti ancora fino al 2020), visto che il rinnovo del contratto lo lega al club giallorosso fino al 2023. L'attesa è per capire se anche la curva cancellerà il passato, cercando di far rimarginare il prima possibile quella ferita. Del resto, l'Olimpico è stato lo stadio in cui Florenzi ha colorato alcune delle sue emozioni più belle. Sarebbe un peccato far scolorire il tutto.

pug

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUI TRIGORIA

Con l'Atalanta Kluivert sarà titolare?

● (pug) Verso la sfida di lunedì sera, contro l'Atalanta, Di Francesco ha sostanzialmente tre dubbi, uno per reparto. Dubbi che proverà a sciogliere in questi ultimi tre giorni di allenamento, da oggi a domenica. Il primo riguarda chi schierare al fianco di Manolas tra Fazio e Marcano, poi chi mettere dentro a centrocampo come mezzala tra Strootman e Cristante (favorito l'ex nerazzurro) e se giocare davanti con i due piccolini: Under e Kluivert, lasciando questa volta in panchina El Shaarawy e Perotti. L'argentino, tra l'altro, ieri ha anche parlato di mercato e di campionato: «Sarà una stagione difficile molto squadre si sono rinforzate, non solo la Juventus con Cristiano Ronaldo. Per me il portoghese in Italia avrà delle difficoltà, qui non è la stessa cosa della Spagna. Io? non ho mai pensato di andarmene. Non è arrivata nessuna offerta e non ho avuto bisogno di sentire altri club, a Roma sto bene».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Justin Kluivert, 19 L'ESPRESSO

LE PAGELLE
di G.LO

ZAPATA E BARROW
NON PUNGONO
MASIELLO SICURO
FREULER SOLIDO

ATALANTA 6



IL MIGLIORE
ALEJANDRO
GOMEZ

Il capitano conferma di essere il più in forma e il più reattivo. Da solo, contro gli armati danesi: meritava il gol sul tiro a giro nella ripresa.

GOLLINI s.v. Gioca da disoccupato la quarta di fila da titolare.

TOLOI 6 Non si rivedono le grandi accelerazioni di lunedì: freno a mano tirato.

MANCINI 6,5 Annulla Sotiriou, e sinceramente non era un compito gravoso.

MASIELLO 6,5 Se la vede con l'evanescente N'Doye. Tutto semplice anche per lui.

HATEBOER 5,5 Arrivava da due gol in tre gare, stavolta spinge in modo abbastanza confuso. Passo indietro. (Castagne s.v.)

DE ROON 5,5 Stranamente impreciso: 19 passaggi sbagliati. Non festeggia la convocazione in nazionale appena arrivata a lui e Hatiboer.

FREULER 6,5 Fa anche il lavoro di De Roon, sfiora il gol nel primo tempo.

GOSENS 5 Infastidito da Skov, uno dei più vivaci tra i danesi: resta troppo ai margini.

PASALIC 6 Per 45' da esterno destro si sbatte in copertura sui deludenti Fischer e Zeca, ha anche una buona occasione. Poi esce perché serve un tridente più offensivo.

ZAPATA 5 È sembrato il centravanti pasticcione dei tempi di Udine. Qualche sportellata e poco altro.

BARROW 5 Dimenticativi i 3 gol di Sarajevo: vero, tira tre volte in porta, ma non punge mai. (Cornelius s.v.)

ALL. GASPERINI 6 Smonta l'attacco nerazzurro, nel secondo si affida a Zapata, prova a cambiare l'inertza della partita. Non ci riesce.

COPENAGHEN 6

Joronen 7; Ankersen 6, Vavro 6,5, Bjelland 6,5, Boilesen 6; Skov 6,5, Zeca 5, Kvist 5, Thomsen 5, Fischer 5 (Kodro s.v.); Sotiriou 5 (Gregus s.v.), N'Doye 5. All. Solbakken 6



6,5 KRALOVEC

Partita semplice da governare, annulla giustamente il gol di Barrow (Hajek è sempre puntuale). Corretta anche la gestione dei cartellini: i danesi si sono difesi senza picchiare. **NADVORNIK 6-HAJEK 6,5**

Atalanta a secco

Non basta Gomez Troppi errori Europa da sudare

● I nerazzurri dominano su un Copenaghen che pensa a difendersi ma Barrow e Zapata sbagliano
Bisognerà lottare in Danimarca per qualificarsi

ATALANTA 0

COPENAGHEN 0

ATALANTA (3-4-3) Gollini; Toloi, Mancini, Masiello; Hateboer (dal 47' s.t., Castagne), De Roon, Freuler, Gosen; Pasalic (dal 1' s.t. Zapata), Barrow (dal 35' s.t. Cornelius), Gomez.

PANCHINA Berisha, Djimsiti, Adnan, Pessina.

ALLENATORE Gasperini. **CAMBI DI SISTEMA** nessuno. **BARICENTRO MOLTO ALTO 59,4 METRI**

POSSESSO PALLA 68% **ESPULSI** nessuno. **AMMONITI** Gosen per comportamento non regolamentare.

COPENAGHEN (4-4-2) Joronen; Ankersen, Vavro, Bjelland, Boilesen; Skov, Zeca (dal 1' s.t. Kvist), Thomsen, Fischer (dal 34' s.t. Kodro); Sotiriou (dal 31' s.t. Gregus), N'Doye.

PANCHINA Anderson, Bengtsson, Papagiannopoulos, Holse.

ALLENATORE Solbakken. **CAMBI DI SISTEMA** nessuno. **BARICENTRO MOLTO BASSO 40,5 METRI**

POSSESSO PALLA 32% **ESPULSI** nessuno. **AMMONITI** Ankersen, Kvist e N'Doye per gioco scorretto; Joronen per c.n.r.

ARBITRO Kralovec (Rep. Ceca). **NOTE** paganti 7.680, incasso di 103.412 euro. Tiri in porta 10-4. Tiri fuori 9-2. In fuorigioco 5-0. Angoli 7-2. Recuperi: p.t. 1; s.t. 4'.

Guglielmo Longhi
INVIATO A REGGIO EMILIA

Su un fazzoletto di tundra trapiantato a Reggio Emilia, l'Atalanta s'inchiosta davanti al muro costruito dal Copenaghen e si giocherà la qualificazione ai gironi di Europa League tra una settimana. Nella città di Andersen e di Cornelius, se sarà ancora tra noi. Chiariamo: le pessime condizioni del campo sono un alibi da maneggiare con

DELUSIONE

Il pessimo campo di Reggio Emilia non può essere un alibi per Gasp

**Il 3-4-3 non funziona come dovrebbe
Il Papu vicino al gol con un tiro a giro**

AHI BARROW Gasperini insiste con Gollini in porta e Barrow al centro dell'attacco, dando un primo segnale di continuità sui balottaggi destinati a continuare per tutta la stagione. La scelta del talento nato in casa non paga,

perché il buon Musa è volentiero ma spesso finisce col litigare con la palla tra i piedi. La partita è complicata fin dall'inizio: l'Atalanta ha più qualità, il Copenaghen più fisico e mostra chiaramente di puntare allo 0-0. Gasperini rinuncia al trequartista e si affida al tridente per tenere dietro i terzini danesi: Gomez, sempre ispirato, è molto mobile e si porta a spasso il frastornato Ankeren, da destra a sinistra e viceversa. Pasalic, sulla destra, ha il compito di rinculare per frenare il temuto ma innocuo Fischer

e, se necessario, aiutare De Roon su Zeca, che invece resta ai margini. Contro una squadra che pensa solo a difendersi puntellando due linee di 4 giocatori molto vicine, l'Atalanta fatica a fare la partita: ha un paio di buone occasioni, sulle quali Joro-

nen, l'instabile erede di Olsen, reagisce in modi opposti (bene su Pasalic, male su Freuler), poi nel finale si riscatterà con una parata che vale la vittoria. E c'è poi il gol giustamente annullato a Barrow.

AHI ZAPATA Nel secondo Gasp ritocca il tridente: rinuncia al lavoro di copertura di Pasalic (inutile, visto il non gioco dei danesi) e manda dentro Zapata con Musa che si sposta a destra. Insomma, tre attaccanti veri. Le cose, pur-



Duvan Zapata, 27 anni, arrivato questa estate dalla Sampdoria, prova invano a superare il portiere del Copenaghen, Jesse Joronen, 25 L'ESPRESSO

troppo per l'Atalanta, cambiano poco: Gomez cerca in tutti i modi di rompere lo status quo, ma ha poca collaborazione. Zapata non entra in partita: al minuto 8 tira molle da ottima posizione. Occasione poco prima del quarto d'ora: Zapata per Hateboer per Gomez che non arriva in tempo. Che sofferenza, sbloccare la gara. Il 3-4-3 in versione ultra offensiva non funziona come dovrebbe anche perché dagli esterni non arriva il solito contributo di corsa e idee. Al 21' l'occasione migliore della serata: uno splendido tiro a giro di destro del solito Papu col portiere battuto, ma il pallone finisce fuori. L'Atalanta si butta sotto con rabbia e poca lucidità. Tiro di Barrow, saponetta Joronen non trattiene. Poi nel finale salva su Gosen. Intanto, Gasp ha mandato dentro Cornelius sperando che vedere i connazionali gli desse la scossa. Inutile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MOVIOLA
di M.IAR.

**GOL ANNULLATO
PER FUORIGIOCO
GIUSTO COSÌ**

Direzione impeccabile del ceco Kralovec, con la cooperazione degli assistenti. Anche grazie a un uso saggio e coerente dei cartellini, l'arbitro riesce a tenere sempre sotto controllo la partita. Corretta la decisione di annullare il gol all'Atalanta al 32' del primo tempo: il tiro di Gomez da fuori area trova la deviazione decisiva di Barrow, che però si trova al di là della linea difensiva danese e quindi in fuorigioco.

LA CASA SU MISURA, SENZA LIMITI DI SCELTA.

Tel. 035.544799

EDILCASE

FALLA COME VUOI TU

E NOI TI AIUTIAMO A REALIZZARLA 119.000 €



Via Sigismondi, 37/A
Villa d'Almè (BG)
edilcase.srl2004@gmail.com
www.casealme.it





IL PERSONAGGIO
IL TECNICO DELL'ATALANTA

Gasperini: «Se tiri 19 volte devi segnare Ma lo faremo lassù»

● L'allenatore: «Forse c'era un po' di stanchezza, la squadra ha tenuto bene il campo, lo 0-0 non è poi così brutto»

Guglielmo Longhi
INVIATO A REGGIO EMILIA

Mentre Stale Solbakken ammette con un pizzico di perfidia che «abbiamo giocato come una grande squadra italiana» sdoganando dunque il catenaccio in salsa danese, Gian Piero Gasperini fa due conti e dice, dando ragione al collega: «Prestazione ottima, in crescendo, ma se tiri 19 volte devi segnare. Forse c'era un po' di stanchezza visto che abbiamo giocato lunedì sera con il Frosinone, lo si è visto nella fase conclusiva delle azioni, ma abbiamo la consapevolezza di andare a Copenhagen e farcela». Il tecnico pensa anche ad assenze che pesano come macigni: «Ilcic è uscito dall'ospedale, tra due o tre settimane si potrà aggregare alla squadra».

NO ALIBI Sul campo in condizioni critiche (eufemismo): «Il problema è anche del Sassuolo che ci ospita, quindi non voglio attaccarmi a questo, hanno fat-



Gian Piero Gasperini, 60 anni, è alla terza stagione all'Atalanta ANSA

to di tutto per migliorare il terreno. Ci teniamo ad arrivare alla fase a gironi, questo pubblico in Europa si esalta. Pensavamo di esserci già (questione Milan, ndr), peccato: così vanno le cose. Il traguardo principale in questo momento è qualificarsi. Lo 0-0 non è così brutto, conterà segnare in trasferta e fare quanto di buono fatto stasera. L'ambiente e il fattore campo incidono, ma abbiamo dimostrato di avere le nostre opportunità. La squadra ha tenuto bene il campo. Il Copenhagen è una squadra offensiva e lo ha dimostrato quando ha potuto nel primo tempo, noi glielo abbiamo impedito». Gasp spiega così la sostituzione di Zapata per Pasalic: «Non posso commentare ogni cambio, ho fatto una scelta più offensiva. Le mie decisioni sono lineari, lampanti, in base agli allenamenti. In questo periodo della stagione posso dire che la squadra ha testa e lucidità. Nemmeno i danesi mi sembravano così freschi nel finale mentre i miei sono stati encomiabili». Il rischio del doppio impegno: «Sono dispiaciuto perché nonostante tutto ci stava qualche gol e il morale sarebbe stato diverso. Lunedì la Roma, evidente che la nostra testa sia più sul Copenhagen. Se devo scegliere, punto al passaggio del turno in Europa League».

MANCINI DELUSO Ha ritrovato il posto al centro della difesa, ma questo ovviamente non gli basta. Dice Gianluca Mancini: «C'è l'amarezza perché abbiamo costruito noi la partita, abbiamo gestito la gara. Questo pareggio non può andarci bene. Prima pensiamo alla Roma, poi al ritorno. Magari il campo ci ha penalizzato, ma non è una scusa perché all'inizio abbiamo anche giocato palla a terra».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

clic

PER ACCEDERE AI GRUPPI ORASERVE UNA VITTORIA O UN PAREGGIO CON GOL

● Dopo il pareggio per 0-0 di ieri a Reggio Emilia, all'Atalanta per superare il turno e accedere ai gruppi di Europa League serve nel ritorno una vittoria o un pareggio con gol. In caso di 0-0 dopo i 90 minuti, si andrà ai supplementari e, dopo 120 minuti, ai calci di rigore. La gara è in programma giovedì 30 agosto alle 18.30 al Copenhagen Stadium della capitale danese.

LE ALTRE SFIDE

Ok Siviglia e Zenit Ritorni giovedì 30

● Tra gli altri risultati dell'andata dei playoff spiccano le vittorie di Siviglia e dello Zenit che rimonta il Molde. Continuano a sorprendere i lussemburghesi del Dudelange che battono 2-0 il Cluj e ipotizzano una clamorosa qualificazione ai gruppi. I ritorni, giovedì 30 agosto. Torpedo Kutaisi (Geo)-Ludogorets (Bul) 0-1; Zenit (Rus)-Molde (Nor) 3-1; Trecin (Sic)-Aek Laraca (Gre) 1-1; Apoel (Cip)-Astana (Kaz) 1-0; Sheriff (Mol)-Qarabag (Aze) 1-0; Sigma Olomouc (Cec)-Siviglia (Spa) 0-1; Suduva (Lit)-Celtic Glasgow (Sco) 1-1; Sarpsborg (Nor)-M. Tel Aviv (Isr) 3-1; Malmoe (Sve)-Midtjylland (Dan) 2-2; Basilea (Svi) Apollon (Cip) 3-2; Dudelange (Lus)-Cluj (Rom) 2-0; Olympiakos (Gre)-Burnley (Ing) 3-1; Genk (Bel)-Brondby (Dan) 5-2; O. Lubiana (Slo)-Trnava (Slo) 0-2; Partizan (Ser)-Besiktas (Tur) 1-1; Rapid Vienna (Austria)-Steaua (Rom) 3-1; Zorya (Ucr)-Lipsia (Ger) 0-0; Gent (Bel)-Bordeaux (Fra) 0-0; Rangers (Sco)-Ufa (Rus) 1-0; Rosenborg (Nor)-Sjondja (Mac) 3-1






SARDEGNA
PRENOTA ORA A MENO DI
29 €*
PERSONA
TASSE INCLUSE

SICILIA
PRENOTA ORA A MENO DI
41 €*
PERSONA
TASSE INCLUSE

CORSICA
PRENOTA ORA A MENO DI
15 €*
PERSONA
TASSE INCLUSE

WWW.MOBY.IT

*Tariffa per un adulto tutto incluso per tratta. Validità per prenotazioni fino al 30/09/2018 per Sardegna, Sicilia, Corsica, Elba. Fino ad esaurimento posti per l'iniziativa sulle date in cui essa è prevista. Offerta soggetta a restrizioni. Info: www.moby.it

G+ PALLONE E COSTUME

CONTENUTO PREMIUM

Così il tifo ha perso le sue voci L'ULTIMO GOOOL DEI CRONISTI INNAMORATI

LA STORIA di SEBASTIANO VERNAZZA @SebVernazza

In principio era «Il mucchio selvaggio», come da titolo del libro di Giancarlo Dotto e Sandro Piccinini sui giornalisti calciofilo della radio e tv private degli Anni 70 e 80. Inviati creativi, capaci di collegamenti di fortuna, da balconi di palazzi o cabine telefoniche Sip. Pirateria giornalistica, sotto i baffi della Rai monopolista di immagini e parole. Forma di precariato che ha forgiato generazioni di giornalisti radio-televisivi. Oggi il mercato ha chiuso i recinti, vige la dura legge di diritti radio-tv sempre più definiti e protetti. Mare ristretto per i corsari e nessuna pietà. Sull'altare di Mediaset Premium, spogliata della trasmissione in diretta delle partite di Serie A, sono stati sacrificati i sei telecronisti-tifosi in organico (soltanto sei squadre

su venti godevano dell'optional). Alcuni di questi sei sono nati col «mucchio selvaggio» di cui sopra. Per esempio Carlo Pellegatti, voce storica del Milan, pioniere del genere. Poi sono state spente le dirette di Raffaele Auriemma (Napoli), Guido De Angelis (Lazio), Antonio Paolino (Juventus), Christian Recalcati (Inter) e Carlo Zampa (Roma). La figura del telecronista resiste in una riserva indiana a Sky: se si cambia l'audio alle partite di Inter, Juve, Lazio, Milan, Roma e Torino, è possibile ascoltare le telecronache dei canali tematici di queste squadre. Diversità che rileva: Sky, a differenza della vecchia Premium, non scrittura in proprio i telecronisti-tifosi, rilancia quelli ingaggiati dai club con tv dedicata.

FASTIDIO «Che poi - si sfoga il laziale Guido De Angelis, editore e direttore della storica rivista «Lazialità» - questa definizione di telecronista tifoso o fazioso un po' ci dà fastidio. Siamo professionisti dell'informazione come tutti gli altri». De Angelis è malinconico, ma non pessimista: «Mi mancheranno la partita dal vivo e il contatto diretto con i giocatori. Non penso però che la nostra figura sia destinata a sparire. È un passaggio temporaneo. Abbiamo mercato, da Mediaset Premium ci hanno

IL NUMERO

1,4

Un miliardo e 400 milioni, il valore dei diritti tv del calcio italiano (Serie A e Coppa Italia)

sempre fornito dati incoraggianti: tanta gente sceglieva i nostri racconti, non quelli ufficiali». Il telecronista-fazioso, come lo chiama con amarezza De Angelis, è stata (è) una figura di frontiera. Amatissimo in casa, a rischio incolumità in



«SI GONFIA LA RETE!» Raffaele Auriemma, 57 anni, ex voce del Napoli su Premium



«DAI, RAGAZZI... GOOLLI!» Carlo Pellegatti, 68 anni, il cantore delle gesta milaniste



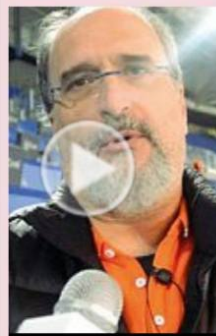
«GOLI YEEESSSI!» Guido De Angelis, 60 anni, raccontava i match della Lazio



«RETEEEEEEE!!!» Christian Recalcati, 47 anni, su Premium seguiva l'Inter



«LET'S GOL, JUVE!» Antonio Paolino, 51 anni, su Premium declamava la Juve



«GO, GO, GO... GOLI!» Carlo Zampa, 58 anni, per anni telecronista della Roma

trasferita. Si sprecano gli aneddoti su insulti, minacce e aggressioni. Bastava (basta) un urlo di troppo per scoprirsi circondati da energumeni, in certe tribune stampa poco protette. Nella propria città, però, il telecronista-tifoso diventava (diventa) un totem da adorare con diluvi di selfie. Carlo Zampa della Roma è stato pure speaker all'Olimpico e in città ha grossa popolarità. Al culmine della parabola avrebbe potuto candidarsi a sindaco con discrete possibilità di riuscita. Nel suo curriculum, una «medaglia» particolare: «La prima apparizione in tv Francesco Totti la fece a Tele Oro - ha raccontato nei giorni scorsi a Gazzetta.it - andai io a prenderlo a casa». Episodi che segnano l'immaginario dei tifosi, Zampa per molti romanisti è egli stesso la Roma.

SOCIAL Raffaele Auriemma da Napoli condivide con Pellegatti la riconoscibilità a livello

nazionale. La familiarità oltre il Vesuvio gliel'ha regalata «Tiki Taka», dove è ospite fisso il lunedì notte su Italia Uno. Auriemma sottolinea un aspetto importante: «L'avvento dei social ha sporcato il nostro lavoro. Non finisce più tutto lì, in telecronaca. Esiste un dopo, su Facebook e affini, dove il telecronista viene attaccato e coinvolto suo malgrado in battaglie verbali. Succede a tutti i giornalisti, a dire il vero. Io ci ho messo del tempo, ma alla fine credo di aver capito come ci si debba comportare: scrivo le mie cose e me ne vado, non rispondo più ai provocatori». Auriemma in città resta una voce ra-

diofonica, è appena passato da Radio Crc a Radio Marte: «E ho in ballo un progetto con imprenditori napoletani». La figura del telecronista-tifoso è in cammino: «La richiesta c'è, ho ricevuto messaggi di tifosi sorpresi dal fatto di non trovarmi in Lazio-Napoli. Bisognerà spostarsi su nuove piattaforme per soddisfare il vuoto di mercato che si è creato».

CONCLUSIONI Il telecronista tifoso viene dalla pancia del Paese e da lontano, dagli Anni 70 e 80 di cui si parlava in apertura. Esiste anche una letteratura cinematografica sul giornalista sportivo legato a una squadra, per esempio il Ceretti, cronista-petulante al seguito della Longobarda ne «L'allenatore nel pallone», film di culto con Lino Banfi/Oronzo Canà. Non vogliamo fare sociologia d'acconto, ma il telecronista tifoso è una maschera italiana e dispiace che sia caduto un po' in disgrazia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MEDIASET PREMIUM SENZA PIÙ I DIRITTI, SI SPENGONO I MICROFONI DI PERSONAGGI CHE HANNO INVENTATO UN GENERE, «MASCHERE» MITICHE AMATE DALLA GENTE



Vincenzo 3477207852

Negozio 031921019

Giancarlo 3391315193

• DIPINTI ANTICHI '700 - '800 - '900 MODERNI E CONTEMPORANEI • MOBILI ANTICHI • MODERNARIATO • DESIGN LAMPADARI • ARGENTERIA USATA • ANTIQUARIATO ORIENTALE • MEDAGLIE MILITARI • BRONZI • STATUE IN MARMO CERAMICHE • MONETE • CARTOLINE

ACQUISTIAMO ANTICHITÀ PAGAMENTO IMMEDIATO

SI ACQUISTANO GROSSE EREDITÀ IN TUTTA ITALIA

Negozio in: via Garibaldi 163, FINO MORNASCO (CO)

WWW.ANTICHITACASTELLO.IT - ANTICHITACASTELLO@GMAIL.COM

ANTICHITA' IL CASTELLO

di Vincenzo e Giancarlo



LAFONT HA GRANDI NUMERI, COME TANTI PORTIERI DEL PASSATO

PIOLI MI PIACE: SA GESTIRE IL GRUPPO E NON FA IL FENOMENO

GIANCARLO DE SISTI
EX CENTROCAMPISTA



A sinistra Giancarlo De Sisti, 75 anni. Sopra la Fiorentina che vinse lo scudetto 1968-69. Da sin: Ferrante, Merlo, Brizi, Rogora, Maraschi e Superchi. Accosciati Chiarugi, Esposito, Mancin, De Sisti e Amarildo ANSA

Una Viola da far fiorire

De Sisti ora ci crede «Questa sembra la Fiorentina ye-ye»

● Il grande Picchio protagonista dello scudetto '69: «Chiesa, Simeone e Pjaca sono un tridente show La squadra di Pioli può arrivare in Europa League»

Luca Calamai
FIRENZE

Innamorati dei giovani. E' sempre stato così nella storia del club viola. Lo scudetto vinto dalla Fiorentina ye-ye è un'impresa che continua a emozionare. Anche se sono passati quasi 50 anni. I Della Valle hanno deciso di riproporre questa filosofia calcistica. La squadra di Pioli ha l'età media più bassa del campionato. Fresca e talentuosa. Con un tridente Chiesa-Simeone-Pjaca che potrebbe diventare una delle storie più intriganti della serie A. Picchio De Sisti era l'anima della Fiorentina ye-ye. Il regista capace di esaltare con le sue geometrie i contropiedi di Cavallo Pazzo Chiarugi o i colpi d'artista di Amarildo. «Valorizzava i ragazzi di talento - osserva De Sisti - è sempre stata una missione per la società viola. Firen-

ABBONAMENTI OK Della Valle dà la carica alla Fiorentina

● FIRENZE Un giorno con la sua Fiorentina. Andrea Della Valle è arrivato ieri mattina al centro sportivo Davide Astori. Ha parlato col presidente operativo Cognigni, con il vice presidente Salica, con Antognoni. Ha chiesto a Corvino quali potrebbero essere le ultime operazioni di mercato in uscita e ha assistito all'allenamento. Della Valle domenica sarà al Franchi («sarà una bella giornata» ha detto) per la sfida contro il Chievo. Abbonamenti: superate le 18mila tessere.

ze sa aspettare e sa far crescere i suoi gioiellini. Veder trasformare in campioni giovani come Batistuta, Baggio o Rui Costa è stato per i tifosi viola come vincere tanti piccoli scudetti».

Il prossimo in rampa di lancio è Chiesa?

«Tra due anni può diventare un top-player. E uno dei simboli del calcio italiano. Federico unisce forza e talento. Può fare il tornante, l'esterno d'attacco, la seconda punta. Se riuscirà a essere più freddo in fase conclusiva andrà sicuramente in doppia cifra. Qualsiasi allenatore vorrebbe allenarlo. Sono ragazzi come lui che riportano la gente allo stadio».

La Fiorentina ha un altro figlio d'arte, Giovanni Simeone.

«Un cognome pesante. All'inizio c'era qualche sospetto sul suo reale valore. Lo ha spazzato via. Gli ho visto andare a segno

all'Olimpico contro la Roma spostando uno come Manolas. Certi gesti sono veri e propri esami di maturità. Il Cholito vale una ventina di gol ed è bello che sia stato convocato in nazionale. Mi piace anche che abbia sempre evitato paragoni con Batistuta. Se alzi l'asticella a quel livello hai perso prima di cominciare».

La terza punta del tridente viola sarà Pjaca.

«Piacerà ai tifosi perché è elegante in ogni gesto tecnico. Finenze ama il bello. Non mi sorprende neppure che abbia scelto la maglia numero 10. In qualcosa ricorda fenomeni come Zola, Mancini o Totti. Trequartisti diventati attaccanti. Penso che a Pioli basterebbe che Pjaca diventasse la metà dei campioni che ho citato. La Fiorentina ha un tridente che vale da solo il prezzo del biglietto».

Un tridente che può trascinare la squadra viola a quali obiettivi? «L'Europa League è un traguardo alla portata».

Torniamo ai talenti della Fiorentina: nel campionato d'agosto ha incantato Lafont.

«Che numeri ha il francesino. Vorrei ricordargli che la Fiorentina ha una storia di portieri-fenomeno. Da Sarti a Albertosi; da Toldo a Galli. E tra gli ultimi il suo connazionale Frey. Lafont dovrà prendere forza dalle imprese dei suoi predecessori».

In difesa c'è il gioiellino Milenkovic e capitano Pezzella.

«Che non è giovanissimo ma

Federico Chiesa, 20 anni, e Giovanni Simeone, 23
CANNONIERO

che è un vero leader. Pezzella può aiutare questa Fiorentina a crescere bene. Milenkovic è un difensore vecchio stampo con un atteggiamento mentale da difensore moderno. Un cocktail fantastico».

A centrocampo è arrivato Gerson.

«Nella Roma faceva l'esterno d'attacco, Pioli lo propone da mezzala. Ha corsa, tecnica e può segnare diversi gol».

E Veretout?

«Lui è il guerriero. Quello che non si arrende mai. Visto che può coprire tanti ruoli è l'immagine perfetta del tuttocampista. E mi piace anche Benassi. Di cui si parla poco».

In cabina di regia c'è Pioli.

«Sa gestire il gruppo e lavora sui dettagli. Non si atteggia a fenomeno. Mi piace».

Chi regalerebbe della sua Fiorentina ye-ye alla Fiorentina di oggi?

«Tutti e nessuno. La mia Fiorentina era solida e ricca di valori in ogni reparto. Da Superchi in porta al bomber Maraschi passando per il trio di centrocampo costituito dal sottoscritto Merlo e Esposito. Partimmo senza grandi obiettivi e vinchemmo lo scudetto. Noi eravamo un gruppo-famiglia e questa Fiorentina, dopo la tragedia di Astori, è diventata un blocco unico. Con una missione: riportare la Fiorentina in Europa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GLI ULTIMI ACQUISTI

Parma, la carica del bomber Inglese «Il calcio da battaglia è il mio habitat»

● Presentati anche Alves e Sierralta. Effetto Ronaldo: per la gara con la Juve restano 200 biglietti

Andrea Schianchi
PARMA

Esperienza, classe, speranza. Tre acquisti che mostrano tre caratteristiche del nuovo Parma, atteso dalla sfida in trasferta contro la Spal: Bruno Alves, Roberto In-

glese e Francisco Sierralta. «Sono qui per aiutare i miei compagni a crescere e la squadra a salvarsi - dice il difensore portoghese già scelto come capitano -. Per quello che ho visto fino ad ora siamo una buona formazione, con esperienza e carattere. Daremo tutto per ottenere punti e restare in A». Inglese, che il Napoli non voleva lasciare andare, si racconta così: «Le mie caratteristiche? Mi piace muovermi, non rimanere statico in campo. L'importante è essere cinici quando si arriva là davanti. A Napoli ho vissuto un bel periodo, ho visto calcio totalmente diverso, ma il mio



Roberto Inglese con Faggiano

habitat è quello di un calcio «sporco» dove c'è da lottare. Come qui a Parma. Sono contento di averne sposato la causa, è quello che volevo». Infine il cileno Sierralta: «Lo scorso anno ho avuto l'onore di allenarmi ed apprendere da Lucarelli. Quest'anno c'è un campione come Bruno Alves, che ha esperienza da trasmettermi. Sono convinto che il Parma abbia una rosa importante per raggiungere la salvezza». Si va verso il tutto esaurito per Parma-Juventus dell'11 settembre. Oggi in vendita gli ultimi 200 biglietti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PARLA IL D.S.

Carli sicuro: «Cagliari, la rosa è stata rinforzata»

● CAGLIARI «Barella? Il presidente Giulini ha fatto uno sforzo per tenerlo. Mi auguro rimanga, vorrei vederlo giocare nel nuovo stadio». Marcello Carli, burbero e romantico. Il d.s. rossoblu unisce i puntini dopo 45 giorni di mercato. «Soddisfatto? Siamo convinti di aver rinforzato la rosa. Abbiamo tenuto i più rappresentativi, come Cragno, Faragò, Padoin, Dessena, Cigarini e Sau provenienti da un'annata difficile, più giocatori esperti, Srna, Castro e Klavan, per crescere e costruire». Sul fronte esuberi Carli taglia corto: «Andreolli sta con noi,

non ha fatto un campionato ottimale ma da come si allena sono fiducioso. Il futuro del Cagliari? Han, Deiola e Colombatto, ma rischiavano di non avere spazio». E Ionita? «Artur costa caro, siamo felici sia con noi. Cerri doppiame di Pavoletti? No, abbiamo investito su un giovane. Leonardo non era in vendita. Davanti - prosegue il d.s. - siamo stati bloccati anche dal discorso Joao Pedro. Tutto si è risolto al meglio, la rosa ha i numeri giusti. E non arriveranno svincolati». Sul tonfo di Empoli, poche storie: «Partita brutta, non ce l'aspettavamo. C'è tempo, daremo al mister la serenità per lavorare».

Mario Frongia

Milano due? Castillejo più Keita

● I due trequartisti di Milan e Inter sulla carta non sono titolari, ma «studiano» da grandi



PORTIERI

Nome	Squadra	Costo
ARESTI S.	CAG	1
AUDERO E.	SAM	12
BAGHERIA F.	PAR	1
BARDI F.	PAR	1
BELEC V.	SAM	1
BERISHA E.	ATA	13
BERNI T.	INT	1
CONSIGLI A.	SAS	12
CRAGNO A.	CAG	10
DA COSTA A.	BOL	1
DAGA R.	CAG	1
DONNARUMMA A.	MIL	1
DONNARUMMA G.	MIL	12
DRAGOWSKI B.	FIO	1
FRATTALI P.	PAR	1
FILIPINATI A.	EMP	1
FUZZO D.	ROM	1
GASPARINI M.	UDI	1
GHIOTTI S.	FIO	1
GOLLINI P.	ATA	3
GOMIS A.	SPA	4
GUERRIERI G.	LAZ	1
HANDANOVIC S.	INT	16
MOZURKUCHI A.	FRO	1
ICHAZO S.	TOR	1
KARNEZIS O.	NAP	4
LAFONT A.	FIO	11
MARCHETTI F.	GEN	11
MERET A.	NAP	13
MILINKOVIC V.	INT	9
MIRANTE A.	ROM	1
MUZZO J.	UDI	9
NICOLAS A.	UDI	1
OLSEN R.	ROM	16
OSPINA D.	NAP	2
PADELLI D.	INT	1
PERAZO G.	SAS	1
PERIN M.	JUV	2
PINSOGLO C.	JUV	1
PLIZZARI A.	MIL	1
POLLICI G.	SPA	1
PROTO S.	LAZ	1
PROVEDEL I.	EMP	8
RAU J.	EMP	1
RAFAEL C.	SAM	1
RAFAEL D.	CAG	1
REINA P.	MIL	3
ROSATI A.	TOR	1
ROSSI F.	ATA	1
SANTURRO A.	SAS	1
SCUFFET S.	UDI	1
SECULIN A.	CHI	2
SEMPER A.	CHI	2
SEPE L.	PAR	9
SIRIGI S.	TOR	14
SKORUPSKI L.	BOL	11
SORRENTINO S.	CHI	11
SPORTIELLO M.	FRO	8
STRAKOSHA T.	LAZ	12
SZCZESNY W.	JUV	17
TRECCIANO P.	EMP	3
VODESEK R.	GEN	1

DIFENSORI

Nome	Squadra	Costo
ABATE I.	MIL	3
ACERBI F.	LAZ	15
AQUINO C.	ATA	5
ADANI A.	ATA	4
AINA O.	TOR	6
ALBIOL R.	NAP	15
ALEX SANDRO L.	JUV	22
ALVES B.	PAR	6
ANDERSEN J.	CHI	4
ANDREOLI M.	CAG	4
ANGELLA G.	UDI	3
ANSALDI C.	TOR	8
ANTONELLI L.	EMP	3
ARAUJO L.	FRO	5
ASAKRAH K.	INT	9
BANI M.	CHI	4
BARBA T.	CHI	5
BARZAGLI A.	JUV	7
BASTA D.	LAZ	5
BASTONI A.	PAR	2
BASTOS J.	PAR	9
BELLANON R.	MIL	1
BENATTA M.	JUV	13
BERESZYNSKI B.	SAM	7
BETTELLO D.	ATA	1
BIANDA W.	ROM	2
BIRAGHI C.	FIO	9
BIRASSI O.	CHI	5
BONAZZOLI A.	SPA	4
BONUCCI L.	JUV	16
BREMER G.	TOR	5
BRIGHTON T.	FRO	4
CAICHIATORE F.	CHI	7
CACCIARI F.	LAZ	10
CALABRESI A.	BOL	3
CALABRIA D.	MIL	7
CALDARA M.	MIL	18
CANCELO J.	JUV	17
CAPUANO M.	FRO	4
CASIRAGHI F.	ATA	6
CECCERINI F.	CAG	9
CEPPITELLI L.	CHI	3
CESAR B.	CHI	3
CHIELLINI G.	JUV	15
CHIRICHES V.	NAP	4
CIONEI T.	SPA	7
COLLEY A.	SAM	7
CONTE A.	MIL	14
CORBO G.	BOL	1
COSTA F.	SPA	6



Samu Castillejo, 23 anni L'ESPRESSO

CRISCIUTO D.	GEN	13
D'AMBROSIO D.	INT	11
DALBERT H.	INT	5
DANILU L.	BOL	6
DE MAIO S.	BOL	7
DE SCIGLIO M.	JUV	8
DE SILVESTRI L.	TOR	15
DE VRIJ S.	INT	22
DELL'ORDO C.	SAS	3
DI CESARE V.	PAR	5
DI LORENZO G.	EMP	6
DI MAGGIO A.	PAR	1
DICKMANN L.	SPA	4
DOLKS M.	BOL	6
DOKS K.	FIO	5
DONARICO F.	PAR	3
DUBOIS K.	TOR	7
DUMSTI B.	ATA	4
DJORDJEVIC F.	SPA	7
DURMISI R.	LAZ	6
FARAGO P.	CAG	6
FAZIO F.	ROM	14
FELICE D.	SPA	6
FERRIGIA E.	TOR	1
FERRARESE S.	SAS	1
FERRARI A.	SAM	5
FERRARI G.	SAS	10
FLORENZI A.	ROM	16
GABRIA M.	MIL	1
GAGLIARDI R.	PAR	4
GAGLIOLA M.	PAR	4
GHIGLIONE P.	FRO	1
GHOULAM F.	NAP	14
GILLENKENS J.	FIO	1
GOBBI M.	PAR	4
GOLDANIGA E.	FRO	4
GONZALEZ G.	BOL	4
GOSENS R.	ATA	6
GUNTHER K.	GEN	3
HANCKO D.	FIO	3
HATBERGER H.	ATA	5
HELANDER F.	BOL	5
HUSLA E.	NAP	10
IACOPONI S.	PAR	4
IZZO A.	TOR	11
JAROSZYNSKI P.	CHI	4
JUAN JESUS G.	ROM	5
KARISCHOP R.	ROM	5
KLAUWEN H.	CAG	6
KOLAROV A.	ROM	21
KOULIBALY K.	NAP	20
KRAJNC L.	FRO	3
LAKICEVIC I.	GEN	4
LARSEN J.	UDI	6
LAURINI V.	FIO	4
LEMONS M.	SAS	8
LEVERKE M.	SAM	1
LIROLA P.	SAS	6
LOPEZ L.	GEN	6
LOPEZ FELIPE R.	LAZ	8
LUXAKI I.	LAZ	3
LUPERTO S.	NAP	3
LVANCO S.	TOR	4
LYKOGIANIS C.	CAG	6
MAGNANI G.	SAS	3
MARINIA D.	EMP	5
MARINOVIC N.	NAP	5
MALOUTI K.	NAP	6
MANCINI G.	ATA	5
MANOLAS K.	ROM	17
MARCANO I.	ROM	10
MARCIANIK M.	EMP	4
MARIO RUI S.	NAP	8
MARZANO J.	SAS	7
MARUSIC A.	LAZ	16
MASIELLO A.	ATA	16
MATTIELLO F.	BOL	5
MBAYE T.	BOL	5
MILENKOVIC N.	FIO	10
MIRANDA J.	INT	5
MOLINARO C.	FRO	4
MORETTI E.	TOR	7
MURRU N.	SAM	5
MUSACCHIO M.	MIL	5
NKOUILLU S.	TOR	13
NOVOTNYK B.	FIO	10
OLIVERA M.	UDI	5
OPKOU N.	UDI	5
PAJAC M.	CAG	4
PAOLINO J.	ATA	7

ISCRIVITI ONLINE O COMPRA LA CARD IN EDICOLA

Che ricco montepremi: in palio oltre 257mila euro

● Partito il campionato, è iniziata anche la Magic con il Torneo d'Apertura. Per chi non l'avesse già fatto, si è sempre in tempo per iscriversi nell'Area Magic (www.magic.gazzetta.it), registrarsi e acquistare l'abbonamento a 19,99 euro. Sempre che non abbiate invece comprato il libro in edicola con la card annessa. Classifica Generale ed Elite partono dalla terza giornata. Una volta espletate le necessità burocratiche, potete costruire la vostra fantagazzetta: avete 250 Magic milioni per scegliere i vostri 23 giocatori (3 portieri, 7 difensori, 8 tra centrocampisti e trequartisti - i centrocampisti dovranno essere almeno 3, il trequartista almeno uno - e 5 attaccanti). Quindi in ogni turno di campionato dovete schierare la vostra formazione con tanto di panchina. Dopo ogni giornata

la Gazzetta assegnerà un voto a ogni giocatore, cui andranno aggiunti bonus (gol, assist, rigori parati ed eventuali punti del modificatore di difesa) e sottratti malus (cartellini, rigori sbagliati, autoreti e gol subiti). Da questa stagione abbiamo introdotto la novità del capitano (e del vice-capitano): in ogni turno di campionato dovete assegnare la fascia a un vostro calciatore e in base al suo voto otterrete un bonus o un malus. La base è il 6, con 6,5 mezzo punto di bonus, con 7 uno e così via. Viceversa, con 5,5 mezzo punto di malus, con 5 meno uno e avanti così. La somma dei vostri 11 costituisce il vostro punteggio di giornata. Ci sono Magic premi ogni settimana e diverse competizioni: in totale il montepremi super i 257mila euro. Accettate la sfida?

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Keita Balde, 23, dell'Inter AFP

POLI A.	BOL	9
PONTISSO S.	UDI	1
PROLET D.	SAM	14
PUGAR E.	BOL	9
RADOVANOVIC I.	CHI	8
RICCARDI A.	ROM	1
RIGONI L.	PAR	8
RIGONI N.	CHI	5
RINCON T.	TOR	9
ROO M.	NAP	6
ROLON E.	GEN	4
ROMULO D.	GEN	11
RUIZ F.	NAP	15
SAMMARCO P.	FRO	5
SANDRO R.	GEN	13
SCHATTARELLA P.	SPA	10
SCIOZZARELLA M.	PAR	5
SESTI S.	SAS	6
SORIANO R.	TOR	15
STROOTMAN K.	ROM	13
STULAC I.	PAR	11
SVANBERG M.	BOL	4
TESSERA D.	CHI	6
VALDUT M.	SPA	7
VALDUT M.	SPA	7
VALZANIA L.	ATA	5
VECCINO M.	INT	12
VERETOUT J.	FIO	19
VETTER A.	SAM	7
VITALE M.	SPA	2
VIVIANI T.	SPA	11
ZELINSKY P.	NAP	18

TREQUARTISTI

Nome	SR	Squadra	Costo
ARXON M.	C	TOR	3
BERNARDI A.	C	TOR	7
BERNARDI F.	C	JUV	19
BIABIANI J.	C	PAR	11
BIRSA V.	C	CHI	15
BOATING K.	C	SAS	14
BORINI F.	C	MIL	8
CALAHORRA G.	C	MIL	23
CANDREVA A.	C	INT	14
CASTILLEJO S.	C	MIL	15
CHIESA F.	C	FIO	21
CORREA C.	C	LAZ	14
CUADRADO J.	C	JUV	21
DELESSANDRO M.	C	UDI	6
DE PAUL B.	C	UDI	17
DOUGLAS COSTA D.	C	JUV	26
EYSSERICH V.	C	FIO	17
GERSON S.	C	FIO	7
GIACCHERINI E.	C	CHI	20
HALLICHOPE A.	C	MIL	8
JORDAO MARIO	C	INT	13
JORDAO PEDRO G.	C	CAG	16
KIYINE S.	C	CHI	6
KREJCI L.	C	BOL	6
LAJIC A.	C	TOR	22
MONTIEL C.	C	FIO	1
MUNIZ R.	C	INT	23
NETO P.	C	LAZ	1
NIKOLIC L.	C	SPA	1
PAGANINI L.	C	FRO	5
PARIGINI V.	C	TOR	5
PERISIC I.	C	INT	26
PEROTTI D.	C	ROM	19
PIRELLI G.	C	SAM	14
RIGONI E.	C	ATA	13
SAPONARA R.	C	SAM	11
SODOMO D.	C	FRO	7
STIEPPOVIC D.	C	SAM	1
TORRE H.	C	EMP	4
UCAN S.	C	EMP	6
UNDER C.	C	ROM	26
VALENCIA J.	C	BOL	2
VIGNATO E.	C	CHI	1
VIOLET R.	C	FRO	8
YOUNG A.	C	NAP	11
ZAR M.	C	EMP	14
ZANOLLO N.	C	ROM	1
ZAR M.	A	PAR	6
BERARDI D.	A	SAS	11
BOGA J.	A	SAS	11
BROGNOLA E.	A	SAS	13
CALLEJON J.	A	NAP	27
CAMPBELL J.	A	FRO	11
CAPRARI G.	A	SAM	11
CIANO C.	A	FRO	14

CICIRETTI A.	A	PAR	10
DA CRUZ A.	A	PAR	5
DALMONTE N.	A	GEN	6
DI FRANCESCO F.	A	SAS	11
DI GAUDIO A.	A	PAR	9
DYBALA P.	A	JUV	36
EDERA S.	A	TOR	8
EL SHAARAWY S.	A	ROM	18
GEORGINO	A	PAR	16
GOMEZ A.	A	ATA	29
IAGO F.	A	TOR	26
ILICIC J.	A	ATA	26
INSIGNE L.	A	NAP	31
JONKARA M.	A	CHI	1
KARANDY Y.	A	INT	12
KEITA B.	A	INT	22
KLUVERT J.	A	ROM	21
LEKIS M.	A	CHI	2
LOMBARDI C.	A	LAZ	3
LUIS ALBERTO R.	A	LAZ	28
MACHIS D.	A	UDI	7
MALLE A.	A	UDI	2
MASTAJ D.	A	PAR	1
MATARESE L.	A	FRO	2
MEDEROS I.	A	GEN	12
MERTENS D.	A	NAP	33
MIGNI P.	A	UDI	4
MIRALLAS K.	A	FIO	15
NIANG M.	A	TOR	13
OKONKWO O.	A	BOL	7
ORSOLINI R.	A	BOL	10
OUNAS A.	A	NAP	7
PALACIO R.	A	BOL	14
PANDEY G.	A	GEN	13
PIJACA M.	A	FIO	12
POLLITANO M.	A	INT	21
PUSSETTO I.	A	UDI	12
SILIGAROLI L.	A	PAR	4
SOTTI K.	A	FIO	1
SPROCATI M.	A	PAR	7
SUSO J.	A	MIL	22
THERIAU C.	A	FIO	14
VERDI S.	A	NAP	18
ZEHNNI R.	A	FIO	2

ATTACCANTI

Nome	Squadra	Costo
ANTENUCCI M	SPA	18
ARDAIZ J	FRO	6
BABACAR K	SAS	16
BARROW M	ATA	19
BELOTTI A	TOR	29
BUTIC K	TOR	3
CALCEDO F	LAZ	10
CAJALO E	PAR	10
CAPUTO F	EMP	20
CERAVOLO F	PAR	12
CHIOFI D	CAG	13
COLIDIO F	INT	1
CONNELIUS A	ATA	8
CUTRONE P	MIL	24
DANZON V	TOR	5
DEBEL G	SAM	13
DESTRO M	BOL	14
DIONISI F	FRO	12
DJORDJEVIC F	CHI	13
DZOKO E	ROM	35
FALCINELLI D	BOL	19
FARJAS D	CAG	12
FAVILLI A	GEN	5
FLOCCAR S	SPA	10
GRACIAR M	FIO	4
GRUBIC S	CHI	1
HIGUAIN G	MIL	33
ICARDI M	INT	39
IMMOBILE C	LAZ	40
INGLESE R	PAR	17
JAKOVIC A	EMP	2
KEAN M	JUV	9
KOJIC K	CHI	13
KOWNACKI D	SAM	13
LA GUMINA A	EMP	12
LAPADULA G	GEN	14
LASAGNA K	UDI	22
MANOLIKOU M	JUV	18
MANOLIKOU L	INT	24
MATRI A	SAS	9
MCHEDLOZE L	EMP	5
MEGGIORINI R	CHI	7
MILIK A	NAP	28
MONICHI G	SPA	9
MORIC E	EMP	6
ODGAARD J	SAS	1
PAVOLETTI L	SPA	14
PELLISSIER S	CAG	20
PERICA S	FRO	8
PERINAGA A	SPA	12
PIRELLI K	GEN	11
PINAMONTI A	FRO	3
PUCCIARELLI M	CHI	8
QUAGLIARELLA F	SAM	25
RODRIGUEZ A	EMP	7
RONALDO C	JUV	59
ROSSI A	LAZ	4
SALCEDO E	INT	1
SANTANDREA F	BOL	13
SAU M	CAG	12
SCAMACCA G	SAS	3
SCHICK P	ROM	17
SIMONE G	FIO	26
STEFANSKI M	CHI	16
TEODORCZYK L	UDI	16
TROTTA M	SAS	12
TUCCINELLO M	ATA	7
VANCUS M	NAP	3
VIZELI F	UDI	14
VLAHOVIC D	FIO	2
ZAPATA D	ATA	19
ZAZA S	ATA	18



CLASSIFICA

SQUADRE	PT	P	V	N	P	S	RETI
ATALANTA	3	1	0	0	0	4	0
EMPOLI	3	1	1	0	0	2	0
JUVENTUS	3	1	1	0	0	3	2
NAPOLI	3	1	1	0	0	2	1
ROMA	3	1	1	0	0	1	0
SASSUOLO	3	1	1	0	0	1	0
SPAL	3	1	1	0	0	1	0
PARMA	1	1	0	1	0	2	2
UDINESE	1	1	0	1	0	2	2
FIORENTINA	0	0	0	0	0	0	0
GENOA	0	0	0	0	0	0	0
MILAN	0	0	0	0	0	0	0
SAMPDORIA	0	0	0	0	0	0	0
CHIEVO	0	1	0	0	1	2	3
LAZIO	0	1	0	0	1	1	2
BOLOGNA	0	1	0	0	1	0	1
INTER	0	1	0	0	1	0	1
TORINO	0	1	0	0	1	0	1
CAGLIARI	0	1	0	0	1	0	2
FROSINONE	0	0	0	1	1	0	4

CHAMPIONS EUROPA LEAGUE
PRELIMINARI EUROPA LEAGUE RETROCESSIONI

PROSSIMO TURNO

SABATO 25 AGOSTO	ore 18
JUVENTUS-LAZIO	
NAPOLI-MILAN	ore 20.30
DOMENICA 26 AGOSTO	ore 20.30
SPAL-PARMA	ore 18
CAGLIARI-SASSUOLO	
FIORENTINA-CHIEVO	
FROSINONE-BOLOGNA	
GENOA-EMPOLI	
INTER-TORINO	
UDINESE-SAMPDORIA	
LUNEDÌ 27 AGOSTO	
ROMA-ATALANTA	ore 20.30

MARCATORI

2 RETI Gomez (Atalanta)
1 RETE Hateboer e Passali (Atalanta);
Stepinski e Giaccherini (Chievo);
Caputo e Krunic (Empoli);
Bernardeschi e Khedira
(Juventus); Immobile (Lazio); Insigne e
Milk (Napoli); Barilla e Inglese
(Parma); Dzeko (Roma); Berardi
(Sassuolo); Kurtic (Spal); De Paul e
Fofana (Udinese).

TACCUINO

BOLOGNA

Destro è al 100%

● BOLOGNA (I.a.) Destro ha
totalmente recuperato dal
problema muscolare che gli
ha fatto saltare Coppa Italia
ed esordio in campionato: ieri
ha svolto il primo allenamento
completo in gruppo (rientrati
anche Santander e Dikis).
Fuori per un mese Nehuen Paz
(distorsione al ginocchio).

FROSINONE

Ardaiz e Campbell si

● FROSINONE (m.d.r.) In
emergenza attaccanti dopo il
crac di Dionisi e l'assenza di
Daniel Ciofani, Longo avrà a
disposizione contro il Bologna
le punte Ardaiz e Campbell, i
cui transfer sono arrivati ieri.

MUSEO DEL CALCIO

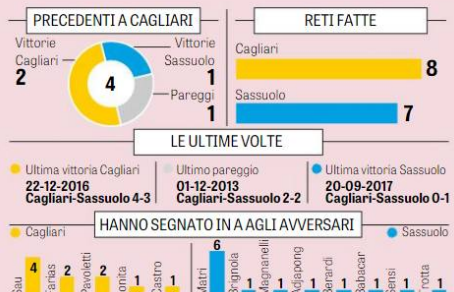
Già 40mila presenze

● Il Museo internazionale del
calcio è a metà del suo viaggio
tra le città italiane (grazie ad
AICS) e ha già fatto registrare
40mila presenze. In mostra
palloni e scarponi dei Mondiali
dal 1930 al 2014 e maglie
originali di Cruyff, Maradona,
Pelé, Falcao, Platini e tanti altri.

FARI PUNTATI SU...

Cagliari è l'ossessione di Matri
Ma anche Sau prende la mira

● Lattaccante neroverde, già a segno 6 volte contro i sardi in A,
ha firmato l'ultimo acuto degli emiliani in Sardegna nel 2017
Il Sassuolo, invece, è vittima preferita della punta rossoblù: 4 gol



JUVENTUS	(4-2-3-1)
LAZIO	(3-5-1)

DOMANI ore 18 ARBITRO Irrati
ASSISTENTI Tegoni-Crosetti IV Mariani
VAR Guida A.VAR Carbone PREZZI
55-170 euro TV Sky Sport HD



PANCHINA 22 Perin, 21 Pinsoglio, 15
Barzagli, 4 Benatia, 24 Rugani, 23 Emre
Can, 14 Matuidi, 30 Bentancur, 33
Bernardeschi, 17 Mandzukic
ALLENATORE Allegri BALLETTAGGI
Cuadrado-Bernardeschi 55-45%, Douglas
Costa-Mandzukic 60-40, Khedira-Emre
Can 60-40 SQUALIFICATI nessuno.
nessuno INDISPONIBILI De Sciglio (3
giorni), Spinazzola (2 mesi), ALTRI
nessuno.

PANCHINA 24 Proto, 23 Guerrieri,
15 Bastos, 22 Caçeres, 8 Basta, 14 Dumisli,
99 Murgia, 32 Cataldi, 25 Badelj, 11 Correa,
20 Coicco, 9 Rossi ALL S. Inzaghi
BALLETTAGGI Wallace-Bastos 70-30%
SQUALIFICATI Patric (1)
INDISPONIBILI Berisha (15 giorni),
Luz Felipe (20), Lukaku (30)
ALTRI Lombardi, Minala, Jordao,
Neto

GENOA	(3-4-1-2)
EMPOLI	(4-3-1-2)

DOMENICA ore 20.30 ARBITRO Marinelli
ASSISTENTI Tonolini-Callari IV Piscope
VAR Banti A.VAR Liberti PREZZI 25-100
euro TV Sky Sport HD



PANCHINA 97 Radu, 25 Voldsek, 3 Gunter,
5 Lopez, 22 Pereira, 33 Lakicevic, 18 Rolon,
15 Mazzitelli, 24 Bessa, 26 Dalmonico, 11
Kouamé, 10 Lapadula
ALLENATORE Ballardini BALLETTAGGI
Faivre-Kouamé 55-45%, Pandev-Bessa
60-40 SQUALIFICATI nessuno
INDISPONIBILI Sandro (20 giorni),
Romero (da valutare),
ALTRI Russo, Callegari, Omeonga,
Medeiros.

PANCHINA 1 Provedel, 29 Marcanjan, 27
Untchese, 5 Veseli, 23 Pasqual, 8 Traore, 4
Bright, 17 Lollo, 10 Bennacer, 66 Mráz, 7
Mchedlishvili
ALLENATORE Andreatzoli
BALLETTAGGI Antonelli-Pasqual 55-45%,
Capezzi-Bennacer 60-40
SQUALIFICATI nessuno
INDISPONIBILI Maietta, Rodriguez, Ucan
(da valutare) ALTRI nessuno

NAPOLI	(4-3-3)
MILAN	(4-3-3)

DOMANI ore 20.30 ARBITRO Valeri
ASSISTENTI Vuoto-Del Giovane IV Dovesi
VAR Massa A.VAR Posado PREZZI
35-80 euro TV Dazn



PANCHINA 25 Ospina, 2 Malcuit, 19
Maksimovic, 21 Chiriches, 13 Luperto, 30
Roy, 42 Diawara, 8 Fabian, 11 Ounas, 14
Mertens, 9 Verdi ALL Ancelotti
BALLETTAGGI Kamezs-Ospina 55-45%,
Albiol-Maksimovic 70-30% SQUAL.
nessuno INDISPONIBILI Meret (21 giorni),
Ghoutat (45), Younes (60)
ALTRI Viničius

PANCHINA 25 Reina, 90 A. Donnarumma,
20 Abate, 33 Caldara, 56 Simic, 93 Lavati,
4 Mauri, 91 Bertolacci, 77 Halilovic, 7
Castillejo, 11 Bonini, 63 Cutrone
ALLENATORE Gattuso BALLETTAGGI
Musacchio-Gattuso 70-30%, Bakayoko-
Bonini 70-30% SQUALIFICATI
Calhanoglu (1)
INDISPONIBILI Conti (40 giorni), Zapata
(da valutare), Montolivo (da valutare),
Strinic (da valutare),
ALTRI Pizzani

INTER	(4-2-3-1)
TORINO	(3-5-2)

DOMENICA ore 20.30 ARBITRO Mazzone
ASS. Vivenzi-Bindoni IV
Maresca VAR Rocchi A.VAR Paganessi
PREZZI 35-175 euro TV Sky Sport HD

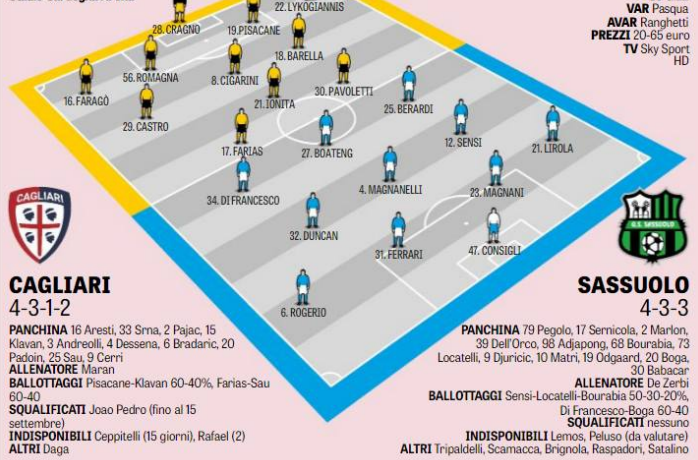


PANCHINA 27 Padellari, 46 Berni, 23
Miranda, 13 Ranocchia, 33 D'Ambrosio, 29
Dalbert, 5 Gagliardini, 20 Borja Valero, 11
Nanganglo, 37 Candreva, 7 Karamoh, 11
Keita

ALLENATORE Spalletti
BALLETTAGGI Politano-Keita 60-40%,
Vrsaljko-D'Ambrosio 70-30%
SQUALIFICATI nessuno
INDISPONIBILI Lyano, Baselli (da
valutare) ALTRI nessuno

PANCHINA 1 Ichazo, 25 Rosati, 36
Bremer, 30 Djigi, 8 Baselli, 21 Berenguer, 7
Lukic, 91 Zaza, 10 Lujacic, 11 Niang, 20
Edera
ALLENATORE Mazzarri
BALLETTAGGI Soriano-Baselli 70-30%,
Ansaldi-Berenguer 60-40
SQUALIFICATI nessuno
INDISPONIBILI Lyano, Baselli (da
valutare) ALTRI nessuno

DOMENICA a Cagliari
Ore 20.30
Stadio Sardegna Arena



CAGLIARI
4-3-1-2

PANCHINA 16 Aresti, 33 Sma, 2 Pajac, 15
Klavan, 3 Andreoli, 4 Dessena, 6 Bradaric, 20
Padoin, 25 Sau, 9 Cerri
ALLENATORE Maran
BALLETTAGGI Pisacane-Klavan 60-40%, Farias-Sau
60-40
SQUALIFICATI Joao Pedro (fino al 15
settembre)
INDISPONIBILI Ceppitelli (15 giorni), Rafael (2
giorni)
ALTRI Daga

ARBITRO Pairetto
ASSISTENTI Di Liberatore-Tollo
IV Giua
VAR Pasqua
AVAR Ranghetti
PREZZI 20-65 euro
TV Sky Sport
HD

SASSUOLO
4-3-3

PANCHINA 79 Pegolo, 17 Semicola, 2 Marlon,
39 Dell'Orco, 98 Adjapong, 68 Bourabia, 73
Locatelli, 9 Djuricic, 10 Matri, 19 Ogaard, 20 Boga,
30 Babacar
ALLENATORE De Zerbi
BALLETTAGGI Sensi-Locatelli-Bourabia 50-30-20%,
Di Francesco-Boga 60-40
SQUALIFICATI nessuno
INDISPONIBILI Lemos, Peluso (da valutare)
ALTRI Tripaldelli, Scamacca, Brignola, Raspadori, Satalino

SPAL	(3-5-2)
PARMA	(4-3-3)

DOMENICA ore 18 ARBITRO Orsato
ASSISTENTI Schenone-Occhetti IV
Nasta VAR Serra A.VAR Valeriani
PREZZI 30-150 euro TV Dazn



PANCHINA 32 Milinkovic-Savic, 22 Thiam,
3 Djourou, 5 Simic, 33 Costa, 24 Dickmann,
28 Schiattarella, 77 Viviani, 25 Everton, 8
Valoti, 43 Paloschi, 11 Moncini ALL
Semplici BALLETTAGGI Valdifiori-
Schiattarella 50-50%
SQUALIFICATI nessuno
INDISPONIBILI Bonifazi (25 giorni),
Fiorucci (10)
ALTRI Poluzzi, Salvi, Coulangue, Vitale,
Murano, Nikolic, Esposito

PANCHINA 1 Frattali, 56 Bagheria, 8
Deiola, 23 Gazdola, 13 Sierri, 93
Spinocci, 21 De Cruz, 32 Rignani, 3 Dimarco,
27 Genovino, 9 Ceravolo ALL D'Aversa
BALLETTAGGI Gobbi-Dimarco 55-45%,
Barilla-Rignani 55-45%
SQUALIFICATI Calaiò (31-12-2018)
INDISPONIBILI Ciceretti, Sierri,
Munari, Scanzarella, Dezi, Siemata,
(da valutare) ALTRI nessuno

UDINESE	(4-2-3-1)
SAMPDORIA	(4-3-1-2)

DOMENICA ore 20.30 ARBITRO La
Penna ASS. Longo-Tasso IV Minelli VAR
Giacomelli A.VAR De Meo PREZZI
5-45 euro TV Sky Sport HD



PANCHINA 22 Belec, 33 Rafael, 24
Berezynski, 25 Ferrarini, 18 Laverde, 22
Tavarez, 26 Tonelli, 95 Rolando, 6 Ekdal, 4
Vierra, 5 Saponara, 92 Defrel ALL
Giampolo BALLETTAGGI Ramirez-
Saponara 60-40%, Kovacic-Defrel 60-40
SQUALIFICATI Caprari (1)
INDISPONIBILI Praet (15 giorni), Regini
(4 mesi)
ALTRI Stijepovic

FIORENTINA	(4-3-3)
CHIEVO	(4-3-3)

DOMENICA ore 20.30 ARBITRO Abbiso
ASSISTENTI Meli-Mondini IV Aureliano
VAR Ghersini A.VAR Preti PREZZI
14-150 euro TV Sky Sport HD



PANCHINA 69 Dragowski, 2 Laurini, 34
Diks, 5 Cecchinovic, 18 Hancko, 14 Dabo, 26
Edimilson Fernandes, 10 Pissa, 11 Mirallas,
19 Montiel, 27 Graciani, 23 Vlahovic
ALLENATORE Pini BALLETTAGGI
Norgaard-Dabo 55-45% SQUALIFICATI
Veretout (2) INDISPONIBILI Theureau (da
valutare) ALTRI Maxi Olivera, Cristoforo,
Sottit, Zekhnini

PANCHINA 1 Sempier, 14 Bani, 5 Barba, 44
Jaroszyński, 13 Kyrie, 22 Obi, 11 Loris, 31
Pelissier, 10 Pucciarelli, 49 Meggionni, 20
Djordjevic
ALLENATORE D'Anna
BALLETTAGGI Birs-Meggionni 60-40%,
Depaoli-Bani 60-40
SQUALIFICATI nessuno
INDISPONIBILI Cesar, Tanasijevic,
Burnichaggi, Vignato, Grubac,
Juwara

ROMA	(4-3-3)
ATALANTA	(3-4-3)

LUNEDÌ ore 20.30 ARBITRO Fabbrini
ASS. Alassio-Lo Cicero IV Calvanese
VAR Di Bello A.VAR Passeri PREZZI
25-70 euro TV Sky Sport HD



PANCHINA 63 Fuzato, 83 Mirante, 5 Juan
Jesus, 2 Karsdorp, 20 Fazio, 18 Santon, 7
Lo Pellegrini, 6 Strootman, 42 Nzouli, 14
Schic, 92 El Shaarawy, 9 Perotti ALL Di
Francesco BALLETTAGGI Marcano-Fazio
55-45%, Cristante-Strootman 70-30,
Kluivert-El Shaarawy 70-30
SQUALIFICATI nessuno
INDISPONIBILI Nura (da valutare)
ALTRI Bianda, Lu, Pellegrini, Coric, Zaniolo

PANCHINA 1 Berisha, 31 Rossi, 23
Mancini, 21 Castagne, 7 Reza, 4 Valzania,
53 Ali Adnan, 22 Pessina, 24 Rigoni, 91
Zapata, 9 Cornelius ALL Gasperini
BALLETTAGGI Barrow-Zapata 60-40%,
Gossens-Ali Adnan 60-40, Hateboer-
Castagne 60-40 SQUAL. nessuno
INDISPONIBILI Licite (1 mese),
Tumminello (da valutare), Palomino (da
valutare), 30 Varnier (5 mesi)
ALTRI Kulusevski, Colpani

FROSINONE	(3-5-2)
BOLOGNA	(3-5-2)

DOMENICA ore 20.30 ARB. Manganiello
ASS. Gori-Fiore IV Iluzzi VAR Chiffi
A.VAR Di Iorio A.PORTE CHIUSE
a Torino, stadio Grande Torino TV Dazn



PANCHINA 22 Bardi, 23 Brighenti, 25
Capuano, 15 Ariu, 10 Miele, 31 Besea, 2
Ghiglione, 10 Soddimo, 24 Cassata, 33
Borgetto, 19 Matarese, 89 Pinamonti ALL
Longo. BALL Crisetig-Miele 55-45%,
Krajcic-Capuano 55-45 SQUALIFICATI
nessuno INDISP. Dionisi (6 mesi), D.
Ciofani (50 giorni), Gori (50), Paganini (5
mesi), ALTRI Andaz, Campbell, Errico,
Vloet, Iacobucci

PANCHINA 1 De Costa, 29 Santurro, 4 De
Maio, 15 Mbaye, 25 Corbo, 33 Calabrese, 11
Krejci, 32 Svanberg, 7 Orsini, 9
Santander, 22 Destro, 30 Okonkwo.
ALLENATORE Inzaghi
BALLETTAGGI Gonzalez-De Maio 55-45%,
Falcinelli-Santander 60-40
SQUALIFICATI Nagy (1)
INDISPONIBILI Donsah (30 giorni), Paz
(30), Valencia (da valutare)
ALTRI Pirana

CAMPIONATI A E B

Donne tornano
nell'ambito Figc

● Il Collegio di garanzia del
Coni, accogliendo l'istanza
cautelare avanzata dalla Figc, ha
sospeso l'esecutività della
sentenza con cui la Corte
d'appello federale aveva
riportato tra i ranghi della Lnd
la Serie A e B femminile. I
giudici del Coni hanno
ripristinato l'efficacia della
Delibera n. 38 del commissario
Fabbricini, che aveva inquadrate
la Divisione calcio femminile
proprio nell'ambito della Figc,
delegando l'organizzazione dei
campionati di A e B, lasciando
alla Dilettanti il torneo
Interregionale. La camera di
consiglio per la discussione nel
merito del ricorso della Figc - è
stata fissata alle 12 del 7 settembre:
fino ad allora, partite sospese
(comunque il campionato non
sarebbe partito prima del 15),
ma organizzazione riaffidata
agli uffici federali. In questo
modo, il Collegio di garanzia
soddisfa anche le istanze delle
società e delle calciatrici. Infine,
in Champions League
(sedicesimi), il 12 settembre
Juventus-Brøndby si giocherà a
Novara (ore 19.30). Fiorentina-
Fortuna Hjørring al Franchi (19).

SPORTWEEK.
L'ARTE DI RACCONTARE LO SPORT.



EDIZIONE
IMPERDIBILE
PER TUTTI I
FANTACALCISTI

Speciale Serie A Tim 2018/19: la stagione più MAGICA.
Tutte le rose, i protagonisti e le cifre per le vostre aste.

Tutte le rose aggiornate
delle 20 squadre protagoniste della Serie A.



I top player
e le formazioni ideali.



I numeri e le curiosità
di ogni team.



Sabato in edicola.

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

IL VIA L'HOFFENHEIM A MONACO

IN TV SU SKY

Parte questa sera la 56ª edizione della Bundesliga. Il Bayern detentore riceve l'Hoffenheim. Domenica la partita più interessante del primo turno vedrà di fronte il Borussia Dortmund e il Lipsia. In Italia il campionato tedesco sarà visibile su Sky.

PRIMA GIORNATA

Oggi (20.30) Bayern-Hoffenheim (Sky Football, Sky Sport 1).
Domenica (15.30) Hertha-Norimberga; Werder-Hannover; Friburgo-Eintracht; Wolfsburg-Schalke 04 (Sky Sport Arena); Fortuna Düsseldorf-Augsburg. 18.30: Borussia M.-Leverkusen (Sky Sport Football).

Domenica (15.30) Mainz-Stoccarda; (18) Borussia Dortmund-RB Lipsia (Sky Sport Arena).

MERCATO

Il Bayern non ha speso un euro finora, perché ha preso a costo zero Goretzka dallo Schalke e sono rientrati dai prestiti Gnabry e

Sanches. L'unico acquisto «pagato» è il giovane canadese Davies (14 milioni) ma arriverà nel 2019. In compenso incassati 30 milioni per Vidal al Barcellona. Il belga Witsel al Borussia Dortmund per 20 milioni, è la stella del mercato, ma il difensore Diallo dal Mainz ne è costati 28. Lo Schalke ne ha incassati 37 dal Psg per Kehrner.

ALBO D'ORO

Questi i vincitori delle ultime dieci edizioni della Bundesliga.
2009 Wolfsburg. 2010 Bayern. 2011 Borussia Dortmund. 2012 Borussia Dortmund. 2013 Bayern. 2014 Bayern. 2015 Bayern. 2016 Bayern. 2017 Bayern. 2018 Bayern.



● 1 Philipp Lahm, 34, con la Champions 2013
● 2 Capitano della nazionale mondiale 2014 ● 3
Ambasciatore dell'Europeo 2024, con la Cancelliera Merkel e il presidente federale Grindel GETTY, AFP EPA



BAYERN

ALLENATORE KOVAC



ACQUISTI

Goretzka (Schalke, c. 0), Davies (dal 2019, Vancouver, a 14 milioni), Renato Sanches (c. Swansea, fp), Gnabry (c. fp, Hoffenheim)

Cessioni

Vidal (Barcellona, c. 30 m), Starke (p. fc), Starke (p. nitro)

SCHALKE 04

ALLENATORE TEDESCO



ACQUISTI S. Sané (Hannover; d. 7 m), Uth (Hoffenheim, a. 0), Sordar (Mainz, c. 11 m), Skrzybski (Union, d. 3,5 m), Mascarell (Real Madrid, c. 10 m), Mendyl (Lilla, d. 7)

CESSIONI Goretzka (Bayern, c. 0), Meyer (C. Palace, c. 0), Coke (Levante, d. 1,5 m), Howedes (Lokomotiv M., d. 5 m), Insua (Huesca, c. p), Kehrner (Psg, d. 37 m), Avdjaj (Willem II, c. 0)

BORUSSIA D.

ALLENATORE FAVRE



ACQUISTI

A. Diallo (Mainz, d. 28), Hitz (Augsburg, p. 0), Wolf (Eintracht, c. 5 m), Delaney (Werder, c. 20 m), Hakimi (Real Madrid, d. p), Witsel (Tianjin Quanjian, c. 20 m)

CESSIONI Yarmolenko (West Ham, a. 20), Papastathopoulos (Arsenal, d. 16), Merino (Newcastle, 7, c), Schürle (Fulham, c. p), Castro (Stoccarda, c. 5)

LIPSIA

ALLENATORE RANGNICK



ACQUISTI Mukiele (Montpellier; d. 16), Cunha (Sion, a. 15), Saracchi (River Plate, d. 12), Nukan (Besiktas, d. fp), Bruno (Anderlecht, c. fp), M. Müller (Kaiserslautern, p. fp)

CESSIONI N. Keita (Liverpool, c. 60), Bernardo (Brighton, d. 10), B. Schmitz (Colonia, d. 10), Kohn (Salzburg, p. 0,9), Jung (Brøndby, d. 0,8)

Parte la Bundesliga, parla il mito «Il Bayern è ancora invincibile»

● L'ex capitano dei bavaresi e della Germania vota per i campioni in carica: «Giovani talenti e zero follie economiche, vinceranno di nuovo. Però un po' di suspense in più ci farebbe bene...»

Gianluca Spessot

Ha smesso di giocare da poco più di un anno ma è ancora in perfetta forma. Viene naturale chiedersi se Philipp Lahm, 34 anni, sia davvero un ex giocatore. «L'apparenza inganna, ma curo la mia alimentazione e gioco spesso a calcio con mio figlio in giardino e un po' meno con gli amici di sempre».

La Bundesliga riparte ma sembra tutto scontato.

«Il Bayern è il favorito numero uno e vincerà ancora, ma alla Bundesliga farebbe bene un po' di suspense con qualche squadra in grado di poter lottare per il titolo durante l'intera stagione. Spero che il Borussia Dortmund torni ai livelli di un tempo. Lo Schalke ha buoni giocatori e la firma del tecnico Tedesco si è vista. Resterà nelle zone alte ma, anche a causa della Champions, sarà difficile confermare il secondo posto. Vedo bene l'Hoffenheim».

Il Bayern vuole vincere senza spendere.

«Si sa che per vincere la Champions servono i fuoriclasse ma non credo che tireranno fuori 200 milioni, al massimo 60-80. Il Bayern ha una filosofia che non prevede pazzie. Preferisce puntare su giovani talenti, possibilmente tedeschi».

In Germania tocca alla Juve di Ronaldo?

«La Juve tatticamente è sempre al top, ha dimostrato di apparte-

nere al ristretto gruppo di squadre in grado di vincere la Champions. Ronaldo è uno che non può marcare perché calcia perfettamente con i due piedi, è forte di testa e, per arrivare alla conclusione, basta che gli lasci un centimetro. La sua vera forza è che quando tira è quasi sempre gol».

È vero che con Ancelotti ci si allena poco?

«Quando siamo stati eliminati in Champions non è stato per un problema di forma. Ancelotti ha vinto tutto, è un grande tecnico. Sono felice di averlo avuto come allenatore, anche se qualcosa non ha funzionato».

È vero che Maldini è stato uno dei suoi idoli?

«Negli ultimi anni delle giovanili Maldini è stato un mio punto di riferimento. E apprezzo moltissimo il fatto che il Milan si affidi a giocatori che conoscono bene il club e sappiano cosa voglia di fare giocare al top. È rimasto sempre legato a una maglia, un grande professionista anche fuori dal campo».

Italia e Germania, due nazionali

8

● I titoli di Bundesliga vinti da Philipp Lahm con il Bayern (record condiviso). Nella sua bacheca anche un Mondiale e una Champions da capitano

da ricostruire.
«Un momento di crisi può essere utile. Mettere tutto in discussione può essere il primo passo per ripartire, ma in Germania abbiamo la fortuna che non mancano talenti e penso che non siano necessarie rivoluzioni ma che basti recuperare il terreno perso. In Italia ho l'impressione che il rinnovamento dovrà essere più profondo e Mancini, con la sua esperienza e le sue grandi qualità, mi sembra essere l'uomo giusto».

Possibile che il caso Özil abbia potuto decidere il Mondiale della Germania?

«Quando la Germania arriva ultima in un gruppo con Messico, Svezia e Sud Corea non ci può essere un solo motivo. Da fuori si è visto che è mancato lo spirito di squadra, non c'era unità. Però Löw ha fatto bene a rimanere. Ha grandi meriti e gli deve essere data la chance di correggere gli errori».

Italia-Germania: pesa più il k.o. del 2006 o quello del 2012?

«Quella del 2006. Giocavamo a Dortmund, c'era grandissima euforia. Perdere in semifinale ai supplementari fu davvero difficile. Dopo l'1-0 lo stadio ammutolì. Sapevamo che quel Mondiale fantastico era finito in quell'istante. Provai grande amarezza, e una sensazione di vuoto. La semifinale dell'Europeo 2012 è stata una sconfitta che è servita anche a noi giocatori. Se nel 2014 siamo diventati campioni del Mondo dobbiamo dire grazie alla sconfitta di Varsavia contro l'Italia. Resta il fatto che quella semifina-



ALLO SCHALKE SI VEDE LA MANO DI TEDESCO. MA LA CHAMPIONS PESA

BUNDESLIGA SULLE RIVALI DEL BAYERN



RONALDO NON PUOT MARCARLO. QUANDO TIRA È QUASI SEMPRE GOL

CHAMPIONS SUL COLPO BIANCONERO



MALDINI È STATO UN RIFERIMENTO SCELTA GIUSTA AFFIDARSI A LUI

SERIE A SUL MILAN

le l'avrei vinta volentieri!»

L'Italia però non è solo calcio.

«Quasi ogni anno faccio le vacanze in Italia. Sono stato a Radicofani e mia moglie conosce molto bene Riccione. Due settimane fa ero sul Garda, con i bambini e con i nonni. Ci vado da quando ero un ragazzo».

Lei è imprenditore e non allenatore. E anche ambasciatore per Euro 2024. Perché?

«Al momento non posso immaginare la mia vita scandita da allenamenti giornalieri. Prima di finire la carriera ho pensato al futuro e volevo imparare qualcosa di nuovo, nel mio mondo, e così nel 2015 ho deciso di entrare nella Sixtus, è il marchio sulle valigette dei medici di quasi tutta la Serie A. Quando la Federazione mi ha proposto di fare l'ambasciatore ho accettato subito. Ho vissuto in prima persona l'entusiasmo dei Mondiali del 2006. Allora si è visto come grandi eventi possano servire per creare uno spirito di aggregazione che prima non c'era. Il nostro è un Paese in grado di organizzare un grande evento capace di attirare tifosi da tutta Europa. Ha stadi ed infrastrutture di prim'ordine ed ha voglia di dimostrare ancora una volta la sua ospitalità. Se otteniamo l'assegnazione, diventerò il capo del Comitato organizzatore».

Faceva il tifo per qualche squadra italiana da bambino?

«No, però nel 1997 feci il racatapalle nella finale di Champions fra Juve e Borussia Dortmund. Fu emozionante vedere da vicino i campioni bianconeri ma, da tedesco, tifi per il Borussia. Però solo in quella partita, la mia squadra del cuore è sempre stata il Bayern. Sono troppo legato alla mia città e volevo vincere tutto con il mio club. E per fortuna l'ho fatto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DEL CICLISMO



PER I CICLISTI: USCITE ORGANIZZATE CON ASSISTENZA, MAGLIA **GAZZETTA BIKE ACADEMY BY TEXMARKET**. PROVE TECNICHE DEI PRODOTTI **PROLOGO - FSA - VISION - ELEVEN**, INTEGRATORI **NAMED** E I GADGET DE **LA GAZZETTA DELLO SPORT**



Ciclo Promo Component

Tutto il rosa  della vita

Iacopo Iandiorio

Non è arrivato ad affermare «Date una carezza ai vostri bambini e dite, questa è una carezza di Sarri», ma ci è mancato poco. Sì, il tecnico italiano del Chelsea, in testa in Premier League dopo due giornate con Manchester City, Liverpool e altre tre squadre, è andato vicino al messaggio storico di Papa Giovanni XXIII alla folla riunita in piazza San Pietro a Roma l'11 ottobre 1962. Almeno secondo il *Sun* e altri giornali britannici che ieri hanno esaltato la scelta di Maurizio Sarri di porre un allenamento al pomeriggio, per lasciare ai giocatori la mattina libera da trascorrere con familiari e figli. Per tutti un cambio di rotta, o di cultura, a Londra, meglio al Cobham Training Centre, dove si è passati dalle regole ferree di Antonio Conte a questa nuova malleabilità e feeling di don Maurizio.

POP Una decisione comunque che di certo contribuisce ad accrescere la popolarità dell'ex tecnico del Napoli nell'ambiente Blues. Sarri inoltre, dice il *Sun*, appare solidale con i suoi giocatori e la loro vita fuori dal campo, e il clima sereno che si è instaurato sembra fare la differenza a Stamford Bridge, visto il brillante inizio stagionale in Premier con le vittorie su Huddersfield e Arsenal. Una fonte interna a Stamford ha aggiunto: «Sarri è simpatico con i giocatori. Molto deriva dal fatto che Maurizio ha avuto una vita fuori dal calcio prima di diventare un allenatore».

LE NOVITÀ
Il nuovo allenatore inoltre permette di dormire a casa alla vigilia dei match casalinghi e ha detto ok a ketchup e aceto

Sarriland è un paradiso «State a casa coi bambini»

● Il tecnico del Chelsea lascia più tempo libero ai giocatori. E i big apprezzano



Maurizio Sarri, 59 anni, primo anno al Chelsea AFP

re e quindi non vede il football come il tutto e basta. Questo non toglie che stia lavorando sodo e a volte ci sono sessioni doppie. Ma è anche consapevole che i giocatori hanno famiglie giovani e un buon modo per renderli felici è concedergli una certa libertà».

FREEDOM Libertà anche nel regime alimentare. Nella lista dei cibi permessi a tavola del dopo Conte, Sarri ha reintrodotto il ketchup e l'aceto. Inoltre ai giocatori alla vigilia dei match casalinghi è concesso di restare a dormire a casa. E in allenamento pare aver introdotto una certa flessibilità: per esempio quando stila la lista dei training settimanali Sarri è aperto alle controproposte dei giocatori e alle discussioni. Un nuovo regime che pare aver convinto i più refrattari quest'estate, come Eden Hazard, al quale il club pare voglia offrire un rinnovo di contratto di 5 anni. E inoltre il gioco di Sarri sembra essere più gradito alla rosa.

ALVARO OK Sempre ieri l'ex juventino e Real Madrid Morata, che ha da poco avuto una coppia di gemellini, ha dichiarato a Chelsea Tv: «La cosa più importante è la modalità in cui giochiamo. L'anno scorso era più verticale, io dovevo proteggere la palla in area e questa non è la mia migliore qualità. Adesso invece posso attaccare gli spazi, giocare ad un tocco e andare in area con i triangoli che è meglio per me. Il manager lavora sempre con la palla e quando lavori con la palla hai più possibilità, e gli attaccanti hanno più occasioni». Insomma, tutto roseo per ora a Sarriland. Prossima verifica domenica contro il Newcastle di Rafa Benitez, suo predecessore sulla panchina del Napoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOTIZIE TASCABILI

FRANCIA

Vieira: «Balo fa ancora la differenza»
Oggi anticipo Lione-Strasburgo

● «Eravamo alla ricerca di un grande attaccante, abbiamo Mario, che continua a far parte di quel gruppo di grandi giocatori in grado di fare la differenza in qualsiasi momento». È soddisfatto il tecnico Patrick Vieira, 42 anni, per la permanenza al Nizza di Mario Balotelli. «Siamo molto felici», ha affermato. Oggi anticipo della terza giornata Lione-Strasburgo (20.45). Domani il Nizza affronta il Digione, ma Mario è squalificato fino a fine mese; e poi Psg-Angers (alle 17), e dalle 20 Amiens-Reims, Montpellier-St. Etienne, Nantes-Caen, Tolosa-Nîmes.

SPAGNA

Vidal anti-Real:
«Col Var al Bayern
altre 2 Champions»

● «Con il Var, il Bayern avrebbe altre due Champions», ha detto l'ex bavarese Arturo Vidal in una intervista a Mundo Deportivo con riferimento alle polemiche arbitrali degli ultimi 2 confronti diretti col Real Madrid, nei quarti prima e in semifinale nel 2017-18. Il 31enne centrocampista cileno arrivato in estate a Barcellona ha poi aggiunto: «Voglio vincere tutto, ma il titolo preferito è la Champions League». Intanto 14 capitani di 20 club di Liga, riuniti all'Afe (la assocalciatori iberica) si sono espressi contro i match negli Usa nei prossimi 15 anni. Oggi due anticipi per il secondo turno: Getafe-Eibar (20.15), Leganes-Real Sociedad (22.12). Le grandi: domani l'Atletico Madrid col Rayo Vallecano (20.15), e il Barcellona in casa del Valladolid (22.15); infine domenica alle 22.15 Girona-Real Madrid e Siviglia-Villarreal.

SUDAMERICA

Nuovo stop
per Guerrero
Denis in Perù

● In attesa del verdetto finale, Paolo Guerrero, 34enne attaccante peruviano da poco approdato all'Internacional brasiliano (dal Flamengo), è squalificato per doping per 14 mesi, si è visto revocare la sospensione dal Tribunale Federale svizzero. El Depredador, che grazie alla sospensione ha disputato i Mondiali in Russia (in gol con l'Australia), è in attesa del ricorso contro la decisione del Tas di prolungargli la squalifica. Intanto l'ex attaccante atalantino (e già a Napoli e Udinese) German Denis, 37 anni il 10 settembre, è ufficialmente un giocatore dell'Universitario di Lima, in Perù, che ne ha annunciato l'ingaggio. Il club della capitale nel 2017 è arrivato quarto e ora è 12° nell'Apertura. El Tanque Denis era svincolato dopo la fine dell'esperienza argentina al Lanus.

SUBBUTEO

LA LEGGENDA PLATINUM EDITION

CHI HA DETTO CHE A CALCIO NON SI POSSONO USARE LE MANI?

Collare in 80 uscite. Prezzo 1° uscita: euro 6,99; prezzo 2° uscita: euro 9,99; prezzo 3° uscita e successive: euro 12,99 (salvo variazioni delle aliquote fiscali). L'editore si riserva la facoltà di variare il numero delle uscite periodiche complessive, nonché di modificare l'ordine e la sequenza delle singole uscite, comunicando con adeguato anticipo gli eventuali cambiamenti che saranno apportati al piano dell'opera. HASBRO and its logo, SUBBUTEO is a trademark of Hasbro and is used with permission ©2018 Hasbro. All Rights Reserved.

1A
ESCLUSIVITÀ

Prenota la tua copia su PrimaEdicola.it e ritirala in edicola!

IN EDICOLA LA PRIMA USCITA

ITALIA

1982

SQUADRA + FASCICOLO

SOLO

€6,99

Le mitiche miniature del Subbuteo in versione HW (Heavy Weight) e dipinte a mano arrivano in edicola nell'edizione più prestigiosa: la Platinum Edition. Una collezione inedita che comprende tutte le Nazionali che hanno fatto la storia del calcio fino ad arrivare alle protagoniste del Mondiale di Russia 2018. Inoltre, uscita dopo uscita, trovi tutti gli accessori per costruire il tuo campo da gioco e ricreare l'atmosfera dei grandi match.

NELLA VERSIONE PIÙ AMATA DI SEMPRE

La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa della vita

G+ DOMENICA IN EDICOLA

CONTENUTO PREMIUM

Fuorigioco



LE INTERVISTE ESCLUSIVE E LE FOTO DELL'ESTATE

La Serie A è già partita, ma ora scende in campo Wanda Nara, che farà l'opinionista per "Tiki Taka". A lei dedichiamo la copertina. Poi un'intervista con Maria De Filippi e i consigli per avere degli addominali perfetti, come quelli di André Silva.

ECCO TUTTO IL ROSA DELLA ROSEA

NONO APPUNTAMENTO CON IL **NOSTRO SETTIMANALE** DI ATTUALITÀ E COSTUME SCOPRITE CON LA GAZZETTA LO SPORT **OLTRE LO SPORT**

Torna Fuorigioco, il settimanale di sport che va oltre lo sport: l'appuntamento con il nono numero è per domenica in edicola. Sempre gratis. Fuorigioco scava nella vita dei campioni, racconta le loro storie da un'angolazione diversa, anche molto intima. Perché lo sport, il più luccicante tra gli spettacoli, sforna a ciclo conti-

nue storie e personaggi. Questo è il mondo che Fuorigioco intende esplorare, nel solco della grande tradizione dei settimanali popolari e famigliari. C'è anche una sezione di servizio e intrattenimento con giochi, test e una graphic novel originale dedicata alle avventure di un bizzarro allenatore detective. La vostra estate con la Gazzetta: 32 pagine di informazione e

spensieratezza. Ecco un'anteprima del numero di domenica: la copertina è su Wanda Nara, la moglie dell'interista Mauro Icardi, che da lunedì 3 settembre sbarcherà anche in tv, su Italia 1, come opinionista di "Tiki Taka". Wanda racconta la sua vita di moglie, mamma, procuratrice e donna di spettacolo. Con lati inediti: «Sono umile e buona, ma con i cattivi...».

Nel nostro Gazzetta Caffè un dibattito su chi sarà l'anti-Juve tra Fulvio Collovati e Marco Amelia. In Gazzaleaks promossi e bocciati tra i procuratori dopo il mercato estivo, mentre Martina Colombari ci racconta la sua vita con Alessandro Costacurta, una "partita" che dura da 14 anni. E poi le foto calde dell'estate e i giochi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCACCIEREMO IL TUO INCUBO PEGGIORE

L'UNICO GESTIONALE CON I RISULTATI GIÀ ALL'UNA DI NOTTE!

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

presenta **MAGIC LEGHE**

ISCRIVITI A MAGIC LEGHE PER CONOSCERE IN ANTEPRIMA I RISULTATI DEL FANTA E DORMIRE SONNI TRANQUILLI

Se sogni di andare a letto sapendo già il risultato del fanta, è arrivato il momento di passare a **Magic Leghe di Gazzetta**. L'unica piattaforma in grado di darti il risultato della tua sfida già **all'una di notte***. Iscriviti con i tuoi amici con la modalità **PLUS** (a soli 9,99€ per squadra) e ricevi i **risultati in anteprima** oppure gioca gratis con la modalità **FREE**.

magicleghe.gazzetta.it

MAGIC LEGHE

LEGHE "PLUS"

- A SOLI 9.99€ PER SQUADRA
- > PERSONALIZZA I MODIFICATORI
- > SCEGLI TRA IL VOTO GAZZETTA O IL VOTO OGGETTIVO
- > CREA COMPETIZIONI ILLIMITATE
- > COPPA PER IL CAMPIONE DELLA LEGA

LEGHE "FREE"

GRATIS, CON LE IMPOSTAZIONI BASE



SCARICA L'APP UFFICIALE DI MAGIC LEGHE

E NON DIMENTICARE

MAGIC+3

IL FANTA-CONCORSO PIÙ DEDICATO D'ITALIA: 617 PREMI!



LIBRO + CARO MAGIC+3 A SOLI 19,99€

ACQUISTA IN EDICOLA DAL 4 AGOSTO



ACQUISTA ONLINE SU MAGIC.GAZZETTA.IT A SOLI 19,99€

G+ OPINIONI

Twitter



GIANLUIGI BUFFON
Portiere Psg

● Una leggenda del basket, con un po' di Italia nel cuore... Auguri campione!
@Kobebryant #Kobe40
@gianluigibuffon

AC MILAN
Sito del club

● Auguri @kobebryant! Quando torni a Milano? #ANewMilan ti sta aspettando #Kobe40
@acmilan



ANDRES INIESTA
Centrocampista Vissel Kobe

● Momento difficile con l'eliminazione dalla coppa ma siamo pronti per il campionato
@andreiniesta8



EDI CAVANI
Giocatore Psg

● Come mi manchi mio Uruguay... #LasMoras-El Salvador
@ECavaniOfficial



SOFIA GOGGIA
Campionessa di sci

● Ultimi allenamenti...
@goggiasofia



FERNANDO LLORENTE
Ex attaccante Juve

● Buona fortuna amico mio! È stato bellissimo giocare a fianco a te @ClaMarchisio8 @llorentefer19



Il Milan affida la fascia al giovane difensore

ROMAGNOLI CAPITANO, SCELTA PERFETTA

LO SPUNTO
di CARLO LAUDISA

twitter: @carlolaudisa



Ci sono fasce e fasce. Quella di Alessio Romagnoli pesa più di tante altre, ma lui ha già dimostrato di poter reggere al meglio la responsabilità: così il debutto al San Paolo nel big match con il Napoli non può emozionarlo più di tanto. A soli 23 anni Rino Gattuso lo ha eletto capitano del Milan con il pieno consenso del gruppo, nella convinzione che alle qualità tecniche il difensore di Nettuno unisce le doti del leader naturale. Nei tre anni rossoneri ha conquistato tutti con la propria discrezione, se non proprio riservatezza. Tutto il contrario del suo rumoroso e ingombrante predecessore, Leonardo Bonucci.

A distanza di un anno il film ha tutt'altra trama. Come sono lontani gli squilli di tromba per l'avvento

del top player della difesa e l'investitura a furor di popolo come condottiero del super-team, nato da una campagna acquisti faraonica. Non è stato proprio così, lo sappiamo. Anzi, il repentino ritorno alla base di Bonucci ha permesso (grazie ad Elliott) di mettere finalmente le mani su Gonzalo Higuaín, un altro big, anche lui potenziale punto di riferimento per i compagni e per l'intero ambiente.

Ma stavolta la scelta del nuovo capitano è nata in maniera più logica: Gattuso ha deciso, annusando l'aria che tirava nello spogliatoio. Il segno più evidente che Alessio ha conquistato tutti con il lavoro quotidiano e con l'esempio: senza perdersi in chiacchiere. Non certo con i proclami strombazzati nella precedente gestione. Sotto questo profilo lui è un motivatore silenzioso: possiamo considerarlo, insomma, l'anti-Bonucci. Nulla di personale evidentemente, visto che tra i due non sono mai sorti problemi nel Milano e che in Nazionale sono destinati a giocare

insieme. Ma nei prossimi anni, in vista del naturale ricambio generazionale, la rivalità è destinata ad affiorare pure in maglia azzurra, oltre che nei rispettivi club.

Del resto Romagnoli in primavera ha rinnovato il proprio contratto con il club di via Aldo Rossi senza la benché minima incertezza, a dimostrazione che si vede a lungo termine con questa maglia. Un'autentica scelta di vita, per certi versi coraggiosa. Il prolungamento, infatti, è stato siglato quando in sella c'era ancora mister Yonghong Li, cioè quando l'incertezza aleggiava su Milanello (e non solo), quando il lieto fine era ancora tutto da scrivere. Inutile dire che sarebbe bastato un suo atto di sfiducia verso il Milan per alimentare le brame delle grandi d'Europa. Invece il suo atto di fedeltà (in tempi non sospetti) adesso appare ancor più rilevante. Onore, allora, al nuovo capitano: lui ha dimostrato con i fatti di avere il Milan nel cuore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

F.1 a Spa e MotoGP a Silverstone

VETTEL E DOVI DEVONO LASCIARE IL SEGNO

L'ANALISI
di PINO ALLIEVI



La Formula 1 a Spa-Francorchamps, la MotoGP a Silverstone. Si ricomincia da qui, su due circuiti velocissimi e piovosissimi fatti su misura per grandi campioni. Tappe non proprio decisive (alla fine dei mondiali mancano troppe gare) ma molto prestigiose, dove vincere significa lasciare il segno. Il denominatore comune è il rosso delle nostre industrie. In Belgio la Ferrari ha l'obbligo di imporsi. Non può fallire, con una macchina sinora superiore a tutte, anche alla Mercedes che tuttavia comanda il campionato. Un paradosso dovuto alla illogicità dei responsi delle ultime gare, con Hamilton che ha vinto 3 gran premi su 5 e Vettel che si è imposto solo una volta perché ha pasticciato troppo, a differenza del rivale che

non ha sbagliato niente e ha trionfato persino in Germania, dove partiva 14°.

Dopo lo shock dell'Ungheria, dove la Ferrari era fresca della tragedia di Sergio Marchionne, stavolta il Cavallino riparte (anche) alla ricerca di una stabilità che solo il tempo le potrà dare. La perdita del presidente è stata pesante, Marchionne seguiva tutto, si occupava di tutto, partecipava persino ai meeting tecnici. Il suo successore John Elkann, coadiuvato dall'a.d. Camilleri, è sempre stato focalizzato, invece, sulla parte finanziaria: un uomo di strategie, consapevole del vuoto da riempire e dei mutamenti da operare in una struttura complessa, difficile, in cui bisognerà tenere bene a bada le ambizioni repressive di uomini chiave. La pista di Spa, per la Ferrari, è una pietra miliare. Fu qui, nel 1968, che la rossa si presentò con un alettone montato sulla macchina di Amon e ottenne subito la pole. Da allora l'aerodinamica ha

preso il sopravvento nei GP, l'ingegner Mauro Forghieri segnò una svolta epocale. Per questo sarebbe bello se domenica Vettel ci (e si) regalasse una vittoria indispensabile per tornare in corsa nel mondiale, magari coadiuvato da Raikkonen che in Belgio fa sempre cose straordinarie e ora si gioca il posto. Guai, però, se Hamilton facesse di nuovo centro.

Sul fronte MotoGP l'altra rossa, la Ducati, è lanciatissima e Dovizioso, primo lo scorso anno, punta al bis a patto di domare, oltre a Marquez, anche il suo compagno di squadra Lorenzo, che a Silverstone ha vinto 3 volte, sempre con la Yamaha con cui Rossi oggi è in affanno. Ci attende quindi una domenica di velocità e brividi: dopo un agosto di crolli, liti e pianti che hanno intaccato non poco l'immagine del Paese, sarebbe bellissimo se fosse la sana Italia dei motori a restituirci un minimo di prestigio e un accenno di sorriso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Due "scarti" Real simboli del rilancio italiano

IL SENSO PER IL GOL DI CR7 E HIGUAIN

IL COMMENTO
di ALESSANDRO DE CALO

twitter: @AdeCal



Tolto Neymar, nessuno è costato più caro di Cristiano Ronaldo e Gonzalo Higuaín - per i loro vari trasferimenti - nella storia del calcio di sempre: qualcosa più di 200 milioni il marziano di Madera, qualcosa meno l'asso argentino nato in Francia. I soldi naturalmente non dicono tutto, ma in un mondo di professionisti raccontano un po' di cose. Ci aiutano a dare forma alle proporzioni, a pesare le dimensioni dei campioni, a metterli a confronto sulla stessa linea dell'orizzonte. Il fatto che, adesso, giochino entrambi in Italia ci avverte di un cambio di segno, indica una nuova tendenza. CR7 è appena arrivato, portandosi addosso gli occhi di tutto il pianeta; il Pipita ci frequenta da anni e ha raggiunto il top del rendimento proprio nella nostra Serie A. Aspettiamo i loro gol, già da domani, in due match non banali allo Stadium e al San Paolo. Sappiamo che lo juventino e il milanista segneranno molte reti, in questa stagione, e si divertiranno a rincorrersi da vecchi irriducibili, nel territorio dei bomber. L'hanno fatto assieme questo mestiere, per quattro anni nel Real Madrid, prima che Higuaín si emancipasse cercando una strada tutta sua per l'affermazione definitiva e la gloria.

José Mourinho aveva lavorato molto per tenerli assieme, per aumentare in misura esponenziale la potenza dell'attacco dei Blancos. Aveva dovuto fare i conti col pressing di Florentino Perez a favore di Karim Benzema - diventato uno dei suoi pallini sulla spinta di Zidane - e con la predisposizione di CR7 ad adottare il francese come scudiero. Benzema è un 10 trasformato in centravanti, giocatore fisico, agile e tecnico capace di inventare l'assist, di sottrarsi e di smarcarsi dal cuore dell'area per l'inserimento da 9 di Cristiano. Mou aveva messo in competizione Higuaín e Benzema

per stimolarli al massimo rendimento: uno era il cane, l'altro il gatto. La verità è che il Pipita è un leader, ha bisogno di occupare quello spazio (da vero Nueve) e gli serve gente attorno disposta a lavorare per lui. Higuaín ha giocato con CR7 e Leo Messi (nell'Argentina) - partite importanti e gol pesanti - riuscendo a intendersi con i due mostri, nonostante sia meno malleabile di Benzema e di Suarez, partner ideali del portoghese e della Pulce.

Tra assi ci si intende sempre, la simbiosi è un'altra cosa: parte da una predisposizione reciproca ed è fatta di mosse concrete e soluzioni felici costruite assieme sul campo, anche nei match più importanti. Cristiano Ronaldo lavora da quasi due decenni per levigare il suo enorme talento, rendere più ferrea la forza mentale, inseguire il trono di migliore del mondo. La concorrenza, ai più alti livelli, è sempre stata una formidabile alleata come dimostra la sfida infinita con Leo Messi. Nella battaglia si esalta, anche se deve trascinare gli altri senza contare su una sponda precisa, tipo nella Seleção portoghese. Il Pipita è molto più umano di CR7, più fragile e meno compiuto, pur rimanendo uno dei centravanti top del pianeta. Resto convinto che il salto di qualità del Pipita sia legato all'incontro con Maurizio Sarri, che aveva costruito il gioco del Napoli su di lui. Se adesso, nel Milan, il Ringhio Gattuso saprà fare qualcosa di simile, Higuaín potrà dimenticare la Juve e rimettersi a segnare con le quote record per il nostro campionato già fatte registrare sotto al Vesuvio. E' quello che serve al Milan per riconquistare in fretta il prestigio perduto. Anche la Juve ha bisogno di più gol, soprattutto in Europa, e per questo scommette sul salto di qualità da fare col mostro portoghese. CR7, per riprendere il ritmo Champions, deve allenarsi in campionato. La rabbia del Pipita, l'orgoglio di Ronaldo, dunque: può funzionare, gli scarti del Real riempiono di colori la Reconquista che parte dall'Italia. E' un circolo virtuoso, che comincia da qui.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Gazzetta dello Sport

RCS

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

DIRETTORE RESPONSABILE
ANDREA MONTI

andrea.monti@gazzetta.it

CONDIRETTORE
Stefano Barigelli

sbarigelli@gazzetta.it

VICEDIRETTORE VICARIO
Gianni Valentini

gvalentini@gazzetta.it

VICEDIRETTORE
Pier Bergonzi

pbergonzi@gazzetta.it

Andrea Di Caro

adcaro@gazzetta.it

PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO

Urbano Cairo

CONSIGLIERI

Mariù Capparelli,

Carlo Cimbrì,

Alessandra Dalmonte,

Diego Della Valle,

Veronica Gava,

Gaetano Micciché,

Stefania Petruccioli,

Marco Pomponini,

Stefano Simontacchi,

Marco Tronchetti Provera

DIRETTORE GENERALE LA GAZZETTA DELLO SPORT

Francesco Carone

RCS MediaGroup S.p.A.
Sede Legale: Via A. Rizzoli, 8 - Milano
Responsabile del trattamento dati (D. Lgs. 196/2003): **Andrea Monti**

privacy.gazsport@rcs.it - fax 02.62051000
2018 COPYRIGHT RCS MEDIAGROUP S.p.A.
Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a mezzo di legge

DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA
MILANO 20132 - Via A. Rizzoli, 8 - Tel. 02.62021
ROMA 00157 - Via Campana, 59/C - Tel. 06.688281

DISTRIBUZIONE
in-edi Distribuzione Media S.p.A. - Via Cazzaniga, 19 20132 Milano
Tel. 02.25521 - Fax 02.25525306

SERVIZIO CLIENTI
Casella Postale 10501 - 20110 Milano CP Isola
Tel. 02.63798511 - email: gazzetta.it@rcsdigital.it

PUBBLICITÀ
RCS MEDIAGROUP S.p.A. - DIR. PUBBLICITÀ
Via A. Rizzoli, 8 20132 Milano - Tel. 02.25441 - Fax 02.2544648

www.rcspubblicita.it

EDIZIONI TELETRASMESSE

RCS Produzioni Milano S.p.A. - Via R. Lorenzini, 20060 PESSANO CON BORRADO (MI) - Tel. 02.6282.8286 • **RCS Produzioni S.p.A.** - Via Cammarà 351/353 - 00169 ROMA - Tel. 06.68828917 • **RCS Produzioni Padova S.p.A.** - Corso Stati Uniti, 23 - 35100 PADOVA - Tel. 049.804.559

• **Telegiornale SEDIT** - Servizi Editoriali S.r.l. - Via delle Orchidee, 12/L - 70130 MODUGNO (BA) - Tel. 080.5657459 • **Società Tipografica Siciliana S.p.A.** - Zona Industriale Strada 5° n. 35 - 95030 CATANIA - Tel. 095.591303 • **L'Unione Santa S.p.A.** - Centro Stampa Via Ortoedro - 09034 ELMAS (CA) - Tel. 070.5075 • **Rotapress International s.r.l.** - Via Broletto 60/25 Loreto (AN) - Tel. 071.757075 • **Milano Digital Media LTD** - 51 Hephaestou Street - 18400 Koropi - Grecia • **Europrinter SA** - Zone Aéroport - Avenue Jean Mermoz - B6041 GOSSELIES - Belgique • **CTC Cedeida** - Avenida de Alemania, 2 - 28260 COSLADA (MADRID) • **Miller Distributor Limited** - Miller House, Airport Way, Tarnouen Road - Luqa LQA 1814 - Malta • **Hellenic Distribution Agency (CY) Ltd** - 208 Ioanni Kramidioti Avenue, Latsia - 1500 Nicosia - Cyprus

ARRETRATI
Richiedeteli al vostro edicolante oppure a Cornea S.r.l. e-mail: info@servizi360.it - fax 02.91083039

giorn 17 454 03089 33521 60000330465
Il costo di un arretrato è pari al doppio del prezzo di copertina per l'Italia; il triplo per l'estero

PREZZI D'ABBONAMENTO
C/C Postale n. 4287 intestato a: RCS MEDIAGROUP S.p.A. DIVISIONE QUOTIDIANI

ITALIA	7 numeri	6 numeri	5 numeri
Anno:	€ 429	€ 379	€ 299

Per i prezzi degli abbonamenti all'estero telefonare all'Ufficio Abbonamenti 02.63798520

INFO PRODOTTI COLLATERALI E PROMOZIONI

02.63798511 - email: linea.apertag@rcs.it

Testata registrata presso il tribunale di Milano n. 419 del 1° settembre 1948

ISSN 1120-5097

CERTIFICATO ADS N. 8397 DEL 21-12-2017

La Gazzetta dello Sport Digital Edition ISSN 2499-4782

La tiratura di giovedì 23 agosto è stata di 294.732 copie

Quattro bolidi nella

Nicola Binda
@NickBinda

Si parte? Si parte. Poi il 7 settembre si vedrà. Ma intanto la Serie B parte. Monca, sofferta, ferita, reduce da un'estate rovente e per la prima volta nella sua storia con soltanto 19 squadre al via (salvo altri colpi di scena). Sarà strana, con una squadra a turno che dovrà guardare gli altri giocare, riposando per modo di dire. Insomma, un campionato mai banale a prescindere. Che dopo il taglio dell'organico - dovuto a una ricerca di sostenibilità economica ben ancora lontana dall'essere raggiunta - presenta una competitività maggiore. Perché comunque sette squadre se ne andranno: tre saliranno in A e quattro scenderanno in C. Su 22 è un conto, su 19 un altro. Sarà più facile andare in A? Dubitiamo. Sarà più facile retrocedere? Probabile. Da qui la necessità di un calciomercato che ha visto tutti agire in maniera convincente, preoccupati di quello che sarà, arricchendo gli organici che adesso - in molti casi - presentano numerosi esuberi. Essere promossi è l'assillo di pochi, retrocedere è l'incubo di parecchi. La maggior parte dei club si guarderà le spalle, ma di sicuro in alto ci saranno colpi di scena. Se no che Serie B sarebbe?

PER LA A Quattro squadre partono con i favori del pronostico.

STASERA IL VIA

C'è Brescia-Perugia E ha il sapore della A per l'inedita sfida tra Suazo e Nesta



Da sinistra David Suazo, 38 anni, e Alessandro Nesta, 42 L'ESPRESSO

Matteo Pierelli

Si comincia subito col botto. Con la sfida tra due ex grandi protagonisti della Serie A da giocatori che ora vogliono spiccare il volo anche da tecnici. Brescia-Perugia è anche lo scontro tra David Suazo e Alessandro Nesta. Un ottimo ex attaccante contro uno dei più forti difensori italiani di sempre. Si sono sfidati quattro volte in campo in Serie A: l'azzurro ha vinto due volte, l'honduregno una, mentre il primo incrocio è finito in parità: Cagliari-Lazio 0-0 nel gennaio 2000. Nesta ha poi conquistato i tre punti in Milan-Cagliari 1-0 nel febbraio 2006, mentre Suazo si è preso la rivincita nel Derby: Inter-Milan 2-1, dicembre

IL PROBLEMA

Calabria, guai per due stadi

● **Problemi per due stadi** in Calabria. A Cosenza è a rischio il debutto interno del 1 settembre per i lavori al manto erboso. Invece a Crotone la commissione di vigilanza ha sospeso l'agibilità dello Scida: la Soprintendenza ha negato la proroga e ora bisogna smantellare le strutture aggiuntive che erano state realizzate per la A (ma solo per due anni) per non danneggiare i reperti archeologici del sottosuolo.

Le tre retrocesse e poi il Palermo: ma che strano in 19

● **Il Benevento, il Crotone e il Verona** sono in pole. Sarà più dura salvarsi, ma davanti non mancherà la sorpresa: e se fosse il Lecce neopromosso?

co. Si tratta delle tre retrocesse più la perdente dell'ultima finale dei playoff: sono le più forti. L'ha detto il mercato, ma non solo. Vedi il **Crotone** che - pur frastornato dal caso-Chievo - ha mantenuto i suoi punti di forza, non ha fatto innesti eclatanti ma ha importante e s'è affidato a un tecnico ora maturo per il salto di qualità come **Giovannino Stroppa**. E' sceso dalla A (a testa alta) anche il **Benevento**, che invece di colpi importanti ne ha fatti diversi - da non sottovalutare l'apporto di esperienza che possono garantire Maggio e Nocerino - e ha pure scelto un tecnico dal futuro assicurato come Cristian Bucchi. Ed è sceso il **Verona**, che pure ha scelto un tecnico di grandi prospettive come Fabio Grosso (seguito

OUTSIDERS

Attenzione alla voglia di riscatto di tre allenatori come Marino, Mondoni e Colantuono: hanno squadre da playoff

elementi vogliosi di riscatto (vero Nestorovski?) e nuovamente affidato a Bruno Tedi- no. Si dirà: con quei paracadute, chi retrocede dalla Serie A è sempre favorito per la promozione. Vero. Ma la storia insegna che la B non la vince solo il più ricco, ma anche il più capa-

ce: ricordate quale capolavoro è riuscito a compiere l'Empoli?

PER I PLAYOFF Dietro a quel quartetto ecco almeno sette possibili outsiders, squadre che possono ambire lecitamente a conquistare perlomeno i playoff. In B c'è sempre una neopromossa che si affaccia in



ce: ricordate quale capolavoro è riuscito a compiere l'Empoli?

PER I PLAYOFF Dietro a quel quartetto ecco almeno sette possibili outsiders, squadre che possono ambire lecitamente a conquistare perlomeno i playoff. In B c'è sempre una neopromossa che si affaccia in



alto e delle quattro appena arrivate quella più agguerrita sembra il **Lecce**: sono arrivati diversi elementi di categoria e il tridente Falco-La Mantia-Pettinari è decisamente insidioso. Attenzione però soprattutto alla **Cremone**, alla **Saler**nitana e allo **Spezia**: la voglia di rilancio di tre califfi

MERCATO SERIE C

Pro Vercelli, altro Gatto Alessandria: c'è Santini Giovinco jr. all'Imolese

Pessina-Schira

I fratelli Gatto a Vercelli raddoppiano: al fantasiasta Max (1995) che il presidente Secondo ha blindato dicendo più volte no al Pescara questa estate, si aggiunge il fratello maggiore Leonardo (1992), esterno offensivo in prestito con diritto di riscatto dall'Entella. Lo stop alle trattative ufficiali all'Hotel Melià (organizzazione Adise) di Milano è fissato per domani alle 12, anche se i club contano di ottenere proroga fino al 31.

NORD Bel colpo dell'**Alessandria** in attacco: preso Santini (Ascoli, era a Siena). Lunetta (Atalanta, era al Renate) firma con la **Gian**. Ufficiale Jefferson (Viterbese) al **Monza**. L'arrivo di Cacia al **Novara** libera Simeri per i Bari in D. Graziano (Renate) va a **Gozzano**. Scarsella (Cremone, era al Trapani) è nel mirino dell'**Entella**. L'**Albissola** chiude per Noss (Pistoiese). Il **Vicenza** sceglie tra Mantovani (Novara) e Russo (Padova) per completare la difesa. Il **Südtirol** ingaggia De Cenco (Padova), mentre Zanchi va alla **Pro Piacenza** che veste i panni di satellite della Salermitana: dai granata arrivano, oltre al nuovo d.s. Ciardullo (era al settore giovanile), anche Kalombo, Urso e Mazarzani.

CENTRO Imolese scatenata: fatta per Giovinco jr (Matera), Zucchetti (Entella, era al Prato) e Saber (Carpi), ora nel mirino c'è Mosti (Juve). Poker del **Siena** con Contini (Napoli), De Santis (Roma), Gerli (Entella) e Fabbro (Chievo). La **Lucchese** attende Strehle (Venezia) e Jovanovic (Bisseglie). Pelagatti (ex Cittadella) riparte da **Arezzo**. La **Samb** chiude per Signori (Venezia). Doppietta **Ferrara**: Giandonato (Livorno) e Fofana (Carpi). Pobega (Milan) approda alla **Ternana**. Il **Gubbio** preleva Nuti (Chievo). Pepe (ex Zirk) nel mirino del **Rieti**. La **Viterbese** sfida il **Catanzaro** per Eusepi (Pisa).

SUD La **Paganese** ottiene Alberti dal Pisa. Troest (Novara) va alla **Juve Stabia**. Tentativo del **Potenza** per Murano (Spal, era a Trapani). D'Agostino (Fiorentina) verso la **Reggina**. Ufficiale Colloled (Novara) alla **Vibonese**. La **Sicula Leonzio** prende Maza (Foggia). E il **Trapani** è vicinissimo a Tulli (Teramo).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Leonardo Gatto, 26 anni L'ESPRESSO

BRESCIA	(4-3-1-2)
PERUGIA	(3-5-2)
OGGI ore 21	PREZZI 8-54 euro
20 RONDANINI	1 ALFONSO
15 BISOLI	18 ROMANOLI
10 TONALI	5 GASTALDELLI
5 NDOJ	3 MATEJU
9 TREMOLADA	20 FERRARI
6 DONNARUMMA	11 MELCHIORRI
27 HAN	7 VERRE
5 FELICIOLI	8 BIANCO
4 ELYAMIK	21 CREMONESI
15 NGAWA	22 GABRIEL

BRESCIA Solo questa mattina Suazo dirama le convocazioni. Torregrossa, acciaccato, Sabelli e Martinelli squalificati: Ferrari favorito su Morosini, Tonalì verso una maglia da titolare, in difesa ballottaggio Mateju-Curcio. **PANCHINA** 22 Andreanacci, 16 Curcio, 19 Lancini, 14 Dall'Oglio, 24 Viviani, 7 Spalek, 23 Morosini. **ALLENATORE** Suazo. **SQUALIFICATI** Sabelli, Martinelli.

PERUGIA Per Nesta ballottaggio in difesa tra Sgarbi ed El Yamik. In avanti per due maglie ci sono Melchiorri, Han e Vido. La società ha intanto messo fuori rosa i difensori Monaco e Del Prete. **PANCHINA** 11 Leali, 12 Perini, 13 Sgarbi, 25 Falasco, 28 Kouan, 18 Bordin, 14 Kingsley, 16 Ranocchia, 26 Terrani, 9 Mustacchio, 20 Bianchimano, 10 Vido. **ALLENATORE** Nesta. **SQUALIFICATI** Gyomber.

ARBITRO Pezzuto di Lecce. **GUARDALINEA** Imperiale-Pagliardini. **TV** Rai 2 e Dazn.

IL PROGRAMMA Il campionato comincia questa sera con Brescia-Perugia; ecco le altre gare della prima giornata e gli arbitri. **DOMANI** Ore 18 Cremonese-Pescara: Ros di Pordenone; Salermitana-Palermo: Albistorta di Molfetta; Venezia-Spezia: Pillitteri di Palermo. **DOMENICA** Ore 18 Verona-Padova: Fourneau di Roma; ore 21: Ascoli-Cosenza: Volpi di Arezzo; Crotone-Crotone: Baroni di Firenze; Foggia-Carpi: Dionisi di L'Aquila. **LUNEDÌ** Ore 21 Benevento-Lecce: Sacchi di Macerata. **RIPOSA** Livorno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

pazza corsa alla A



LE TRE FASCE DI PARTENZA

PER LA A



BENEVENTO



PALERMO



CROTONE



VERONA

PER I PLAYOFF



BRESCIA



LECCE



SALERNITANA



VENEZIA



CREMONENSE



PERUGIA



SPEZIA

PER LA SALVEZZA



ASCOLI



CITTADELLA



FOGGIA



PADOVA



CARPI



COSENZA



LIVORNO



PESCARA



- 1 Roberto Insigne, 24 anni, esterno offensivo del Benevento
- 2 Samuel Di Carmine, 29 anni, attaccante del Verona
- 3 George Puscas, 22 anni, attaccante del Palermo
- 4 Giovanni Stroppa, 50 anni, allenatore del Crotone L'ESPRESSO-IPP



della panchina come (rispettivamente) Mandorlini, Colaninno e Marino è un valore aggiunto a organici di alto livello e ben puntellati rispetto alla stagione scorsa: spiccano gli arrivi di Montalto (a Cremona), di Di Gennaro (a Salerno) e Galabinov (a La Spezia). Al Brescia invece le motivazioni

le porta il presidente Cellino, che ha gettato le basi per cercare di tornare in A: molto dipenderà dalle capacità di Suazo, tutto da scoprire, ma la squadra non è male e davanti ha un Donnarumma rinforzo di lusso. Non dispiace nemmeno il Perugia, costruito intanto negli ultimi giorni di mercato con

una raffica di rinforzi (Gabriel, Melchiorri, Verre, Vido...) e ancora affidato a un Nesta che adesso, dopo la presentazione-lampo della stagione scorsa, ha potuto lavorare sui suoi concetti: siamo curiosi di vederlo. E poi il Venezia: sarà difficile per Vecchi ripetere l'eccellente stagione scorsa con Pippo In-

zaghi, ma l'impianto è collaudato e la ventata di freschezza giunta dal mercato (Citro, Schiavone, Di Mariano...) fa ben sperare.

PER LA SALVEZZA Tutte le altre partono per salvarsi. In primis il Foggia, che sulla carta ha fatto

un'ottima stagione (l'ultimo anno) ma che, partendo da -8 per la penalizzazione, al momento deve solo cercare di mantenere la categoria. E poi chissà. Dopo l'ultima (negativa) stagione partono con questo obiettivo anche Ascoli e Pescara, anche se le squadre sembrano migliorate rispetto a quelle che si sono salvate col fiato: di sicuro in quelle due piazze conterà molto l'entusiasmo delle tifoserie. La salvezza

è ovviamente l'obiettivo primario delle altre neopromosse e Bisoli, Lucarelli e Braglia, con i loro caratteri tosti, renderanno Cosenza, Livorno e Padova clienti duri per tutti: fondamentale per questi tre club sarà subito prendere confidenza con la categoria e non demoralizzarsi se qualcosa dovesse andare storto. Grande incognita è il Carpi, che come al solito si affida a giocatori da lanciare e soprattutto ha un tecnico venuto dalla D (Cezzi) tutto da scoprire. E infine c'è il Cittadella, che tutte le volte parte da qui per poi sistemarsi tra le grandi: stavolta le ottime cessioni non sembrano aver trovato ricambi all'altezza, ma da quelle parti sanno fare calcio e anche stavolta saremo pronti a stupirci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO DELL'ESTATE

Fabbricini certo «Obbediremo ai verdetti Coni»

● MILANO (a.cat.) Al netto della valutazione che si farà della sua gestione, Roberto Fabbricini è un uomo delle istituzioni sportive, e come tale si comporta e si esprime. «Obbediremo al Collegio di Garanzia - dice mentre ritira la cittadinanza onoraria di Bevagna, in Umbria, a chi lo interroga sull'opportunità che Frattini riporti la B a 22 - ci sono sei squadre che hanno fatto ricorso, ma alcune hanno difficoltà ad essere inserite tra le tre. Non so se il 7 settembre sarà la data finale, faremo quello che ci viene richiesto per legge. Abbiamo dato un segnale perché serve una riforma dei campionati. Mi hanno fatto cambiare idea le delibere dell'assemblea di B e il fatto che 19 società hanno scritto tramite pec che non volevano i ripescaggi». Ciò nonostante, i tre comunicati della discordia li ha firmati solo lui, e non il segretario: «Il commissario supplisce in toto la funzione del Consiglio Federale. Anche questo comunque sarà oggetto di osservazioni legali».

● SERIE D Ora è certo: la Serie D, come la C, parte il 16 settembre: calendari il 30.

Piccoli Annunci

Gli annunci si ricevono tutti i giorni su:
agenzia.solferino@rcs.it
oppure nei giorni feriali presso l'agenzia:
Milano Via Solferino, 36
tel. 02/6282.7555 - 7422,
fax 02/6552.436

Si precisa che ai sensi dell'Art. 1, Legge 903 del 9/12/1977 le inserzioni di ricerca di personale devono essere intese rivolte ad entrambi i sessi ed in osservanza della Legge sulla privacy (L.196/03).

1 OFFERTE DI COLLABORAZIONE

IMPIEGATI 1.1
CONTABILE fornitori pluridecennale esperienza, registrazione fatture passive, registro Iva, Intrastat, black list, spesometro, valuta offerte per miglioramento propria posizione lavorativa e crescita professionale. Zona sud-est Milano e hinterland. 328.81.68.554
CONTABILE riservata, pluriennale esperienza, co.ge, bilancio, affari part-time. 335.74.38.387
CONTABILE, pluriennale esperienza consolidata in validi contesti lavorativi, esamina proposte presso aziende. Milano nord 339.15.26.756
IMPIEGATA pluriennale esperienza offerta per lavoro segreteria e/o amministrativo in Milano. 02.70.10.90.60
IMPIEGATA 47enne, autonoma, segreteria, vendite, acquisti, contabilità, ottimo P.C. 334.53.33.795
LAUREA giurisprudenza 110 e lode, esperienza pluriennale presso multinazionale esamina proposte in Milano. Ottimo inglese parlato/scritto. 347.42.26.616
PERSONAL assistant pluriennale esperienza internazionale, ottimo inglese, affidabilità organizzativa, esamina proposte. 349.38.56.239
PROGETTISTA meccanico senior, 50enne milanese, esamina proposte. Prego inviare sms con nome, azienda, rai. 366.48.40.060

RAGIONIERE contabile/amministrativo, CO.GE. clienti, fornitori, magazzino, autonomo fino bilancio civilistico ante imposte, ufficio acquisti, autumunito, trentennale esperienza offresi per Milano e limitrofi. 340.83.27.898

RESPONSABILE commerciale 57enne, trentennale esperienza beni, servizi, fiere, valuta nuove opportunità. 339.82.80.541

RESPONSABILE Stabilimento, macchinari, impianti. Attività produttiva, pianificazione, gestione reparti, risorse, impianti, magazzini; ottimizzazione material flow, efficienza, riassetto produttivo, progetti Lean; tempi, volumi, costo del venduto, qualità; reportistica, indicatori, coordinamento con acquisti, ufficio tecnico; ingegnere, inglese francese; 366.45.34.552

SEGRETARIA back-office, inglese, ufficio, centralino, servizi generali, gestione agenda, corrispondenza. 338.48.82.001

OPERAI 1.4

AUTISTA patente C-E + KB pluriennale esperienza autista/fattorino. Milano. 340.74.95.432

CITTADINANZA italiana portiere, affetti Milano. Referenziato, esperienza ventennale, disponibilità immediata, patente. kumara16@hotmail.com - 388.07.98.057

ESPERTO magazziniere ricambi autoveicoli, affetti. Autumunito, disponibile anche per altri lavori. 348.49.59.346

ADDETTI PUBBLICI ESERCIZI 1.5

BARISTA 23enne, milanese, buona presenza, socievole, esperienza triennale conduzione bar, affetti per Milano o hinterland. Tel. 327.02.20.826

COLLABORATORI FAMILIARI/ BABY SITTER/BADANTI 1.6

BADANTE, pulizie, stiro, inglese, italiano, giapponese, referenziato. Disponibile solo mattino. 339.67.92.231

COLF, signora seria, referenziata, affetti: esperienza cucina, gestione della casa. Part/full-time. 327.73.22.247

COLLABORATRICE domestica italiana flessibilità oraria, fisso, libero da impegni. Referenze controllabili. 389.78.54.947

DOMESTICA srilankese affetti full/part time, ventennale esperienza, Milano, disponibilità immediata. 329.45.95.314

GOVERNANTE /colf italiana, esperienza, referenza, valuta proposte. 333.13.33.570

PRESTAZIONI TEMPORANEE 1.7

PENSIONATO patente B cerca lavoro come autista, custode, anche mezza giornata. 331.64.90.376

RAGIONIERE pensionato presta assistenza amministrativa e contabile e provvede ad aggiornare la contabilità di piccole e medie aziende. Tel. 02.89.51.27.76

SIGNORA lunga esperienza commerciale/vendite, marketing telefonico, francese, inglese, tedesco, pensionata offre collaborazione. 366.86.24.906

3 DIRIGENTI E PROFESSIONISTI

OFFERTE 3.1
DIRIGENTE ente locale, valuta proposte incarico sviluppo progetti project financing, appalti concessioni servizi, gare gas, tele riscaldamento, piani urbanistici, contrattualistica. 331.98.94.934

7 IMMOBILI TURISTICHI

COMPRAVENDITA 7.1
COSTA SMERALDA, Cala Grano, direttamente sulla spiaggia, prestigiosa bilocale con terrazza vista mare. Classe G. euroinvi-immobiliare.com. 0789.66.575

LAMPEDUSA Sicilia solo 125.000 euro nuovissimi alloggi arredati, baia esclusiva, stravista mare, svendiamo solo chi ne acquiste due sconto 50% sul secondo. Immo 16.000 ma terreno recintato. Minimo 4 posti letto, doppia cottura, riserva acqua. 035.04.00.223

LIGURIA Riomaggiore centro storico, nuovissima casa figure 8 locali, 3 bagni, 3 balconi, 2 soppalchi, giardini, ascensore, doppio patio, vista mare, da solo 299.000,00 euro mutuiabili. No mediazioni. Promozione entro 30/08 notaio gratis. 035.04.00.223

PORTO MAURIZIO (Ili) complesso fronte mare con piscina si vendono appartamenti bilocali a partire da euro 175.000. Tassa di registro. Tel. 348.24.78.317

10 VACANZE E TURISMO

ALBERGHI-STAZ. CLIMATICHE 10.1

GATTEO MARE tel. 0547.87301
HOTEL AZZURRA ***
www.azzurrahotel.com

Settembre P.C. a partire da € 46,00. Piscina riscaldata, 3 acquaservizi, idromassaggi, animazione, mini-club, videogiochi, discoteca, bici, playground, gonfiabile, ombrellone, parcheggio. Pet friendly.
PROMOZIONE FAMIGLIE

RIMINI Hotel Leoni 3 stelle 0541.38.06.43 Direttamente mare. Offertissima agosto a partire da Euro 63,00 pensione completa, bevande, ricchi menù, verdure buffet, spiaggia compresa, piscina, parcheggio, area benessere, area bimbi, animazione www.hotelioni.it

24 CLUBS E ASSOCIAZIONI

PAMELA incontri maliziosi 899.00.59.59. Euro 1,00/min/vato. VM 18. Futura Madama31 Torino

i INDICAZIONI UTILI

Il Corriere della Sera e La Gazzetta dello Sport con le edizioni stampa e digital raggiungono ogni giorno l'audience più ampia tra tutti i quotidiani italiani.

La nostra Agenzia di Milano è a vostra disposizione per proporvi offerte dedicate a soddisfare le vostre esigenze e rendere efficace la vostra comunicazione.

TARIFE PER PAROLA IVA ESCLUSA

Rubriche in abbinata: Corriere della Sera - Gazzetta dello Sport:

n. 0 Eventi Temporary Shop: € 4,00; n. 1 Offerte di collaborazione: € 2,08; n. 2 Ricerche di collaboratori: € 7,92; n. 3 Dirigenti: € 7,92; n. 4 Avvisi legali: € 5,00; n. 5 Immobili residenziali compravendite: € 4,67; n. 6 Immobili residenziali affitto: € 4,67; n. 7 Immobili turistici: € 4,67; n. 8 Immobili commerciali e industriali: € 4,67; n. 9 Terreni: € 4,67; n. 10 Vacanze e turismo: € 2,92; n. 11 Artigianato trasporti: € 3,25; n. 12 Aziende cessioni e rilievi: € 4,67; n. 13 Amici Animali: € 2,08; n. 14 Casa di cura e specialisti: € 7,92; n. 15 Scuole corsi lezioni: € 4,17; n. 16 Avvenimenti e Ricorrenze: € 2,08; n. 17 Messaggi personali: € 4,58; n. 18 Vendite acquisti e scambi: € 3,33; n. 19 Autoveicoli: € 3,33; n. 20 Informazioni e investigazioni: € 4,67; n. 21 Palestre saune massaggi: € 5,00; n. 22 Il Mondo dell'usato: € 1,00; n. 23 Matrimoniali: € 5,00; n. 24 Club e associazioni: € 5,42.

RICHIESTE SPECIALI

Data Fissa: +50%
Data successiva fissa: +20%
Per tutte le rubriche tranne la 21 e 24:
Neretto: +20%
Capolettera: +20%
Neretto riquadrato: +40%
Neretto riquadrato negativo: +40%
Colore evidenziato giallo: +75%
In evidenza: +75%
Prima fila: +100%
Tabella: +€ 100
Tariffa a modulo: € 110

Su DOVE troverai proposte per le tue vacanze da sogno!

Per i tuoi annunci rivolgiti alla nostra agenzia di Milano in Via Solferino 36
tel. 02 6282.7555 oppure 02 6282.7422 - agenzia.solferino@rcs.it

Piccoli Annunci



RCSC PUBBLICITÀ

Psicologia e potenza



Lewis Hamilton, 33 anni, e Sebastian Vettel, 31 mentre firmano autografi a Spa. A lato Mercedes e Ferrari dei due rivali GETTY LAPRESSE LIVERANI



Hamilton provoca Vettel Ferrari e Mercedes è sfida coi nuovi motori

●Lewis: «La pressione? Tutta sulla rossa che non è campione da un pezzo». Raikkonen e Bottas con l'Evo3 sono a rischio penalità

Luigi Perna
Mario Salvini
INVIATI A SPA (BELGIO)

Si riparte, finalmente. Si torna in pista dopo una sosta che ha squassato la geografia futura della F1 e disegnato un 2019 dai panorami impensabili, senza più Fernando Alonso e con Daniel Ricciardo in giallo Renault. Tutt'attorno i team, che non per nulla si chiamano satelliti, ruotano in un *bailamme* che promette ancora un bel po' di colpi di scena, forse imminenti. In mezzo, immutabile e inscalfibile, la lotta. Con l'articolo determinativo, nel senso che è l'unica cosa che conta davvero: Ferrari contro Mercedes, più precisamente Sebastian Vettel contro Lewis

Hamilton. Si ricomincia con il campione del mondo in grigio che ha 24 punti in più dello sfidante in rosso. E dunque, guardando le cose da Maranello e dalla parte dei tifosi del Cavallino, c'è da augurarsi che il GP del Belgio non sia decisivo, perché potrebbe esserlo in un solo senso, a favore di Hamilton.

TRADIZIONE Se dovesse ripartire da qui con ancora più margine di quello che ha già ora in classifica, l'inglese diventerebbe difficile da riacchiappare. «La Ferrari ha fatto un gran passo avanti», hanno detto e ripetuto ieri Hamilton e il compagno di squadra Valtteri Bottas. E su questo la rossa fonda le sue speranze, con l'auspicio che i progressi mostrati dall'Austria in poi siano tali da sovvertire la tradizione di Spa, dove negli ul-

timi tre anni ha sempre vinto la Mercedes, imprevedibile sui circuiti veloci. Il trionfo di Vettel a Silverstone ha già fatto vacillare queste certezze. Ma rifarlo qui, e magari ancora tra due settimane a Monza, ridarebbe gas alla volata finale del tedesco e del team di Maranello, messi alle corde dalla doppietta di Hamilton nei due gran premi prima della pausa estiva, a Hockenheim e in Ungheria.

FIDUCIA L'anno scorso Seb era già andato vicino al colpaccio a Spa, attaccando Lewis, protagonista di un capolavoro nella seconda parte di gara per distanziare il tedesco. La forza del motore Mercedes si era vista sul rettilineo del Kemmel, quando Vettel aveva affiancato Hamilton grazie alla scia, senza riuscire nel sorpasso. Ma la ros-



LAUDA MI MANCA,
VOLEVO ANDARLO
A TROVARE MA
NON SI POTEVA

LEWIS HAMILTON
SU NIKI LAUDA



SONO FIDUCIOSO,
LA MIA ROSSA VA
SEMPRE FORTE SU
PISTE COME SPA

SEBASTIAN VETTEL
SUL GP DI DOMENICA

sa aveva sorpreso, andando oltre i pronostici. Oggi, con la potenza mostrata fin qui dalla *power unit* del Cavallino, l'epilogo sarebbe diverso. Ecco perché Hamilton cerca di spostare la pressione psicologica sul rivale. «Essere veloci sarà la chiave per il titolo - spiega Seb -. Non so dire se un anno fa, quando ero davanti di 8 punti, fossi più ottimista di adesso. La nostra monoposto finora è stata competitiva su circuiti simili a Spa e in generale un po' ovunque. Questo mi rende fiducioso. Da quando sono arrivato, tre anni fa, siamo migliorati come scuderia e nello sviluppo della vettura. Monteremo parti nuove anche qui e abbiamo un altro motore (anche le Mercedes di Hamilton e Bottas useranno le *power unit* evo3, con il finlandese che partirà dal fon-

➤ CHE VALZER DI PILOTI

Force India alla canadese: via Ocon per baby Stroll e torna Kubica

INVIATO A SPA

Il valzer dei sedili non è finito. Dopo Ricciardo, Sainz e Gasly, potrebbe toccare ad altri. Tutto ha origine dalla rivoluzione in atto nella Sahara Force India, che si è presentata in Belgio con i motorhome senza scritte, a testimoniare il cambio di proprietà avvenuto con l'arrivo del magnate canadese Lawrence Stroll, ora a capo del team assieme a una cordata di imprenditori dopo un periodo di amministrazione controllata. La richiesta dei creditori, in primis la Mercedes quale fornitrice di motori, e il pilota messicano Sergio Perez, ancora in attesa del pagamento di parte dell'ingaggio, ha fatto scattare il procedimento a carico del precedente azionista di maggioranza VJ Mallya, già

alle prese con problemi giudiziari legati ai debiti della sua compagnia aerea.

CAMBIA NOME Il gruppo guidato da Stroll ha acquistato la sede, i mezzi e le strutture del team, che di fatto riparte come una nuova squadra, essendo la società di gestione diversa dalla precedente (si stima che l'operazione sia costata circa 60 milioni di dollari). Anche il



Lawrence Stroll, 59 anni LAPRESSE

nome cambierà in «Racing Point Force India». Perciò la Federazione e Liberty Media hanno stabilito che la «vecchia» Force India venga esclusa dalla classifica mondiale e i suoi punti cancellati. Il team di Stroll ripartirà quindi da zero per le ultime 9 gare della stagione. Un espediente necessario a evitare l'opposizione dei marchi diretti concorrenti, a cominciare dalla McLaren, che così guadagnerà una posizione fra i Costruttori.

DOMINO Il terremoto Stroll potrebbe avere però anche altre ricadute. Ieri si è dimesso il team principal Robert Fernley, sostituito per il momento da Otmar Szafnauer. Ma rischia il posto anche Esteban Ocon, perché l'intenzione dell'uomo d'affari canadese è mettere in macchina suo figlio Lance già dalla prossima gara a Monza o





PUNTI
189
Sebastian Vettel è 2° nel Mondiale: sinora ha vinto 4 gare, finendo due volte secondo e una terzo

PUNTI
213
Lewis Hamilton è leader del Mondiale: ha vinto 5 corse, finendo due volte secondo e 2 terzo

do dello schieramento; n.d.r.). In questa stagione ci sono state corse in cui eravamo i più forti e per varie ragioni non abbiamo vinto, ma è successo pure alla Mercedes. Vedo grande equilibrio. Il segreto sarà essere costanti e al vertice in ogni gara che manca».

KIMI SPERA Lo dice per inciso anche Kimi Raikkonen, che insegue il 100° podio della carriera nella "sua" Spa, dove ha vinto 4 volte, mentre vuole raccogliere altri punti irridati sulla strada del rinnovo per il 2019, anche se il ballottaggio con il giovane Charles Leclerc dell'Alfa-Sauber non è chiuso e la decisione verrà rimandata a dopo Monza. «Bisogna evitare gare

negative - afferma il finlandese, che sostituendo il motore perderebbe 10 posizioni per un nuovo turbo, il quarto -. Non so quanta ne abbia Vettel, io ho quella giusta. Certo la rosa è il team con più storia e non vince il titolo da tanto tempo...». Linglese ha elogiato la scelta di Ricciardo, ricordando il suo passaggio dalla McLaren alla Mercedes nel 2013: «Daniel mi somiglia. La gente ha paura dei cambiamenti. Noi no». Infine ha speso bellissime parole per Niki Lauda, in convalescenza dopo il trapianto di polmone: «Ci manca. Ho chiesto di fargli visita, ma non era possibile, però mi sono tenuto in contatto con la moglie. E' il più grande lottatore che abbia mai conosciuto».

MENTAL GAMES E' quello che non si augura Hamilton, reduce da vacanze in «sei, sette o otto Paesi diversi» e dubbioso sul fatto che la Mercedes sia ancora favorita sui circuiti veloci: «La stagione ha detto che le cose posso cambiare in fretta, me lo aspetto ancora. Noi dobbiamo far risultato a Spa e Monza,

perché poi arrivano piste dove fatteremo. Ma sono curioso di vedere come andrà la Ferrari. Cercherò di non lasciare punti per strada. La pressione? Non so quanta ne abbia Vettel, io ho quella giusta. Certo la rosa è il team con più storia e non vince il titolo da tanto tempo...». Linglese ha elogiato la scelta di Ricciardo, ricordando il suo passaggio dalla McLaren alla Mercedes nel 2013: «Daniel mi somiglia. La gente ha paura dei cambiamenti. Noi no». Infine ha speso bellissime parole per Niki Lauda, in convalescenza dopo il trapianto di polmone: «Ci manca. Ho chiesto di fargli visita, ma non era possibile, però mi sono tenuto in contatto con la moglie. E' il più grande lottatore che abbia mai conosciuto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



● La girandola con Esteban in McLaren al posto di Vandoorne a Monza o Singapore. Via i punti del «vecchio» team

più probabilmente da quella successiva a Singapore. L'eventuale spostamento di Stroll jr lascerebbe un sedile vacante alla Williams per Robert Kubica, destinato a salarvi in quanto terzo pilota della squadra e autore quest'anno di un lavoro di collaudo importante che ha convinto gli ingegneri. Mentre Ocon dovrebbe trovarsi un'altra sistemazione, essendo inamovibile Perez, e potrebbe perciò bussare alla McLaren, dove il belga Stoffel Vandoorne non sembra più così saldo.

TEAM B Colpisce che in questa girandola di sedili senza precedenti, con tre cambi di casacca

in corsa, possa finirci proprio Ocon, pupillo della Mercedes e di Toto Wolff, il quale a ben vedere ha dato inizio alla «scalata» di Stroll, rivolgendosi all'Alta Corte londinese per reclamare il denaro (13 milioni di euro) mai versato da Mallya per la fornitura delle power unit. Ma così è, in nome degli affari. Il rapporto fra la nuova Force India e la Mercedes sembra destinato a rafforzarsi nel 2019, quando il team clienti potrebbe diventare una vera e propria squadra B della Stella a tre punte lu.pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

► L'UOMO MERCATO DALLA RED BULL ALLA RENAULT Ricciardo al miele «Dovevo cambiare Max non c'entra»

● «La cosa più difficile è stata dirlo a Marko»
L'erede Gasly:
«Sono pronto»

INVIATO A SPA

Non che nessuno avesse dubbi, ma no: il sorriso non gli si è smorzato nemmeno stavolta. Daniel Ricciardo ieri era quello di sempre. Ironico, allegro. Lo aspettavano tutti, più di Hamilton e Vettel. E tutti, più o meno apertamente, andavano dicendo che la sua scelta è stata una delle più bizzarre degli ultimi anni di Formula 1. Passare dalla Red Bull, che nel 2018 gli ha consentito due vittorie, alla Renault che dal ritorno in pista, nel 2016, non ha mai centrato nemmeno un podio, è in effetti una decisione un po' difficile da spiegare. Dan, perfettamente consapevole dello scetticismo attorno a lui, lo ha fatto. Così: «Dopo tanti anni avevo bisogno di qualcosa di nuovo, di stimoli diversi. Non c'è stato un fattore specifico». Quindi non il motore Honda, che la Red Bull adotterà dal prossimo anno, non la convivenza con Max Verstappen. Forse nemmeno lo stipendio.

CON MAX Di sicuro c'è che: «Monaco è stato un momento esaltante. Ma poi ci sono stati anche episodi un po' frustranti». Il riferimento è al fatto che Ricciardo, dopo aver vinto due dei primi sei GP di quest'anno (Monte Carlo e Shanghai), nei successivi sei non ha mai più visto il podio, peraltro arrivando dietro Verstappen in tutte e sei le sessioni di qualifica. «E quindi ora ora di



LE VITTORIE
7
I successi di Daniel Ricciardo (a destra) con la Red Bull: al suo fianco Pierre Gasly, suo «erede»

cambiare. Però Max non c'entra. C'è stato l'episodio di Baku (dove si scontrarono tra loro; n.d.r.), è vero, e mi rendo conto che dall'esterno potrebbe non sembrare così, ma onestamente non ci sono mai stati problemi tra noi».

DOPO BUDAPEST Una trasferimento del genere, si capisce, non è una di quelle cose che si decidono dalla sera alla mattina. Su questo Ricciardo è stato un po' vago. Da un lato ha detto: «È chiaro che la Renault era nei miei pensieri già da un po'». Dall'altro ha rivelato: «Ma non ho deciso settimane o mesi prima dell'ufficializzazione. Tutto si è chiarito all'ultimo. Ancora nel fine settimana di Budapest ero incerto. Poi, dopo aver guidato nei test del martedì (120 giri col 6° tempo di giornata, n.d.r.) e dopo qualche notte senza dormire, ho scelto». Convinto da quel che ha visto in Renault. «I loro progressi mi hanno incoraggiato. E mi è piaciuto anche quello che mi hanno fatto vedere. Certo, lottare subito per il titolo non sarà verosimile, ma io vado per vincere il più presto possibile».

CON MARKO Il difficile è stato comunicare ad Helmut Marko. «Ero piuttosto nervoso, in effetti. Ma lui qualcosa doveva averla capita, mi conosce da dieci anni. Infatti non era del tutto stupido, era deluso». Anche perché lo stesso numero uno del motorsport Red Bull ha da tempo dichiarato di aver messo sul tavolo tutto quel che Ricciardo aveva chiesto. Tutto, pur di trattenerlo in Red Bull. «È bello sapere di essere considerati così. Marko è rimasto calmo e rispettoso, non avrei

potuto chiedere di più. Me ne vado senza rancore per nessuno».

GASLY In mezzo agli scettici e ai delusi, uno felicissimo della scelta di Ricciardo, c'è. E' Pierre Gasly che, promosso dalla Toro Rosso, eredita il suo sedile. E senza aver nemmeno completato un campionato intero (17 GP a cavallo di 2 stagioni) è catapultato in un top team. «Sono veramente entusiasta», ha detto. «È il salto più importante della mia carriera. Essere in squadra con Verstappen mi darà più responsabilità e più pressione, ma sono pronto a raccogliere la sfida».

m. sal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FORMULA 2
Fuoco e Ghiotto puntano il podio come nel 2017

● (an. gat) Riparte da Spa la Formula 2. Sul circuito delle Ardenne 9° appuntamento stagionale e riflettori sui primi due della classifica, George Russell e Lando Norris, divisi da 12 punti (171 a 159). Carlin in testa alla classifica per team (265). Antonio Fuoco (6° a 112 punti) e Luca Ghiotto (8° a 79) puntano a bissare il podio del 2017. Seconda uscita per Alessio Lorandi. Oggi libere (ore 12.55) e qualifiche (16.55). A Spa 6° round della GP3, con Antoine Hubert leader (129), a 15 punti Iltott (114). Terzo Leonardo Pulcini (99), 6° Alesi (66). ART prima tra i team. Oggi libere (9.30) e qualifiche (ore 17.50).

Dentro la vita vera degli sportivi.

Quella Fuorigioco



Il nuovo settimanale estivo che racconta la vita da celebrity degli sportivi e la vita sportiva delle celebrities.

IN ESCLUSIVA
IL DEBUTTO
DI LADY ICARDI.
WANDA
TRA BUSINESS
E SPETTACOLO.

MARTINA COLOMBARI A TUTTO CAMPO.

Tra Costacurta, solidarietà e fitness, ci racconta il suo equilibrio.

MARIA DE FILIPPI NON MOLLA.

La regina della TV, sempre in movimento tra lavoro e crossfit.

MENDES COL TURBO. RAIOLA IN RITARDO.

Il mercato più sorprendente degli ultimi anni, premia il portoghese.



Il prossimo numero DOMENICA IN REGALO solo con La Gazzetta dello Sport.

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

Una pista SPAventosa

IL PUNTO
di MARC
GENÉ

CHE EMOZIONE
L'EAU ROUGE
GUIDI E VEDI
SOLO IL CIELO

Se qualcuno chiedesse ai piloti di F1 quale sia il loro circuito preferito, sono sicuro al 100% che, per molti di loro, Spa sarebbe il numero 1.

Ci sono diverse ragioni che rendono Spa la miglior pista al mondo: la storia, le sensazioni di guida all'interno della Foresta delle Ardenne, la sopraelevata a 100 metri di altezza. E poi c'è qualcosa che si può provare solo in Belgio: la Forza G. Soprattutto alla curva Eau Rouge. Qui la forza di compressione che affrontano i piloti è talmente forte che, talvolta, gli ingegneri devono modificare le sospensioni. Quando affronti questa curva, con la Forza G positiva sul corpo, devi comunque aggiungere la Forza G laterale. Ma non è ancora abbastanza. Viene applicata la Forza G negativa alla vettura, che sembra leggerissima ed è a questo punto che devi sterzare a sinistra, con una velocità minima di 290 km/h! Come se non bastasse, questa esse ha un'inclinazione del 17%, per cui mentre acceleri vedi solo il cielo, non sai cosa ci sia davanti a te: credetemi, è una sensazione piacevole e intensa, ma a volte può anche spaventare.

Quando si parla di Spa, Eau Rouge è il tratto a cui tutti pensano. C'è, però, un'altra curva che va citata, Puhon. Qui la Forza G laterale dura fino a 6 secondi, qualcosa a cui non si è abituati su altre piste. Si tratta di una doppia piega che non è in piano, ma sicuramente alcuni piloti proveranno ad affrontarla in qualifica senza rallentare. In questo caso serve anche la forza fisica del pilota.

Superare a Spa non dovrebbe essere troppo difficile, specialmente verso La Source, Le Combe e sull'ultima curva. Inoltre, l'effetto della scia che si può prendere sul rettilineo Kemmel è molto potente e viene intensificato dall'utilizzo del DRS. Un'incognita è rappresentata dal meteo, perché può capitare che piova su alcuni punti mentre sia asciutto in altri tratti. In questo contesto, la scelta delle gomme fa davvero la differenza.

ex pilota commentatore Sky



1. La gioia di Raikkonen (1°) e Fisichella (2°) nel 2009; 2. La prima vittoria in F1 di Schumi nel '92; 3. Il trionfo di Vettel nel 2011 su Red Bull AP EPA AFP

Ardenne stregate per la rossa Non trionfa dal 2009 con Kimi

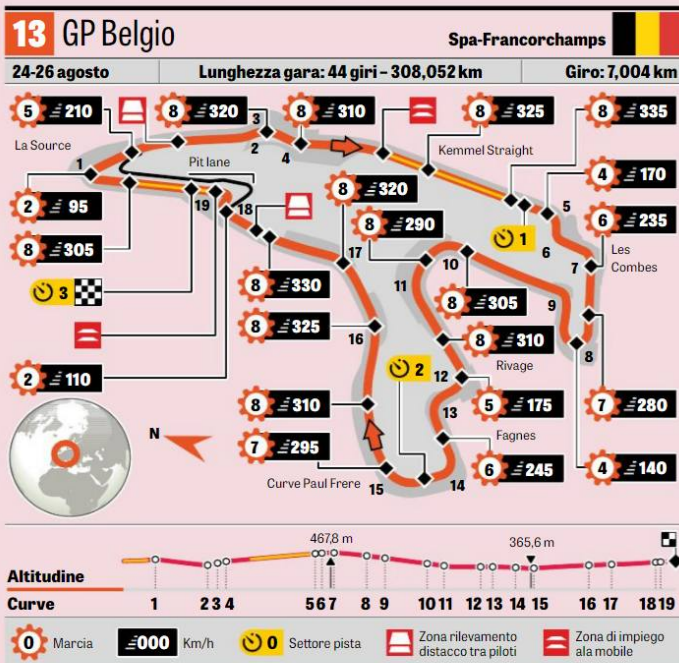
● Raikkonen in Belgio ha vinto 4 volte, due sulla McLaren, altrettante da ferrarista. Nelle ultime 10 edizioni solo Massa (2008) e Vettel (2017) in prima fila col Cavallino

Giovanni Cortinovis

La Ferrari non vince a Spa-Francorchamps dal 2009 quando si impose Kimi Raikkonen. La sua vittoria maturò al via quando, scattando dalla sesta casella, scartò con un riflesso incredibile la BrawnGP di Rubens Barrichello rimasto inchiodato in griglia. Alla prima curva il finlandese si presentò in quarta posizione, poi infilò Jarno Trulli all'esterno e poco dopo il Raidillon anche Nick Heidfeld. Al 5° giro, alla ripartenza dopo le bandiere gialle, Raikkonen si portò al comando, passando Giancarlo Fisichella. Ad oggi questa è la sua ultima vittoria con la Ferrari.

TOP TEAM Ma non è l'unica particolarità di quell'edizione. Nelle prime cinque posizioni della qualifica erano assenti tutti i team che hanno fatto la storia del Mondiale, dalla Ferrari (6° e 20° con Luca Badoer) alla Williams (al 10° e 18° posto), dalla McLaren (12° e 15° posto) alla Renault (13° e 19° posto). Il poleman Fisichella guidava infatti una Force India, mentre Trulli, che gli partiva accanto, pilotava una Toyota, Heidfeld e Robert Kubica (3° e 5°) le Bmw Sauber e Barrichello la citata Brawn GP.

STRISCIA Malgrado questa lunga astinenza la Ferrari resta la scuderia più vittoriosa in Belgio: 16 successi, contro i 14 della McLaren, gli 8 della Lotus e i 4 a testa di Mercedes e Williams. Quattro vittorie della rossa in Belgio le ha ottenute Michael Schumacher (1996,



1997, 2001 e 2002), 2 ciascuna Alberto Ascari (1952 e 1953), Niki Lauda (1975 e 1976 ma entrambe a Zolder) e Raikkonen (2007 e 2009). Schumi e Kimi si sono imposti in altre 2 occasioni con Benetton (1992, prima vittoria assoluta, e 1995) e McLaren (2004 e 2005). Nessuno degli altri 8 piloti che hanno vinto in Belgio con la Ferrari è riuscito a fare il bis con un altro

team. Un tabù che cercherà di sfatare Sebastian Vettel, primo nel 2011 e 2013 con la Red Bull.

FILOTTO Le Mercedes a Spa hanno conquistato le ultime 5 pole ma solo nel 2014 e 2015 hanno monopolizzato la prima fila. La Ferrari invece non parte in pole dal 2007 con Raikkonen. Ancora più preoccupante è la penuria di prime file nelle

ultime 10 edizioni: a parte Felipe Massa nel 2008 e Vettel nel 2017, nessun altro ferrarista è partito in seconda posizione. Rare sono anche le terze caselle: in quest'arco di tempo l'unica l'ha agguantata Raikkonen nel 2016. Una rotta da invertire perché negli ultimi 12 GP Belgio 10 volte ha vinto chi è partito in prima fila.

LA GUIDA

La gara alle 15.10 in diretta su Sky Replica Tv8 alle 21.15

Domenica a Spa-Francorchamps (7.004 m) si corre il GP del Belgio, 13° gara (su 21) del Mondiale 2018. Libere, qualifiche e gara in esclusiva su Sky Sport F1 HD. TV8 (canale 8) manderà in onda in chiaro e in differita qualifiche e gara.

PROGRAMMA

OGGI Libere 1: ore 11-12.30. **Libere 2:** ore 15-16.30.

DOMANI Libere 3: ore 12-13.

Qualifiche: ore 15-16.

Differita su Tv8 alle 20.

DOMENICA Gara: ore 15.10.

Differita su Tv8 alle 21.15.

CLASSIFICA MONDIALE

Piloti
1. Hamilton (GB-Mercedes) 213 punti
2. Vettel (Ger-Ferrari) 189;
3. Raikkonen (Fin-Ferrari) 146;
4. Bottas (Fin-Mercedes) 132;
5. Ricciardo (Aus-Red Bull) 118;
6. Verstappen (Ola-Red Bull) 105;
7. Hulkenberg (Ger-Renault) 52;
8. Magnussen (Dan-Haas) 45;
9. Alonso (Spa-McLaren) 44;
10. Perez (Mex-Force India) 30;
11. Sainz (Spa-Renault) 30;
12. Ocon (Fra-Force India) 29;
13. Gasly (Fra-Toro Rosso) 26;
14. Grosjean (Fra-Haas) 21;
15. Leclerc (Mon-Sauber) 13;
16. Vandoorne (Bel-McLaren) 8;
17. Ericsson (Sve-Sauber) 5;
18. Stroll (Can-Williams) 4;
19. Hartley (NZL-Toro Rosso) 2;
20. Sotrikov (Rus-Williams) 0.

Costruttori

1. Mercedes 345;
2. Ferrari 335;
3. Red Bull-Renault 223;
4. Renault 82;
5. Haas-Ferrari 66;
6. McLaren-Renault 52;
7. Toro Rosso-Honda 28;
8. Sauber-Ferrari 10;
9. Williams-Mercedes 4.
(Cancellati i punti a Force India).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



WHERE YOU OFF TO?

Tranquillo!
Ti ho solo chiesto
dove stai andando.
In inglese "vero".

PER LA 1ª VOLTA IN EDICOLA




SCARICA GRATIS L'APP PER AVERE SLOAN SEMPRE CON TE




REAL LIFE ENGLISH

il Vero inglese alla portata di tutti

John Peter Sloan torna con un nuovo corso, pensato per conoscere il "vero" inglese. Imparerai a capire inglesi e americani scoprendo nuovi termini, espressioni colloquiali e modi di dire che nessuno ti ha mai insegnato. Inoltre ci sono contenuti che ti aiuteranno nel lavoro, senza dimenticare le regole e un po' di grammatica. Inizia subito con Real Life English e imparerai il vero inglese!



Prenota la tua copia e ritirala in edicola



LA 1ª USCITA (LIBRO+DVD) DAL 28 AGOSTO IN EDICOLA A € 4,99*

La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa della vita

CORRIERE DELLA SERA

La libertà delle idee

Ducati, non fermarti

Dovizioso-Lorenzo a caccia di un mese interamente rosso

● Dopo Brno e Zeltweg puntano a chiudere agosto imbattuti. Petrucci: «Studio Jorge, ma non basta»

Paolo Ianieri

INVIATO A SILVERSTONE (GB)

Sarà un agosto rosso? Riuscirà la Ducati a portare a casa, dopo Brno e Zeltweg anche la leggenda Silverstone? Domande, queste, alle quali il duo di Borgo Panigale, Andrea Lorenzo e Jorge Lorenzo, evita di rispondere, troppi i punti interrogativi che accompagnano il weekend: dal meteo, che promette pioggia, possibile oggi, probabile domenica, alla riasfaltatura del tracciato. «E con il nuovo manto le buche si spostano, ne troveremo in punti diversi da quelli che ricordavamo, servirà resettare in fretta – spiega Dovizioso -. Questa è una pista favolosa, e come tutte le cose bellissime è complicata: molto lunga, alla fine ti consente di fare pochi solo giri».

STATISTICA Una pista che un anno fa vide lo splendido trionfo di Andrea («Un capolavoro» lo definisce Danilo Petrucci) e che ora Lorenzo mette nel mirino, confortato dalla statistica che lo sta accompagnando: le tre vittorie ottenute finora so-

no tutte arrivate sulle piste dove un anno fa a trionfare era stato Dovizioso. «Cosa curiosa questa. Sarebbe bello chiudere la stagione a quota 6 – replica divertito lo spagnolo -. Di sicuro io sono innamorato di Silverstone sin da quando venimmo a correre qui nel 2010». «Non importa dove vince, ma se continua a vincere» è la replica altrettanto divertita di Dovizioso.

CRESCITA Di sicuro, la rivalità interna ha contribuito ad alzare il livello di competitività della Ducati, che ha vinto 4 delle ultime 6 gare ma che, soprattutto, ora si trova a suo agio su qualsiasi pista e in ogni condizione. «La moto è molto migliore di quella 2017, il test a Misano me lo ha confermato, sul passo sono stato molto veloce. Mi aspetto lo stesso qui – preannuncia Dovizioso -. Se ti trovi a lottare in squadra è più facile andare nella stessa direzione e di conseguenza trovare più velocità».

STUDIO JORGE Della possibile festa rossa, Marc Marquez permettendo («La mia filosofia è il mio stile: all'attacco», recita il

suo mantra lo spagnolo), punta a far parte anche Petrucci, che qui nel 2015 conquistò il primo podio nel sandwich tutto tricolore aperto da Valentino Rossi e chiuso da Dovizioso. «Per me è un altro esame per continuare a stare nei top 5. Nelle ultime tre gare ci sono sempre riuscito, qui vorrei usare il meteo per fare qualcosa di più» spiega Danilo.

Che si sta preparando al salto nel team ufficiale: «Prendere il posto di Jorge fino alla terza gara di quest'anno era una cosa, ma ora ne ha vinte tre in maniera molto decisa... Ho quest'anno per imparare con meno pressione, ma ci tengo a finire nei primi 5, sto facendo la miglior stagione, sono a pochi punti da Viñales e chi lo avrebbe detto a inizio Mondiale? Studio tanto i dati di Jorge, ma facciamo fatica a capire come faccia certe cose: frena la moto in pochissimo spazio, quei due metri che guadagna fanno la differenza e

I SUCCESSI

3-2

Lorenzo ha vinto al Mugello, Barcellona e Zeltweg, Andrea si è imposto sinora in Qatar e a Brno



Da sinistra Dovizioso, Rossi e Crutchlow «collegati» in tv con Drew Feustel, astronauta statunitense in orbita dallo scorso marzo sull'International Space Station MILANO

i dati non spiegano del tutto come fa. Come quando dominava con la Yamaha». Diver-

ta la replica dello spagnolo: «Sarà difficile che lo capisca». **ESTREMO** Di sicuro questo Lorenzo è sotto la lente di ingrandimento di Dovizioso, che ammette come ora il suo compagno sia l'avversario più complicato da superare, come si è visto a Zeltweg. «Sì, ma il discorso vale per chiunque, visto lo stile che Jorge usa adesso». Andrea ha sempre fatto della

staccata uno dei punti di forza, «ma Jorge non mi ha copiato. Bisogna dargli atto che è riuscito a cambiare approccio alle linee in modo estremo, coerentemente con quello che è il suo modo di essere: prima frenava dritto, andava largo, lasciava i freni e faceva scorrere la moto. Ora, invece, frena tardi, punta la curva e si butta dentro. È stato bravo». Complimenti che Jorge incassa: «Interpreto quello che mi dice la moto per andare più forte: mi dice di frenare forte, girare poco, fare poco passo curva e accelerare forte. E io lo faccio». Facile, no?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E in Superbike arriva Bautista, Melandri a piedi?

● (p.i.) Alvaro Bautista lascia dopo 16 anni la MotoGP per passare in Superbike con la Ducati del team Aruba. Confermato Chaz Davies, Bautista prenderà il posto di Marco Melandri, 1° ieri nei test di Portimao. Unica speranza 2019 per il ravennate di avere una Yamaha e un team italiano, pur se la trattativa è ancora in alto mare.

DOMENICA MOTOGP ALLE 14

Domenica a Silverstone (5.891 m) si corre il GP di Gran Bretagna, 12° tappa (su 19) del Motomondiale 2018. Diretta esclusiva su Sky MotoGP HD, differita integrale invece su Tv8 per qualifiche e gara (Moto3 alle 15.20, MotoGP alle 17 e Moto2 alle 18.30).

PROGRAMMA
Oggi Libere 1: Moto3 ore 10-10:40; MotoGP 10.55-11:40; Moto2: 11.55-12:40.
Libere 2: Moto3 14-10-14:40; MotoGP 15.05-15:50; Moto2 16.05-16:50.
Domenica Gara: Moto3 alle 12:20 (16 giri per 54,4 km) MotoGP alle 14 (20 giri per 118 km) Moto2 alle 15:30 (18 giri, per 106,2 km).

Libere 4: MotoGP 14.30-15. Qualifiche: Moto3 13.35-14.15; MotoGP Q1 15.10-15.25 e Q2 15.35-15.50; Moto2 16.05-16.50. **Domenica Gara:** Moto3 alle 12:20 (16 giri per 54,4 km) MotoGP alle 14 (20 giri per 118 km) Moto2 alle 15:30 (18 giri, per 106,2 km).

CLASSIFICHE
MotoGP
1. Marquez (Honda) 201 p.; 2. Rossi (Yamaha) 142; 3. Lorenzo (Ducati) 130; 4. Dovizioso (Ducati) 129.
Moto2 1. Bagnaia (Kalex) 189;
Moto3 1. Bezzecchi (Ktm) 158;



LA CRISI YAMAHA

Pure il motore fa disperare Rossi «Quello 2019 non è ancora pronto»

● Doveva provarlo a Misano, ma il test è stato rinviato. «Qui un anno fa ero forte ma ora il podio...»

Giovanni Zamagni
SILVERSTONE

In mancanza di novità, ci si affida al passato. «Sulla carta, questa pista dovrebbe essere più favorevole alla Yamaha: l'anno scorso eravamo stati veloci, avevo anche fatto parecchi giri al comando» ricorda Valentino Rossi, qui sempre sul podio negli ultimi 4 anni: terzo nel 2014, primo nel 2015 (con la pioggia), terzo nel

2016, terzo nel 2017. Ma la statistica, per quanto positiva, non aiuta ad andare più forte: Ducati e Honda rimangono più competitive e i test effettuati domenica scorsa a Misano non hanno risolto la situazione. Come è normale che sia: certi problemi non si possono eliminare dall'oggi al domani. «Questa è una pista bellissima, con tanta storia motoristica, soprattutto per le macchine: qui dà gusto guidare, quando vai forte e sei a posto con la moto è divertente. Sono curioso di vedere come è con l'asfalto nuovo (il tracciato è stato riasfaltato per la prima volta dopo 22 anni), se sarà migliorata, se avrà più grip. Nel 2017 ero andato forte, dovremmo essere più competitivi rispetto all'Austria: a Misano abbiamo lavorato tantissimo, ma soprattutto per



Valentino Rossi tra Silvano Galbusera e Matteo Flamigni MILANO

preparare quella gara, la seconda più importante dell'anno dopo il Mugello. Vediamo se abbiamo qualcosa di nuovo da mettere insieme per questo GP», spiega senza troppa convinzione.

RITARDO Si è lavorato molto sul materiale a disposizione, sono state cercate strade differenti di bilanciamento per far rendere meglio le gomme, ci si è concentrati sull'elettronica, con l'assistenza di un tecnico

esperto (Michele Gadda), ma senza novità stravolgenti. Salire sul podio diventa problematico. «Ci sono tanti piloti in forma: le due Ducati, Marquez, ma anche Viñales, qui sempre competitivo, e veloce anche nei test di Misano. Non sarà facile confermare i risultati degli ultimi anni, ma ci proveremo», conferma Rossi. L'aspetto preoccupante non è la mancanza di novità, ma il ritardo in prospettiva futura: nei test di Misano, Michele Pirro ha già portato in pista il prototipo della Ducati 2019, così come aveva fatto la Honda a Brno. Rossi avrebbe dovuto provare un nuovo motore, ma il test è stato rinviato: «Pensavo di poterlo usare, ma non era pronto: lo faremo in un altro test (ad Aragon, settimana prossima)». In Austria, il responsabile del progetto Kouji Tsuya aveva ammesso le proprie colpe, ma non si sa cosa sia poi accaduto in Giappone. «Per noi è difficile capire, non ci dicono niente. E non so cosa si stia facendo per il futuro: l'importante è essere più veloci» chiude Valentino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CROSS IN BULGARIA

Cairoli «stirato» prova a riaprire la corsa al titolo

● (f.d.) Antonio Cairoli (Ktm) nel fine settimana correrà a Sevlievo, in Bulgaria, con l'obiettivo di tenere aperta la lotta per il titolo MXGP. L'italiano arriverà al 17° dei 20 round iridati con 58 punti di ritardo da Jeffrey Herlings (Ktm). La sfida di Cairoli sarà resa ancora più ardua dallo straripamento del legamento crociato posteriore del ginocchio destro subito in Svizzera. Qualifica domani alle 16.10, gara domenica alle 13.15 e alle 16.10. In MX2 il leader iridato Jorge Prado (Ktm) e Pauls Jonass (Ktm) sono separati da 28 punti.
Campionato MXGP
1. Herlings (Ktm) 733, 2. Cairoli (Ktm) 675, 3. Desalle (Kawasaki) 543
Campionato MX2
1. Prado (Ktm) 692, 2. Jonass (Ktm) 664, 3. Olsen (Husqvarna) 519

Al bivio

Aru, è l'esame «Io? Vorrei spaccare il mondo, ma...»

● Vinse la Vuelta 2015, adesso deve rifarsi dopo il ritiro al Giro. «Zero proclami, aspetto per i bilanci»

Claudio Ghisalbetti
INVIATO A MALAGA (SPAGNA)
twitter@ghisagazetta

La Vuelta, che nel 2015 lo ha consacrato tra i grandi delle corse a tappe, da domani si presenta come un bivio della carriera di Fabio Aru. Dal trionfo di Madrid, per una ragione o per l'altra (tra malanni e cadute) i risultati — seppure non disastrosi — non sono certo stati pari alle attese. Nel 2016, in maglia Astana, il sardo decide, anche in ottica Olimpica, di saltare il Giro per puntare sul Tour, ma in Francia chiude al 13° posto. Lo scorso anno avrebbe voluto tornare al Giro, ma una caduta in allenamento lo aveva messo fuori combattimento. Riprova al Tour, assapora il gusto della maglia gialla, ma alla fine è 5°. Torna alla Vuelta, ma non trova mai la giornata giusta e finisce 13°. A fine stagione cambia maglia, e trova un lauto ingaggio alla corte di Giuseppe Saronni in maglia Uae-Emirates. Stagione incenerita sul Giro, ma l'esito è pessimo: ritiro nella terz'ultima tappa. La causa del k.o. viene data ad alcune intolleranze alimentari, peraltro già emerse in passato e poi almeno in parte dimenticate. Ovvio quindi che la corsa spagnola venga vista come lo spartiacque della sua carriera: se lotta per la vittoria torna tra i grandi, se dovesse malauguratamente naufragare il valore di Aru verrebbe ridi-



Il podio della Vuelta 2015: Rodriguez (2°), Aru (1°) e Majka (3°) BETTINI

mensionato. Però Fabio rigetta questa ipotesi e non vuole sentire parlare di bivio. «Non ci sono bivi nella vita. Guardate Thomas, nessuno avrebbe mai detto che potesse vincere il Tour... Non tutte le stagioni sono uguali, la vita è così. Certo, chi non vorrebbe sempre vincere. Vorrei spaccare il mondo, però stiamo parlando di sport, dove ci sono momenti alti ma anche bassi».

LA FRASE/1
«Tutti vorrebbero vincere sempre, però nello sport ci sono momenti alti e bassi. Al Giro non stavo benissimo»

Sente la pressione?
«No, sono tranquillo. Logicamente è una gara molto importante. Ma non è neppure l'ultimo grande appuntamento della stagione».

Dopo l'esperienza del Giro ha cambiato qualcosa nella preparazione?

«No, ho fatto più o meno le stesse cose. L'unica cosa è che ho dovuto tenere in conto del fatto che ero uscito dal Giro in condizioni fisiche un po' difficili».

Non ho fatto un secondo ritiro in altura dopo il Polonia: sono rimasto a Lugano».

Quest'anno non ha avuto malattie importanti o seri incidenti, eppure è stata la stagione in cui ha reso meno finora. Come mai?
«Mah... dire che non ho avuto nulla è un po' una forzatura, perché al Giro non stavo benissimo. Fatto sta che sicuramente non ho reso. Ma ci sono altri due mesi importanti. Quindi prima di fare un bilancio di questa stagione, aspetterei».



Geraint Thomas, 32 anni, è stato il primo gallese della storia a vincere il Tour (con 2 successi di tappa) BETTINI

Come arriva a questa sfida?

«Bene. La Vuelta è una gara che mi piace tanto. Siamo in un bel posto, la Spagna è una zona che mi ha sempre colpito. La forma? Vediamo. Ho fatto il Vallonia, poi il Polonia dove sono sempre stato davanti su percorsi non del tutto adatti a me. Penso di avere fatto un ottimo lavoro. Certo qui il livello è tanto alto, quindi bisogna aspettare qualche giorno per vedere com'è davvero la mia condizione».

Nel 2017 qui non andò benissimo.
«Ci arrivai dopo il Tour e senza preparazione specifica. Sono sempre stato davanti fino all'ultimo giorno. Per me non è andata così male».

Che cosa pensa del percorso?
«È impegnativo. Già nella seconda tappa (quella di domenica, ndr) c'è il traguardo su un

LA FRASE/2

«Ora sto bene, amo questa gara. Il mio favorito è Valverde. Ma Kwiatkowski al Polonia è andato fortissimo. Occhio»

gran premio della montagna di terza categoria, è probabile che ci sarà qualche piccolo distacco. Conosco i Laghi di Covadonga e le salite di Andorra. La Vuelta è sempre dura».

Indichi il favorito.

Lunga pausa di riflessione. «Valverde».

E una sorpresa?

«Kwiatkowski, per come sta andando. Al Polonia era fortissimo. Può fare classifica».

Lei come si muoverà: attaccando o aspettando?

«Voglio vedere come sto e vivere giorno per giorno senza fare grandi proclami».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EUROPEI SU PISTA
Juniors-Under 23: 3 ori e 1 bronzo
Leggi a pagina 43

E FABIO TROVA LO SQUALO: «DA CLASSIFICA»

Ieri a Malaga Aru ha trovato l'ex compagno Vincenzo Nibali. Cosa si aspetta da lui? Dove può arrivare? «Per me è da classifica. Ci siamo visti qualche minuto l'altro giorno e mi ha detto che nemmeno lui sa bene come sta».

Pink point
C. GHIS.

SKY NON HA I LEADER CHI GESTIRÀ LA CORSA?

La Vuelta (domani il via con una crono individuale di 8 km) ha un interrogativo tattico: come sarà la corsa con «questa» Sky? La corazzata inglese per la prima volta dal Giro 2014 si presenta (sulla carta) senza un grande uomo da classifica. Negli ultimi grandi giri in montagna il copione è stato lo stesso: gli Sky davanti a passo studiato e costante, dannatamente alto, per sgretolare gli avversari e lanciare il capitano. Lo spagnolo David De La Cruz è un ottimo corridore. Il polacco Michal Kwiatkowski ancora di più (Mondiale, Sanremo...). Però nelle classifiche delle grandi corse a tappe finora non hanno fatto vedere praticamente nulla. Il miglior risultato del 29enne spagnolo è un 7° posto alla Vuelta di due anni fa. Quello del 28enne polacco è un 11° posto al Tour 2013. Insomma valori non paragonabili a quelli di Froome, Wiggins e Thomas, ma neppure a quelli di Porte e Landa, sfortunati capitani al Giro. Però il sogno di «Kwato» (e anche la convinzione) è sempre stato quello di lottare per il successo in queste corse. E l'iridato 2014 vola, come ha dimostrato al Giro di Polonia (vinto). Non è per nulla scontato che Sky non tenga in mano la corsa. Già la seconda e la quarta tappa potranno chiarire i piani tattici. E se Sky lasciasse il pallino in mano ad altri? La Movistar, con Quintana e Valverde, ha ambizioni di vittoria. E un'enorme voglia di riscatto: la Vuelta 2017 è stata un disastro; il Tour di quest'anno, quasi. I pronostici sono incerti: per i bookmaker il favorito è Porte, mai sul podio di un grande giro. L'australiano della Bmc ieri ha annunciato il passaggio alla Trek-Segafredo nel 2019 e ha saltato (ufficialmente per una gastroenterite) la presentazione dei team.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Bruyneel paghi 1 milione di dollari al governo Usa»

● Sono infiniti gli strascichi legali del processo a Lance Armstrong, radiato e privato dei 7 Tour vinti per doping. Un giudice federale americano ha ordinato che Johan Bruyneel, lo storico d.s. del texano, paghi 1.200.000 dollari al governo statunitense per il ruolo avuto in quel «sistema-doping» scoperto dall'Usada grazie a testimoni come Floyd Landis. Non è chiaro se Bruyneel sarà costretto a pagare, dato che la sua residenza è in Europa.

LA STORIA

Thomas sarà anche un velodromo: a Newport

● Il re del Tour è rientrato in gruppo al Giro di Germania: in Galles gli sarà intitolata la pista

Quando ti intitolano qualcosa e sei ancora in vita, vuol dire che hai fatto qualcosa di immenso. L'immenso per Geraint Thomas è stato il trionfo di Parigi: il 32enne di Sky ha vinto il Tour de France 26 giorni fa e in Galles hanno deciso che il velodromo di Newport, nel sud del Paese, si chiamerà con il suo nome. «Quando l'ho saputo ho

faticato a crederci», ha detto la maglia gialla che ieri è rientrata in gruppo al Giro di Germania chiudendo al 72° posto, in gruppo, la prima tappa vinta allo sprint a Bonn da Hodeg, colombiano della Quick Step-Floors (3° Bonifazio). È ancora un momento magico per Thomas, che ha ricevuto i complimenti per il Tour da Elton John e da Thierry Henry, l'ex stella

dell'Arsenal di cui lui è un grande tifoso. Dopo il Giro di Germania (finisce domenica), Thomas correrà con Froome in Gran Bretagna: con Chris si era trovato nei giorni scorsi in Costa Azzurra per un barbecue.

CAVENDISH K.O. Non è un grande momento invece per un'altra grande stella del ciclismo britannico e mondiale, Mark Cavendish: al 33enne velocista della Dimension Data, al Tour de France finito fuori tempo massimo, è stato dia-

gnosticato di nuovo il virus di Epstein Barr, come nel 2017. Tra l'altro non rinnoverà con il team sudafricano, quindi è sul mercato. E a proposito di mercato e di velocisti, il nostro Jakub Mareczko lascerà la Wilier-Selle Italia per la nuova CCC di Jim Ochowicz, che prende il testimone dall'attuale Bmc. Jakub non troverà in ammiraglia Max Sciandri: il d.s. cambia e va alla spagnola Movistar.

ci. sco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tennis > Lunedì il via a New York

Djokovic favorito Quarto da brividi contro Federer?

● Sorteggio Us Open: Nadal-Anderson altro quarto possibile, Fognini punta agli ottavi con Roger

Riccardo Crivelli

Cambiando l'ordine dei fattori, il prodotto non cambia: il 2018 come il 2012, quando Djokovic (Australia), Nadal (Parigi) e Federer (Wimbledon) si spartirono i primi tre Slam dell'anno dandosi appuntamento al redde rationem di New York. Quest'anno, Roger e Novak si sono semplicemente scambiati le perle, ma salvo clamorose resurrezioni è difficile immaginare che gli Us Open (si comincia lunedì) si offrano, oggi come allora, al tormentato (dall'anca) Andy Murray.

QUARTI DI FUOCO Infatti, sull'onda del trionfo di Cincinnati, i bookmaker quotano il Djoker come favorito, davanti a Rafa e al Divino Svizzero. Ovvio, perciò, che l'interesse del sorteggio fosse in particolare concentrato sulla posizione in tabellone del serbo, testa di serie numero 6 e dunque portatore di un quarto potenzialmente devastante. Infatti. Nole finisce dalla stessa parte di Federer,



«NON SONO FAVORITO, MA SE STO BENE HO DELLE CHANCE»

«LE CONDIZIONI SONO VELOCI, BISOGNA USARE LA TESTA»

ROGER FEDERER
5 VITTORIE AGLI US OPEN

ma con un cammino più semplice. Roger, infatti, rischia Kyrgios al terzo turno e comunque ha già messo le mani avanti: «Non sono il favorito, ma se la salute è al cento per cento ho le mie chance. Le condizioni sono molto veloci e devi star lì con la testa, come giochi dipende tutto dalla concentrazione». Quanto a Nadal, al primo turno con ogni probabilità chiuderà la carriera negli Slam dell'amico David Ferrer (che si tira a fine anno), poi potrebbe avere qualche fastidio da Kachanov al terzo turno attendendo il possibile quarto con Anderson: l'anno scorso fu la finale. Thiem e Shapovalov sono gli incombodi di quello spicchio, mentre il numero 3 Del Potro dall'altra parte potrebbe incrociare Murray già al terzo turno. Primo turno esplosivo tra Wawrinka e Dimitrov, rinvincita del primo turno di Wimbledon

LA CHIAVE

Wawrinka-Dimitrov primo turno shock, Berrettini potrebbe sfidare Del Potro

Tra le donne possibile derby tra le sorelle Williams al terzo turno



Novak Djokovic, 31, ha vinto due volte gli Us Open AP

(vinse in quattro set Stan).

ITALIANI In attesa delle qualificazioni, sono sei

gli italiani già in tabellone, cinque uomini e una sola donna (la Giorgi). Fabio Fognini, numero 14 del mondo e del seeding, ottavi nel 2015, debutta contro il Next Gen statunitense Mmoh, numero 121 e wild card: prima sfida tra i due, Fabio agli ottavi potrebbe incrociare Federer. L'altra testa di serie italiana, Marco Cecchinato, numero 22, trova il francese Benneteau, numero 58 del

ranking: non ci sono confronti diretti. Matteo Berrettini, 60 del mondo, fa il suo esordio assoluto a New York affrontando lo statunitense Kudla, numero 73 ATP, con cui ha giocato due volte quest'anno con un successo a testa. Il vincente si regalerà molto probabilmente al secondo turno Juan Martin Del Potro. Poca fortuna invece per Seppi e Lorenzi: Andreas, 50 ATP, pesca subito lo statunitense Sam Querrey, numero 35, quarti di finale appena un anno fa, e può consolarsi solo con i precedenti, in cui è davanti 5-2. Il vincente incrocerà poi, salvo sorprese, il canadese Shapova-

QUALIFICAZIONI

Giustino, Trevisan e Travaglia al turno decisivo

Tre italiani sono al momento al terzo turno delle qualificazioni agli Us Open: Giustino (match decisivo contro l'austriaco Novak).

Travaglia e la Trevisan (match decisivo contro la Von Deichmann, Lie). Possono raggiungerli anche Gaio, Sonego e la Pieri.

Secondo turno: Aragone (Usa) b. Fabbiano 7-5 6-1; Giustino b. Petrovic (Ser) 6-2 4-6 6-3; Young (Usa) b. Bolelli 0-6 6-4 6-2; Travaglia b. King (Usa) 4-6 6-3 6-4; Trevisan b. Lepchenko (Usa) 6-2 1-6 7-5.

BERRETTINI KO Si ferma agli ottavi la corsa di Berrettini a Winston-Salem (\$59.000 €, cemento), sconfitto da un Chung in netta ripresa dopo l'infortunio. Ottavi: Medvedev (Rus) b. Andrejev (Arg) 7-5 6-4; R. Harrison (Usa) b. Krjainovic (Ser) 6-3 7-6 (4); Jarry (Cile) b. Struff (Ger) 6-2 6-2; Daniel (Giap) b. Koeper (Ger) 7-6 (4) 7-6 (3); Johnson (Usa) b. Munar (Spa) 6-4 6-4; Edmund (Gb) b. Carballés (Spa) 7-5 7-5; Chung (S. Cor.) b. BERRETTINI 6-3 3-6 6-3; Carreño (Spa) b. Gojowczyk (Ger) 6-2 7-6 (5).

lov. Paolino, invece, che difende gli ottavi 1977, trova il britannico Kyle Edmund, numero 16 della classifica, nessun precedente. Tra le donne Camila Giorgi, numero 45 del ranking, abbinata alla sedicenne statunitense Whitney Osuigwe, numero 391 e in gara con una wild card: la giovanissima americana l'anno scorso ha vinto il Roland Garros juniores e è stata proclamata dalla Itf campionessa del mondo under 18. Tra le altre sfide, possibile derby Williams al terzo turno, con la vincente che troverà la numero uno Halep. Botti di fine estate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Golf > Il Grande Duello del 23 novembre

Woods vs Mickelson: un «tacchino» da 9 milioni

● Ufficializzato l'evento di Las Vegas il giorno dopo il Thanksgiving: al vincitore l'intera posta in palio. Phil: «Sarà un match epico»

Davide Chinellato

«**S**commetto che pensi saranno i 9 milioni di dollari più facili che farai nella tua vita». La sfida è già cominciata, almeno su Twitter. Tiger Woods e Phil Mickelson sono pronti a trasportare la loro vecchia rivalità, diventata ormai amicizia, dal social al green, con un testa a testa che già si preannuncia da non perdere diventato ufficiale: Shadow Creek Golf, Las Vegas, venerdì 23 novembre, poche ore dopo il Thanksgiving, il giorno del Ringraziamento tanto caro agli americani. Sul green ci saranno un totale di 19 major, una sfilza di altre vittorie, e un montepremi da 9 milioni di dollari riservato al vincitore. «Il fatto che sia il vincitore a prendersi tutti i soldi è l'essenza di questa sfida. La rende ancora più eccitante» ha dichiarato Mickelson.

NEMICI-AMICI Il gran duello è stato in cantiere per anni, da quando «Lefty» Mickleson era

TIGER WOODS

NATO IL: 30 DICEMBRE 1975
A: CYPRESS (USA)
VITTORIE PGA TOUR: 79
VINCITE TOTALI: 113.468.474 \$

E' diventato professionista nel 1996. Nel suo palmares spiccano 14 Major: 4 Masters, 4 PGA Championship, 3 Open Championship, 3 U.S. Open. Nel 2018: 0 vittorie, migliore piazzamento 2° nel PGA Championship



Tiger Woods, 42 anni AFP



La locandina della sfida pubblicata sul profilo twitter di Woods

gente, in prima serata, in un momento in cui non succede tanto nel nostro mondo» ha detto Mickelson a Espn, riferendosi al fatto che Tiger vs Phil è già stato prenotato dalla pay-per-view. «Sarà anche un'occasione per mostrare un lato del golf che normalmente non si vede — ha proseguito Lefty —. Indosseremo entrambi un microfono, sarà l'occasione per sentire quello che ci diciamo quando siamo sul green». La sfida sarà sulle 18 buche e non si limiterà a chi fa meglio: durante la sfida sia Woods che Mickelson potranno alzare la posta con scommesse parallele (tipo chi arriva più vicino alla buca col primo colpo), il cui ricavato verrà devoluto in beneficenza.

I DUELLANTI Woods e Mickelson sono i grandi veterani del golf Usa. Tiger, 42 anni, ha vinto 14 major in carriera e in un 2018 importante come non gli

accadeva da anni è riuscito a riprendersi dai guai fisici che hanno contraddistinto le sue ultime stagioni. «Durante il Masters 2017 (a cui non partecipò, ndr) pensavo davvero di aver chiuso col golf e non sapevo cosa avrei fatto del resto della mia vita» ha dichiarato. Ha iniziato il 2018 al numero 626 del mondo, lui che detiene il record di settimane passate in cima al World Ranking, risalendo fino al numero 26 attuale in un crescendo continuo che l'ha portato fino al 2° posto nel Pga Championship. E a presentarsi questa settimana all'inizio della FedEx Cup, i playoff del Pga Tour, come uno dei più in forma. Mickelson, 48 anni, ha vinto 5 Major in carriera (l'ultimo il British Open del 2013): al momento è il numero 22 del mondo e comincia la FedEx Cup dall'11° posto in graduatoria con una sola vittoria nel 2018, al World Golf Championship-Mexico.

PHIL MICKELSON

NATO IL: 16 GIUGNO 1970
A: SAN DIEGO (USA)
VITTORIE PGA TOUR: 43
VINCITE TOTALI: 87.704.269 \$

E' diventato professionista nel 1992. Nel suo palmares spiccano 5 Major: 3 Masters (2004, 06, 10), 1 PGA Championship (2005), 1 Open Championship (2013). Nel 2018 1 vittoria: Grand Golf Mexico Championship



Phil Mickelson, 48 anni AFP

L'ATTESA Tiger vs Phil è ancora lontano, ma l'annuncio e quello scambio via social ha fatto crescere l'attesa. Woods e Mickelson però sono entrambi concentrati sul presente: entrambi sono in corsa per un posto nella squadra Usa della Ryder Cup, in programma a Parigi dal 28 al 30 settembre. «Spero che giocheremo la Ryder insieme — ha detto Phil

—, poi comincerò a scaldare l'atmosfera per la sfida con Tiger. Sarà epica».

FEDEX CUP Intanto ieri Woods e Mickelson hanno cominciato la FedEx Cup che assegna 10 milioni di dollari al vincitore. Sfida in 4 tappe a cominciare dal The Northern Trust a Paramus, New Jersey, a cui parteciperanno i primi 125 della classifica stabilita con i tornei della regular season. I 100 della nuova graduatoria accederanno al Dell Technologies Championship del prossimo weekend, da cui usciranno i 70 che accederanno al terzo atto, il Bmw Champions, dal 6 al 9 settembre. I migliori 30 parteciperanno al Tour Championship, la tappa finale in programma ad Atlanta dal 20 al 23 settembre. In lizza c'è anche Francesco Molinari, che parte da numero 8 della classifica. Favorito lo statunitense Dustin Johnson, numero sia del mondo che del ranking di FedEx, ma la sfida è considerata apertissima e ha spesso riservato sorprese

© RIPRODUZIONE RISERVATA

26

● E' la posizione attuale di Tiger Woods nell'Ovgr (Official World Golf Ranking). In carriera è stato 12 volte n.1: la prima nel 1998, l'ultima nel 2013

22

● E' la posizione attuale di Phil Mickelson nell'Ovgr. La sua migliore classifica è stata n.2 in 4 occasioni negli anni 2001, 2002, 2007, 2009.

ALTRE GARE GARDNER 11°02

UOMINI

100 Vince il bronzo di Berlino, il giamaicano ora turco Harvey, in 10"14 (-0.7), beffando Rodgers (Usa, 10"17). **400** Galvan quinto in 46"23. Acet 6" (46"47), 7" Tricca (46"87), 8" il rientrante Corsa (47"24). Vince

Dedewo (Usa) in 45"30.

110 hs Levy (Giamaica) beffa il campione europeo Martinot Lagarde (13"37/+0.7 per entrambi). Fofana 13"70. **Lunga** L'oro di Berlino Tentoglou (Gre) onora Rovereto con un 8.00' (-0.7). Gayle (Giamaica) a 7.93 (+0.5), l'azzurro

Ojiaju stop dopo 2 tentativi (7.44/-0.6). **Giavellotto** Il migliore è Maleshka (Bie) con 79.07. Fraresso miglior azzurro: 74.65.

DONNE

100 In 11"02 (+0.9) vince English

Gardner (Usa), settima Irene Siragusa in 11"63.

800 L'oro di Berlino Prishchepa (Ucr) è terza (2'00"26), la Muir lontanissima (2'04"71). Vince la francese Lamote (1'59"58); Santusti **3000** L'8'42"19 dell'etiope Mamo

record del meeting. Mattuzzi meglio (9'16"48) di Battocletti (9'31"56). **400 hs** Folorunso è seconda in 56"76 dietro all'ucraina Ryzhykova (55"76). **Giavellotto** Vince la campionessa europea Hussong (Ger), ma senza acuto: 62.14 e 5 nulli. Visca a 55.12.

● **Manca di un soffio i 2.30: «Li farò a Bruxelles. Sto eliminando i difetti nel salto»**

Simone Battaglia

INVIATO A ROVERETO (TRENTO)

Gianmarco Tamberi vale sempre il prezzo del biglietto. Dietro alla curva sud dello stadio Quercia, a pochi passi dalla pedana dell'alto, la claque di venti amici arrivati per lui da Ancona si mescola a centinaia di tifosi che hanno scelto quella posizione proprio per seguirlo. Poco più in alto, sulla strada che costeggia lo stadio, c'è un altro gruppo di persone. Sembrano lì per caso ma anche loro danno il ritmo a battimani, anche loro sostengono Gimbo nella sua missione. «Volevo fare 2.30 innanzitutto per me stesso e poi per loro, per la gente che mi vuole bene, più che per le persone che osservano o stanno in alto. In allenamento prima degli Europei di Berlino quella misura era arrivata, ma certamente bisogna farla in gara».

LO STESSO SHOW A Rovereto Tamberi si ferma a 2.26, terzo dietro all'ucraino Protsenko e al keniano Sawe (sempre 2.26) in una serata che lo vede saltare 11 volte. Poco importa se le misure sono lontane dalle vette di due anni fa, se dopo quella benedetta e maledetta notte di Montecarlo - quando nel giro di un quarto d'ora firmò il record italiano con 2.39 e si infortunò alla caviglia di stacco tentando 2.41 - non è più riuscito a superare i 2.30. «Ora la paura di saltare è passata. Da cinque o sei mesi non ce l'ho più. Ci ho messo un po' più di tempo rispetto

2.39

● E' il primato italiano dell'alto che appartiene a Tamberi, stabilito nel Principato di Monaco il 15 luglio 2016. Gimbo vanta anche il record nazionale indoor con 2.38 ottenuto ad Hustopece (R.Ceca) il 13 febbraio 2016



Gianmarco Tamberi, 26 anni. Agli europei di Berlino l'azzurro ha saltato 2.28, misura che non è bastata per andare a medaglia COLOMBO

Tamberi felice a 2.26 «Ora non ho più paura»

al previsto perché l'anno scorso ho vissuto delle difficoltà, ho inserito nella mia meccanica di salto un sacco di difetti che ho faticato molto a togliere. Ora provo i 2.30 con costanza, so che entro fine anno li farò». Lo spettacolo rimane impagabile. Supera 2.15 al primo tentativo, a 2.20 così come a 2.23 ha bisogno del secondo salto, a 2.26 all'inizio sembra non averne ma il secondo balzo è convincente e il terzo fa esplodere di entusiasmo lo stadio. La reazione di Gimbo è coinvolgente, la scarica di adrenalina è la stessa del 2.28 saltato al primo tentativo agli Europei, quel piccolo miracolo che sembrava bastare per un podio e che invece lo ha lasciato con una medaglia di legno. Anche a Rovereto arriva il momento di valicare 2.28 e Gianmarco è nervoso: si sbraccia verso i giudici, va a discutere, sembra quasi allontanarsi per sbollire la rabbia. «C'è stato un problema con i tempi

› **L'azzurro è terzo dietro all'ucraino Protsenko e al keniano Sawe. Tutti stessa misura**

› **Gimbo nervoso coi giudici per i 30" a salto: «Pochi, io coinvolgo il pubblico»**

per il salto - spiega il 26enne -. Da quest'anno abbiamo 30" per iniziare il nostro tentativo, ma per uno come me che coinvolge il pubblico non si può far partire subito il cronometro. Mi sono trovato con 20" a disposizione per il tentativo, sono un po' impazzito, avevo dietro di me gli amici di Ancona e volevo fare bene per loro. Se queste cose capitano a 2.10 non ci fai nemmeno caso. Alla fine sono andato a scusarmi con i giudici e loro si sono scusati con me».

PER BRUXELLES Dopo i due errori a 2.28, Tamberi passa a 2.30. L'ultimo balzo è buono, ma non abbastanza. «Vorrei che questa gara fosse archiviata come positiva. Dopo Berlino la tensione è calata, l'ultimo allenamento era andato male. Fisicamente però ho dimostrato di stare bene e il 2.30 è praticamente fatto. Fare paragoni con due anni fa non ha senso, io piuttosto penso al 2017. So che,

in una serata del genere l'anno scorso avrei valicato 2.12. La strada è positiva. L'obiettivo della stagione era la medaglia, non è arrivata e ora guardo alla finale di Diamond League. A Bruxelles sarò in uno stato di forma diverso. Mancano otto giorni, il 2.30 lo farò lì. Quella sarà la mia medaglia per quest'anno». Ma prima di volare nella capitale belga, Gimbo sarà impegnato domenica prossima sulla pedana di Eberstadt (Germania).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2

● Sono le medaglie conquistate da Tamberi a livello senior nelle grandi competizioni internazionali: oro ai Mondiali Indoor di Portland (Usa) il 19 marzo 2016 con 2.36; oro agli Europei di Amsterdam (Ola) il 10 luglio 2016 con 2.32

15000

Crippa sesto «Tropo relax dopo la medaglia»

INVIATO A ROVERETO

Alla vigilia l'aveva detto: «Se correranno in 13"10"-13"15" ci sarà da soffrire». Il pronostico è stato rispettato, i 5000 sono stati vinti dal keniano Mburu in 13"15"06 sull'etiope Aregaw (13"15"44) e Yeman Crippa alla fine è sesto in 13"37"93, tempo lontano venti secondi dal personale siglato in questa stagione, il 13"18"83 che gli vale un primato italiano under 23 strappato a Francesco Panetta. «Speravo un po' meglio - spiega la medaglia di bronzo sui 10.000 agli Europei di Berlino, dove nei 5000 aveva chiuso al quarto posto -, ma la gara era da 13"20" e onestamente io dopo la Germania mi sono un po' rilassato, non mi sono allenato molto. Forse chiudere così è brutto, ma il mio in questa stagione l'ho fatto, l'appuntamento dell'anno erano gli Europei e lì è arrivata la medaglia».

PASSERELLA Per la prima volta in carriera, forse, Crippa si è trovato di fronte a un pubblico veramente suo, arrivato per festeggiarlo e per sostenerlo. «Un calore del genere non mi era mai capitato di viverlo. Anche durante il riscaldamento la gente mi incitava. Mi dispiace non essere andato forte, ma loro sanno che negli eventi importanti ci sono. Questa, alla fine, era soprattutto una passerella». Domani replicherà al Giro delle Mura di Feltre, poi la meritata vacanza.

si.ba.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Yeman Crippa, 21 anni EPA

Paralimpici > Europei di Berlino

Bagaini-Gastaldi: l'Italia corre nel bronzo

● Il 17enne nei 200 metri, il 33enne ingegnere negli 800 in carrozzina: due medaglie inattese

Claudio Arrigoni

BERLINO (GERMANIA)

Uno a 18 anni da compiere ha già partecipato (e vinto medaglie) a Mondiali giovanili (Notwill 2015), Europei (Grosseto 2016 e ora Berlino 2018), Mondiali (Londra 2017). L'altro, con 34 che stanno arrivando, è al debutto internazionale paralimpico. Questi campionati continentali dovevano essere un momento di crescita per i due Azzurri. Ma a Riccardo Bagaini, piemontese

da Orta San Giulio, e Diego Gastaldi, sardo di Nuoro, piace anticipare i tempi. Hanno mostrato di essere già un bel presente, con due medaglie di bronzo alle quali credevano nel cuore: Ricky nei 200 m T47 (amputati di braccio) e Diego sugli 800 m T53 (in carrozzina). «Una medaglia che vale tanto, la mia prima assoluta a livello individuale». Bagaini aveva già vinto un argento ai Mondiali dello scorso anno con la staffetta, con la quale sarà protagonista oggi (Differita RaiSport dalle 20.25): «C'è grande spirito di

squadra». Vive negli splendidi scenari che regala il lago d'Orta dopo essere nato in Svizzera senza l'avambraccio sinistro: «Mai sentito diversità». Lo ha portato allo sport paralimpico un pioniere come Angelo Petrucci, allora presidente del Gsh Sempione 82 a Gravelona Toce, che dal cielo ha gioito per lui: «Ha creduto in me quando ero bambino. Prima giocavo a calcio e mi divertivo con lo sci».

L'INCONTRO Un giorno all'Arte Ortopedica a Budrio ha incontrato Bebe Vio. Gli dice: «Perché non fai sport con noi». Presa in parola: è uno dei tanti giovani che crescono in quella Academy paralimpica che è

art4sport (già tre medaglie in questo Europeo, anche argento di Pentagoni e bronzo per Lanfr). «E' la mia prima esperienza europea, non avevo la consapevolezza di poter vincere una medaglia. Devo ancora metabolizzare». Diego Gastaldi lascia da parte quel 23 agosto 2011, quando era su un'auto guidata da chi non doveva: una curva presa male e la disabilità: «Un periodo duro. Ma ne sono uscito più forte». Predilige il mezzofondo ed è fra quelli che promuovono lo sport paralimpico. Ingegnere, ora fa vita da atleta: «Mi alleno due volte al giorno, studio e modifico io la carrozzina».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Riccardo Bagaini oggi in gara nella staffetta MANTOVANI/FISPES

BASKET

Espulso il ct cinese per schiaffo ad atleta

(e.san) L'allenatore della squadra cinese femminile, Xu, espulso dal Mondiale di basket in carrozzina. La causa? Uno schiaffo a un'atleta durante il time out della gara contro l'Algeria. In un video si vede il coach puntare braccio, mano e dito contro l'atleta per poi sferrare uno schiaffo. Un gesto da condannare che sia l'IVBF sia il comitato organizzatore hanno voluto punire senza riserve: «La sospensione per una gara era poco - dichiara il Segretario Generale dell'IVBF Orchard - Vogliamo inviare un messaggio: non tolleriamo questo comportamento». L'Italia chiude il Mondiale con la gara che assegna l'11° posto con il Canada (domani, ore 9.30, RaiSport). Le semifinali sono Iran - Gran Bretagna (ore 18 diretta Rai Sport) e Usa - Australia (ore 13.30).

TABULA RASA:
DUE CONFERME
E OTTO NOVITÀ

Dopo l'ottima stagione culminata con i playoff, Cantù riparte praticamente da zero. Nuovo il coach e una squadra in cui figurano due sole conferme, gli italiani Parrillo e Tassone, e otto nuovi arrivi culminati con il colpo Tony Mitchell

CONFERMATI



SALVATORE PARRILLO
25 anni
Guardia
Nel 2017-18: punti 3,3 rimbalzi 1,2 assist 0,6



MAURIZIO TASSONE
27 anni
guardia-play
Nel 2017-18: tredici volte in campo per un totale di 23'



GERRY BLAKES
24 anni
Guardia
Ex Arizona State, l'anno scorso campione di Svezia con Norrköping



OMAR CALHOUN
24 anni
Guardia-ala
Riduce da due anni in Finlandia (Espoo United), l'ultimo a 19,6 punti di media



SHAHEEDS DAVIS
24 anni
Ala-pivot
L'anno scorso agli ucraini del Cherkasky con titolo vinto



FRANK GAINES
28 anni
Guardia
Ex Caserta e Pesaro, la scorsa stagione 15 punti di media in Vtb con Perm



TONY MITCHELL
29 anni
Ala
Mvp della A con Trento nel 2015, ha chiuso la scorsa stagione a Portofino



FRANCESCO QUAGLIA
29 anni
Pivot
L'anno scorso in A-2 a Tortona (4,8 punti e 3 rimbalzi a gara)



JONATHAN TAVERNARI
32 anni
Ala
Nel 2017-18 a Sassari: 4 punti e 1,1 rimbalzi di media



IKE UDANO
29 anni
Ala-pivot
L'anno scorso all'Atena: miglior rimbalzista della Vtb con 8,5

Rivoluzione russa

Pashutin e la Cantù da reinventare «Difesa e corsa»

● Il coach ex vice di Messina al Csk Moscow: «Siamo da playoff. Contropiede, ma non a tutti i costi»

Massimo Oriani
INVIATO A CANTÙ (CO)

Si riparte da zero, o quasi. La Cantù sorprendente dell'ultima stagione non c'è più. A ricostruirla ci penserà Evgeny Pashutin, il coach russo voluto dal patron Gerasimenko per sostituire Marco Sodini.

Come nasce la decisione di venire a Cantù?

«Devo ringraziare Gerasimenko, è lui che mi ha voluto. Per me è un onore e al tempo stesso una grande sfida e una grande opportunità. Quella di guidare una squadra gloriosa».

Quali obiettivi si pone?

«Ripartire Cantù ad alto livello. So che non è facile, la Serie A è molto competitiva. Il primo passo sarà raggiungere i playoff e poi fare il massimo possibile per superare il 1° turno. Abbiamo un ottimo gruppo, giovane, atletico, con voglia di migliorarsi e salire di livello. Vogliono mettersi in mostra, non solo individualmente ma dimostrando di poter essere giocatori di squadra. E il tutto deve risultare in vittorie, altrimenti non serve a nulla».

Quali sono le sue prime impressioni della società?

«Una grande organizzazione, penso che tutto funzioni al meglio e a me non resta che occuparmi dell'aspetto tecnico. Io



MI HA INSEGNATO TANTISSIMO GLI SARÒ SEMPRE RICONOSCENTE

EVGENY PASHUTIN
SU ETTORE MESSINA



E' STATO LUI A VOLERMICI: PER ME È UN ONORE E UNA GRANDE CHANCE

IL COACH CANTURINO
SUL PATRON GERASIMENKO

Evgeny Pashutin, 49 anni, russo di Sochi, ex giocatore AFP



farò il massimo perché si possa crescere ogni giorno in allenamento e formare un gruppo il più in fretta possibile».

Che basket giocherete?

«Parte tutto dalla difesa. Sono stato per 3 anni assistente di Ettore Messina al Csk Moscow, una leggenda del basket italiano, lo affianco a Sandro Gamba, e per lui l'aspetto difensivo era fondamentale. Poi cercare di avere un buon bilanciamento offensivo: non voglio che un giocatore abbia 40 punti e gli altri zero. E infine correre, non una ricerca ossessiva del contropiede ma una transizione quando c'è possibilità di farla. L'importante è mettere ciascuno nella situazione migliore per sfruttare le proprie doti».

Ha parlato con Messina dopo la firma con Cantù?

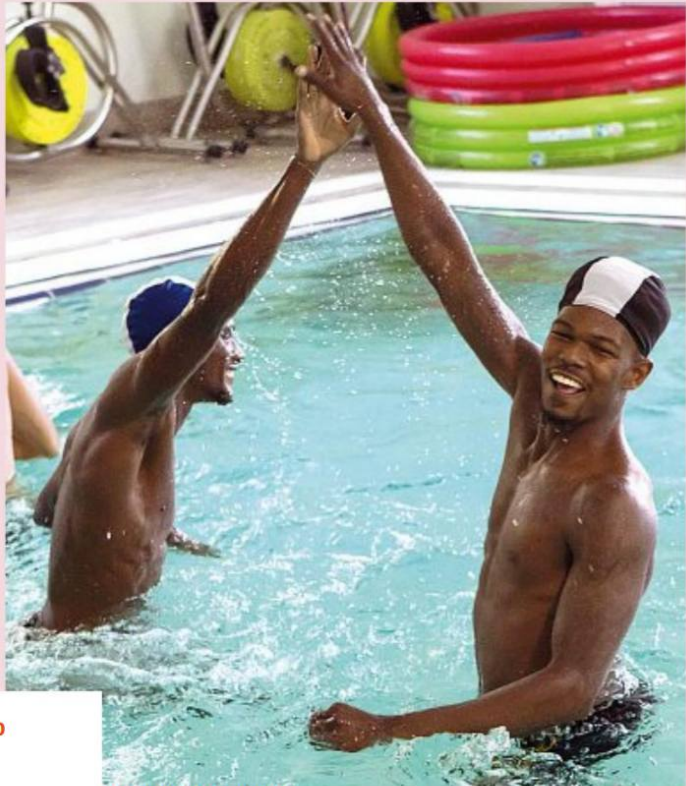
«Non ancora, lui è negli Usa. Ma ho sentito Lele Molin (assistente di Trento, già con Pashutin e Messina al Csk, ndr.), ma sicuramente lo chiamerò. Mi ha insegnato tantissimo, gli sarò sempre riconoscente».

Ci presenti i suoi giocatori. Partiamo da Ike Udano.

«Conosce già l'Italia avendo giocato a Ferrara e Mantova. Gran saltatore, super rimbalzista, molto intelligente. In difesa ha stazza, può cambiare sui blocchi, fermare anche le guardie con la sua velocità. Un pivot non altissimo (2,02, ndr.), come capita sempre più spesso in Eurolega coi quintetti bassi».

Gerry Blakes?

«Arriva dalla Svezia dove è stato uno dei migliori nel locale campionato, ottimo realizzatore, buon rimbalzista. Può fare il play o la guardia, ma anche ala piccola nei quintetti bassi. Ci dà versatilità in difesa potendo marcare anche i "3", senza creare mismatch. E' mancino, buon tiratore».



ALLENAMENTO IN PISCINA Mercoledì, prima della partenza per il ritiro di Chiavenna, i brianzoli si sono allenati nelle piscine del Coliseum Village di Cantù. Nella foto, Gerry Blakes con la cuffia bianconera, assieme a Biram Bakarapè, aggregato per la preparazione CIAMILLO

Omar Calhoun?
«Molto aggressivo, arriva dalla lega finlandese, primo passo rapido, penetratore, sa battere l'avversario in 1 contro 1, andare sia a destra, sia a sinistra. Ha un buon tiro dalla distanza ma è più un facilitatore. Può ricoprire il ruolo di guardia e di ala piccola, e se serve, anche portare palla contro il pressing».

Shaheed Davis?
«Un 4-5, molto atletico, di stazza, sa giocare fronte a canestro, pick and roll e con buon tiro dalla media. E' più un'ala pivot ma può giocare anche centro quando Udano non sarà in campo. Ottimo rimbalzista d'attacco. Ha voglia di crescere e ascolta i consigli».

Frank Gaines?

«Era al Parma, in Russia, play-guardia, ottimo penetratore e tiratore, ci dà molta flessibilità sul perimetro».

Infine Tony Mitchell, la ciliegina sulla torta.

«Lo definirei un giocatore "universale", coprirà più ruoli sul perimetro. Veloce, atletico, grande talento».

Poi ci sono gli italiani.
«Parrillo è un gran tiratore, molto intelligente, avrà un ruolo più ampio rispetto alla scorsa stagione. Ci darà una grossa mano. Tassone è un buon tiratore e dalla panchina può aiutare nelle rotazioni. Quaglia è un pivot molto rapido, buon difensore e rimbalzista, si sta facendo notare in allenamento e anche lui farà parte delle rotazioni».

Soddisfatto del suo roster?
«Certo, ma abbiamo tanto lavoro da fare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

17

● I trofei di Cantù: 3 scudetti, 2 Coppe Campioni, 4 Coppe Korac, 4 Coppe delle Coppe, 2 Coppe Intercontinentali e 2 Supercoppe italiane

16-14

● Il bilancio nell'ultima stagione regolare, conclusa al settimo posto. Nei playoff, la Red October è stata eliminata 3-0 da Milano nei quarti di finale

TACCUINO

MERCATO
Torino rompe con White

Torino dice addio a Royce White. Il giocatore, nonostante i continui solleciti, non ha ancora lasciato gli Usa e quindi la Fiat ha deciso di guardare altrove (l'ex Jamil Wilson è nel mirino ma chiede tanto). Per quanto riguarda White è molto probabile la messa in mora del contratto. Larry Brown, intanto, ha posticipato di qualche giorno (arriverà il 30 o 31) il suo sbarco in Italia a causa dei postumi di un intervento chirurgico di routine a cui è stato sottoposto il 13 agosto. Brescia invece prolunga il contratto di Brian Sacchetti fino a giugno 2021.

DONNE
Europeo U16: l'Italia in semifinale

Oggi (ore 20.15) Italia-Spagna per la semifinale dell'Europeo Under 16. L'altro incrocio è Turchia-Repubblica Ceca.



*Sopra il prezzo di vendita al pubblico di € 4,99. Per informazioni rivolgetevi al Servizio Clienti RCS al numero 02.6778.8311 o email info.sport@rcs.it.

© Dupuis 2018, Van Hamme, Franco, tutti i diritti riservati.

ALBI AVVENTURA

Per la prima volta in edicola con La Gazzetta dello Sport: le avventure di Largo Winch, i misteri di Lady S, l'azione di Wayne Shelton. Le più emozionanti spy story del fumetto franco-belga, rivivono in un'esclusiva collana di serie monografiche in edizione completa, che è già un cult.

IL 1° VOLUME DAL 23 AGOSTO IN EDICOLA

La Gazzetta dello Sport
 Tutto il rosa della vita

TERZO TEMPO

TUFFI: LA CONFERMA

Mamma Tania: «A ottobre ricomincio ad allenarmi»

● La Cagnotto: «Non ne volevo più sapere. Da un mese l'idea di tornare mi stuzzica, ma se arriva un altro figlio addio Tokyo 2020»

Andrea Tosi

La storia d'amore e vittorie tra Tania Cagnotto e i tuffi, interrotta dalla nascita della primogenita Maya, potrebbe non essere ancora finita. Dopo il ritiro (dalle piscine e dalle gare) la campionessa altoatesina ha annunciato in una intervista al settimanale «Gente» in edicola oggi che riprenderà ad allenarsi. Obiettivo le Olimpiadi di Tokyo 2020 (sarebbe la sesta edizione dei Giochi per l'azzurra: la sua avventura a cinque cerchi è iniziata a Sydney 2000), in coppia con la compagna di sincro, Francesca Dallapé, anche lei mamma ma già da tempo decisa a tornare. Tania aveva già ipotizzato il suo rientro agonistico sulle colonne della Gazzetta dello Sport durante gli ultimi Europei di Glasgow, pressata dalla Dallapé: «Ad ottobre proverò ad allenarmi e ve-



Tania Cagnotto, 33 anni, ha vinto due medaglie olimpiche, un titolo mondiale e 20 europei ANSA

drò come si sento». Ora quell'anticipazione trova puntuale conferma: «Non ne volevo sapere — racconta la tuffatrice, figlia d'arte — ma devo dire che da un mesetto la sfida mi stuzzica».

RIFFLESSIONE Assente per la

prima volta, dopo anni di medaglie, agli europei scozzesi (in piscina c'era ma come commentatrice Rai), Tania ha applaudito all'impresa d'oro della nuova coppia del sincro formata da Elena Bertocchi e dalla 15enne Chiara Pellacani. «La loro vittoria mi ha fatto ri-

» Si riforma il sincro con Dallapé? «Ma mi dispiacerebbe togliere spazio a Bertocchi-Pellacani»

flettere — argomenta la Cagnotto — perché, dovessimo qualificarci io e Francesca, mi dispiacerebbe togliere spazio a queste ragazze». A 33 anni con due medaglie olimpiche (un argento e un bronzo a Rio 2016), uno storico titolo mondiale conquistato nel 2015 e venti ori europei, Tania vuole vivere un'altra Olimpiade. A Tokyo di anni ne avrà 35, ma dal prossimo autunno riprenderà a tuffarsi dal trampolino che ha scandito tutta la sua vita. L'operazione rientro con Dallapé aspetta solo il varo della federazione che potrebbe istituire uno staff ad hoc con tanto di baby sitter per accudire le figliette di Tania e Francesca.

MAMMA FELICE Fare la mamma però le piace molto: e da sette mesi, da quando è arrivata Maya, ogni pensiero è rivolto alla famiglia che vorrebbe allargare con il marito Stefano Parolin. Solo il desiderio di una seconda maternità potrebbe frenare il ritorno all'attività agonistica. «Vivo solo per Maya. Ho partorito in acqua e lei ama già molto la piscina: possiamo dire che è da sempre un pesciolino. Mi piacerebbe un secondo figlio. Magari dopo Tokyo, sempre se dovessimo qualificarci. Ma se rimango di nuovo incinta, rinuncio alla possibilità di rientrare per i Giochi giapponesi. Un figlio vale più di qualsiasi medaglia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alete e madri d'oro



VALENTINA VEZZALI
Sport Scherma
Oro a Pechino 2008



JOSEFA IDEM
Sport Canoa
Oro a Sydney 2000



FANNY BLANKERS-KOEN
Sport Atletica
4 ori olimpici a Londra 1948

ASIATICI: NUOTO



Wang Jianjiah, 16 anni AFP

Attacco cinese: Quadarella resiste

Nella penultima giornata dei Giochi Asiatici a Giakarta domina la Cina e Joseph Schooling. Negli 800 il duello tra le sedicenni cinesi va alla Wang davanti a Lin Bi, ma le due non riescono a superare nelle liste stagionali Simona Quadarella che per l'oro a Glasgow aveva nuotato in 8'16 e resta la seconda più veloce al mondo dietro l'americana Ledecky. Schooling (Singapore) si prende i 100 farfalla in 51'04 per vincere il primo oro fuori dal duopolio Cina-Giappone in questa edizione. I 100 sl sono del giapponese Shioura (per 1/100 su Nakamura) che si impone in 48'71. Nei 400 misti si impone Seto su Hagino, mentre i 100 rana sono di Koseki in 58'86 che vale il terzo crono dell'anno. Incidente durante il riscaldamento prima delle finali. Il comitato olimpico sudcoreano ha accusato una cinese di aver aggredito Kim Hye-jin, colpita da un pugno dopo uno scontro accidentale in piscina. Staff e delegazione cinese si sono poi scusati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CICLISMO SU PISTA

Europei giovanili: per l'Italia altri 3 ori

Oro. Oro. Oro. Anche la terza giornata degli Europei su pista juniores e under 23 sorride — a dir poco — all'Italia, che aggiunge 3 titoli (più un bronzo) a un bilancio che conta già, nel complesso, 8 ori, 3 argenti e un bronzo. Vittoria Guazzini, già plurititolata nella sua categoria a livello mondiale, ha vinto l'inseguimento individuale juniores: la 17enne toscana ha battuto in finale (tempo di 2'21"197) l'irlandese Lara Gillespie. Bronzo a Sofia Collinelli, che ha superato la russa Miliava. Oro, nella stessa disciplina, per Samuele Manfredi (2° quest'anno nella Parigi-Roubaix jr). Il ligure ha avuto la meglio sul greco Panagiotis Karatsivis chiudendo in 3'15"944. La Guazzini ha dato poi il suo contributo in qualifica anche al quartetto under 23, che grazie a Elisa Balsamo, Letizia Paternoster, Marta Cavalli e Martina Alzini ha dominato in finale la Gran Bretagna. Il quartetto maschile under 23 (Stefano Moro, Davide Plebani, Giulio Masotto e Carloalberto Giordani) si è fermato ai piedi del podio: quarto. Da segnalare infine il record italiano di Miriam Veece nella velocità (under 23), specialità nella quale di solito soffriamo: l'azzurra ha chiuso i 200 metri in 11'058 qualificandosi con il secondo tempo.

RUGBY / PRO 14



Jayden Hayward, 31 FAMA

Oggi Zebre a Treviso: derby come ultimo test

Anticipo di Pro14 tra Benetton Treviso e Zebre questa sera allo stadio di Monigo. A poco più di una settimana dall'inizio del campionato, le due italiane del torneo celtico affinano la preparazione nell'ultimo test prima del via, con l'ormai tradizionale derby (di fatto il primo dei quattro in programma in stagione). I veneti sono in cerca di altre conferme dopo l'incoraggiante doppia sfida inglese d'agosto (successo contro Leicester, k.o. con Worcester): debutto stagionale per Jayden Hayward, finora fermato da un risentimento muscolare, all'apertura torna Rizzi, in panchina i permit player Lamaro, Crosato e De Masi. Ducali alla seconda uscita prestagionale, dopo la sconfitta in Francia, 31-7 a Grenoble: fra i bianconeri tornano in gruppo i nazionali, oltre a Giammaroli e al sudaficano Meyer. In campo ci sarà anche l'utility back francese del Lyons Piacenza, Guillemot. Calcio d'inizio alle 20.30.

zan

GAZZANEWS

IPPICA: DOMINA LE YORKSHIRE OAKS

L'italiana Sea of Class da applausi in Inghilterra



L'assolo di Sea of Class (J. Doyle) nelle Yorkshire Oaks

● Le è bastato un solo allungo, ai 300 finali, con il quale ha fatto il vuoto in pochissimi tempi di galoppo. L'italiana Sea of Class ha dimostrato ieri nelle Yorkshire Oaks (gr. 1, m 2080) di essere una campionessa vera: non si vince un gruppo 1 inglese in quella maniera se non si va fortissimo.

L'allieva di William Haggas, allevata dalla Razza del Velino di Giuseppe e Alduino Botti e montata perfettamente da James Doyle raggiunge nell'albo d'oro Super Tassa (2001) e ora dovrebbe puntare sull'Arc. **OGGI** Trotto: Cesena (21.10, quinté alle 22.50: 4-10-5-13-7-8). Galoppo: Follonica (17), Chivivani (17.10).

BASEBALL: SEMIFINALI

Parma e Rimini alla «bella»

● Con Bologna già qualificata alla finale scudetto, c'è ancora da designare la seconda finalista. Nella semifinale Rimini-Parma è tutto rimandato alla decisiva gara-5 in programma domani in Romagna (ore 20.30) dopo il successo di Parma in gara-4 che ha portato la serie sul

2-2. I ducali si sono imposti 1-0 dopo una partita combattuta e dominata dalle difese. Il punto decisivo per la squadra emiliana è arrivato nella parte bassa dell'ottavo inning quando il capitano Leonardo Zileri ha battuto una volata di sacrificio spingendo a casa base Koutsoyanopoulos.

VELA

Nella Palermo Montecarlo vince Rambler

● (e.m.) Il maxi statunitense Rambler 88, già vincitore nel 2016, si è aggiudicato la 14ª Palermo-Montecarlo. Il 27 metri dell'armatore George David con Silvio Arrivabene e Alberto Bolzan ha tagliato il traguardo ieri alle 19.34 dopo due giorni, 7 ore e 34'. Secondo, il maxi Usa Lucky.



Rambler 88 bis a Montecarlo

CANOA

Ai Mondiali l'Italia va forte: in tre in finale

● Tre barche azzurre volano in finale ai Mondiali di canoa velocità a Montemor O-Velho (Port). Nel C2 1000 Santini-Incollingo vincono la propria batteria (3'38"627) e centrano la finale. Sempre i due azzurri con i fratelli Craciun centrano la finale nel C4 500 con il 1° posto in batteria (1'39"122). Nel K2 200 Di Liberto e Spotti con il 2° crono in semifinale (33"540) centrano la finale. Per Carlo Tacchini semifinale sia nel C1 500 (5° tempo in 1'54"595) che nel C1 1000 (3° tempo con 4'23"290). In semifinale anche il K2 1000 di Freschi e Beccaro e il K1 500 di Dressino.



A collage of seven black and white photographs of Michael Jackson. The photos are arranged in a cluster, tilted at various angles. They show him in different poses: looking down, looking directly at the camera, and looking to the side. He is wearing his signature white fur jacket in several of the photos, along with a patterned scarf. The background of the photos is dark and out of focus.

LUCIO BATTISTI



A vent'anni dalla scomparsa di un artista che ha rivoluzionato il mondo della canzone italiana, tutti i successi di Lucio Battisti, da FIORI ROSA FIORI DI PESCO a UNA DONNA PER AMICO, in una collana che torna a regalarci le emozioni del suono più originale: la raccolta di vinili da collezione per la prima volta in edicola con La Gazzetta dello Sport e Corriere della Sera. Capolavori in musica da custodire e ascoltare.

1A Prenota la tua copia e ritirla in edicola su PrimaEdicola.it/gazzetta

ACQUISTA ONLINE LA COLLANA **Stone** e acquistala online su GarzettaStore.it

IL PRIMO VINILE DAL 7 SETTEMBRE IN EDICOLA A SOLI €9,99*

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

CORRIERE DELLA SERA
 La libertà delle idee

Terra promessa

L'IDENTIKIT

DOMENICO VALENTINO

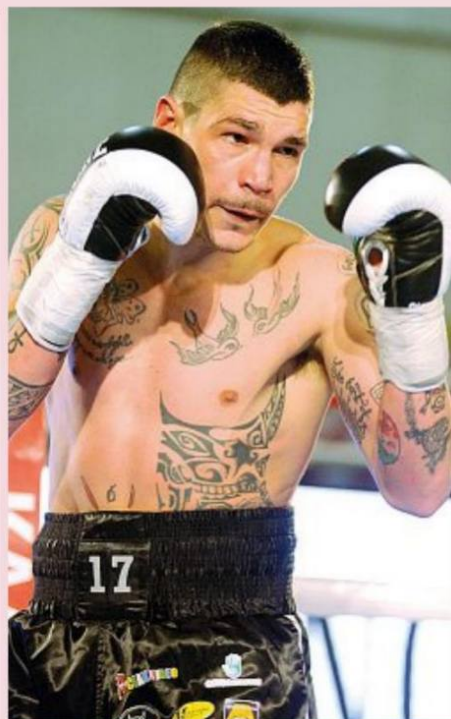
NATO A: MARCIANISE (CE)
QUANDO: 17 MAGGIO 1984
ALTEZZA: 1,73
CATEGORIA: LEGGERI

Domenico «Mirko» Valentino si rivela nel 2004 con il bronzo agli Europei nei leggeri. Da dilettante, sempre nei 60 kg, è iridato a Milano nel 2009, argento nel 2007 e tre volte bronzo (2005, 2011 e 2013). Passa professionista nel 2017, ha un record di 5 vittorie. Lavora in Polizia

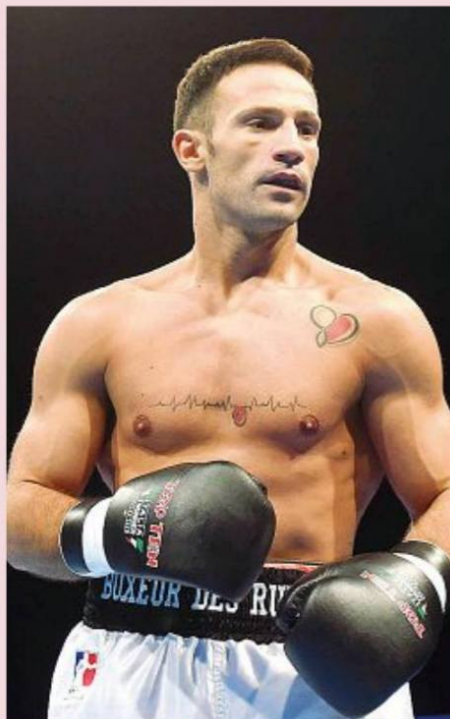
L'INCHIESTA di RICCARDO CRIVELLI

All'apparenza, sembra tutto come un tempo: due tra i nostri migliori dilettanti passano professionisti e continuano a rappresentare il gotha del movimento, provando ad aggiungere corone preziose ai grandi risultati amatoriali. Ma questi non sono gli anni 80 e 90 (per non parlare dei 60), quando gli Stecca, i Damiani e i Parisi, dopo i lustrini in maglietta e caschetto, affrontavano la traversata sicuri di incrociare, al piano superiore, ricchi contratti, enorme interesse mediatico e la passione di milioni di appassionati pronti a riempire i palazzetti o a mettersi davanti alla tv a qualsiasi ora.

VITTIME E CARNEFICI Oggi, mentre Clemente Russo spende le ultime scintille di una carriera inimitabile rimanendo in nazionale, Domenico Valentino e Vincenzo Mangiacapre, insieme a lui e a Cammarelle epigoni di una generazione dorata e irripetibile, compiono il salto in un contesto che fa davvero fatica a recuperare il successo economico e la popolarità che lo hanno accompagnato per decenni, nonostante gli sforzi titanici di qualche eroico manager. L'Italia attualmente non ha neppure un campione d'Europa e i 285 professionisti tesserati ci collocano al quinto posto continentale dietro la Gran Bretagna, isola felicissima con 987, la Germania (489), la Francia (449) e la Russia (395) e a pari merito con l'Ungheria. Per paradosso, Valentino e Mangiacapre si ritrovano a essere vittime di un sistema che hanno indirettamente contribuito a inaridire e del quale si devono fare paladini, continuando a trascinare la nostra boxe come facevano da amatori. Non c'è dubbio infatti che gli innegabili successi degli ultimi 15 anni, le medaglie olimpiche e mondiali, hanno spostato gli sforzi federali, le risorse complessive sempre più calanti e



Domenico Valentino è sposato con Rossana e ha un figlio ACTIVA



Vincenzo Mangiacapre è sposato con Erika e ha una figlia BOZZANI

L'IDENTIKIT

VINCENZO MANGIACAPRE

NATO IL: 17 GENNAIO 1989
DOVE: A MARCIANISE (CE)
ALTEZZA: 1,71
CATEGORIA: SUPERWELTER

Si rivela nel 2011, vincendo il bronzo nei superleggeri ai Mondiali di Baku e agli Europei di Ankara. Nel 2012 è bronzo olimpico a Londra, battuto dal cubano Sotolongo, poi medaglia d'oro. Tesserato per le Fiamme Azzurre, ha vinto al debutto nei pro' il 10 agosto.

POLIZIOTTO Al match per il Tricolore, invece, approderà presto Domenico Valentino, che il 14 settembre affronterà Benoit Manno per la vacante corona dei leggeri. Sarà il suo sesto match, e il coronamento di più un anno di peripezie, visto che di una possibile sfida titolata si parlava già al debutto tra i pro', a maggio dell'anno scorso, quando sembrava non ci fossero rivali idonei per permettergli di tentare l'assalto al sogno. E' la dura realtà del nostro pugilato, che Domenico (Mirko da sempre, per gli amici) ha esorcizzato scegliendo la carriera parallela di poliziotto: «Mi alleno dopo i turni, tra l'altro il 12 agosto ho effettuato pure il mio primo arresto, uno spacciatore di cocaina. Ce l'hanno fatta in tanti, a conciliare boxe e lavoro, ci riuscirò anch'io: dopo il Tricolore, mi piacerebbe puntare al campionato d'Europa, che da dilettante mi è sempre sfuggito». Anche lui, come il concittadino Mangiacapre, è tornato alle origini, alla palestra «Medaglia d'oro» con il maestro Munno: «Se potessi riportare indietro le lancette, forse non accetterei di rimanere in nazionale così a lungo: c'è un tempo per ogni cosa e dopo l'oro mondiale a Milano sarebbe stato meglio passare subito professionista. Sono l'ultimo tra i professionisti italiani ad aver ottenuto un podio iridato (2013), spero sia di buon auspicio e spero di poter continuare a essere un esempio anche nella strada che ho intrapreso. Il tipo di boxe è completamente diverso, sto lavorando per ritrovare le giuste sensazioni, ma non avverto la pressione di dover essere tra i salvatori della nostra boxe, con Mangiacapre, Turchi e Natalizi non siamo messi così male, c'è talento per ottenere risultati importanti». Ma quell'Olimpiade che l'ha respinto due volte, a Pechino e Londra, ormai è un capitolo chiuso: «Non è mai stata nei miei pensieri da professionista, il passato non ritorna». E allora sguardo dritto e aperto nel futuro. Solo il cielo sa quanto ne abbiamo bisogno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ITALIA, SI CAMBIA TORNA LA VOGLIA DI PROFESSIONISMO

LA SCELTA DI VALENTINO E MANGIACAPRE DOPO I TRIONFI DA DILETTANTI: «POSSIAMO TRASCINARE TUTTO IL MOVIMENTO»

DALLE MEDAGLIE AL PROFESSIONISMO

Con Cammarelle e Russo hanno rappresentato la generazione d'oro del pugilato dilettantistico azzurro, regalandoci trionfi e medaglie fino a mettere in ombra il settore professionistico. Ora Domenico Valentino e Vincenzo Mangiacapre hanno scelto proprio quella strada, candidandosi da pro' a trascinare il nostro movimento come già accadeva quando indossavano caschetto e maglietta. Per il rilancio, c'è bisogno anche del loro talento

la popolarità verso il dilettantismo, mandando in corto circuito il secolare percorso che dopo l'Olimpiade (una e una sola) prevedeva l'ascesa al professionismo e alla sua gloria.

RESTA NEL GRUPPO Vincenzo e Domenico ne sono consapevoli, e così hanno optato per scelte a loro modo innovative,

me Azzurre, per il quale è tesserato. Per i nuovi regolamenti Fpi, infatti, anche i club con le stellette possono seguire direttamente i loro atleti. Il marciariano, tornato ad allenarsi a casa con il maestro Peppe Foglia e Clemente Russo, ha dato l'eleggibilità per le World Series of Boxing, al via nel gennaio 2019, che qualificheranno per l'Olimpiade di Tokyo: «E' un obiettivo, non lo nego, e anche il modo per dimostrare alla Federazione che meritavo più attenzione in nazionale, dove sarei rimasto volentieri. Voglio togliermi quel sassolino». A 29 anni, è consapevole che il tempo non è più un alleato: «Da medaglia olimpica, posso battermi subito per il titolo italiano e non voglio tirarla per le lunghe: il mio secondo match dovrà avere in palio il Tricolore. Combatterò da superwelter (la corona attualmente è vacante, ndr), potrò accettare sacrifici e scendere nei welter solo se ci saranno le condizioni economiche e tecniche per farlo. Lo ammetto, la nostra generazione è stata un tappo, i più bravi sono rimasti dilettanti e al professionismo spesso sono passati ragazzi con meno qualità, adesso mi piacerebbe essere un trascinatore anche nella nuova veste».

clie

PRO' AI GIOCHI DAL 2016: A RIO È STATO UN FLOP ECCO LE NUOVE REGOLE



Hassan N'Dam N'Jikam

● (r.g.) L'apertura ai professionisti ai Giochi di Rio fu un flop, con appena tre convocati: il camerunese N'Jikam, già iridato dei medi, il thailandese Ruonreng, già iridato dei mosca, entrambi out al primo turno, e il nostro Tommasone, fuori agli ottavi. Per il 2020 saranno due le strade per i professionisti: le Wsb, che iniziano a gennaio, oppure Europei e Mondiali, cui si accede con il ranking nei tornei di qualificazione. I professionisti non potranno decidere motu proprio, ma dovranno accettare la convocazione in nazionale.

285

● Sono i professionisti italiani attualmente tesserati per la Fpi. Quinti in Europa dopo Gran Bretagna (987), Germania (489), Francia (449) e Russia (395)

6910

● Sono i pugili italiani AOB, cioè Aiba Open Boxing, che possono partecipare a tutti i tornei un tempo definiti per «Dilettanti», nazionali e internazionali

IL TEMA DEL GIORNO IN 5 PUNTI I 150 BLOCCATI A CATANIA



Sulla nave Diciotti, al quarto giorno nel porto di Catania. DA FACEBOOK

NOVE GIORNI DI STALLO

15 AGOSTO	19 AGOSTO
 La Guardia Costiera recupera in mare 117 migranti	 Una lite Italia-Malta blocca la Diciotti a Lampedusa
20 AGOSTO	21 AGOSTO
 Il ministro Toninelli autorizza l'approdo a Catania	 Il Viminale nega il via libera allo sbarco dei 117
22 AGOSTO	23 AGOSTO
 Il ministro Salvini permette lo sbarco soltanto dei minori	 Sono tre le Procure siciliane che ora indagano sul caso

La sfida sulla Diciotti «La Ue intervenga o stop ai contributi»

● I migranti restano sulla nave e la lite Salvini-Fico, invece di creare una frattura, rinsalda l'accordo tra M5S e Lega

di MASSIMO ARCIDIACONO

A BRUXELLES OGGI SI CERCA UNA VIA D'USCITA Sbarcati i 27 minori, il ministro dell'Interno non molla: «Gli altri non scendono». E riceve il sostegno dell'altro vicepremier Di Maio. L'attesa, anche quella del Quirinale, è tutta per la riunione di oggi della Commissione europea

La nave Diciotti rimane ancorata nel porto di Catania con i suoi 150 migranti. «Sequestrati» secondo l'ipotesi d'inchiesta del pm di Agrigento Patronaggio. In attesa di una presa di posizione chiara dell'Unione europea, secondo il governo italiano. I 27 minori non accompagnati che erano a bordo dalla notte tra il 15 e il 16 agosto sono sbarcati mercoledì a tarda sera, ma per chi è rimasto - 130 eritrei, dieci delle Iso-

le Comore, sei del Bangladesh, due siriani, un egiziano e un somalo - le condizioni sono sempre più difficili. Ieri hanno potuto salire sulla nave della Guardia costiera diversi parlamentari (nei giorni precedenti era stato negato) e hanno raccolto le storie di alcuni di loro. Riccardo Magi, deputato di +Europa riferisce che tra loro c'è chi ha dovuto versare oltre tremila dollari ai torturatori libici per interrompere le sevizie, una ragazza eritrea è in

viaggio da due anni ed è stata più volte venduta da un clan all'altro e violentata.

Magi ha anche parlato con il comandante della Diciotti, il genovese Massimo Kothmeir, un bel tipo, un marinaio tutto d'un pezzo di cui questo Paese dovrebbe farsi orgoglio: «Mi ha detto che siamo ormai ben oltre i limiti». Soprattutto Kothmeir non avrebbe mai ricevuto un ordine scritto e formale su come comportarsi, ma solo indicazioni via social media. Una situazione paradossale. In pratica, il governo comunicherebbe con la nave tramite Facebook... E intanto, a bordo si è diffusa la scabbia, mentre le organizzazioni umanitarie raccontano di aver trovato i minori sbarcati fortemente denutriti e alcuni feriti: «Tre avevano ben-de lecce al polso, al piede e al

81

● Secondo Frontex, a giugno 2018 gli arrivi di migranti in Italia erano calati dell'81% sul 2017

65

● Per l'Unhcr, i migranti arrivati via mare nel 2018 sono 65.708 fra Italia, Grecia, Cipro e Spagna

braccio ferito da uno sparo».

Il governo, però, non cambia idea. È intervenuto anche Luigi Di Maio, minacciando la Commissione europea. Se oggi, nella riunione prevista a Bruxelles, non si troverà una soluzione alla redistribuzione dei migranti, il Movimento 5 Stelle non è più disponibile a «dare 20 miliardi di euro di contributi all'Unione europea».

Che cosa intenda il vicepremier non è chiaro: le regole europee non sono così facilmente eludibili. Ma il messaggio politico, invece, è molto importante. Si temeva che l'intempera via Facebook fatta da Salvini al presidente della Camera Roberto Fico (in pratica un «fatti gli affari tuoi, qui comando io»), potesse inclinare l'alleanza. E portare la prima frattura concreta, dopo le ricorrenti «diversità di vedute» su Autostrade, sull'Ilva (di cui parliamo meglio nell'altro pezzo in pagina), sulla Tav. Invece solo Barbara Lezzi, la ministra per il Mezzogiorno, ha difeso il collega di partito Fico. E infatti, ieri sera, ambienti del Viminale hanno fatto sapere che il ministro dell'Interno ha apprezzato le parole di Di Maio.

Salvini resta in trincea: i migranti non sbarcheranno e proclama di avere come obiettivo il «No Way» australiano.

Cosa sarebbe il «No Way»? È la durissima via australiana che non prevede nessuna eccezione e nessuna deroga per chi prova ad entrare nel Paese, nemmeno per i bambini e per chi è malato.

A questo punto diventano decisive la riunione informale di oggi della Commissione europea e le mosse del Quirinale.

Molto probabilmente anche Sergio Mattarella attende questa riunione. Lo descrivono preoccupato, inquieto. Voci riportano che si sarebbe già a luglio, quando sbloccò una vicenda simile, con la Diciotti sempre coinvolta, fece presente che non sarebbe più intervenuto. D'altro canto, però, la Guardia costiera è un corpo specialistico della Marina Militare ed è il Presidente per l'articolo 87 della Costituzione il capo delle forze armate. Stranissima situazione, mentre lanciano appelli anche le agenzie delle Nazioni Unite.

TASCABILI

L'AGENZIA DI RATING

Moody's taglia le stime di crescita del Pil italiano per il 2018 e il 2019



La crescita prevista del Pil è del 1,2% SPACCARELLI

● L'agenzia di rating Moody's ha tagliato le stime di crescita del Pil italiano. Per il 2018 la previsione attuale è di un incremento del 1,2% contro l'1,5% precedente; per il 2019 cala all'1,1% dall'1,2%. La previsione è contenuta nel «Global macro outlook». Secondo l'agenzia, l'economia globale «resta solida» ma potrebbe aver raggiunto «il suo picco». Moody's avverte che «le tensioni commerciali degli Usa con la Cina peggioreranno quest'anno, pesando sulla crescita globale nel 2019». Moody's ha confermato le sue stime sulla Germania e sulla Gran Bretagna e ha rivisto al ribasso quelle sulla Francia nel 2018, portandole dal 2% all'1,8%.

NEL LAZIO: VITTIMA UN INDIANO

Spararono a un bracciante Identificati quattro giovani

● Identificati gli autori del ferimento di un bracciante indiano di 41 anni colpito da piombini a Terracina (Latina) domenica scorsa. Si tratta di quattro giovani: tre diciottenni, tra cui una ragazza, e un minore. I quattro sono stati denunciati per lesioni, esplosioni e porto di armi ma non sono emersi motivi razziali. «C'è un abisso di dignità tra un lavoratore e questi quattro ragazzetti annoiati», ha detto il sindaco di Terracina, Nicola Procaccini (Fdl).

TALENT GLOBALE FRA GRANDI CHEF

Cooking show di Netflix: per l'Italia ci sarà Cracco

● Si chiama «The final table», una nuova competizione culinaria globale che andrà in onda su Netflix entro fine anno. A produrla due ideatori di «Masterchef». Vedrà confrontarsi 12 squadre di grandi chef e a rappresentar l'Italia sarà Carlo Cracco. Netflix l'ha annunciata al festival di Edimburgo insieme a una docuserie in dieci episodi su tutti i retroscena del Campionato Mondiale di Formula 1.

TRE MORTI VICINO A PARIGI

Uccide e l'Isis rivendica Ma non è stato terrorismo



Due agenti del reparto Raid a Trappes AP

● Ha ferito gravemente una vicina di casa e ucciso a coltellate la sorella e la madre a Trappes, vicino a Parigi, Kamel Salhi, 36enne, ex conducente di autobus, a rischio radicalizzazione e schedato «S» ha seminato il terrore al grido di «Allah Akbar». Si è asserragliato in casa dove poi è stato ucciso dai reparti specializzati Raid. Con un comunicato l'Isis si è assunto la paternità del gesto. I magistrati sono convinti che non si tratti di terrorismo ma dell'azione di uno squilibrato. Con la madre e la sorella pare che avesse rapporti pessimi.

IL POLO DI TARANTO

Di Maio contro la gara per l'Ilva «È viziata però non si può rifare»

La procedura che ha deciso l'assegnazione del gruppo Ilva ad ArcelorMittal, secondo il ministro del Lavoro Luigi Di Maio, è un «delitto perfetto» perché «la gara è illegittima, ma non si può annullare». Di Maio lo ha detto commentando il parere dell'Avvocatura dello Stato (da lui richiesto) che nessuno può ancora leggere perché coperto dalla clausola di non ostensività (sarà disponibile fra un paio di settimane). Parere che però, secondo il vicepremier, evidenzia «forti criticità e nuovi elementi che porterebbero al sospetto di illegittimità dell'atto»: chiara accusa al governo precedente, che portò a termine l'operazione. Tuttavia, al tempo stesso, il

parere non fornirebbe i presupposti per annullare la gara. Di Maio evidenzia comunque alcuni punti critici della vicenda: «l'eccesso di potere» usato nell'aver escluso dalla procedura una fase di rilanci (il gruppo Jindal, poi perdente, non ebbe modo di alzare l'offerta) e lo spostamento dei termini per la conclusione del piano di adeguamento ambientale (dal 2016 al 2023), che avrebbe viziato la gara. Per l'Avvocatura, dice il ministro, «si può configurare una violazione del principio di concorrenza» perché, dopo lo spostamento al 2023, si sarebbe dovuto rifare l'asta.

CALENDA Di Maio punta in realtà a migliorare l'offerta di Ar-



Luigi Di Maio, 32 anni, in conferenza stampa ANSA

celorMittal, di cui riconosce la «buona fede». Non vuole annullare la gara ma tenersi il potere di farlo per salvare la vittima del «delitto perfetto», cioè «l'interesse pubblico concreto e attuale» a suo parere «non tutelato». E apre pure all'ipotesi che qualcun altro possa puntare sull'Ilva: «Se c'è un'azienda interessata, possiamo revocare la gara». Una posizione quindi non priva di contraddizioni, che suscita risposte preoccupate: «Se il ministro vuole chiudere lo stabilimento, si accomodi. Sarà sempre suo e del suo governo l'onere di gestire bonifici miliardarie e decine di migliaia di disoccupati», tuona il sindaco di Taranto (Pd) Rinaldo Melucci; «se la gara è viziata, annullala», punge l'ex ministro Carlo Calenda, che segue il dossier Ilva. Di Maio ha comunque confermato che non ci sarà una proroga al commissariamento, in scadenza il prossimo 15 settembre. Ma l'Avvocatura, di fatto, ha già passato la palla al governo gialloverde.



SUL "TIME" Sopra, la nuova copertina del settimanale vede Trump annaspire in uno Studio Ovale pieno di acqua. Il presidente Usa ha 72 anni Ap

Trump alza la posta: «Le Borse crollerebbero col mio impeachment»

● Il presidente parla dell'eventuale messa in stato di accusa Ma anche il suo ex amico editore ora risponde ai magistrati

Alessandro Conti
@alfa_conti

L'ipotesi di messa in stato di accusa, il cosiddetto impeachment, sembra non impensierire più di tanto il presidente degli Stati Uniti Donald Trump. Che anzi, in un'intervista lancia la sfida: «Se mai dovessi essere destituito credo che i mercati affonderebbero e chiunque diventerebbe più povero». Poi ha aggiunto: «Non so come qualcuno potrebbe essere destituito quando sta facendo un gran lavoro» riferendosi esplicitamente alle sue idee.

SOLDI L'ipotesi è sorta dopo il patteggiamento di martedì del suo ex avvocato personale Michael Cohen (lo stesso giorno è stato condannato l'ex manager della campagna elettorale Paul Manafort) che, oltre ad ammettere di avere compiuto frodi fiscali e bancarie, ha detto di avere pagato due donne, l'ex playmate Karen McDougal (150 mila dollari) e l'attrice hard Stormy Daniels (130 mila), per comprare il loro silenzio sulle presunte relazioni con Trump. Il pagamento è avvenuto nel 2016 prima delle elezioni che poi portarono il tycoon alla Casa Bianca, ovvero durante la campagna elettorale. Davanti a

un giudice federale di Manhattan Cohen ha detto di avere agito «in coordinamento e sotto la direzione di un candidato ad un incarico federale». E da questo passaggio che potrebbero arrivare i guai per Trump. Il punto eventuale è stabilire se i pagamenti siano stati fatti per proteggere la reputazione personale di Trump oppure per proteggere la sua immagine come candidato presidente. In questa seconda ipotesi ci sarebbe stata una violazione. Infatti, secondo le leggi americane, ogni pagamento è può influenzare il voto va dichiarato. Se ci fosse una procedura di impeachment andrebbe anche provato che Trump abbia dato il denaro a Cohen per motivi elettorali. E Trump ha dato del bugiardo a Cohen spiegando di esserne venuto al corrente dei pagamenti «solo dopo». Invece la procedura di messa in stato di accusa è parlamentare: questa deve ave-

re la maggioranza semplice alla Camera. E il Senato funge da tribunale. I Repubblicani hanno la maggioranza alla Camera, con 235 deputati contro i 193 Democratici. Tuttavia a novembre ci sono le elezioni di mezzo termine, o di midterm, che riguardano tutti i membri della Camera. C'è poi la notizia che David Pecker, editore del giornale *National Enquirer*, legato a Trump da lunga amicizia, ha ottenuto l'immunità dai procuratori federali in cambio di dettagli forniti alla pubblica accusa nell'indagine su Cohen: in particolare avrebbe pagato e poi non pubblicato la storia della modella McDougal.

RUSSIAGATE Un'altra ipotesi di impeachment è legata al caso Russiagate, se mai fosse provata la collusione con i russi. Proprio l'avvocato di Cohen, Lanny Davis, ha detto di avere informazioni «che possono essere di interesse» di Robert Mueller che indaga sui presunti casi di interferenze della Russia nelle elezioni del 2016. La tensione fra Trump e il ministro della Giustizia Jeff Sessions è massima. Invece il cantante Steven Tyler ha chiesto al presidente Usa di non utilizzare le canzoni dei Aerosmith durante i suoi incontri con l'elettorato.

COME SI PUÒ
ESSERE DESTITUITI
QUANDO SI FA
UN GRAN LAVORO?

DONALD TRUMP
PRESIDENTE USA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ACCUSA DI MOLESTIE

Caso Argento Ecco Bennett: «Avevo paura»

● «A suo tempo l'ho difesa dicendo che era violenza psicologica ma adesso c'è un ribaltamento: quello che c'è da verificare è se Bennett, per di più minorenne, lo ha fatto perché si sentisse in una situazione di soggezione psicologica». Anche il ministro della Pubblica amministrazione, Giulia Bongiorno, commenta le accuse di molestie rivolte da Jimmy Bennett ad Asia Argento. A un giorno di distanza dall'ultima mossa in questa partita a scacchi, quella dello stesso Bennett che racconta il suo punto di vista: «Ero minore al tempo degli eventi», ha scritto l'ex attore bambino in una nota fornita al «New York Times» e «un pregiudizio nella società» contro un uomo che si fosse trovato nella sua situazione lo ha indotto a tacere. «Non ero pronto ad affrontare le conseguenze se la mia storia fosse diventata pubblica». Bennett è difeso da Gordon Sattor, avvocato rampante che si dice ispirato da Anthony Bourdain, proprio lo chef ex-compagno della Argento che la consigliò di pagare e che si è suicidato nel giugno scorso. Jimmy conferma poi che il suo trauma «è tornato in superficie nel momento in cui lei è diventata una vittima», denunciando lo stupro subito da Harvey Weinstein nel 1997 e rende omaggio ai «molti uomini e donne di coraggio che hanno raccontato le loro esperienze». Intanto a Los Angeles emerge una seconda accusa di «aggressione sessuale» a carico di Kevin Spacey, l'attore vincitore di due premi Oscar, 59 anni compiuti a luglio, è già sotto indagine a Londra e nel Massachusetts.



Bennett con la Argento ANSA

INDAGINI IN CORSO

La ferita di Genova «Il ponte Morandi era molto fragile»

● I pm al lavoro:
«Da accertare sottovalutazioni»
Piano di demolizione entro una settimana

Il ponte crollato a Genova era malato. Tutto. Non solo la parte est. Anche le condizioni del moncone ovest «sono gravi, se non gravissime». A dirlo non sono documenti degli anni scorsi, ma i periti incaricati dai pm che, nelle ultime ore, hanno effettuato un nuovo sopralluogo. Lo snodo è centrale ed è lo stesso procuratore di Genova, Francesco Cozzi, a farlo emergere. «Andrà accertato se ci siano state sottovalutazioni». Anche perché quello stato di deterioramento «è precedente al crollo del viadotto» del 14 agosto scorso. L'inchiesta vedrà nei prossimi giorni i primi indagati e nel registro potrebbero finire una ventina di persone. Ma per ora «non c'è nessuna lista di nomi», ha ribadito Cozzi che, insieme all'aggiunto Paolo D'Ovidio, coordina l'inchiesta. Il fascicolo resta quindi a carico di ignoti per i reati di attentato colposo alla sicurezza dei tra-

sporti, omicidio colposo plurimo e disastro colposo.

TOTI La Guardia di Finanza è tornata intanto, per il secondo giorno consecutivo, negli uffici di Società Autostrade a Genova, Firenze e Roma, dove ha sequestrato molto materiale. Tra questo, tutta la corrispondenza tra Autostrade e ministero delle Infrastrutture relativa a ponte Morandi e la copia dei dati contenuti nelle sim di 15 cellulari di dirigenti. La Finanza potrebbe fare visita anche agli uffici centrali e periferici del ministero delle Infrastrutture. E «se il ponte Morandi dovrà essere abbattuto — ha detto il procuratore — chiederemo, attraverso i nostri consulenti, che venga fatto con modalità tali da salvaguardare materiale utile sul piano investigativo». Per ora, i periti della procura stanno andando avanti con la raccolta di reperti. E qui interviene il governatore ligure, Giovanni Toti: «Nel giro di una settimana verrà presentato alla struttura commissariale il piano di Autostrade per demolire il manufatto». La Regione calcola un anno di tempo tra l'abbattimento del ponte Morandi e la costruzione di un nuovo ponte. «Direi una bugia — conclude Toti — se dicessi quali case verranno abbattute e quanti abitanti potranno rientrare».



AMATRICE, DUE ANNI DAL SISMA

Ad Accumoli, Amatrice e Arquata del Tronto oggi è il giorno del ricordo del sisma del 24 agosto 2016 (foto Ansa), che fece 229 vittime: in due anni il governo ha impegnato per la ricostruzione 2 dei 9,8 miliardi di euro destinati in bilancio. Ma Legambiente contesta: rimosso finora meno del 50% macerie e ricostruite solamente tre scuole su ventuno.

OROSCOPO LE PAGELLE di ANTONIO CAPITANI

21/3 - 20/4
ARIETE
7+

La Luna solleva il vostro morale, le vostre quotazioni, gli zebbedi e pure il sudobellico. Insomma, giornata all'insù. Amici vicini, problemi risolti.

23/9 - 22/10
BILANCIA
7,5

Quando l'umore è buono, il rendimento cresce. Così voi recuperate arretrati e raccogliete consensi. E fornicate pure con motivazione. Grandi.

21/4 - 20/5
TORO
6

All'improvviso, l'umore cambia. E voi rischiate lo sclero. State metodici e lucidi, non rovinatevi vacanza a lavoro. Formicazione muy agevolata.

23/10 - 22/11
SCORPIONE
5,5

Tutto sembra stentare e chiedere sbattimento. Organizzatevi e non eccedete in niente, men che meno nel pretendere considerazione. Pure suina.

21/5 - 21/6
GEMELLI
8

I vostri talenti si esprimono in autonomia massima. E ricevono premi molteplici. La fortuna vi lancia un assist, il sudobellico se la cava benerrimo.

23/11 - 21/12
SAGITTARIO
7,5

Scaltrezza, tempismo e faccia di guitevi vi fanno ottenere soddisfazioni, risultati, favori. E la fortuna bacía cuore, sudobellico e cuerpo tutto. Uau.

22/6 - 22/7
CANCRO
6-

Dubbi, ansie e giramenti di zebbedi fanno solo male al lavoro, alla vacanza, alla colite. Relax! E non decidete se non volete. Desideri suini turpini.

22/12 - 20/1
CAPRICORNO
7-

Audacia sì, imprudenza no: ricordatelo, se volete uguagliare nel lavoro, in vacanza, ovunque. Avete comunque ormoni, nocedicoformi: rendete bene.

23/7 - 23/8
LEONE
6-

Con la Luna opposta siete forse di umore invece. E alle prese con impicci e falloccelli. Don't scler, be diplomatic. Sudobellico ingabbiato.

21/1 - 19/2
ACQUARIO
7

I vostri punti immagine e lo spirito di iniziativa aumentano, con la Luna chez vous. Ma l'umore è balengo. Come il sudobellico. Rognette in casa.

24/8 - 22/9
VERGINE
6,5

Solfocata e surplus di podenteria: evitate così di essere mandati nel paese più popolato del mondo. Lavoro OK, amore rassicurante, risultati suini.

20/2 - 20/3
PESCI
6,5

Suggerimento della Luna: non scoprite le vostre carte. E magari lavorate e architettate un po' in disparte: vi gioverà. Forma fisica e suina OK.

TELECONSIGLIO

“ASPIRANTE VEDOVO”

SE DE LUIGI È EREDITIERO PER CASO

Alberto Nardi è sposato con l'industriale Susanna Almiraghi. Il loro matrimonio è in crisi e Susanna vuole lasciare Alberto. La “fortuna” vuole che la moglie sia vittima di un incidente aereo: Alberto si ritrova erede universale di un impero? “Aspirante vedovo” 2013 diretto da Massimo Venier con Luciana Littizzetto e Fabio De Luigi, è un remake del celebre film “Il vedovo”, di Dino Risì. DA VEDERE STASERA SU RAIUNO ALLE 21.25

LO SPORT IN TV

CALCIO
FRANCIA-INGHILTERRA
Coppa del Mondo Under 20 Femminile. Finale 3° posto
15.45 - EUROSPORT 2
SPAGNA-GIAPPONE
Coppa del Mondo Under 20 Femminile. Finale
19.15 - EUROSPORT
BAYERN MONACO-HOFFENHEIM
Bundesliga
20.30 - SKY SPORT
FOOTBALL SKY SPORT UNO
BRESCIA-PERUGIA
Serie B
20.30 - DAZN

ATLETICA LEGGERA
EUROPEI PARALIMPICI
Da Berlino, Germania
9.55 - RAI SPORT

AUTOMOBILISMO
GP BELGIO
GP3. Prove Libere
9.25 - SKY F1, SKY SPORT UNO

GP BELGIO
F1. Prove Libere 1
11.00 - SKY F1, SKY SPORT UNO
GP BELGIO
F2. Prove Libere
12.55 - SKY F1, SKY SPORT UNO

GP BELGIO
F1. Prove Libere 2
15.00 - SKY F1, SKY SPORT UNO
GP BELGIO
F2. Qualifiche
16.55 - SKY F1, SKY SPORT UNO
GP BELGIO
GP3. Qualifiche
17.45 - SKY F1, SKY SPORT UNO
GP BELGIO
Porsche Supercup. Prove Libere
18.40 - SKY F1, SKY SPORT UNO

BASKET IN CARROZZINA
MONDIALI PARALIMPICI
Semifinale 1
13.20 - RAI SPORT
MONDIALI PARALIMPICI
Semifinale 2
18.55 - RAI SPORT

CANOA
MONDIALI
Sprint. Da Montemor-o-Velho, Portogallo
16.30 - RAI SPORT

CICLISMO
GIRO DI GERMANIA
2° tappa
14.00 - EUROSPORT
GREAT WAR REMEMBRANCE RACE
16.00 - EUROSPORT

GOLF
THE NORTHERN TRUST
US PGA Tour. 2° giornata
21.00 - SKY SPORT GOLF

MOTOCICLISMO
GP GRAN BRETAGNA
Moto3. Prove libere 1
9.55 - SKY SPORT MOTOGP
GP GRAN BRETAGNA
MotoGP. Prove libere 1
10.50 - SKY SPORT MOTOGP
GP GRAN BRETAGNA
Moto2. Prove libere 1
11.50 - SKY SPORT MOTOGP
GP GRAN BRETAGNA
Moto3. Prove libere 2
14.10 - SKY SPORT MOTOGP
GP GRAN BRETAGNA
MotoGP. Prove libere 2
15.00 - SKY SPORT MOTOGP
GP GRAN BRETAGNA
Moto2. Prove libere 2
16.00 - SKY SPORT MOTOGP

RUGBY
TARANAKI-MANAWATU
Mitre Ten Cup
9.45 - SKY SPORT ARENA

SALTO CON GLI SCI
SUMMER GRAND PRIX
HS131. Da Hakuba, Giappone
11.30 - EUROSPORT

TENNIS
WTA NEW HAVEN
11.00 - SUPER TENNIS

GAZZA METEO
a cura di 3BMETEO.COM

OGGI

Milano
MAX 33°
MIN 23°

Roma
MAX 31°
MIN 20°

DOMANI

Milano
MAX 27°
MIN 20°

Roma
MAX 30°
MIN 20°

DOPPODOMANI

Milano
MAX 27°
MIN 18°

Roma
MAX 26°
MIN 21°



www.uptobe.it





● Ultimi giorni di ritiro a Cavalese, prima delle amichevoli, l'esordio è sempre più vicino: chi sarà fra i 14 eletti?

L'Italia al lavoro nella sua «casa» di Cavalese: il ritiro è agli sgoccioli ANTONINO DIANO/TIPAV



L'ANALISI
di VALERIA
BENEDETTI



ULTIME SCELTE PER BLENGINI E L'ITALIA ASPETTA GLI AZZURRI

Sedici giorni al Mondiale. Poco più di due settimane per limare gli ultimi dettagli e fare le ultime scelte. Giorni difficili sia per chi suda in palestra chiedendosi se contro il Giappone sarà presente al Foro Italico (il 9 settembre) da protagonista, sia per chi le ultime scelte le deve

annunciare dovendo inevitabilmente lasciare a casa alcuni ragazzi con cui ha lavorato per tutta l'estate.

Una delle prime «vittime» è stato Simone Parodi, tagliato dalla lista dei giocatori richiamati a lavorare a Cavalese dopo Ferragosto. Ora il gruppo di

sedici atleti dovrà subire l'ultima «cesura». Due se ne torneranno inevitabilmente a casa prima dell'esordio romano e per Gianlorenzo «Chicco» Blengini è una scelta delicata: cinque schiacciatori e cinque centrali. Da questi due elenchi usciranno gli ultimi esclusi, posizione scomoda che non piace a nessuno.

Ne sa qualcosa Gabriele Maruotti, tagliato all'ultimo proprio nel Mondiale italiano 2010 a favore dell'astro nascente Ivan Zaytsev a cui il commissario tecnico di allora Andrea Anastasi aveva deciso di dare fiducia. Taglio anche nel 2016 prima dei Giochi di Rio. Quest'estate però il

martello romano ha fatto la sua figura negli impegni con la Nazionale. In ogni caso uno fra lui, Oleg Antonov e Luigi Randazzo dovrà togliersi la maglia prima del 9 settembre.

Tre candidati per due posti anche per i centrali con la sorpresa Roberto Russo: il centralone (205 cm) palermitano, reduce da quattro stagioni con il Club Italia (ha iniziato addirittura in B-2 arrivando da Partinico) e fresco di ingaggio con Ravenna per la sua prima stagione in Superlega, si è guadagnato un posto nelle grazie del c.t. Blengini e potrebbe fare le scarpe a qualche collega più esperto. Tutto sta a capire

chi ne potrebbe fare le spese tra Davide Candellaro e Daniele Mazzone.

Ultime scelte, ma soprattutto ultime rifiniture. Dopo la Volleyball Nations League (finita con l'Italia fuori da entrambe le finali maschili e femminili) in realtà l'estate azzurra ha visto poche amichevoli e molto lavoro in palestra. Gli ultimi due test saranno proprio a ridosso dell'esordio Mondiale, il 2 e il 6 settembre a Padova e Siena contro la Cina. Il tempo per lavorare c'è stato e le aspettative nei confronti della squadra azzurra sono alte: il Mondiale in casa e il desiderio di rivivere le emozioni dell'argento

olimpico dopo un 2017 decisamente sottotono (Grand Champions Cup esclusa) alimentano l'attesa. Basterà il rientro di Osmany Juantorena e Ivan Zaytsev (nel ruolo da opposto che l'ha consacrato personaggio in Brasile) per vedere l'Italia protagonista fino alle finali di Torino? Il conto alla rovescia è iniziato, lo scopriremo presto, mentre per le azzurre c'è ancora un mese di preparazione prima di affrontare il viaggio in Giappone e capire fino a che punto l'Italia giovane di Davide Mazzanti è realmente cresciuta a livello Mondiale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ritorna il grande, unico e Vero...

LECCE - MARINA DI S.CATALDO - 08/10 GIUGNO

BIBIONE (VE) - 22/24 GIUGNO

MILANO - 06/08 LUGLIO

FANTINI CLUB, CERVIA (RA) - 20/22 LUGLIO

CASAL VELINO (SA) - 03/05 AGOSTO

campionato italiano

BEACH VOLLEY

2018

COPPA ITALIA
CAORLE (VE) - 24/26 AGOSTO

FINALE SCUDETTO
CATANIA - 31 AGOSTO 1/2 SETTEMBRE

Technical Sponsor: **EA7** EMPORIO ARMANI

Official Sponsor: **Lucia zero**

Media Partner: **La Gazzetta dello Sport**

Official Broadcaster: **EUROSPORT**

Allianz

Honda

Official Partner: **Mikasa**, **ECLEPTA**

federvolley.it FEDERAZIONE ITALIANA PALLAVOLO - Via Vitorchiano 81/87 - 00189 Roma - beachvolley@federvolley.it

> L'INCHIESTA

Che futuro per l'Italia

● **Marco Bonitta**, oggi dirigente a Ravenna, ha guidato le giovanili azzurre femminili e maschili

Gian Luca Pasini

«**D**i queste cose ne ho già avuto modo di discutere con il presidente federale Bruno Cattaneo e con il c.t. Chicco Blengini, quando sono andato a Cavalese per l'amichevole con l'Olanda...». Marco Bonitta - oggi dirigente di Ravenna (uomini e donne) - ha seguito i primissimi sviluppi del Club Italia femminile (parliamo degli anni 2000), poi qualche anno dopo lo ritroviamo nel settore maschile (anche qui allenando il Club Italia) e di nuovo al femminile nella sua ultima avventura come c.t. delle donne.

Come vede i due progetti italiani?

«Ritengo che quello femminile prosegua sulla strada tracciata in passato. Sono molto d'accordo con l'alternanza fra serie A-2 e A-1. E noto che i risultati si vedono anche: io immagino il Club Italia esattamente come un settore giovanile, che ogni biennio porta 2-3 giocatori (a seconda) ad allenarsi con la prima squadra».

E il settore maschile?

«C'è un grandissimo lavoro che viene fatto, ma non mi pare che ci sia altrettanta strategia alle spalle. Il problema che abbiamo noi è quando questi ragazzi escono dalla Juniores, si trovano ad avere appunto 21 anni, ma in quel momento non li prende nessuno. Al massimo in serie A-2 (se tutto va bene). Da altre parti - come ad esempio in Francia - non è lo stesso. Quando i ragazzi di quel Paese escono dal percorso delle Nazionali giovanili quasi subito finiscono con il giocare nella prima serie nazionale francese. Hanno tecnica e hanno colpi. Sono pronti anche per giocare nella Superlega italiana. Non è un caso che nella mia esperienza a Ravenna ho pescato spesso dal mercato francese. In Italia questo non accade».

Quindi?

«A me sembra che il Club Italia si trovi un po' a metà del grado: non è che serve per la pro-



Uno degli ultimi gruppi dell'Under 20 maschile azzurra

BOVOLENTA, CANDELLARO E ANZANI MAI IN A-2: NON È FORMATIVA

CON LE RETROCESSIONI SI RISCHIERÀ SEMPRE MENO CON I GIOVANI

NEL MASCHILE SI FA UN GRAN LAVORO MA SENZA STRATEGIA

MARCO BONITTA
EX C.T. AZZURRO

«Club Italia a 21 anni subito in Superlega Poi maestri a caccia»

I NUMERI

2

● Le stagioni che mancano alla prossima Olimpiade: qualificarsi per i Giochi di Tokyo 2020 non è scontato per nessuno (a.a.)

28

● L'età media dei 16 azzurri di Chicco Blengini che sono in ritiro a Cavalese è di 28 anni, 1 mese, 27 giorni

6

● Sono gli atleti in ritiro a Cavalese che hanno più di 30 anni: Antonov, Maruotti, Cester, Rossini, Juantorena e Colaci

mozione e non è formazione di giocatori. Perché sta di fatto che i club di Superlega non si interessavano e non si interessano agli atleti che escono dal biennio juniores. Se tutto va bene sbarcano in A-2, che però è un livello troppo lontano».

Si spieghi meglio...

«Non c'è un club che possa competere con le strutture e l'organizzazione che ha la federazione. Sia chiaro non ci sono critiche: è un dato di fatto, soprattutto se pensiamo alla serie A-2 come la intendiamo oggi. Quindi il processo formativo di questi giocatori si interrompe e chissà quando verrà ripreso. E' vero e per fortuna che la federazione ha spinto sulla Nazionale under 23. Ma può bastare? Chi esce dalla Juniores e non viene chiamato in seniores (cosa che negli ultimi anni è accaduto in maniera del tutto sporadica, ndr) di fatto in estate può anche trovarsi qualche mese senza fare nulla. E questo per i migliori talenti della nostra palla-



Bonitta a Ravenna con i talent scout Olimpia Teodora

volo è un grosso problema. Oltretutto con la re-introduzione delle retrocessioni in Superlega, sia i dirigenti che gli allenatori saranno portati a rischiare sempre di meno».

Come si potrebbe avviare?

«Io farei il Club Italia appena dopo la Juniores, quando i giocatori hanno appunto 21 anni e non hanno ancora un futuro. Poi cercherei un accordo per

portare il Club Italia in Superlega: secondo me l'A-2 non è formativa. A volte ci dimentichiamo che alcuni giocatori anche importanti del campionato italiano in A-2 non sono mai transitati. Cito da generazioni diverse fra loro: Bovolenta, Anzani, Candellaro. Tutti questi sono arrivati attraverso percorsi diversi al primo

livello internazionale senza passare dal secondo campionato italiano. Mi immagino un Club Italia con gli Juniores e due-tre fuori quota (ma parlo di under 23, non oltre). So già quale sarà una delle critiche che si possono muovere a questa idea: una squadra che non vincerà nessuna partita in Superlega. Non ne sono affatto certo. E' scontato che le prime della classe sono troppo lontane da un ipotetico Club Italia in Superlega, ma con le squadre di seconda fascia o con quelle che si devono salvare penso che potrebbe davvero dire la sua».

E per la "raccolta"? Come la vede: nel maschile c'è un grande calo di "vocazioni"...

«Ci sono regioni "spopolate". Mi immagino dei maestri della pallavolo, gente che la sa insegnare, che sa insegnare anche la tecnica - faccio degli esempi

con i primi nomi che mi vengono in mente - i Polidori, i Menarini - dovrebbero avere un incarico federale per essere una sorta di "missionari" della pallavolo. Per riuscire a trovare altri talenti per gli anni a venire».

Un po' di idee per muovere il dibattito. Il Mondiale è una vetrina molto importante, ma comunque vada a finire (speriamo bene), anche guardando l'anagrafe bisogna iniziare a pensare al futuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EUROPEI
PER LE AZZURRINE

(a.a) Durazzo e Tirana (Alb) ospitano dal primo al 9 settembre l'Europeo Under 19 femminile. Competizione che ha visto l'Italia primeggiare sei volte nelle ultime undici edizioni, ma che l'ultima volta che è salita sul podio è stato in occasione del terzo posto di Ankara 2012. Le azzurrine di Massimo



Bellano sono nel girone a sei di Durazzo e incontreranno nell'ordine Bielorussia, Polonia, Bulgaria, Olanda e Albania. Nella capitale invece ci sono Turchia, Germania, Russia, Serbia, Slovacchia e Francia. Le prime due accederanno alle semifinali in programma l'8 settembre a Tirana.

Nel frattempo a Darfo Boario Terme continua la preparazione dove sono in programma tre amichevoli con l'Olanda.

Le convocate: Alessia Popolini, Fatim Yassmina Kone, Rachele Morello, Loveth Omoruy, Benedetta Sartori, Valeria Battista, Sara Panetoni,

Federica Carletti, Jessica Joly, Adhualojok Malual, Francesca Scola (foto a destra), Alexandra Tanase, Terry Enweonwu (a sinistra), Giada Civitico e Serena Scognamiglio.
Programma girone di Durazzo: 1/9 Albania-Olanda, Polonia-Bulgaria, Bielorussia-Italia (ore 20); 2/9 Olanda-

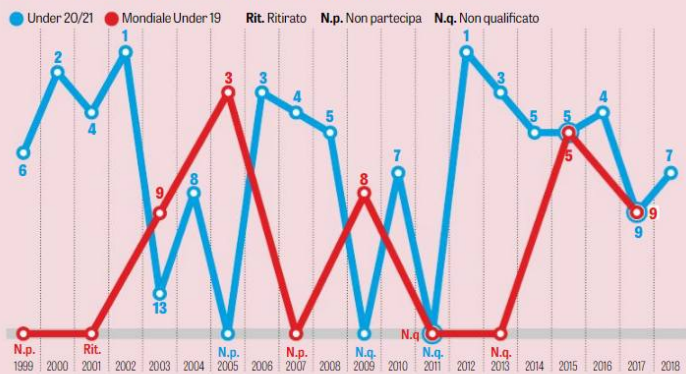
» Si alza il sipario sulla campagna abbonamenti della Revivre Axopower Milano. La società lancia il claim che accompagnerà 2018-2019 della formazione: #FightingForYou. Con questo slogan la formazione di Giani scenderà in campo per il quinto anno consecutivo nel massimo campionato di pallavolo italiano

ia dopo il Mondiale?

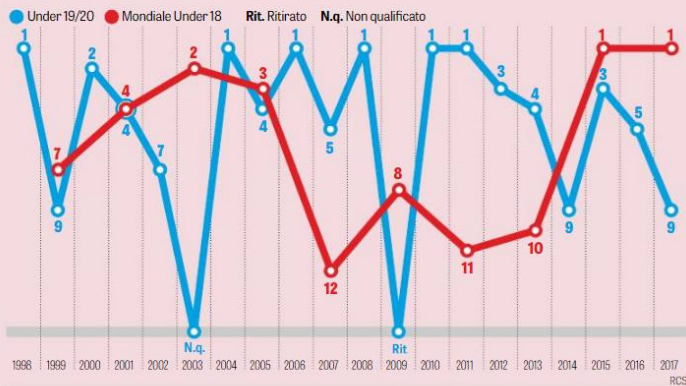


L'Italia juniores femminile formata in larga parte dalle ragazze del Club Italia

LE GIOVANILI AZZURRE MASCHILI...



E QUELLE FEMMINILI



Bulgaria, Albania-Bielorussia, Italia-Polonia (ore 20); 3/9 Bielorussia-Olanda, Polonia-Albania, Bulgaria-Italia (ore 20); 5/9 Bielorussia-Polonia, Albania-Bulgaria, Olanda-Italia (ore 20); 6/9 Bulgaria-Bielorussia, Italia-Albania (ore 17.30), Polonia-Olanda.



L'8 e 9 settembre sono in programma semifinali e finali e i match per la classifica fino all'ottavo posto. **TROFEO DELLE REGIONI BEACH** Da domenica a mercoledì si svolge a Porto San Giorgio il Trofeo delle Regioni di beach volley dedicato ad atleti Under 18.

CLUB ITALIA MASCHILE

Coach Presta: «Il materiale c'è se il progetto continua»

Valeria Benedetti

Un'altra stagione in A-2 un'altra sfida. Monica Cresta si appresta a cominciare il secondo campionato alla guida del Club Italia maschile con un anno di esperienza in più e con tante novità: «Sono rimasti solo 8 giocatori dei 18 dell'anno scorso, molti del '99 hanno deciso di accettare offerte da A-2 e Superlega e giustamente vanno a confrontarsi con i "grandi". Così abbiamo deciso di ringiovanire il gruppo con ragazzi del 2000-2001. C'è persino un 2002 molto dotato fisicamente, già oltre due metri. Certo, c'è da lavorare tanto. I ragazzi vengono per una crescita personale, i risultati sono in secondo piano». Per i ragazzi che sono usciti ci sarà spazio o rischiano di rimanere in panca a guardare? «No, secondo me troveranno spazio sicuramente in A-2. Quelli che sono andati in Superlega magari il campo lo vedranno meno ma potranno allenarsi con giocatori di alto livello e allenatori competenti che li faranno comunque crescere».

FUTURO Il Club Italia al maschile è molto più "giovane" del corrispettivo femminile (esiste solo da 10 anni contro i 20 delle ragazze): quali sono le prospettive del progetto? «Molto dipende dalla riforma dei campionati. Certo, se anche le società di Superlega sono obbligate ad avere una squadra di B con gli Under 20 e il settore giovanile proprio diventa difficile immaginare una quantità di giocatori a disposizione. Noi intanto continuiamo a lavorare, abbiamo visionato già i ragazzi per il prossimo anno. Non abbiamo i numeri del femminile ma prospettive interessanti ce ne sono, fisicamente oltre che tecnicamente».

DIFFERENZE Problematiche diverse, fisicamente e psicologicamente da affrontare con i ragazzi: «Io difficoltà grosse non ne ho trovate - racconta l'allenatrice piemontese - I ragazzi sanno che vengono per lavorare e lo fanno anche tanto. Prima dell'inizio della scuola stanno mattina e pomeriggio in palestra, con la partenza dell'anno scolastico ci passano comunque tutti i pomeriggi. Sono monitorati a 360° su scuola alimentazione, preparazione fisica. Certo, devi stargli dietro, ci può essere quello che si sente già fenomeno o quello che ha fretta di diventarlo. Ma sanno che vengono per lavorare. D'altronde per loro l'A-2 è un livello molto oltre quello a ci sono abituati». Il rischio di qualche sconfitta di troppo, soprattutto all'inizio, non rischia di essere un boomerang? «Bisogna saperli motivare ovviamente. Dargli obiettivi raggiungibili. Il ragazzo del 2002, che è oltre due metri ed è un palleggiatore, sa che il terzo e all'inizio farà fatica. Sanno di venire qui per una crescita personale poi quello che sarà il loro futuro è ancora troppo presto per dirlo. Cerchiamo di fargli fare il salto di qualità».

ETÀ Sempre nel confronto col femminile sull'impostazione del lavoro, il 2002 è il limite massimo mentre nel femminile si scende anche sotto i 16 anni. Una questione di fisico? «Sicuramente lavorare sui maschi prima di quell'età è più difficile, crescono dopo rispetto alle ragazze e anche per l'A-2 non sarebbe logico scendere sotto una certa età. Però sono costantemente monitorate anche le annate più giovani per valutare i prospettivi migliori».

CLUB ITALIA FEMMINILE

Bellano: «Già pronti per il ciclo successivo»

Pronto a partire per l'Europeo Under 19 in Albania dopo una stagione intensa in A-2 col Club Italia e una ancora più intensa che lo aspetta in A-1 nel prossimo campionato. Massimo Bellano non si ferma mai ma i talenti italiani al femminile danno soddisfazione: «Sì siamo molto contenti della stagione in A-2 - racconta il tecnico abruzzese - abbiamo integrato il gruppo e adesso ci vuole il salto di qualità. In più quattro giocatrici (Pietrini, Fahr, Lubian e Nwakalor, ndr) nella seniores più De Bortoli e Morello nella lista delle 22 per il Mondiale sono il sintomo di un lavoro che ha dato i suoi frutti. La A-1 deve servire a questo gruppo di atlete, e alcune ci hanno messo l'esperienza in Nazionale, ad alzare l'asticella».

VENTI ANNI Legittime ricompense per un progetto che va avanti dal 1998 (lo volle Velasco) e ha prodotto molte giocatrici per la serie A e la Nazionale. Un progetto che ormai ha un sistema di lavoro e di supervisione del territorio collaudato e che, con l'arrivo di Davide Mazzanti alla guida dell'Italia, ha accentuato il carattere di interazione tra Nazionale seniores e tutti i livelli di attività giovanile. E dopo 20 anni i risultati si vedono anche nel livello delle ragazze selezionate: «La collaborazione con i club è sempre molto buona. Arrivano al Club Italia più preparate tecnicamente ma anche nello stare in campo - spiega Bellano, tecnico che ha portato Filottrano in A-1 - e questo è frutto anche dell'ottimo lavoro fatto a livello di settori giovanili da alcune realtà come Volleyò e Volley Piave ma anche da alcuni club di A-1. Davide ha incentivato molto il collegamento diretto con i club e i settori giovanili nello spirito non di indicazioni dall'alto ma di confronto continuo per trovare nuove idee, di condivisione nella convinzione di poter alzare il livello di tutti noi e poter così dare di più alle ragazze. Così come guardiamo con attenzione le scuole di altre nazioni come Cina, Stati Uniti e Russia per trarne qualche idea utile. Non bisogna mai sedersi sui risultati ottenuti».

CICLI Quest'anno il Club Italia sarà in A-1 poi si ricomincerà il ciclo. Ci possono essere delle difficoltà nell'inserire ragazze molto giovani e magari meno dotate di una Egonu direttamente in serie A? «Abbiamo già sotto osservazione le ragazze dal 2002 al 2004 che possono far parte del progetto e da quello che abbiamo visto fin qui il livello è molto buono, non avranno difficoltà a ripetere il ciclo in serie A-2 e poi A-1».

EUROPEO Intanto le juniores sono pronte ad andare a caccia del settimo titolo continentale (l'ultimo podio è stato un bronzo nel 2012). Quali sono le avversarie più temute: «Russia e Turchia direi. La Russia ha sempre squadre ben preparate tecnicamente e ha la possibilità di attingere a un bacino molto ampio. Le turchie (sempre sul podio nelle ultime tre edizioni, ndr) sono una buona squadra e il lavoro di Giovanni Guidetti a capo delle nazionali farà crescere sicuramente il movimento».

v.b.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORICORDO

MEMORIE MONDIALI

Cosa fanno oggi gli azzurri che sono saliti sul podio iridato

NINO CUCO
13 marzo 1944
secondo allenatore
insegnante
in pensione

MASSIMO CONCETTI
6 gennaio 1954
Insegnante di educazione
fisica e tecnico

MARCO NEGRI
24 maggio 1955
Impiegato
clinica privata

MAURO DI BERNARDO
24 marzo 1956
Ricerca e Sviluppo
a Fiorano

CARMELO PITTERA
10 ottobre 1944
Docente e collaboratore
di diverse Università

CLAUDIO DI COSTE
13 agosto 1954
Funzionario
di banca

FRANCESCO PUPO DALL'OLIO
30 dicembre 1953
Allenatore
di Campegine Inserie 8

ANTONIO SCILIPOTTI
1 gennaio 1956
Piccolo
imprenditore



FABIO INNOCENTI
22 febbraio 1950
Insegnante in pensione

NELLO GRECO
11 febbraio 1953
Agenti di commercio

GIANNI LANFRANCO
9 maggio 1956
Manager della Molten

ALESSANDRO LAZZERONI
4 marzo 1955
Allenatore

FABRIZIO NASSI
5 agosto 1951
Insegnante in pensione

ANTONIO ALESSANDRO
23 maggio 1951
Consulente finanziario

1978
ARGENTO

ANGIOLINO FRIGONI
«secondo allenatore»
17 marzo 1954
Direttore e tecnico
Vero na

JULIO VELASCO
9 febbraio 1952
Allenatore
di Modena e Argentina

ANDREA GARDINI
1 ottobre 1965
allenatore
di Kedzierzyn Kozle (Pol)

GIACOMO GIRETTO
5 gennaio 1973
Staff delle nazionali
di Beach Volley

ANDREA GIANI
22 aprile 70
allenatore
di Milano e Germania

LORENZO BERNARDI
11 agosto 1968
allenatore di Perugia



FERDINANDO DE GIORGI
10 ottobre 1961
allenatore
di Jastrzebski Wegiel (Pol)

SAMUELE PAPI
20 maggio 1973
Studia da tecnico

PAOLO TOFOLI
14 agosto 1966
allenatore
di Castellana Grotte

PASQUALE GRAVINA
1 maggio 1970
Manager

DAMIANO PIPPI
23 agosto 1971
Imprenditore

MARCO BRACCI
23 agosto 1966
allenatore attualmente
senza squadra

LUCA CANTACALLI
8 dicembre 1965
Secondo allenatore
di Modena

1994
ORO

► **MEMORIAL WAGNER** (a.a) La Tauron Arena di Cracovia (oltre 15mila spettatori) ospita da oggi a domenica il memorial Hubert Wagner con Francia (Paolo Perrone statistico), Russia (Sergio Busato secondo allenatore), Canada e Polonia.



1990
ORO



1998
ORO



PAULO ROBERTO
«BEBETO»
DE FREITAS
(deceduto
il 13 marzo)

Italia luci e ombre

Malinov rilancia: «Per il Mondiale siamo da prime 6»

Davide Romani

Settembre un mese chiave. Per la carriera accademica e per quella sportiva. Lia Malinov è ben consapevole che alle porte l'attende un periodo importante ed è pronta ad affrontarlo con la consueta maturità e saggezza che per una 22enne è merce rara. «Il 22 settembre è prevista la partenza per il Mondiale in Giappone, tre giorni prima, il 19 che è l'ultimo che avremo libero, ho in calendario l'esame di Diritto Amministrativo (Lia è iscritta alla facoltà di Giurisprudenza, ndr)». Ma di certo, per quanto riguarda lo sport, il test di avvicinamento di ieri – il primo di 3 sfide in Turchia con Russia, Azerbaijan e la squadra di casa – non ha dato buone indicazioni all'Italia e alla regista azzurra spesso richiamata dal tecnico per far spazio a Cambi. Un 3-1 che cancella il buon avvio di gara dove le azzurre avevano messo illuso con una bella partenza. «Sono questi i test che devono dare risposte. A differenza dell'Olanda dove alla mattina facevamo ancora un bel lavoro in sala pesi, in questi giorni abbiamo iniziato la fase di scarico e dovremmo avere quindi una crescita di rendimento». Crescita vista e ammirata solo per i primi 24' prima di una lento ma inesorabile calo.

AMBIZIONI Il passo falso con la Russia (con Egonu rimasta a riposo, al suo posto Ortolani) non scalfisce però le buone sensazioni della Vnl e le ambizioni che questo giovane gruppo ripone sul torneo iridato. «Ci stiamo preparando da tanto tempo e ormai stiamo tutte scalpitando, non vediamo l'ora di cominciare. Fino a qualche giorno fa abbiamo svolto un lavoro fisico importante perché al Mondiale giocheremo praticamente tutti i giorni per quasi un mese quindi bisogna essere pronte». Un lavoro program-

mato per una Nazionale con tanta voglia di sorprendere... «Siamo giovani ma molto ambiziose. Abbiamo la voglia di dimostrare quanto valiamo e per riscattarci dagli ultimi risultati dell'Italia nell'ultime manifestazioni. Un risultato pesante manca da tanto e noi ci proviamo».

OCCHIO AL PODIO Quello che partirà da Sapporo è un cammino iridato ricco di insidie. «A partire dal girone iniziale – continua la figlia d'arte Malinov (papà Atanas affermato tecnico che ha vinto 2 scudetti a Bergamo, e mamma Kamelia palleggiatrice di successo a cavallo tra gli anni 90 e 2000) – dove dobbiamo raccogliere più vittorie possibili da portarci alla seconda fase dove dovremo trovare Cina, Usa e Russia. E quindi per poi arrivare alla terza fase a 6, quella che apre le porte della Final Four, dobbiamo mettere dietro uno di questi colossi». L'arringa dell'aspirante avvocato Malinov è pacata ma decisa, sa quello che vuole e non lo nasconde. «Giochiamo sicuramente per un posto sul podio del Mondiale perché l'appetito vien mangiando. Sicuramente rispetto alle formazioni favorite come Cina, Usa, Brasile, Olanda, Serbia e Russia pecciamo un po' d'esperienza ma questi step vanno fatti sul campo, quindi siamo pronte».

●(m.can.) Tre su 3. Il Brasile chiude la serie di amichevoli con l'Olanda. I ragazzi di Dal Zotto hanno vinto l'ultima a Belém 3-0. Miglior marcatore Douglas (17). Brasile e Olanda si ritroveranno nel girone del Mondiale



Orelia Malinov, 22 anni, regista azzurra l'anno prossimo a Scandicci

● Nonostante il k.o. con la Russia di ieri la regista azzurra resta ottimista: «Pronte a sorprendere»

LA GUIDA

RISULTATI Italia-Russia 1-3; Turchia-Azerbaijan 3-0 (25-19, 25-23, 25-17). **PROGRAMMA** Oggi, ore 15.30 Italia-Azerbaijan; 18 Turchia-Russia; domani ore 15.30 Azerbaijan-Russia; 18 Italia-Turchia. **PROSSIMI IMPEGNI** Dal 4 al 9 settembre l'Italia prenderà parte al torneo di Montreux (torneo a 8 squadre con le azzurre nel girone A con Cina, Svizzera e Turchia; le prime due alle semifinali) e poi chiederanno il periodo di preparazione in Val Camonica dal 13 al 18 settembre dove disputeranno alcune amichevoli con l'Olanda.

BRUTTI RICORDI Quello tra la regista azzurra e il c.t. è un rapporto di grande fiducia che affonda le radici anche nella prima stagione di Malinov fuori dal Club Italia. Mazzanti la allenò a Conegliano (nel 2016-2017 è stata la vice di Skorupa). «Mi chiede di essere me stessa. Una delle cose che mi piace di più è che mi spinge sempre a cercare di sorprendere gli avversari. Veloce e poco scontata». Un anno fa si infortunò – frattura del calcagno destro – saltando l'Europeo. «Cerco di non pensarci. Sono



LA "MISCHIA" ITALIANA... IN SPINTA

Imprevisto a Cavalese per la Nazionale di Blengini. Rimasti a piedi con il pulmino la nazionale di volley si è trasformata in una mischia in stile rugby per la spinta verso l'hotel.

carica e desiderosa di cancellare quel risultato non positivo per la squadra. Mi è pesato più che altro guardare le mie compagne in difficoltà senza poterne aiutare». L'ultimo appuntamento dell'estate azzurra precederà l'approdo della 22enne regista all'ambiziosa Scandicci: «Sono contenta perché ho trovato una società che mi ha dimostrato di avere grande fiducia in me». Intanto è ormai saldo il passaggio di testimone con Lo Bianco, la regista che ha guardato e studiato durante l'infanzia a Bergamo e che ora ha rilevato in Nazionale. «Ogni tanto ci sentiamo e spero trovi squadra. Mi auguro solo di riuscire a vincere quanto lei». L'arringa dell'azzurra è stata convincente, ora aspettiamo la sentenza iridata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ON LINE

Elena Sandre

L'appuntamento è per il 30 agosto quando potrete dare libero sfogo alla vostra Passione Azzurra. Sotto questo titolo La Gazzetta dello Sport con la collaborazione attiva dei più importanti partner della Federazione pallanuoto (Crai, Dhl, Erreà e Mizuno) ha immaginato un nuovo gioco che ci accompagnerà fino al termine del Mondiale femminile (21 ottobre), a cominciare dal 30 agosto, quando sarà possibile partecipare. Farlo è facilissimo: un disegno, una foto, un breve video (meno di 30") o un breve testo e postarlo all'indirizzo (passioneazzurra.gazzetta.it), con tutti i vostri recapiti (si può partecipare solo se maggiorenni in base alle regole, ma potete chiedere aiuto a genitori o ai fratelli maggiori...). In palio ci sono più di 200 premi con instant win ogni settimana e un superpremio finale: una giornata con i tuoi campioni al Centro Pavesi di Milano.

● Dal 30 agosto fino al 21 ottobre un concorso con 200 premi dedicato a tutti i tifosi delle Nazionali italiane



1. La pagina del concorso Gazzetta dello Sport (con Crai, Dhl, Erreà e Mizuno), legato ai Mondiali italiani che iniziano il 9 settembre a Roma. 2. Matteo Piana è stato ospite di Radio Popolare dove ha parlato dei propri progetti e di sé, in attesa del rientro agonistico. 3. «Ogni uomo ha bisogno di credere in un supereroe». Quello di Totò Rossini è King Riki. 4. Valentina Diouf scherza sull'inverno (tutt'altro che freddo) del Brasile, nazione che ha scelto per giocare la prossima stagione. 5. E intanto su Instagram arriva lei: la Barbie pallanuotista (dal profilo di barbarabest96).



> BEACH VOLLEY

Via alla Coppa Italia

I talenti di Cecchini Sabbia, soldi e torte «Tra gioco e fantasia»

● Gestisce fondi e sogna una pasticceria: intanto punta il podio a Caorle con Dal Molin

Pierfrancesco Catucci

Tra l'analisi e la gestione di fondi d'investimento, tante partite di beach volley in giro per l'Italia e qualche seduta di allenamento e palestra, c'è una sfida che ultimamente sta coinvolgendo Matteo Cecchini più del previsto. Una sfida a colpi di torte... «che poi chiaramente mangio». È uno degli atleti più attesi della coppa Italia che andrà in scena questo weekend a Caorle (Venezia): assieme a Davide Dal Molin è sempre arrivato nei primi 5 quest'anno e punta a salire su quel gradino del podio tante volte solo sfiorato.

PER CASO E pensare che la passione per il beach è nata un po' per caso. Era il 2003 e il Campionato italiano targato *La Gazzetta dello Sport* passò anche dalla sua Senigallia (Ancona). «Fu un evento incredibile. Avevo 13 anni ed ero in tribuna a guardare lo spettacolo offerto da Galli, Fenili, Cicola...». E tra una partita e l'altra girovagava in quel villaggio così grande e coinvolgente. Fu allora che decise di provarci. E così l'iscrizione alla locale scuola di pallavolo e le prime finali nazionali U18 con Falconara. E in estate tanto beach volley. «Mi dissero che c'era un brasiliano, Lissandro (poi allenatore della Nazionale femminile a Londra 2012 e Rio 2016 e ora c.t. della Francia, ndr), che allenava le selezioni delle Marche. Andai a parlarci, cominciai a giocare e dopo un paio

d'anni io e il compagno di allora Raffaele Cionna ci ritrovammo all'Universiade di Shenzhen, in Cina». E due anni dopo a Kazan con Federico Morigliani. Quindi la chiamata in Nazionale e i primi tornei con Alex Ranghieri.

PRIMA LO STUDIO Intanto aveva cominciato la facoltà di Scienze bancarie alla Cattolica di Milano e il beach volley non gli permetteva di restare al passo con gli esami. «Decisi allora di lasciare la Nazionale e rimettermi a studiare sul serio». Senza, però, lasciare del tutto sabbia e pallone. In estate par-

tecipava ai tornei con Matteo Martino e in inverno si dedicava all'università. E dopo la triennale, la sfida con se stesso: «Mi sono detto: "Vediamo quanto riesco a far bene la specialistica"». Partivo da una media bassa, ho recuperato, mi sono laureato e ora ho più che un'alternativa al mondo dello sport». Dopo sei mesi in Deutsche Bank, l'opportunità in Anthilia, l'azienda che, trascorsi sei mesi di stage, gli ha offerto un contratto. «Sono felice perché ho la possibilità di lavorare nel settore che mi interessa maggiormente, il *private debt*».

DOLCE PASSIONE Ma quando rientra a casa, toglie abito e cravatta, e non ha da indossare pantaloncini e canotta, c'è un'altra passione che lo assorbe a tal punto da essere diventata anche una prospettiva futura: «Negli ultimi anni la pasticceria si è evoluta in qualcosa di più che un passatempo. Ho cominciato dai dolci più semplici ma ho subito alzato l'asticella e ora mi diletto con cose sempre più complicate». E originali: «Mi lascio ispirare dagli ingredienti che ho a disposizione e gioco di fantasia», come nel beach volley. Gli capita spesso di realizzare torte per occasioni particolari e soddisfare le richieste di qualche parente o amico, ma guai a chiederli il ciambellone della nonna: «Che se lo facciano loro (ride, ndr), io sono per le torte moderne, quelle glassate e stratificate, magari con mousse e pan di Spagna in strati sem-

● (pfc) È partita ieri, con il torneo 1 stella di Siofok (Ungheria), la stagione 2018-2019 col Mondiale di Amburgo a inizio luglio e Roma di nuovo nel circuito a fine giugno. Da Montpellier inizia il punteggio per Tokyo 2020



Matteo Cecchini (a destra), col compagno Davide Dal Molin

pre più sottili».

L'INVESTIMENTO Ama girare per le pasticcerie e chiedere informazioni «per vedere se le commesse sono davvero preparate» e lasciarsi ispirare. «La settimana scorsa ero a Senigallia in vacanza dai miei e un pomeriggio sono uscito con mio padre a raccogliere un po' di more in campagna. Rientrato a casa ho preparato due dolci: uno con cocco, more, vaniglia e mascarpone e l'altro con la frolla al cacao, crema al cioccolato e more. Sono stati apprezzati». E mentre pensa al dolce per festeggiare un'eventuale vittoria, in testa comincia a frullargli l'idea di provare ad alzare l'asticella: «Non voglio lasciare il mio attuale lavoro, ma la voglia di aprire una pasticceria cresce ogni giorno di più». D'altronde sugli investimenti qualcosa l'avrà pur imparata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

WORLD TOUR

Mol-Sorum in un mese 24 vittorie e 4 tornei

Anders Mol e Christian Sorum. Segnate pure questi due nomi se non l'avete ancora fatto. Nell'ultimo mese hanno vinto il torneo 5 stelle di Gstaad (1° successo nel World Tour), poi l'Europeo, un altro 5 stelle a Vienna e, cilegina sulla torta, le Finals appena disputate ad Amburgo, per un totale di 24 vittorie nelle ultime 25 gare disputate. Successi che li hanno catapultati in vetta al ranking e che, tradotti in montepremi, fanno 250mila dollari in poco più di 4 settimane. Numeri da capogiro, soprattutto alla loro età: Mol ha 21 anni, Sorum 23.

LA FOTO E pensare che a Vienna erano stati anche scelti per la foto che ha pubblicizzato il torneo sulla ruota panoramica del Prater: «Quando l'abbiamo scattata - scherza Mol - probabilmente in pochi sapevano chi fossimo, volevamo giustificare la scelta dell'organizzazione». Battute a parte, «abbiamo fatto qualcosa di pazzesco - prosegue Sorum - che neanche noi avremmo potuto immaginare a inizio stagione». «Non so cosa sia successo - chiude Mol, che a muro sembra invalicabile - noi vogliamo sempre vincere, ma non credevamo ci saremmo riusciti così bene».

pfc



I beacher Mol e Sorum FIVB

FIVB VOLLEYBALL

MEN'S WORLD CHAMPIONSHIP

ITALY-BULGARIA 2018

ROMA MILANO FIRENZE RUSSIA BARI VARNA BOLOGNA SOFIA THE FINAL TORINO

ItalyBulgaria2018.fivb.com 9-30 September Biglietti su ticketone.it

#FIVBMensWCH #LaNazionale

THIS IS VOLLEYBALL

FIVB Official Sponsors: MIKASA, Geffier, Senoh, SCHENKER, ASICS

Official Partners: NISSAN, SHENKER, ifen, Kinder, FASTWAY, STELLANTO, etc.

> IL PERSONAGGIO

Rinascimento Vettori

«Viaggi e corsi La mia estate per rigenerarmi»

● Il bomber di Trento: «In azzurro gruppo coeso, tiferò per loro. Ma io avevo bisogno di una pausa»

Marisa Poli

Un'estate senza pallavolo, senza nazionale, senza Mondiali (in casa). Luca Vettori è tornato da qualche giorno in palestra dopo 4 mesi lontano da campi e palestra, tra viaggi, Brodo di Becchi (il podcast curato insieme all'amico Matteo Piano), corsi di artigiano vario.

Com'è stato ricominciare?

«Bello, perché era da tanto tempo che non passavo dalla palestra. Mi sono preso questo periodo perché mi andava di ritrovare il ritmo, le parole, le persone. E' da quando avevo 16, 17 anni che non mi fermavo così a lungo, senza pallavolo, sentivo la necessità di farlo per il fisico e per la testa. A prescindere dall'estate bellissima che sta facendo la Nazionale, da quanto sarebbe dovuto venire in azzurro, con il grande appuntamento dei Mondiali in casa».

E' stato diverso dall'altra volta, quando da ragazzo pensò anche di smettere con la pallavolo?

«Sì, questa è stata una scelta più consapevole, rispetto il mio lavoro e questo era un modo per raccogliere energie e trasmetterle nella nuova stagione».

C'è riuscito?

«Sì, con gesti semplici, lontani dalla frenesia dello sport. Dall'abitare la mia casa alle camminate, ai dialoghi con le persone che di solito vedo sporadicamente. Ho cercato di trovare altri impieghi per le mani».

Tipo?

«Dal fare bene il pane a imparare la tipografia. Io e Matteo (Piano) ci siamo accompagnati ad altri amici. Siamo passati a Urbino dove c'è il Museo internazionale della stampa e ab-

biamo fatto un corso sulle varie tecniche. E' anche un modo di raccogliere materiale per Brodo di Becchi».

E di coltivare la vena artistica?

«Non ho mai smesso di leggere, ho appena cominciato "La montagna vivente" della scrittrice scozzese Nan Shepherd, mi sta piacendo molto. E continuo a scrivere, ho tutti i taccuini di viaggio dell'estate. L'arte mi ha sempre attirato. Avevo iniziato il Dams, ma per me sarebbe stato bello farlo in un determinato modo che era possibile dopo la maturità, ma non

più ora, da giocatore. Non dico che non mi piacerebbe ricominciare con l'Università, per ora preferisco appoggiarmi a piccoli saperi, a corsi che magari durano una settimana, un mese, che mi insegnino a fare qualcosa».

Viaggi da ricordare?

«Con Matteo siamo arrivati in tanti luoghi, per un concerto siamo andati a Matera, con tante tappe in Molise, Basilicata e Campania, a conoscere borghi quasi fantasma, perché d'estate si svuotano. Con anziani che raccontano storie incre-

● (a.a) La Rep. Dominicana ha vinto a Lima la Coppa Panamericana Under 23 femminile, battendo 3-0 (25-10, 25-17, 25-18; Martínez e González 16) sul Perù. Terzo posto per Cuba, 3-1 (25-15, 25-23, 22-25, 28-26) sul Messico.



Matteo Piano (a sinistra) e Luca Vettori (27): scorribande estive

dibili. E poi il Sud della Francia e la Slovenia. Ne parleremo in podcast, siamo quasi riusciti a tenere il ritmo delle trasmissioni».

Fisicamente come riparte?

«E' stato un periodo di disinfiammazione e prevenzione. Ho seguito i programmi del preparatore atletico di Trento. E i problemi alla schiena del finale di campionato sono sotto controllo, so che ci devo stare attento».

Non le è mancata la Nazionale?

«Sì, mi è mancata l'emozione di una convivenza, di una partecipazione da incasellare in un'esperienza magnifica, soprattutto perché mi sembra che il gruppo sia coeso e pronto. Li guarderò con il fiato sospeso».

Con l'azzurro è stato solo un periodo di riposo?

«Credo di sì. L'estate di pausa era una cosa di cui sentivo il bisogno, ma riconosco le ambizioni e la bellezza di questo sport».

Che resta della scorsa stagione a Trento e che cosa si aspetta dalla prossima.

«E' stata un'annata un po' strana, però ho imparato molto a vederla come una stagione vera, di grandissima intensità, e sono orgoglioso di come è andata. Come obiettivo sportivo poteva andare meglio, però mi sento abbastanza leggero e pronto a trovare chiavi di studio e a pensare cosa fare nella prossima».

Avete appena ricominciato, come vede la nuova Trento?

«Ci sono tanti volti nuovi, mi sembra una bella squadra. Il nostro è un ruolo da sfidanti, a partire dalla Supercoppa dovremo essere bravi a trovare il nostro ritmo».

Che ne pensa di Leon nel campionato italiano?

«E' positivamente per l'audience, ci sarà un gran seguito per un grandissimo campionato».

E' sempre stato attento alla valorizzazione del movimento, a che punto siamo?

«Questi Mondiali italiani e questi arrivi possono smuovere le acque. Ben vengano i nuovi arrivi, però sotto sotto, dai settori giovanili all'alto livello c'è ancora tanto da fare, ma manca la coesione. Non sarebbe male se i giocatori si unissero per mettere insieme una visione comune, per ravvivare il movimento. Una sorta di pensiero ecologico per la pallavolo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TORNARE A STUDIARE? CI HO PENSATO: MI PIACEREBBE

PREFERISCO CORSI COME QUELLI SULLA PANIFICAZIONE E LA TIPOGRAFIA

LUCA VETTORI
BOMBER TRENTO

Campagna Abbonamenti 2018-19 ALL INCLUSIVE

L'abbonamento è "ALL INCLUSIVE"!!

Acquistando l'abbonamento alla stagione 2018/2019 di Imoco Volley, si potrà assistere a TUTTE le partite che le Pantere giocheranno al Palaverde! Campionato (quest'anno c'è una partita in più di Regular Season), Play Off Scudetto, CEV Champions League (compresa l'eventuale semifinale, novità 2018/2019) e Coppa Italia (quarti di finale).*

* L'abbonamento non sarà valido per gli eventi non organizzati da Imoco Volley

INFORMAZIONI

www.imocovolley.it biglietteria@imocovolley.it 327 2264138

Abbonamento "ALL INCLUSIVE" (stagione 2018/19)

(12 giornate di Regular Season + 3 Champions League + 1 Coppa Italia + Play Off Scudetto e Champions League)

Settore	Intero	Sconto Famiglia	Sconto EX	Ridotto (6-12)	Prezzo Biglietti Intero	Prezzo Biglietti Ridotto (6-12)
Curva	no € 95,00	€ 80,00	€ 70,00	€ 38,00	€ 7,00	€ 3,00
Distinti	si € 160,00	€ 130,00	€ 115,00	€ 70,00	€ 14,00	€ 10,00
Centrali	si € 300,00	€ 250,00	€ 220,00		€ 25,00	
Supercentrali	si € 370,00	€ 310,00	€ 280,00		€ 33,00	
GOLD	si € 700,00					

Gli Abbonati GOLD hanno diritto all'Area Hospitality + Parcheggio

TRENTO? SIAMO UNA BELLA SQUADRA: SAREMO GLI SFIDANTI

BEN VENGANO I NUOVI ARRIVI: MA MANCA ANCORA LA COESIONE

LUCA VETTORI
BOMBER TRENTO